

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

# ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

SETTEMBRE  
**14**



Regione Umbria  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 13 MORTE LIBERO CECCHETTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

**AFFARI ISTITUZIONALI: IL PRESIDENTE BREGA HA RICEVUTO IL NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PERUGIA, DARIO SOLOMBRINO**

**CONSIGLIO REGIONALE: IL PRESIDENTE EROS BREGA HA INCONTRATO IL NUOVO PREFETTO DI PERUGIA, ANTONELLA DE MIRO**

**CONSIGLIO REGIONALE (1): CORDOGLIO IN AULA PER L'INCIDENTE MORTALE ALLA TK-AST DI TERNI – OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO**

## Agricoltura

- 14 AGRICOLTURA: "SCONGIURARE LA CHIUSURA DEL SAT DI PERUGIA E IL SUO TRASFERIMENTO A MAGIONE" – INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FD'I) SUL SERVIZIO AGRICOLO TERRITORIALE**

**AGRICOLTURA: "20 PER CENTO DELLE SUPERFICI AGRICOLE AL BIOLOGICO ENTRO IL 2020, UMBRIA SEGUA ESEMPIO ALTRE REGIONI" - DOTTORINI FIRMA PETIZIONE AIAB**

## Ambiente

- 16 RIFIUTI: "IL RICHIAMO ALL'ITALIA DA BRUXELLES SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE DELLE DISCARICHE, RIPORTA NUOVAMENTE L'ATTENZIONE SUL FALLIMENTO DEL PIANO REGIONALE" - NOTA DI ZAFFINI (FDI)**

**GUALDO TADINO: "GRAVE SITUAZIONE DELLE FONTI DELLA ROCCHETTA. SERVE RISANAMENTO IN TEMPI CERTI" - NOTA DI MONACELLI (UDC) "COMUNE CONVOCHI TAVOLO DI CONFRONTO"**

**GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "SOLIDARIETÀ AL COMITATO 'NO TUBO' E RINNOVATO APPOGGIO ALLA SUA GIUSTA LOTTA CONTRO LA DEVASTAZIONE DEL TERRITORIO" - NOTA DI GORACCI (CU)**

- 17 ALLUVIONE 2013: "IN UMBRIA DANNI PER 54 MILIONI DI EURO. FINANZIATE IMPORTANTI OPERE DI RIPRISTINO IN TUTTO L'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

- 18 RIFIUTI: "IMPEDIRE L'INCENERIMENTO PRESSO GLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ ARIA SRL E TERNI BIOMASSA" - STUFARA (PRC-FDS) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

- 19 GASDOTTO: "NECESSARIO IMPEGNO REGIONE PERCHÉ GOVERNO RIVEDA PROGETTO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV): "CHE FINE HA FATTO LA MOZIONE APPROVATA DUE ANNI FA?"**

- 20 GASDOTTO BRINDISI MINERBIO: "BENE IL TAVOLO NAZIONALE. LA REGIONE UMBRIA CONFERMI L'APPOGGIO ALLA BATTAGLIA CONTRO UN'OPERA INUTILE E DANNOSA" - NOTA DI GORACCI (CU)**

**QUESTION TIME (1): VINACCE MARSCIANO: BUCONI (PSI) "TROVARE SOLUZIONE PER LO STOCCAGGIO" - ASSESSORE ROMETTI - "CONSAPEVOLI DELLE CRITICITÀ. SAREMO AL FIANCO DEL COMUNE"**

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Henri Desplanques**  
(Bibliomediateca Consiglio  
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 198 del  
30 settembre 2014 dell'agenzia  
Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 21** QUESTION TIME (2) RIFIUTI: STUFARA (PRC-FDS): "IMPEDIRE INCENERIMENTO PRESSO IMPIANTI DI PROPRIETÀ ARIA SRL E TERNI BIOMASSA" - ASSESSORE ROMETTI: "IN ATTESA DI AGGIORNAMENTI DA PROVINCIA DI TERNI"
- BIOMASSE: "REVOCARE L'AUTORIZZAZIONE CONCESSA ALLA DISTILLERIA DI LORENZO DI PONTEVALLECEPPI (PG) E PREVEDERE VERIFICA 'VIA'" - IN 11° COMMISSIONE DISCUSSA L'INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC)
- 22** UOVA ALLA DIOSSINA: "QUALI RISULTATI DAI MONITORAGGI DELLA ASL2 A TERNI-PAPIGNO?" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (MISTO-UMB.R.A)
- 23** CONSIGLIO REGIONALE (3): "RIVEDERE IL TRACCIATO DELLA 'RETE ADRIATICA'" - VOTO UNANIME DEI PRESENTI (16) ALLA MOZIONE DI ALCUNI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA SUL GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO
- 24** METANODOTTO SNAM: "DA UMBRIA CHIARO SEGNALE DI CONTRARIETÀ, ORA RIVEDERE TRACCIATO E CARATTERISTICHE DELL'OPERA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SULLA MOZIONE RELATIVA AL GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO

## Cultura

- 26** MANIFESTAZIONI STORICHE: VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE ALLA RELAZIONE 2013
- MANIFESTAZIONI STORICHE: "CONTINUA L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER GARANTIRE RISORSE AI MIGLIORI EVENTI CHE QUALIFICANO IL TERRITORIO UMBRO" - SMACCHI (PD) SULL'ATTO PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE
- "LASCITO FRANCHETTI": "CONSTATATO DEGRADO INACCETTABILE, QUANTO RIMANE TORNÌ A CITTÀ DI CASTELLO" - SOPRALLUOGO DI LIGNANI (FD'I) NEL MAGAZZINO REGIONALE DI SOLOMEO - INTERROGAZIONE URGENTE
- 27** MAGAZZINO REGIONALE DI SOLOMEO: "DECINE DI MIGLIAIA DI PUBBLICAZIONI INUTILIZZATE E STAMPATE CON DENARO PUBBLICO. ORGANIZZARE CIRCUITO DI SMALTIMENTO E DISTRIBUZIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- MAGAZZINO REGIONALE DI SOLOMEO: "LA REPLICA DELLA GIUNTA REGIONALE È LACUNOSA E NON CORRISPONDENTE AL VERO"- LIGNANI MARCHESANI (FD'I) CHIEDE UN SOPRALLUOGO UFFICIALE DELLA TERZA COMMISSIONE
- 28** ISUC: "R-ESISTENZE. UMBRIA 1943-1944" - "WEB – REPORTERS. RACCONTARE LA STORIA OGGI" - PER TUTTA DURATA MOSTRA LABORATORI DIDATTICI A PALAZZO DELLA PENNA CON STUDENTI DI SCUOLA SECONDARIA DELL'UMBRIA
- CONSIGLIO REGIONALE (3) MANIFESTAZIONI STORICHE: "PARZIALMENTE ATTUATA LA LEGGE REGIONALE '16/2009'" - IN AULA LA RELAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA
- 29** CULTURA: "LO STORICO 'ARCHIVIO FRANCHETTI' TORNÌ A CITTÀ DI CASTELLO PER UNA OPPORTUNA VALORIZZAZIONE: PALAZZO VITELLI PUÒ ESSERNE LA SEDE NATURALE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I) E DOTTORINI (IDV)
- 30** PRIMA COMMISSIONE: VALORIZZARE ARREDI E MOBILI CUSTODITI, COINVOLGERE LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI – LE PROPOSTE DOPO IL SOPRALLUOGO AL MAGAZZINO REGIONALE DI SOLOMEO
- ## Economia/lavoro
- 31** ARTIGIANATO ARTISTICO: "UN TAVOLO DI SETTORE PER SUPPORTARE LE IMPRESE DELLA CERAMICA E TUTELARE GLI OPERATORI" - MOZIONE A FIRMA CONGIUNTA CHIACCHIERONI (PD) E MANTOVANI (NCD)



- 31** CONSIGLIO REGIONALE (2): "UN INTERVENTO ORGANICO PER RILANCIARE E INNOVARE IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL TERRITORIO DI TERNI E NARNI" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE SULL'AREA DI CRISI
- 33** AREA CRISI COMPLESSA: "FINALMENTE APPROVATA LA RICHIESTA PER TERNI NARNI. ORA PRETENDERE CHE IL GOVERNO BATTA UN COLPO" - NOTA DI STUFARA (PRC)
- AREA CRISI COMPLESSA: "SOSTEGNO A INTERVENTI STRAORDINARI PER L'AREA TERNI-NARNI, MA GOVERNO REGIONALE E NAZIONALE SIANO DECISI E CHIARI NELL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI" - NOTA DI DE SIO (FD'I)
- 34** AST: "CI UNIAMO ALL'APPELLO DI PAPA FRANCESCO IN DIFESA DELLE ACCIAIERIE DI TERNI. DOMANI PRESIDIO A ROMA DI FRATELLI D'ITALIA" - DE SIO (FDI) ANNUNCIA LA PRESENZA DEI VERTICI NAZIONALI DEL PARTITO
- 35** RIORGANIZZAZIONE ENEL: "IN UMBRIA TAGLI BEN PIÙ PROFONDI RISPETTO AL RESTO D'ITALIA" - MONACELLI (UDC) CHIEDE CHE LA GIUNTA OTTenga DALL'AZIENDA UN MINORE IMPATTO DELLA RISTRUTTURAZIONE
- TK-AST TERNI: "AL FIANCO DEI LAVORATORI PER FARGLI SENTIRE LA NOSTRA VICINANZA" - NEVI (FORZA ITALIA) ANNUNCIA LA PRESENZA DEL GRUPPO REGIONALE DEL PARTITO DOMANI A ROMA
- TK-AST TERNI: "BENE RITIRO PIANO INDUSTRIALE, MA IL FUTURO DELLO STABILIMENTO NON PUÒ RIMANERE UN 'PACCO SORPRESA'" - DE SIO (FDI) SU ACCORDO TRA ISTITUZIONI, AZIENDA E SINDACATI
- 36** TK-AST TERNI: "BENE ACCORDO. ORA APRIRE NUOVA FASE PER LA POLITICA INDUSTRIALE ITALIANA ED EUROPEA" - NOTA DI NEVI (FI) CHE CHIEDE DI SFRUTTARE IL PIANO EUROPEO DELLA SIDERURGIA
- GUBBIO: "LA CHIUSURA DELL'AZIENDA TESSILE SRAP LASCIA A CASA 33 LAVORATRICI" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)
- 37** LAVORO: "TUTELARE I DIPENDENTI UMBRI DELLA FABER SPA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)
- LAVORO: "LA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE AFFRONTI CON LA MASSIMA ATTENZIONE LA VICENDA 'MARGARITELLI SPA' DI MANTIGNANA" - NEVI (FORZA ITALIA) SOLLECITA LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO REGIONALE
- ECONOMIA: "IL RAPPORTO UNIONCAMERE CERTIFICA LO STATO DI CRISI DELL'UMBRIA" - PER GORACCI (CU) SERVONO "UN PIANO NAZIONALE DEL LAVORO E UNA CABINA DI REGIA NELLA NOSTRA REGIONE"
- 39** VERTENZA MARGARITELLI: "GRANDE PREOCCUPAZIONE. IL GRUPPO DEL PD SI IMPEGNA PER UNA SOLUZIONE CHE EVITI IL TRAUMA DEL LICENZIAMENTO" - NOTA DI LOCCHI E MARIOTTI (PD)
- CRISI EX MERLONI: "PAGARE SUBITO LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA AGLI EX-LAVORATORI. NECESSARIA LA PROROGA AL 31 DICEMBRE 2014" - MOZIONE "URGENTE" DI SMACCHI (PD)
- 40** VERTENZA 'MARGARITELLI SPA': "PIENA SOLIDARIETA' AI LAVORATORI. TROVARE PRESTO UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA LE PARTI INTERESSATE" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA
- ARTICOLO 18: "SI RITORNA AL TRAPASSATO REMOTO: RENZI E IL SUO GOVERNO DEMOLISCONO I DIRITTI ACQUISITI DAI LAVORATORI" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- GRIFO LATTE: "PIENO SOSTEGNO ALLO SCIOPERO DEI LAVORATORI IN STATO DI AGITAZIONE" - SMACCHI (PD) HA RICHIESTO L'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE CATA-NOSSI IN SECONDA COMMISSIONE
- 41** LAVORO: "CASSA INTEGRAZIONE 2014, ALL'ALTO CHIASCIO IL TRISTE PRIMATO" -



**NOTA DI SMACCHI (PD)**

ISPRIM: "REGIONE INTERVENUTA TROPPO TARDI. LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA" - NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO FI)

- 42** FBM MARSCIANO: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DELLE FORNACI BRIZIARELLI MESSI IN MOBILITÀ" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

QUESTION TIME (3) GRIFO LATTE: SMACCHI (PD): "IMPEGNO DELLA REGIONE PER I LAVORATORI E CHIARIMENTO SUL MAGAZZINO DI PONTE SAN GIOVANNI" - ASSESSORE RIOMMI: "PRESTO TAVOLO ISTITUZIONALE SU PROSPETTIVE"

CONSIGLIO REGIONALE (2) - CONSUMERISMO: APPROVATA LA LEGGE PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI

- 44** CONSIGLIO REGIONALE (4): RILANCIO ATTIVITÀ DELLA CERAMICA ARTISTICA E TUTELA DEGLI OPERATORI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE A FIRMA CHIACCHIERONI (PD) – MANTOVANI (NCD)

- 45** GRIFO LATTE: "PREOCCUPAZIONE PER POSSIBILE ESTERNALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO E PER PROSPETTIVE LAVORATIVE" - RAPPRESENTANTI SINDACALI DEI LAVORATORI RICEVUTI DA PRESIDENTE BREGA E CAPIGRUPPO CONSILIARI

ACCIAIERIE TERNI: "SULLA VERTENZA AST RIVENDICHIAMO DIVERSITÀ DI PENSIERO E AZIONE" - NOTA DI DE SIO (FD'I)

- 46** EX MERLONI: "IL CONTO ALLA ROVESCIA STA FINENDO. IL GOVERNO DIA LE RISPOSTE" - NOTA DI GORACCI (CU) SULLA SCADENZA DEL 12 OTTOBRE DELLA CASSA INTEGRAZIONE PER 630 LAVORATORI

COMMERCIO EQUO: "ALTROCIOCCOLATO PER UN ALTRO MONDO POSSIBILE. UMBRIA PRIMA REGIONE CON LEGGE FINANZIATA" - DOTTORINI (IDV) "GIUSTO RICONOSCIMENTO A CHI SI IMPEGNA PER MODELLO ALTERNATIVO DI ECONOMIA"

- 47** ARTICOLO 18: "UNA SINISTRA VERA DEVE PUNTARE ALL'INCREMENTO DELLE TUTELE E NON ALLA PRECARIZZAZIONE DEL LAVORO" - "UN PUNTO DI VISTA CONTROCORRENTE" DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

- 48** ECONOMIA: "DIFFICOLTÀ ECONOMICHE E TERRITORI IN CRISI, I DATI ISTAT CONFERMANO I TIMORI" - PER SMACCHI (PD) "FAMIGLIE E PENSIONATI SONO ORMAI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NATURALI"

## **Energia**

- 50** ENEL: "LA SOPPRESSIONE DI 2 ZONE, 3 UNITÀ OPERATIVE E DEL DISTACCAMENTO REGIONALE DI PERUGIA È TROPPO PENALIZZANTE PER L'UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI MARIOTTI, BARBERINI, CINTIOLI E GALANELLO (PD)

## **Finanza**

- 51** PATRIMONIO REGIONALE: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL PIANO TRIENNALE 2014/2016 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA

## **Informatica**

- 53** TELECOMUNICAZIONI: PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL PIANO TELEMATICO 2014-2016

## **Informazione**



- 54** **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E ZAFFINI (FD'I)**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 338 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI AGOSTO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E DE SIO (FD'I)**
- 55** **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 339 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E MONACELLI (UDC)**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 340 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- 56** **INFORMAZIONE: IL 20 SETTEMBRE ANDATI IN ONDA SU RAITRE-UMBRIA I PROGRAMMI DELL'ACCESSO NELL'AMBITO DEI PALINSESTI REGIONALI – NOTA DEL CORECOM UMBRIA**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CINTIOLI (PD) E ROSI (NCD)**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE - QUESTION TIME: IN ONDA SU TV LOCALI E INTERNET LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 SETTEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

## Infrastrutture

- 58** **AUTOVELOX SU E45: "UNA INDAGINE APPROFONDATA SUL COMPORTAMENTO DEI VIGILI URBANI DI SANSEPOLCRO NELL'ALLESTIMENTO DELLA POSTAZIONE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SU INCIDENTE STRADALE DEI GIORNI SCORSI**
- INFRASTRUTTURE: "IL COMPLETAMENTO DELLA STRADA E78 NON È STATO INSERITO NEL DECRETO SBLOCCA ITALIA" - PER CIRIGNONI (LEGA NORD) "L'ENNESIMA SPARATA TRIONFALISTICA CHE SI DIMOSTRA UNA BUFALA"**
- STRADA E45: "LA CORTE DEI CONTI BLOCCA IL PROGETTO, MA GOVERNO E REGIONE INSISTONO SULLA CATTIVA STRADA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**
- 59** **STRADA E45: "UNA PERSEVERANZA E UN'INSISTENZA DEGNE DI MIGLIOR CAUSA" - NOTA DI GORACCI (CU)**
- E78: "APRIRE ALLA VIABILITÀ ORDINARIA LA GALLERIA DELLA GUINZA E I 3 KM DI STRADA ABBANDONATI DA 10 ANNI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA LA CONSEGNA "DELLE PRIME 2500 FIRME" AL VICEMINISTRO NENCINI**
- 60** **VIABILITÀ: "FINANZIAMENTO DI 531MILA 818 EURO PER LA STRADA 'CONTESSA' NEL PIANO DELLA GIUNTA PER GLI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)**
- 60** **VIABILITÀ: "GRAZIE ALLA GIUNTA PER I 300MILA EURO PER LA SPOLETO-ACQUASPARTA. IL FINANZIAMENTO È ARRIVATO CON GRANDE CELERITÀ" - NOTA DI**



**CINTIOLI (PD)**

**FOLIGNO: "SODDISFATTO DA STANZIAMENTO FONDI REGIONALI PER RIQUALIFICAZIONE PONTE DI SCANZANO" - NOTA DI BARBERINI (PD) "ASCOLTATI I CITTADINI. A BREVE LAVORI E RIAPERTURA AL TRAFFICO"**

- 61 STRADA PERUGIA-ANCONA: "BENE LA PROSECUZIONE DEI LAVORI, VIGILEREMO FINO ALLA LORO COMPLETA ESECUZIONE" - SMACCHI (PD) SULL'APERTURA DELL'ULTIMA GALLERIA DEL TRATTO UMBRO**

**STRADA DELLA CONTESSA: "MODERATA SODDISFAZIONE PER I FINANZIAMENTI" - NOTA DI GORACCI (CU) "REPERIRE LA SOMMA CHE MANCA PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA"**

- 62 VIABILITA': "ENNESIMO GRAVE INCIDENTE STRADALE NELL'INCROCIO 'KILLER' DI SAN GIUSTINO" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "IGNORATI ATTI ISPETTIVI E RACCOLTA FIRME, NON RESTA CHE UNA PASSEGGIATA A DORSO DI SOMARO"**

**STRADA TRE VALLI: "COSA INTENDE FARE LA GIUNTA PER RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA FRANA TRATTO SPOLETO-ACQUASPARTA" - ZAFFINI (FD'I) "DA ASSESSORE SOLO MERE RASSICURAZIONI SU FONDI IN REALTA' INDISPONIBILI"**

**INFRASTRUTTURE: "SULLA E78 SOLO ANNUNCI. ASSESSORE ROMETTI FACCIA CHIAREZZA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

- 63 STRADA 'CONTESSA': "REPERIMENTO RISORSE NECESSARIE PER LA SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELL'INFRASTRUTTURA" - GORACCI (CU) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE "MODALITÀ E TEMPISTICA"**

## **Istruzione/formazione**

- 64 SCUOLA: "LE PRIME INSEGNANTI UMBRE SOLAMENTE AL 44ESIMO POSTO DELLA GRADUATORIA. DAVANTI I 'SUPER PUNTEGGIATI' DOCENTI DEL SUD" - PER CIRIGNONI (LEGA NORD) "SITUAZIONE INGIUSTA E INSOSTENIBILE"**

**PREMIO PECCATI-CRISPOLTI: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IN TERZA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE PER RICORDARE LE DUE IMPIEGATE REGIONALI E VALORIZZARE LAUREATI IN UMBRIA**

## **Politica/attualità**

- 65 POLITICA: "I DESTINI DEL PAESE, DEI NOSTRI TERRITORI E IL BISOGNO PREPOTENTE DI UNA VERA SINISTRA" - INTERVENTO DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

- 66 CITTÀ DI CASTELLO: "LA PARCELLA DEGLI AVVOCATI È IRRICEVIBILE. SI USI IL BUON SENSO O IL COMUNE CONTESTI E APPLICHI LE TARIFFE MINISTERIALI" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) SUL "LASCITO MARIANI"**

- 67 SOCIETÀ PARTECIPATE: "QUALI MISURE VERRANNO ATTUATE PER LE AZIENDE CON PERFORMANCE NEGATIVE?" - NEVI (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

**POLITICA: "BENE SINDACO E CONSIGLIO COMUNALE ASSISI CHE DIFENDONO LA FAMIGLIA NATURALE. ORA SI ESPRIMA ANCHE L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - CIRIGNONI (LEGA) PRESENTA MOZIONE**

**POLITICA: "CONDIVIDO ED APPOGGIO PIENAMENTE LA MOZIONE DEL COMUNE DI ASSISI SULLA FAMIGLIA NATURALE" - NOTA DI VALENTINO (FI)**

- 68 POLITICA: "CHIARIRE LE LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO 2014 PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE" - ZAFFINI (FDI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER**



CONOSCERE ANCHE I TEMPI DI ATTUAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE (3): APPROVATA A MAGGIORANZA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO 2013

- 74 SPENDING REVIEW : "QUANDO GLI ANGLOFONISMI COPRONO TAGLI E DISSERVIZI" - GORACCI (CU) "POLITICA ANTIPOPOLARE E RECESSIVA CHE HA PRODOTTO GRAMMI FISCALI PER LE CLASSI PIÙ DEBOLI"

- 75 POLITICA: CIRIGNONI (LEGA NORD), PASSA AL GRUPPO MISTO: "NON MI RICONOSCO PIÙ IN UN PARTITO 'LOMBARDO', INCOERENTE E SCHIZOFRENICO"

POLITICA: "L'EUROPA E L'ITALIA CHE VOGLIAMO" - TUTTI I CONSIGLIERI REGIONALI DI FORZA ITALIA A CONGRESSO CON IL VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO ANTONIO TAJANI IL 26 E 27 SETTEMBRE A PERUGIA

POLITICA: "LA VICENDA STORACE FA RIFLETTERE SU REATI D'OPINIONE" - NOTA DI NEVI (FI) CHE INVITA IL PARLAMENTO AD INTERVENIRE

- 76 MEDICO ARRESTATO: "LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI CON UNA INDAGINE INTERNA PER SCOPRIRE LE 'FALLE' DEL SISTEMA" - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO-UMB.R.A.)

CONSIGLIO REGIONALE (2): L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO MONITORAGGIO PER IL 2013

POLITICA: MANTOVANI, MONNI E CIRIGNONI ANNUNCIANO LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO UMBRIA POPOLARE-NUOVO CENTRODESTRA

POLITICA: "ADESIONE A GRUPPO 'UMBRIA POPOLARE-NUOVO CENTRODESTRA' PER SOSTENERE CANDIDATURA RICCI" - NOTA DI CIRIGNONI: "SCELTA COERENTE PRESA PER IL BENE DEGLI UMBRI"

- 77 POLITICA: MARIA ROSI ADERISCE AL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DI FORZA ITALIA – NOTA DEL CAPOGRUPPO NEVI

## Ricostruzione

- 78 SISMA 1997: "RICOSTRUZIONE DI QUALITÀ E PIENO RISPETTO PER L'IDENTITÀ DEL CENTRO STORICO" – LA SECONDA COMMISSIONE IN VISITA AL COMUNE DI NOCERA UMBRA PER VERIFICARE LO STATO DEI LAVORI

## Riforme

- 79 STATUTO: "RISPARMI INGENTI DA RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) AUSPICA SOSTEGNO ALLA SUA PROPOSTA DI LEGGE DI MODIFICA STATUTARIA

RIFORME STATUTARIE: APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE CHE PORTA DA 5 A 3 I COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA – BREGA: "PROSEGUIAMO NELLA STRADA DELLA SOBRIETÀ E DELL'EFFICIENZA"

RIFORME STATUTARIE: "BENE PROPOSTA RIDUZIONE MEMBRI UFFICIO PRESIDENZA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) "ORA STOP ASSESSORI ESTERNI, ABOLIZIONE DI UNA COMMISSIONE E OBBLIGO TRASPARENZA"

- 80 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: IN COMMISSIONE STATUTO AVVIATO IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE SMACCHI

- 81 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "ALLARGARE IL CONFRONTO PER GARANTIRE LA



DEMOCRATICITÀ DELLE SCELTE" - STUFARA (PRC-FDS) CHIEDE CHE LA COMMISSIONE STATUTO ASCOLTI ANCHE SEL E M5S

PRIMA COMMISSIONE: ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, PARTECIPAZIONE E REFERENDUM – GLI ARGOMENTI AFFRONTATI NELLA RIUNIONE DI IERI

- 82 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "CENTROSINISTRA BLOCCATO E IN PREDA A ESA-SPERATO CORRENTISMO" - PER NEVI, MODENA E VALENTINO (FI) A RISCHIO LA POSSIBILITÀ DI APPROVARE UNA NORMA EFFICACE

CONSIGLIO REGIONALE (2) RIFORME STATUTARIE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE CHE PORTA DA 5 A 3 MEMBRI UFFICIO DI PRESIDENZA E ABOLISCE COMITATO LEGISLAZIONE

- 83 LEGGE ELETTORALE: "IL PD UMBRO PREDICA BENE E RAZZOLA MALE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 84 PRIMA COMMISSIONE: CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI E PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE SU ORDINAMENTO SERVIZIO SANITARIO – ARGOMENTI ALL'ODG DELLA SEDUTA ODIERNA

CONSIGLIO REGIONALE (1) - RIFORME: RECUPERO DI COMPETITIVITÀ, RISPARMIO, RIDUZIONE DI TEMPI E PROCEDURE NELLA RELAZIONE 2013 SULLA SEMPLIFICAZIONE

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATI LA RIFORMA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI E IL RIORDINO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA

- 85 CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RIFORMA CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI (CAL) – MODIFICATA LA COMPOSIZIONE E RIVISTE LE MODALITÀ DI ELEZIONE DEI COMPONENTI NON DI DIRITTO

## Sanità

- 87 OSPEDALE DI NARNI: "CHIAREZZA SULLE DIMISSIONI DEL RESPONSABILE DI CHIRURGIA VERTEBRALE" - MONNI (NCD) E DE SIO (FDI) CHIEDONO PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL2

CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATA LA MOZIONE SUL MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ AI MEDICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

- 88 INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ: "SODDISFAZIONE PER IL SÌ ALLA MOZIONE DELL'OPPOSIZIONE. ORA LA GIUNTA RICONOSCA QUANTO DOVUTO" - NOTA DI ROSI (NCD)

POLITICA: "UN ATTO DOVUTO NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI CHE PRESTANO UN'OPERA COSÌ IMPORTANTE PER LA COLLETTIVITÀ" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA SULLA MOZIONE RELATIVA ALL'INDENNITÀ PER I MEDICI DEL SSR

OSPEDALE FOLIGNO: "GESTIONE SUPERFICIALE E PRESSAPOCHISTA DA DIRIGENZA ASL 2" - INTERROGAZIONE DI MONNI (NCD) CHE CHIEDE ALLA GIUNTA DI INTERVENIRE SUL DIRETTORE GENERALE

- 89 POLITICA: "NESSUNA BARRIERA IDEOLOGICA QUANDO SI TRATTA DI DIFENDERE I DIRITTI DI CHI LAVORA" - SMACCHI (PD) SULLA MOZIONE SULL'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ PER I MEDICI APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE

FECONDAZIONE ETEROLOGA: "NELLE LINEE GUIDA, L'UMBRIA SPECIFICHI CHE LA COPPIA RICEVENTE SIA DI SESSO DIVERSO" - PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "FUGA IN AVANTI IDEOLOGICA DELLE REGIONI"

- 89 ACCOGLIENZA: "CON LE COMUNITÀ E LE STRUTTURE DI PRONTA ACCOGLIENZA SI APRONO NUOVE PROSPETTIVE E SI RAFFORZANO I SERVIZI OFFERTI SUL TERRITO-



- RIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 90** FECONDAZIONE ETEROLOGA: "IL VIA LIBERA DELLE REGIONI È SOLO UNA CORSA PER ANTICIPARE LA DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE E NON UNA DIMOSTRAZIONE DI EFFICIENZA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- 91** SANITÀ: "A SPOLETO PARTORIRE SENZA DOLORE DIVENTI UNA PRIORITÀ" - ZAFFINI (FD'I) AUSPICA L'ADEGUAMENTO DELL'ORGANICO PER L'ASSISTENZA ANESTESIOLOGICA H24 "PRIMA DI PENSARE ALL'ETEROLOGA"
- INDENNITÀ MEDICI: "INUTILE È CERCARE DI SMINUIRE UNA MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - ROSI (NCD) RISPONDE ALLE CRITICHE DELL'ASSESSORE BRACCO SUL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO
- 92** SANITÀ: "PREOCCUPAZIONE PER LA SCHIZOFRENICA ORGANIZZAZIONE DEI 14 POSTI DI RSA PRESSO L'OSPEDALE COMPENSORIALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- SANITÀ: "L'AUMENTO A 134 POSTI LETTO E I 14 POSTI DELLA RSA RIDANNO DIGNITÀ E PRESTIGIO ALL'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO" - PER SMACCHI (PD) "È LA MIGLIORE RISPOSTA A CHI DA MESI ULULA ALLA LUNA"
- 93** SANITÀ: PROPRIO LA DENUNCIA SUI RISCHI DI RIDUZIONE DEI POSTI LETTO A BRANCA HA FATTO TORNARE LA USL SUI PROPRI PASSI - MONACELLI (UDC) RISPONDE A SMACCHI (PD) SULL'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO
- TRASPORTO SANITARIO: "MANTENERE LA FIGURA DELL'AUTISTA SOCCORRITORE" - AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE SU REGOLAMENTO PER REQUISITI E ACCREDITAMENTO
- 94** FECONDAZIONE ETEROLOGA: "PIENO SOSTEGNO ALLA DECISIONE DELLA GIUNTA DI CONSENTIRE L'ACCESSO GRATUITO ALLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA" - NOTA DI MARIOTTI (PD)
- FECONDAZIONE ETEROLOGA: "CADUTI NEL VUOTO GLI INVITI ALLA PRUDENZA RIVOLTI ALLA PRESIDENTE MARINI" - MONACELLI (UDC) PUNTA IL DITO SULL'AUTORIZZAZIONE ALLA PRATICA NEI 'LEA' A TITOLO GRATUITO
- 95** SANITÀ: "CHIARIMENTI SULLO SFONDAAMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- TRASPORTO SANITARIO: NELLE AMBULANZE AUTISTI SOCCORRITORI - PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE
- 96** QUESTION TIME (4) - SANITÀ: MONACELLI (UDC): "ENTITÀ RISARCIMENTO DANNI PER ACQUISTO FARMACI 'LUCENTIS' E 'AVASTIN'" - PRESIDENTE MARINI: "MINISTERO GESTIRÀ FONDO COSTITUITO DA SANZIONI ALLE AZIENDE"
- QUESTION TIME (5) - OSPEDALE DI NARNI: DE SIO (FD'I) E MONNI (NCD): "SERVIZIO SANITARIO INDEBOLITO PER SCELTE BUROCRATICHE" - PRESIDENTE MARINI: "SERVIZIO NOTTURNO IN PRONTO SOCCORSO RICHIESTO A TUTTI"
- 97** QUESTION TIME (6) - FECONDAZIONE ETEROLOGA: LIGNANI (FD'I): "PREVEDERE SESSI DIVERSI NELLA COPPIA RICEVENTE" - PRESIDENTE MARINI: "LA DELIBERA UMBRA PREVEDE STESSI LIMITI PREVISTI PER L'OMOLOGA"
- 98** SANITÀ: "LA GIUNTA REGIONALE SPIEGHI I CRITERI DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI IN ASL E OSPEDALI" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (CU) ALL'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI
- 98** SANITÀ: "IL CONSIGLIO REGIONALE SI ESPRIMA SUL DISEGNO DI LEGGE PER L'ASSISTENZA AI MALATI DI SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA" - DE SIO (FD'I): "APPROVARE IL TESTO CON O SENZA IL PARERE DELLA COMMISSIONE"



- 99** SANITÀ: "EROGARE LIVELLI DI ASSISTENZA DI QUALITÀ E UNIFORMI SULL'INTERO TERRITORIO DOVREBBE ESSERE LA PRIORITÀ" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- LINGUA BLU: "FARE ACCORDI CON ALTRE REGIONI, ACCELERARE I VACCINI E AUTORIZZARNE LA SOMMINISTRAZIONE DAI VETERINARI AZIENDALI" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), DE SIO (FDI), NEVI (FI)
- 100** LUDOPATIA: APPROVATA DALLA TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO – IL TESTO RIUNISCE I CONTRIBUTI DI NUMEROSI CONSIGLIERI REGIONALI
- 101** SANITÀ: VIA LIBERA ALL'ISTITUZIONE DI ELENCHI PROFESSIONALI PER L'ESERCIZIO DELLE MEDICINE NON CONVENZIONALI – LA TERZA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE DI NEVI (FI)
- LUDOPATIA: "BENE APPROVAZIONE NOSTRA LEGGE PER CONTRASTO A GIOCO D'AZZARDO, VERA EMERGENZA SOCIALE" – NOTA DI DOTTORINI (IDV) SUL PROVVEDIMENTO VARATO DALLA TERZA COMMISSIONE
- 102** LUDOPATIA: "SODDISFATTA PER IL SÌ DELLA TERZA COMMISSIONE A LEGGE PER CONTRASTO GIOCO AZZARDO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- 103** LUDOPATIA: "E ADESSO PASSARE ALL'AZIONE" - NOTA DI BRUTTI (PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DIPENDENZE) SULLA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA IN TERZA COMMISSIONE

## Sicurezza dei cittadini

- 104** SICUREZZA: "LA CENA SUL SAGRATO DEL DUOMO DI PERUGIA SIGNIFICA RIAPPROPRIAZIONE DEL CENTRO STORICO DA PARTE DEI CITTADINI" - LA CONDIVISIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA BRUTTI
- DROGA: "OLTRE LO SPACCIO VA CONTRASTATO IL CONSUMO" - NOTA DI BRUTTI (IDV) SUI DATI DELLE ACQUE REFLUE

## Sicurezza del lavoro

- 105** MORTE OPERAIO TK-AST: "COMMOZIONE E CORDOGLIO DA TUTTO IL PARTITO DEMOCRATICO" - NOTA DI LOCCHI (PD)
- MORTE OPERAIO TK-AST: "UNA TRAGEDIA CHE RENDE ANCORA PIÙ DRAMMATICA QUESTA FASE" - IL CORDOGLIO DI DE SIO (FD'I)
- LAVORO: "FARE CHIAREZZA SULLA MORTE, AVVENUTA A DICEMBRE 2012, DI UN ADDETTO ALLA VIGILANZA DEL CENTRO MULTIMEDIALE DI TERNI" - CIRIGNONI (UMB.R.A.) INTERROGA LA GIUNTA

## Sociale

- 106** WELFARE: ILLUSTRATA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA RIVOLTE A PERSONE ADULTE IN SITUAZIONE DI DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE
- 106** COOPERAZIONE: "DARE APPLICAZIONE A CLAUSOLA SOCIALE PER INSERIMENTO SOGGETTI SVANTAGGIATI" - DOTTORINI (IDV) ILLUSTRÀ IL SUO EMENDAMENTO PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE

**107** WELFARE: "NON INGABBIARE TROPPO CHI SI PRODIGA PER DARE UN PASTO E UN TETTO AI BISOGNOSI" - AUDIZIONE DELLA III COMMISSIONE SU REGOLAMENTO PER RESIDENZE PER ADULTI IN STATO DI DISAGIO

**108** OMOFOBIA: "SUBITO UNA LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI E VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE" - NOTA DI MARIOTTI (PD) FIRMATARIO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE CON BARBERINI E CINTIOLI (PD)

TERZA COMMISSIONE: VIA LIBERA AL REGOLAMENTO DELLE RESIDENZE SOCIALI PER ADULTI IN STATO DI DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE

**109** COOPERAZIONE: "CLAUSOLA SOCIALE È FORTE SEGNALE PER CHI SI OCCUPA DI DISAGIO E SOGGETTI SVANTAGGIATI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SULL'APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DI UN SUO EMENDAMENTO

## Trasporti

**110** TRASPORTI: "CONSOLIDARE IL RUOLO DELL'AEROPORTO E COLLEGARE SERVIZI REGIONALI ORDINARI CON LA RETE ALTA VELOCITÀ" - ILLUSTRATA IN II COMMISSIONE LA PARTE INFRASTRUTTURALE DEL NUOVO PIANO REGIONALE 2014-2024

NUOVO PIANO TRASPORTI: "SFONDAMENTO FCU VERSO CESENA, COLLEGAMENTO AEREO CON MILANO MALPENSA, FERMATA ALTA VELOCITÀ A CHIUSI" - LE PROPOSTE CHIACCHIERONI (PD) SUL DOCUMENTO DELLA GIUNTA

## Turismo

**111** TURISMO: "CONCEDERE IN USO GRATUITO A COMUNI, ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE LE CASE CANTONIERE IN DISUSO" - UN ORDINE DEL GIORNO DI DOTTORINI (IDV) SUL PIANO PATRIMONIALE DELLA REGIONE

TURISMO: SVILUPPO TECNOLOGICO, INNOVAZIONE, APP E NUOVO PORTALE - ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DOCUMENTO TRIENNALE DI INDIRIZZO STRATEGICO 2014-2016

## Urbanistica/edilizia

**114** URBANISTICA: "LA REGIONE CHIARISCA LE SCELTE FATTE SUL CENTRO COMMERCIALE DI FONTECESE" - UNA INTERROGAZIONE URGENTE DI GORACCI (CU) SULLA STRUTTURA DI GUBBIO

EX-FAT: "EVITARE NUOVE CUBATURE E RECUPERARE L'ESISTENTE. IN REGIONE NESSUN DOCUMENTO PERVENUTO DA PARTE DEL COMUNE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SULL'INTERVENTO URBANISTICO A CITTÀ DI CASTELLO

## Vigilanza e controllo

**116** COMITATO MONITORAGGIO: APPROVATA LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL 2013



**AFFARI ISTITUZIONALI: DELEGAZIONE FRANCESE DI VENELLES IN VISITA A PALAZZO CESARONI**

Perugia, 28 agosto 2014 – Una delegazione del Municipio francese di Venelles (dipartimento Bocche del Rodano - Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra) gemellato con Valfabbrica (PG) ha visitato stamani Palazzo Cesaroni. Gli ospiti, oltre 50 persone con il Consiglio comunale quasi al completo (il 50 per cento è composto come per legge da donne) sono stati accolti dal consigliere regionale Giancarlo Cintioli che ha fatto gli onori di casa. Per il Comune di Valfabbrica era presente la consigliera delegata per i gemellaggi Rosella Baldelli.

**Affari Istituzionali****MORTE LIBERO CECCHETTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 2 settembre 2014 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria partecipa al cordoglio per la morte di Libero Cecchetti, consigliere regionale e assessore della prima legislatura umbra". Così il presidente Eros Brega all'inizio della seduta d'Aula in apertura della seduta odierna ha dato notizia all'Aula della scomparsa avvenuta ieri a Perugia di uno dei "padri fondatori" della Regione Umbria. "Nella neonata istituzione regionale – ha detto Brega -, Libero Cecchetti venne eletto nelle liste del Psiup (Partito socialista di unità proletaria) e dal 1970-al 1975 ricoprì l'incarico di assessore ai servizi sociali. Ai suoi familiari esprimo, anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, partecipazione e riconoscente vicinanza". FOTO LIBERO CECCHETTI: <http://goo.gl/UrPtUp>

**AFFARI ISTITUZIONALI: IL PRESIDENTE BREGA HA RICEVUTO IL NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PERUGIA, DARIO SOLOMBRINO**

Perugia, 2 settembre 2014 – Il presidente dell'Assemblea legislativa, Eros Brega, ha ricevuto questa mattina a Palazzo Cesaroni, il nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza di Perugia, il colonnello Dario Solombrino, accompagnato dal comandante uscente Vincenzo Tuzi. La visita istituzionale ha fornito l'occasione al presidente Brega di sottolineare l'importanza del lavoro della Guardia di Finanza e di apprezzarne l'impegno sul territorio. Nell'augurare il benvenuto e il buon lavoro al nuovo comandante, Brega ha rinnovato la disponibilità dell'Assemblea legislativa a collaborare con la Guardia di Finanza alle iniziative che si vorranno intraprendere in maniera congiunta per la sicurezza e il bene della

comunità. foto per le redazioni: <http://goo.gl/nR9AMk>

**CONSIGLIO REGIONALE: IL PRESIDENTE EROS BREGA HA INCONTRATO IL NUOVO PREFETTO DI PERUGIA, ANTONELLA DE MIRO**

Perugia, 15 settembre 2014 – Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, ha incontrato oggi a Palazzo Cesaroni il nuovo prefetto di Perugia, Antonella De Miro. Durante la visita, che si è svolta in un clima di "grande cordialità", il presidente Brega ha fatto gli auguri di buon lavoro al prefetto De Miro. Il Presidente e il Prefetto hanno espresso la reciproca volontà di collaborazione tra le due istituzioni. FOTO DELL'INCONTRO: <http://goo.gl/64KjQc>

**CONSIGLIO REGIONALE (1): CORDOGLIO IN AULA PER L'INCIDENTE MORTALE ALLA TK-AST DI TERNI – OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO**

Perugia, 16 settembre 2014 – All'inizio della seduta odierna dell'Assemblea legislativa il presidente Eros Brega ha dato notizia dell'incidente sul lavoro accaduto poco prima alla TK-Ast di Terni in cui è morto un lavoratore di 62 anni. Nell'esprimere il cordoglio dell'Assemblea umbra, Brega ha invitato l'Aula a osservare un minuto di silenzio.



**AGRICOLTURA: "SCONGIURARE LA CHIUSURA DEL SAT DI PERUGIA E IL SUO TRASFERIMENTO A MAGIONE" – INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FD'I) SUL SERVIZIO AGRICOLO TERRITORIALE**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione a risposta immediata per chiedere alla Giunta di scongiurare la chiusura del Servizio agricolo territoriale (Sat) di Perugia. Zaffini sottolinea che il Sat "assolve a funzioni necessarie e strategiche per le imprese agricole di un vasto bacino di utenza" e auspica che la sede del servizio non venga trasferita nel comune di Magione.*

Perugia, 3 settembre 2014 – La Giunta regionale spieghi se "corrisponde al vero che il Commissario della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno ha deliberato la chiusura del Servizio agricolo territoriale (Sat) di Perugia ed il suo trasferimento nel comune di Magione e, nel caso, se intende attivarsi con urgenza per scongiurare la chiusura del Sat di Perugia". Lo chiede, con una interrogazione – question time rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Franco Zaffini. A proposito del paventato trasferimento, Zaffini sottolinea che "non si comprende la ratio dello smantellamento, con relativo dislocamento nel comune di Magione, di un servizio efficiente e necessario come quello offerto dal Sat di Perugia, stanti gli evidenti ed oggettivi enormi disagi cui andrà incontro una vastissima fetta di utenti finali: il Sat assolve infatti a funzioni necessarie e strategiche per le imprese agricole di un vasto bacino di utenza tra il capoluogo di provincia e i comuni di Deruta e Torgiano". Il trasferimento del servizio sarebbe stato programmato a seguito della alienazione, decisa dal commissario della Comunità dei Monti del Trasimeno, "di un immobile sito in Perugia che ospita la sede distaccata del Sat, ufficio deputato al rilascio di tutte le certificazioni necessarie in ambito agricolo sia per interventi di tipo strutturale sia per l'accesso a qualsiasi beneficio fiscale anche in relazione alla programmazione comunitaria". Secondo Zaffini a seguito della richiesta di consegna immediata dell'immobile da parte dell'acquirente, il commissario, "senza minimamente confrontarsi con il Comune di Perugia e con le associazioni degli agricoltori", avrebbe deciso di trasferire la sede del Sat da Perugia a Magione". Una scelta non condivisibile, per l'esponente dell'opposizione di centrodestra, visto che non mancherebbero alla Comunità Montana Monti del Trasimeno immobili ubicati nel comune di Perugia in cui poter dislocare il Sat, senza bisogno di trasferirlo a Magione".

**AGRICOLTURA: "20 PER CENTO DELLE SU-**

**PERFICI AGRICOLE AL BIOLOGICO ENTRO IL 2020, UMBRIA SEGUA ESEMPIO ALTRE REGIONI" - DOTTORINI FIRMA PETIZIONE AIAB**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini invita la Giunta regionale a "virare con decisione su innovazione ed ecosostenibilità", definendo "sbagliato ancorare l'Umbria a una visione anacronistica dell'agricoltura". E nell'annunciare di aver firmato la petizione di Aiab Umbria, "finalizzata a dare maggiori priorità all'agricoltura biologica nel Piano di sviluppo rurale che dall'Umbria è giunto a Bruxelles per l'approvazione", Dottorini evidenzia come svariate Regioni, fra cui le Marche e l'Emilia Romagna hanno "già fissato nei propri piani l'obiettivo di arrivare a coltivare con il metodo dell'agricoltura biologica il 20 per cento delle superfici agricole entro il 2020".*

Perugia, 22 settembre 2014 - "Puntare al 20 per cento di superfici agricole dedicate al biologico entro il 2020 dovrebbe essere solo il primo passo per superare una visione anacronistica delle politiche agricole e far virare la nostra regione verso un modello di sviluppo sostenibile e duraturo". Così Oliviero Dottorini (Idv) annuncia di aver firmato la petizione di Aiab Umbria "finalizzata a dare maggiori priorità all'agricoltura biologica nel Piano di sviluppo rurale che dall'Umbria è giunto a Bruxelles per l'approvazione" Dottorini, che nella nota fa riferimento alla sua carica di "presidente dell'associazione Umbria Migliore", rimarca come "svariate Regioni italiane, fra cui le Marche e l'Emilia Romagna hanno già fissato nei propri piani l'obiettivo di arrivare a coltivare con il metodo dell'agricoltura biologica il 20 per cento delle superfici agricole entro il 2020. Riteniamo che sarebbe un obiettivo pienamente raggiungibile anche nella nostra regione – continua il consigliere regionale -, fra l'altro particolarmente vocata ad un'agricoltura ecosostenibile, per questo ci adopereremo a fianco di Aiab affinché tantissimi umbri riescano a far sentire la propria voce nel chiedere alla Regione di dare maggiore attenzione al biologico nelle politiche agricole regionali". "Per il prossimo settennio – spiega Dottorini - l'Umbria disporrà di 876 milioni di euro per la programmazione regionale in materia di agricoltura. È una cifra ingentissima che potrebbe contribuire in maniera molto significativa a orientare le politiche agricole dei territori verso la qualità e la sostenibilità. È veramente paradossale – aggiunge - che mentre nel resto d'Italia il biologico è l'unico settore in crescita sia per superfici coltivate che per volumi d'affari e numero di operatori, l'Umbria segni oggi una desolante controtendenza. Per questo sarebbe fondamentale virare con decisione sul versante dell'innovazione e dell'ecosostenibilità le ingenti somme assegnate per le politiche agricole". Secondo Dottorini, in conclusione, "continuare a sostenere



colture impattanti e modalità che nulla hanno a che vedere con ambiente ed etica e non coinvolgere nei processi decisionali chi sul territorio vive e lavora significa perdere un'occasione di sviluppo irripetibile, ancorare l'Umbria ad una visione anacronistica dell'agricoltura e disattendere tutti i piani comunitari che sono orientati a seguire modelli di sviluppo basati su valori etici, ambientali e sociali, come quello proposto e operato dall'agricoltura biologica”.



**RIFIUTI: "IL RICHIAMO ALL'ITALIA DA BRUXELLES SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE DELLE DISCARICHE, RIPORTA NUOVAMENTE L'ATTENZIONE SUL FALLIMENTO DEL PIANO REGIONALE" - NOTA DI ZAFFINI (FDI)**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini sottolinea, in una nota, come il richiamo formale recentemente rivolto all'Italia da Bruxelles sulla "drammatica situazione delle discariche", riporti ancora una volta l'attenzione "sull'effettivo fallimento" del piano rifiuti della Regione. E nell'evidenziare che la chiusura delle discariche "costituiva l'unico punto condiviso del Piano regionale dei rifiuti ed è l'unico punto totalmente disatteso", Zaffini "auspica" l'elaborazione di un nuovo testo, capace di rispondere "alle rinnovate necessità locali e nazionali e alle ormai affermate politiche europee".*

Perugia, 5 settembre 2014 - "Il richiamo formale recentemente rivolto all'Italia da Bruxelles sulla drammatica situazione delle discariche, riporta ancora una volta l'attenzione sull'effettivo fallimento del piano rifiuti della Regione Umbria". Lo afferma il capogruppo regionale dei Fratelli d'Italia, Franco Zaffini ricordando che "da tempo, ormai, l'Europa ha abbandonato l'utilizzo delle discariche come soluzione alla questione rifiuti. E - aggiunge - in nome di queste rinnovate politiche ha ripetutamente chiesto all'Italia di procedere con il piano di dismissione e bonifica delle discariche presenti sul territorio nazionale. Oggi l'Europa minaccia multe consistenti all'Italia soprattutto in riferimento alla mancata bonifica delle discariche illegali già chiuse, come quella di Gualdo Tadino-Vigna Vecchia in Umbria". Per Zaffini "è triste notare come l'Umbria non manchi di essere presente anche in questo ulteriore elenco di situazioni irregolari e dannose. La chiusura delle discariche - ricorda - costituiva l'unico punto condiviso del Piano regionale dei rifiuti ed è l'unico punto totalmente disatteso. Tanto che - spiega -, tutte le discariche che secondo il piano dovevano essere dismesse, non solo sono ancora funzionanti, ma di fatto hanno subito consistenti ampliamenti, attraverso la logica del regime di prorogatio". Secondo Zaffini, "il nefasto esempio della discarica di Sant'Orsola, che più volte abbiamo rimarcato, a cui si somma questo nuovo richiamo dell'Unione Europea, non può che evidenziare l'ormai inequivocabile fallimento del Piano dei rifiuti in vigore. Per questo - conclude Zaffini - si deve procedere all'elaborazione di un nuovo Piano, capace di rispondere alle rinnovate necessità locali e nazionali e alle ormai affermate politiche europee".

**GUALDO TADINO: "GRAVE SITUAZIONE DELLE FONTI DELLA ROCCHETTA. SERVE**

**RISANAMENTO IN TEMPI CERTI" - NOTA DI MONACELLI (UDC) "COMUNE CONVOCHI TAVOLO DI CONFRONTO"**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, denuncia la grave situazione delle Fonti della Rocchetta dopo l'alluvione del 2013, "una profonda ferita il cui risanamento non è più procrastinabile". Secondo Monacelli "Gualdo Tadino nel suo insieme deve avviare un'azione coordinata e univoca che porti al ripristino in tempi certi di questi luoghi". Per questo invita il Comune ad aprire un tavolo di confronto che coinvolga tutti i soggetti interessati, "sia pubblici che privati".*

Perugia, 10 settembre 2014 - "La grave situazione dell'area delle Fonti della Rocchetta, determinata dall'alluvione del novembre 2013, è una profonda ferita il cui risanamento non è più procrastinabile. E la città di Gualdo Tadino nel suo insieme deve avviare un'azione coordinata e univoca che porti al ripristino in tempi certi di questi luoghi". È quanto dichiara il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli. "La Rocchetta - spiega Monacelli - è uno dei simboli di Gualdo Tadino, è stata per decenni una località di riferimento non solo per i residenti ma anche per molti turisti, attratti dalla bellezza del posto. A seguito dei terremoti del 1997 e 1998 l'oasi ha subito un duro colpo a causa della sopravvenuta pericolosità del sito per il rischio di caduta massi, che obbligò negli anni scorsi l'amministrazione comunale anche a chiudere l'attività di ristorazione presente. L'alluvione ha poi devastato il parco delle Fonti e reso completamente impraticabile la strada che, attraverso la Coda del Diavolo, conduce sia al Fontanile di Campetella che alla splendida Valle del Fonno, una delle gole più belle dell'Umbria dichiarata oasi di protezione. Voragini fino a tre metri di profondità, alberi sradicati e ciottoli impediscono qualsiasi tipo di accesso". "Nei mesi scorsi - prosegue Monacelli - ho prodotto diversi atti in Consiglio regionale (interrogazioni, question time) per sollecitare un impegno da parte della Regione, ma ad oggi è tutto fermo e siamo ancora rimasti ai buoni propositi. È giunto, quindi, il momento di affrontare concretamente la situazione, chiamando a raccolta tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati: Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Gualdo Tadino, Agenzia della forestazione, azienda Rocchetta e le varie associazioni del territorio. All'amministrazione comunale - conclude - è affidato il compito di iniziativa e di coordinamento, aprendo quanto prima un tavolo di confronto attraverso il quale si possano valutare le idee progettuali e definire il reperimento delle risorse economiche, così da giungere in tempi certi alla definitiva sistemazione dell'area".

**GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "SOLI-**



**DARIETÀ AL COMITATO 'NO TUBO' E RINNOVATO APPOGGIO ALLA SUA GIUSTA LOTTA CONTRO LA DEVASTAZIONE DEL TERRITORIO" - NOTA DI GORACCI (CU)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), intervenendo nuovamente, con preoccupazione, in merito alla costruzione del gasdotto Brindisi-Minerbio, assicura la sua "convinta" adesione all'appello rivolto alla politica, specie a quella nazionale, dal Comitato 'No Tubo', "dopo le pesanti dichiarazioni e gli ancor più gravi atti prodotti dal Governo Renzi". Goracci, dopo aver evidenziato che il decreto 'Sviluppo' varato dal Governo "pregiudica irreparabilmente questioni strategiche e di principio fondamentali, a partire dalla tutela dell'assetto idrogeologico", invita la Regione a "mettere in atto ogni sforzo per bloccare l'iter dell'opera, riprendendo anche un confronto utile a tutelare il futuro dei nostri territori e delle nostre popolazioni".*

Perugia, 11 settembre 2014 - "L'appello rivolto alla politica, specie a quella nazionale, dal Comitato 'No Tubo', dopo le pesanti dichiarazioni e gli ancor più gravi atti prodotti dal Governo Renzi, incontra ancora una volta la mia risposta e la mia convinta adesione". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) in merito alla costruzione del gasdotto Brindisi-Minerbio. "Ritengo che il Decreto 'Sviluppo' varato dal Governo Renzi - aggiunge -, oltre a non portare alcun apprezzabile beneficio all'economia del Paese, pregiudichi anzi irreparabilmente questioni strategiche e di principio fondamentali, a partire dalle pratiche di buon governo del territorio e di tutela dell'assetto idrogeologico, aspetti già questi trascurati nel Paese da una politica che preferisce dare via libera a devastazioni e speculazioni, pagando poi i danni con le tasse dei cittadini, piuttosto che pianificare efficaci azioni di prevenzione e risanamento che gioverebbero a tutti". Per Goracci, "la costruzione del gasdotto Brindisi-Minerbio, che passa anche per i nostri territori montani e collinari, rischia di ricevere una massiccia spinta dai provvedimenti governativi e, stando così le cose, bene ha fatto il Comitato a qualificare il decreto 'Sviluppo' come una dichiarazione di guerra. Anziché imboccare la via della concertazione, del confronto, della partecipazione democratica, il Governo marcia spedito lungo il sentiero del fondamentalismo delle 'grandi opere', che vanno fatte, questa è la filosofia, a prescindere, anche se portano danno ai più e vantaggi unicamente alle tasche dei poteri forti e dei soggetti privilegiati che muovono le leve dell'economia". Goracci si dice quindi "costretto nuovamente a ripetere che il gasdotto, non solo non porta vantaggio alcuno alle comunità dei nostri territori, ma si configura come una vera e propria emergenza, un pericolo per la sicurezza, per il tessuto economico reale delle comunità appenni-

niche e per la tenuta dell'assetto idrogeologico. L'opera, infatti - spiega -, se realizzata, passerebbe per contesti paesaggistici e territoriali di grande pregio compromettendo, con il suo impatto, importanti voci dell'economia, da quella agricola a quella agrituristica e zootecnica, producendo rilevanti danni ed espropriando di fatto, con la servitù di passaggio, intere collettività della fruizione, da parte loro, del territorio. L'opera 'monstrum' - rileva - si snoderebbe poi attraverso contesti interessati dalla presenza di frane e smottamenti e ad alta sismicità. E come si fa a non tenere nel giusto conto questi aspetti, di importanza vitale? Come si fa a non inserire, in un provvedimento che ha l'ambizione di qualificarsi come foriero di sviluppo per il Paese, palletti fondamentali a tutela dei territori e delle comunità? Come declina il concetto di sviluppo il Governo nazionale? Forse - si domanda ancora - che un processo che distrugge la natura, l'economia, finanche la civile convivenza può essere qualificato come sviluppo? È una vera e propria bestialità e la politica nazionale - commenta Goracci -, i parlamentari eletti in Umbria e nel Centro Italia debbono dare risposte su questo, ribadendo e rafforzando l'impegno profuso fino ad oggi per trovare risposte efficaci e condivise alla questione". Per Goracci, "anche la Regione Umbria non può esimersi dal prendere una posizione, che sia più chiara e netta di quelle precedenti. Sono stati votati ed approvati - ricorda - atti importanti su questo tema, vi sono ricorsi in sede nazionale ed europea promossi da Enti locali e soggetti associati. E non si può certo far finta di niente. Si metta in atto ogni sforzo, quindi - conclude -, per bloccare l'iter dell'opera e far sì che, presso le opportune sedi istituzionali, si riprenda un confronto utile a tutelare il futuro dei nostri territori e delle nostre popolazioni".

**ALLUVIONE 2013: "IN UMBRIA DANNI PER 54 MILIONI DI EURO. FINANZIATE IMPORTANTI OPERE DI RIPRISTINO IN TUTTO L'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi commenta i finanziamenti della Protezione civile, sulla base del "Piano per i primi interventi urgenti di protezione civile" elaborato dalla Giunta, per fare fronte ai danni dell'alluvione del 2013. Smacchi chiarisce che i 3,5 milioni stanziati "rappresentano una prima risposta alla fase emergenziale, che dovrà essere seguita da investimenti importanti per la prevenzione e la mitigazione del rischio idro-geologico".*

Perugia, 11 settembre 2014 - "L'alluvione del 2013 colpì una buona parte della regione. Fu una perturbazione che portò piogge torrenziali su quasi tutto il territorio umbro, con una intensità



eccezionale a Gualdo Tadino (329 millimetri di acqua in 72 ore) e a Castelluccio di Norcia (439 millimetri). I fondi stanziati dalla Protezione civile, sulla base del 'Piano per i primi interventi urgenti di protezione civile' elaborato dalla Giunta, rappresentano una prima risposta della Regione alla fase emergenziale, che dovrà essere seguita da investimenti importanti per la prevenzione e la mitigazione del rischio idro-geologico, considerato che il fabbisogno complessivo ammonta a 54 milioni di euro a fronte dei 3,5 al momento messi a disposizione". Lo afferma il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi, puntualizzando che "tale somma dovrà essere stanziata quanto prima e servirà al ripristino di numerose strade che ancora oggi sono chiuse al traffico o presentano forti limitazioni della percorribilità, al ripristino di fognature, alla riparazione di strutture edilizie pubbliche o a servizio di impianti di pubblico interesse oltre alla riduzione del rischio frane e smottamenti". I DANNI DELL'ALLUVIONE. "Gli argini di molti fiumi, in particolare del Tevere, del Chiascio e del Topino, cedettero in molti punti - ricorda Smacchi - e determinante fu il ruolo di immagazzinamento delle dighe di Montedoglio, Corbara e Casanuova. I danni furono ingenti in molte zone della regione, ma in particolare nella zona dell'Alto Chiascio dove, a causa dell'esondazione del Fiume Sentino a Isola Fossara, furono inondate 12 abitazioni. Tutte queste piogge, a causa della saturazione dei suoli, crearono numerose frane, smottamenti e allagamenti che comportarono un diffuso dissesto idro-geologico". GLI STANZIAMENTI NEL DETTAGLIO. "Con lo stanziamento dei primi fondi - evidenzia Andrea Smacchi - nel comune di Gubbio sarà possibile procedere, oltre all'importantissimo intervento sulla strada della Contessa per un importo di 531mila euro, alla sistemazione di molti tratti della strada Franciscana in località Fontaguzzo, vocabolo Cà Bartoccia e località Biscina. Per il comune di Costacciaro sono stati stanziati 30mila euro con i quali si procederà allo smaltimento del materiale terroso degli smottamenti, lavori eseguiti in economia dagli operai comunali, avvenuti sulle strade di Col di Noce e Gubbio - Costacciaro oltre alla pulitura di cunette e ripristino di asfalto. Per il comune di Gualdo Tadino la Regione ha stanziato 46mila euro che serviranno alla rimozione delle numerose frane avvenute a Santa Croce, Piagge e Monte Camera. Nel comune di Scheggia e Pascelupo - continua Smacchi - sono previsti importantissimi lavori per i quali la Regione ha stanziato 234mila euro per la messa in sicurezza della strada di Fontemaggio che necessita della realizzazione di una paratia per la protezione da frane e la ricostruzione di circa 60 metri di strada crollati. Per il comune di Pietralunga, la Regione ha stanziato 90mila euro che serviranno principalmente alla realizzazione di una paratia per il ritegno della scarpata, delle barriere stradali e al rifacimento dell'asfalto. Altri interventi sono previsti nel comune di Sigillo per un totale di 23mila euro e nel comune di Valfabbrica per un importo

di 9mila".

#### **RIFIUTI: "IMPEDIRE L'INCENERIMENTO PRESSO GLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ ARIA SRL E TERNI BIOMASSA" - STUFARA (PRC-FDS) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale attraverso la quale chiede di impedire l'incenerimento dei rifiuti presso gli impianti di proprietà Aria srl e Terni Biomassa. Nello specifico, Stufara chiede di "sapere lo stato di avanzamento delle istanze presentate dalle due società, evidenziando la necessità di trasmettere alle autorità giudiziarie competenti gli atti relativi all'iter autorizzativo dell'impianto ex Printer". Il consigliere regionale domanda anche chiarimenti "sull'interesse della Regione a servirsi di questi impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti" e se "tra i rifiuti per i quali viene chiesta l'autorizzazione all'incenerimento, possano essere ricompresi rifiuti urbani di qualsiasi provenienza, anche extraregionale".*

Perugia, 12 settembre 2014 - "Stato di avanzamento delle istanze presentate da Aria Srl e Terni Biomassa e quali iniziative la Giunta regionale intende intraprendere per impedire l'incenerimento di rifiuti in un'area già gravata da una concentrazione di inquinanti ben maggiore rispetto alla media regionale". Lo chiede, attraverso una interrogazione, il capogruppo di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra Damiano Stufara che, nel suo atto ispettivo rimarca la "necessità di trasmettere alle autorità giudiziarie competenti gli atti relativi all'iter autorizzativo dell'impianto ex Printer, che rendono oggi possibile la ripresa dell'incenerimento dei rifiuti presso il suddetto impianto". Oltre a ciò, Stufara chiede chiarimenti "sull'eventuale interesse della Regione Umbria, anche alla luce delle previsioni espresse dal Consiglio regionale in data 25 febbraio 2014 rispetto alla produzione di combustibile solido secondario (CSS), a servirsi dei suddetti impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Umbria" e se "tra i rifiuti per i quali viene chiesta l'autorizzazione all'incenerimento, possano essere ricompresi rifiuti urbani di qualsiasi provenienza, anche extraregionale". Nell'atto l'esponente di Rifondazione comunista ricorda che "lo scorso 10 giugno la società Aria Srl, di proprietà della società Acea, ha presentato un'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA), coordinata alla procedura di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'integrazione delle tipologie di rifiuti non pericolosi da avviare a recupero energetico presso l'impianto d'incenerimento di sua proprietà, sito in località Maratta Bassa, nel Comune di Terni. In particolare - scrive Stufara -, nell'istanza viene avanzata la richiesta di autorizzazione per l'introduzione, nel ciclo di produzione del



proprio impianto, di una serie di categorie di rifiuti afferenti alla classe 19.00.00 ('rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento della acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione'), comprendente in particolare plastica, gomma, rifiuti urbani e varie tipologie di rifiuti contenenti sostanze pericolose, per un totale stimato in circa 40 mila tonnellate l'anno. Il 14 agosto scorso – va avanti l'interrogante - la società Terni Biomassa Srl, proprietaria dall'aprile 2013 dell'impianto d'incenerimento ex Printer, sito anch'esso in località Maratta Bassa di Terni, ha presentato un'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA per la modifica ed estensione del suddetto impianto, finora autorizzato per il recupero energetico di biomasse, pulper e scarti di cartiera. La richiesta avanzata – spiega - prevederebbe l'impiego di rifiuti ospedalieri, fanghi di depurazione, rifiuti urbani nella forma di combustibile derivato dai rifiuti (CDR) e altre tipologie, nonché l'abbandono della tecnologia della pirolisi". Stufara evidenzia quindi che "l'istanza presentata per l'integrazione delle tipologie di rifiuti da conferire all'inceneritore di Aria Srl rende manifesta la volontà della proprietà di proseguire le proprie attività, autorizzate ai sensi delle disposizioni vigenti fino al 19 dicembre 2016. In particolare, dall'istanza presentata si evince chiaramente la volontà della proprietà di ricordare le proprie attività con le previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti e le ultime indicazioni espresse dalla Regione Umbria in merito al suo aggiornamento, offrendosi pertanto al recepimento dei rifiuti eventualmente trasformati in combustibile. Entrambe le società proprietarie dei suddetti impianti o le società che le controllano – fa sapere - sono parte della gestione del ciclo dei rifiuti in altre regioni italiane, circostanza questa che induce a ritenere le istanze presentate funzionali al possibile accoglimento in Umbria di rifiuti comunque intesi provenienti da altri territori". Stufara sottolinea "i gravi rilievi già espressi con l'atto numero 1214 del 2013, in merito alle modifiche disposte il 10 settembre 2009 dalla Provincia di Terni rispetto all'autorizzazione rilasciata per l'esercizio dell'impianto ex Printer, che hanno determinato, attraverso un sostanziale aggiramento delle previsioni del Testo Unico sull'Ambiente, il mancato espletamento della verifica di assoggettabilità alla VIA, senza il quale non sarebbe oggi possibile, per gli attuali proprietari dell'impianto, ottenere la sua rimessa in funzione e chiedere l'impiego per il suo esercizio di nuove e più inquinanti tipologie di rifiuti. La pericolosità del quadro che si andrebbe a definire con l'eventuale esito positivo delle suddette istanze e con la conseguente combustione di rifiuti, anche contenenti sostanze pericolose, derivanti non solo da una pluralità di processi produttivi, ma anche di derivazione urbana – spiega -, determinerebbe in sostanza la trasformazione di Terni in polo regionale d'incenerimento dei rifiuti, con tutti i rischi che deriverebbero per la salute umana e per la compromissione delle pro-

spettive di risanamento e riqualificazione ambientale della Conca ternana". E proprio in riferimento alla Conca, Stufara ricorda come sia già "riconosciuta dal Piano Regionale per la qualità dell'aria quale area in cui permangono le condizioni per il superamento dei limiti di concentrazione di PM10 e NO2, circostanza questa che ha indotto a ricomprendere, nelle misure del Piano, anche ulteriori interventi sulle emissioni legate alle attività produttive, e che dovrebbe oggi indurre ad impedire l'aggravarsi del carico inquinante, al di là della provenienza regionale o extraregionale delle nuove tipologie di rifiuti oggetto delle istanze sopra menzionate". Stufara conclude ricordando "le considerazioni espresse in sede di Valutazione ambientale strategica del Piano per la qualità dell'aria da parte del Comune di Terni, nelle quali si esprimeva l'impegno ad opporsi al rinnovo delle autorizzazioni per impianti, quali gli inceneritori, giudicati estranei alle attività produttive locali, nonché a chiederne la delocalizzazione".

**GASDOTTO: "NECESSARIO IMPEGNO REGIONE PERCHÉ GOVERNO RIVEDA PROGETTO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV): "CHE FINE HA FATTO LA MOZIONE APPROVATA DUE ANNI FA?"**

*Con una interrogazione il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) chiede conto degli impegni contenuti nella mozione finalizzata alla revisione del tracciato del gasdotto Brindisi-Minerbio, approvata dall'Aula nel 2012 e dei motivi per cui non si stiano prendendo in esame "auspicabili soluzioni alternative".*

Perugia, 12 settembre 2014 - "Risulta quanto mai urgente che la Regione dia seguito alla mozione approvata l'11 dicembre 2012, impegnandosi a ricercare soluzioni alternative al tracciato per il gasdotto Brindisi-Minerbio. Sono passati quasi due anni dall'approvazione, senza alcun voto contrario, della nostra mozione, ma non si hanno ancora notizie su quanto la Regione ha fatto per chiedere la revisione del progetto e chiedere conto dei motivi per cui non si stiano prendendo in esame auspicabili soluzioni alternative". Con queste parole, il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia di aver presentato un'interrogazione per chiedere conto del rispetto degli impegni contenuti nella mozione finalizzata alla revisione del tracciato del gasdotto Brindisi-Minerbio che attraverserà l'Umbria nei comuni compresi nella fascia appenninica, zone dall'alto pregio naturalistico e paesaggistico. "Il Governo – spiega Dottorini, che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' - pare intenzionato a procedere nella realizzazione del gasdotto che, è bene ricordare, attraverserà per



120 chilometri i territori di Cascia, Norcia, Preci, Sellano, Foligno, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga e Città di Castello, intersecando numerosi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale come il Parco nazionale dei Monti Sibillini, i Boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga. Occorre quindi che la Giunta dia immediatamente seguito al dispositivo che ha visto il voto quasi unanime del Consiglio regionale e che intraprenda tutte le azioni possibili presso il Ministero competente e la Snam Rete Gas al fine di verificare la possibilità di revisione del progetto, chiedendo altresì conto dei motivi per cui non si stiano prendendo in esame auspicabili soluzioni alternative, anche in considerazione di corridoi infrastrutturali già esistenti. Il primo passo da fare è quello di istituire un tavolo tra tutti i soggetti interessati al fine di individuare una soluzione alternativa alla dorsale appenninica per il metanodotto". "Adesso – conclude – ci aspettiamo una rapida risposta dalla Giunta, non solo per una questione di rispetto istituzionale, ma soprattutto per rendere giustizia ai tanti cittadini che si sono riuniti nei comitati e che da anni portano avanti una battaglia per la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza del territorio regionale".

**GASDOTTO BRINDISI MINERBIO: "BENE IL TAVOLO NAZIONALE. LA REGIONE UMBRIA CONFERMI L'APPOGGIO ALLA BATTAGLIA CONTRO UN'OPERA INUTILE E DANNOSA" - NOTA DI GORACCI (CU)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) esprime soddisfazione per l'avvio presso il Ministero dello Sviluppo Economico, dei lavori del tavolo tematico sul gasdotto Brindisi - Minerbio, apprezzando anche "l'impegno costante del parlamentare umbro Walter Verini, decisivo per il raggiungimento del risultato". Per Goracci è comunque necessario che la Regione Umbria e tutte le Regioni interessate facciano fronte comune perché, a suo giudizio, "solo una ferrea volontà comune potrà convincere definitivamente il Governo nazionale ed evitare, alle comunità umbre, uno scempio paesaggistico ed ambientale, con riflessi pesantissimi sull'economia e anche sulla sicurezza dei cittadini".*

Perugia, 15 settembre 2014 - "Prendo atto dell'avvio, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, dei lavori del tavolo tematico sul gasdotto Brindisi-Minerbio, apprezzando anche l'impegno costante del parlamentare umbro Walter Verini, decisivo per il raggiungimento del risultato". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) per il quale "la cronaca della prima riunione, riportata dai media, dimostra una volta di più quanto l'atteggiamento arrogante di Snam,

proprio di ogni multinazionale, pesi come un macigno su un iter concertato per la positiva risoluzione del caso". E proprio per questo, secondo Goracci, "è necessario che la Regione Umbria e tutte le Regioni interessate facciano fronte comune, ancor più saldamente e convintamente di quanto non sia avvenuto fino ad ora. Perché solo una ferrea volontà comune – aggiunge – potrà convincere definitivamente il Governo nazionale ed evitare, alle comunità umbre, uno scempio paesaggistico ed ambientale, con riflessi pesantissimi sull'economia e anche sulla sicurezza dei cittadini". Per Goracci è importante che "la Regione Umbria in particolare, in questo passaggio decisivo sollecitato da anni da tutte le istituzioni, faccia sentire tutto il suo peso e non retroceda dalle volontà espresse e dalle posizioni solennemente sancite in atti di basilare importanza, a partire dalla Mozione unitaria redatta ed approvata all'unanimità dal Consiglio regionale nel 2012. In quel documento – ricorda -, che pure era frutto di una mediazione e quindi era pervaso di toni 'smussati' ed edulcorati, venivano fissati alcuni importanti paletti, primo tra i quali la centralità dei momenti di confronto tra Stato e Regioni nel quadro dei processi decisionali. Le Istituzioni, tutte – conclude Goracci -, stiano al fianco dei cittadini e tutelino l'interesse generale della comunità, che non può convivere con espropri coatti di territorio e devastazioni ambientali".

**QUESTION TIME (1): VINACCE MARSCIANO: BUCONI (PSI) "TROVARE SOLUZIONE PER LO STOCCAGGIO" - ASSESSORE ROMETTI - "CONSAPEVOLI DELLE CRITICITÀ. SAREMO AL FIANCO DEL COMUNE"**

Perugia, 23 settembre 2014 – Nella seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Massimo Buconi (Socialisti) ha illustrato in Aula l'atto ispettivo riferito alle iniziative che la Giunta di Palazzo Donini intende adottare in merito alla situazione dello stoccaggio delle vinacce nella zona industriale del Cerro, a Marsciano. Buconi ha rilevato come sia "iniziato lo stoccaggio provvisorio, con l'avversione dell'Amministrazione comunale e dei cittadini che, anche ieri sera, si sono riuniti in una calda assemblea pubblica. Per ora si è trovata un'ipotesi di mediazione, uno stoccaggio provvisorio con un sistema di silos-bag che per il momento migliora un poco la situazione. Ora la discussione si sta spostando sulla realizzazione dell'impianto definitivo, e mi risulta che il Comune di Marsciano ha già presentato una proposta di variante al PRG per non rendere fattibile l'installazione di industrie considerate insalubre. Ed è scattato un'altra volta il ricorso al TAR. L'autorizzazione concessa dalla Provincia di Perugia per lo stoccaggio è un atto che contiene puntuali



e complesse prescrizioni, che da sole evidenziano con chiarezza le criticità derivanti da questa attività, anche in considerazione delle ventennali discussioni di cui è oggetto il sito di Ponte Valleceppi di Perugia. Anche in questa circostanza il problema non sarebbe insorto se le norme avessero previsto all'origine che chi realizza questo tipo di attività le realizzasse al chiuso, sfruttando tutti gli accorgimenti e le tecnologie più moderne. Chiedo che la Giunta regionale si impegni a sostenere le iniziative del Comune di Marsciano ed a promuovere ogni utile azione politico-istituzionale di governo del territorio affinché non si realizzi il previsto stoccaggio nella zona di Cerro di Marsciano né in altri luoghi con analoghe problematiche e, se necessario, a rivedere la normativa regionale per accrescere la compatibilità di attività insalubri con il territorio. Propongo anche di attivare un tavolo di confronto con la proprietà, le istituzioni e le agenzie interessate". All'interrogazione del capogruppo dei socialisti ha risposto l'assessore Silvano Rometti, che ha rilevato come quello delle vinacce a Marsciano è un argomento "molto dibattuto, che la Regione conosce anche per qualche rapporto e contatto avuto con l'Amministrazione marscianese e con il Sindaco. Devo dare atto – ha detto Rometti – dell'impegno che il Comune di Marsciano ha tenuto in questi mesi, tenendo conto di tutte le preoccupazioni e le posizioni che si sono manifestate nel territorio. Purtroppo si tratta di un impianto che per la sua tipologia non è sottoposto a valutazione di impatto ambientale. La valutazione d'impatto ambientale poteva essere la procedura all'interno della quale tenere conto delle posizioni dei vari soggetti coinvolti e che quindi avrebbe consentito di governare il processo autorizzativo. L'impianto, invece, è stato possibile autorizzarlo attraverso una semplice autorizzazione per le emissioni in atmosfera che consente di prescrivere, di dare indicazioni, ma non è un atto in grado di negare l'autorizzazione stessa, se non ci sono altri vincoli, di tipo paesaggistico, di tipo urbanistico. Quella del Cerro è un'area industriale e quindi di fatto questo stoccaggio è stato autorizzato. Ritengo che, come diceva il consigliere Buconi, all'interno di queste prescrizioni poteva essere prevista una copertura fissa. Stiamo valutando la proposta del consigliere Buconi. Cercheremo di verificare la possibilità di precisare meglio le norme che definiscono questo tipo di autorizzazioni. Dopo il confronto che c'è stato sono stati ottenuti alcuni risultati, attraverso silos-bag, dove queste vinacce vengono insaccate. In questo modo il problema di cattivi odori o di altro tipo vengono abbattuti. Una criticità è il tempo di insaccamento e le quantità sulle quali quale bisognerà che tutti quanti vigiliamo. Nel passaggio da una situazione transitoria a una soluzione definitiva, la Regione sarà vicina all'Amministrazione comunale per gli aspetti urbanistici di destinazione dell'area per poter gestire al meglio questa situazione". Nella replica Buconi si è detto parzialmente soddisfatto. "L'azione più importante da mettere in atto –

ha detto – è appunto quella di trovare delle soluzioni condivise con l'Amministrazione comunale, la Provincia, l'ARPA e la proprietà. Al di là dei ricorsi al TAR, dai problemi se ne può uscire anche in maniera innovativa, mettendo in campo la politica". TESTO INTERROGAZIONE: <http://goo.gl/m29IFC>

**QUESTION TIME (2) RIFIUTI: STUFARA (PRC-FDS): "IMPEDIRE INCENERIMENTO PRESSO IMPIANTI DI PROPRIETÀ ARIA SRL E TERNI BIOMASSA" - ASSESSORE ROMETTI: "IN ATTESA DI AGGIORNAMENTI DA PROVINCIA DI TERNI"**

Perugia, 23 settembre 2014 – Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, Damiano Stufara ha chiesto chiarimenti circa lo "stato di avanzamento delle istanze presentate da Aria srl e Terni Biomassa e sulle iniziative che la Giunta regionale intende intraprendere per impedire l'incenerimento di rifiuti nell'area ternana già gravata da una concentrazione di inquinanti ben maggiore rispetto alla media regionale". Stufara ha anche domandato se esiste "l'interesse della Regione a servirsi di questi impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti", e se "tra i rifiuti per i quali viene chiesta l'autorizzazione all'incenerimento, possano essere ricompresi rifiuti urbani di qualsiasi provenienza, anche extraregionale". Nella risposta, l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti ha rimarcato che "la Regione è in attesa di conoscere gli sviluppi relativi alla vicenda da parte della Provincia di Terni, che è l'organo competente nel caso specifico e quindi per ciò che riguarda eventuali autorizzazioni", pertanto, ha detto "è necessario rimandare ad un prossimo appuntamento un risposta completa di informazioni certe e dettagliate". Rometti ha comunque rassicurato l'interrogante che, per quanto riguarda "il Csx (combustibile solido secondario) può essere utilizzato soltanto nei cementifici e centrali termoelettriche. Gli impianti oggetto dell'interrogazione hanno un'altra tipologia". "Insoddisfatto" della risposta si è dichiarato Stufara perché, "di fatto – ha sottolineato – non c'è stata alcuna risposta. Un tema come questo dovrebbe essere all'ordine del giorno dell'assessorato". Stufara ha fatto poi notare che "le tipologie di Csx sono due: una trattata soltanto nelle strutture di cui ha parlato l'assessore, ma un'altra, quella denominata 'rifiuto' può essere utilizzata nei termovalorizzatori e potrebbe tranquillamente viaggiare da regione a regione ed essere bruciata anche in Umbria. Non è questa la politica giusta per poter affrontare seriamente la chiusura del ciclo dei rifiuti". TESTO INTERROGAZIONE: <http://goo.gl/b6yF6e>

**BIOMASSE: "REVOCARE L'AUTORIZZAZIONE CONCESSA ALLA DISTILLERIA DI LORENZO"**



**DI PONTEVALLECEPPI (PG) E PREVEDERE VERIFICA 'VIA' - IN II° COMMISSIONE DISCUSSA L'INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC)**

*È stata trattata oggi, in Seconda Commissione, l'interrogazione con cui il capogruppo di Rifondazione comunista Damiano Stufara chiede chiarimenti sulle autorizzazioni concesse ("in violazione dei procedimenti previsti da un apposito decreto legislativo") per l'impianto di cogenerazione e digestione della distilleria Di Lorenzo di Pontevalleceppi. Quindi di "subordinare ogni eventuale ulteriore procedura autorizzativa all'espletamento della verifica di assoggettabilità alla 'Via'. Nella risposta, Ernesta Maria Ranieri (Coordinatore Ambito ambiente ed energia) ha detto che "la procedura 'Via' viene espletata dalla Regione soltanto su esigenza espressa dal Comune, e così non è stato", assicurando che gli uffici regionali hanno comunque richiesto all'Arpa approfondimenti in merito alle autorizzazioni rilasciate e alle verifiche effettuate, e che "la risposta non ha evidenziato specifici elementi di pregiudizio ambientale". Stufara ha ribadito la volontà di intraprendere "ogni azione utile e necessaria per l'annullamento delle autorizzazioni rilasciate in violazione di legge e a danno dell'ambiente e dei cittadini del luogo".*

Perugia, 24 settembre 2014 – Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, ha illustrato stamani in Seconda Commissione l'interrogazione con cui ha chiesto chiarimenti alla Giunta circa la "reale capacità dell'impianto di cogenerazione e digestione della distilleria Di Lorenzo di Pontevalleceppi in termini di 'abitanti equivalenti' e di ritirare, sulla base dei riscontri effettuati, le autorizzazioni concesse in violazione dei procedimenti previsti da un apposito decreto legislativo". Stufara chiede anche un "intervento sul Comune di Perugia per revocare l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas, e di subordinare ogni eventuale ulteriore procedura autorizzativa all'espletamento della Verifica di assoggettabilità alla Valutazione impatto ambientale (Via)". La risposta, in assenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti è stata affidata a Ernesta Maria Ranieri (Coordinatore Ambito ambiente ed energia della Regione) che ha rimarcato come "la verifica di assoggettabilità a procedura 'Via' viene espletata dalla Regione nel caso in cui il Comune ne verifichi la necessità, e questo – ha detto - non è mai avvenuto. Gli uffici regionali hanno comunque richiesto all'Arpa approfondimenti in merito e nella risposta (marzo 2014) veniva evidenziato che gli scarichi e le emissioni in atmosfera erano oggetto di comunicazione all'Autorità giudiziaria. In merito alle autorizzazioni rilasciate e alle verifiche effettuate, l'Arpa ha risposto di non avere

evidenza di specifici elementi di pregiudizio ambientale che richiedano interventi urgenti finalizzati alla protezione ambientale". Nella replica, Stufara, dopo aver auspicato di ritornare nuovamente sulla vicenda in un confronto con l'assessore, ha precisato che "l'Arpa, nel corso di due Conferenze dei servizi ha sempre evidenziato la necessità, sulla base del principio di precauzione, di effettuare la verifica di assoggettabilità a procedura 'Via' dell'intervento, ma nessuno – ha detto – ha mai preso in considerazione queste indicazioni, in primo luogo la Regione che è il soggetto a cui compete questo livello di confronto. Eppure lo stesso assessorato regionale competente – ha aggiunto Stufara – con una nota ufficiale del febbraio scorso, in cui chiedeva all'Arpa di dirimere la questione, sottolineava la natura preventiva del procedimento 'Via' come presupposto per le autorizzazioni. Alla luce di tutto questo dovrebbe essere ormai evidente che tali procedimenti autorizzativi, effettuati senza verifica di assoggettabilità alla 'Via', sono annullabili, in ultimo attraverso l'esercizio da parte della Regione del potere sostitutivo". Stufara, in conclusione, ha fatto sapere che intraprenderà "ogni azione utile e necessaria per l'annullamento delle autorizzazioni rilasciate alla distilleria Di Lorenzo, chiaramente assunte in violazione di legge e a danno dell'ambiente e dei cittadini del luogo". Foto della distilleria (fornita dal consigliere Stufara): <http://goo.gl/8DFdvG>

**UOVA ALLA DIOSSINA: "QUALI RISULTATI DAI MONITORAGGI DELLA ASL2 A TERNI-PAPIGNO?" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (MISTO-UMB.R.A)**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto-Umb.R.a) ha presentato un'interrogazione alla Giunta sulla vicenda dell'inquinamento da diossina riscontrato su dieci campioni di uova nella zona di Terni-Papigno. Nell'atto Cirignoni chiede di conoscere "i risultati dei monitoraggi eseguiti dall'Asl2, il rispetto da parte dell'azienda sanitaria dei protocolli operativi, compresi quelli di informazione alla popolazione, e notizie relative al superamento delle soglie di azione".*

Perugia, 25 settembre 2014 – "Ho presentato un'interrogazione alla Giunta sulla vicenda delle uova alla diossina per conoscere i risultati dei monitoraggi eseguiti dall'Asl2 nell'area Terni-Papigno". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni, che ha lasciato il gruppo della Lega Nord per passare al gruppo Misto con la denominazione Umb.R.a (Umbria Regione autonoma), ha presentato un'interrogazione a risposta scritta all'Esecutivo di Palazzo Donini sull'episodio dell'inquinamento da diossina "riscontrato su dieci campioni di uova prelevati dai tecnici della Asl nel sito di interesse nazionale, mo-



nitorato dal ministero della Salute, Terni-Papigno". "Con questo atto – spiega Cirignoni – chiediamo anche informazioni sul rispetto da parte dell'azienda sanitaria dei protocolli operativi, compresi quelli di informazione alla popolazione, e notizie relative al superamento delle soglie di azione, anche in considerazione di rischi di bioaccumulo. Inoltre – conclude Cirignoni – al fine di dare voce agli oltre 15mila firmatari di una petizione pubblica promossa da comitati e associazioni indirizzata alla Regione, intendiamo conoscere le motivazioni per le quali a tutt'oggi non è stata data una risposta alla stessa".

**CONSIGLIO REGIONALE (3): "RIVEDERE IL TRACCIATO DELLA 'RETE ADRIATICA'" – VOTO UNANIME DEI PRESENTI (16) ALLA MOZIONE DI ALCUNI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA SUL GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con voto unanime dei presenti (16), ha approvato la mozione a firma Mariotti-Pd, Dottorini-Idv, Stufara-Prc, Bottini, Barberini e Smacchi-Pd che impegna la Giunta regionale a ribadire al Governo la propria contrarietà al tracciato del gasdotto Brindisi-Minerbio e alla realizzazione della Centrale di diramazione a Colfiorito, così come individuati nel progetto di Snam Rete Gas. Ma anche di chiedere al ministero per lo sviluppo economico di dare continuità operativa e funzionale al tavolo tecnico istituito, a seguito della risoluzione della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, per individuare un tracciato alternativo. La Regione Umbria, infine, dovrà dire no alla convocazione della conferenza dei servizi per la definizione dell'iter autorizzativo sul gasdotto prima della conclusione dei lavori del tavolo tecnico.*

Perugia, 30 settembre 2014 – Con il voto unanime dei 16 consiglieri presenti (Mariotti, Bottini, Galanello, Barberini, Riommi, Cintioli, Smacchi, Marini, Bracco, Locchi-Pd; Rometti-Psi; Goracci-Cu; Stufara-Prc; Dottorini, Brutti-Idv; Cirignoni-Um.r.a.), l'Assemblea legislativa ha approvato la mozione che impegna la Giunta regionale a ribadire al Governo la propria contrarietà al tracciato del gasdotto Brindisi -Minerbio e alla realizzazione della Centrale di diramazione a Colfiorito, così come individuati nel progetto di Snam Rete Gas. Il documento di indirizzo, firmato da Manlio Mariotti-Pd, Oliviero Dottorini-Idv, Damiano Stufara-Prc, Lamberto Bottini, Luca Barberini e Andrea Smacchi-Pd, impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini a: chiedere al ministero per lo Sviluppo Economico di dare continuità operativa e funzionale al tavolo tecnico istituito, a seguito della risoluzione della Commissione Ambiente della Camera, con il compito di individuare un tracciato alternativo a quello del progetto Snam Rete Gas; a for-

malizzare, sempre al Mise, il diniego della Regione a procedere alla convocazione della conferenza dei servizi per la definizione dell'iter autorizzativo sul gasdotto prima della conclusione dei lavori del tavolo tecnico; ad attivarsi, unitamente alle altre Regioni coinvolte, per promuovere in sede di Conferenza Stato-Regioni un approfondimento sul progetto complessivo del gasdotto Brindisi-Minerbio; a trasmettere all'Assemblea legislativa e alla Commissione consiliare competente la relazione sullo stato di attuazione della delibera 'n.203 dell'11 dicembre 2012' (riconsiderazione del progetto di gasdotto e convocazione straordinaria della Conferenza Stato-Regioni per promuovere in quella sede gli approfondimenti necessari). Illustrando l'atto, Mariotti ha ricordato che "il progetto di Snam Rete Gas prevede l'attraversamento, per circa 687 chilometri, del territorio di sette regioni e l'istallazione di centrali di compressione gas e centraline di diramazione, una delle quali in Umbria (Colfiorito). Gran parte del tracciato – ha ricordato – dovrebbe snodarsi lungo la dorsale appenninica in zone ad alto rischio sismico e di particolare pregio ambientale, culturale e paesaggistico la cui valorizzazione costituisce una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico e sociale delle comunità dei territori interessati. Il tracciato progettato attraverserà l'Umbria per una lunghezza di circa 120 chilometri nei territori di Cascia, Norcia, Preci, Sellano, Foligno, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga e Città di Castello. Si tratta di zone – ha detto Mariotti – dove non solo insistono aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale, ma sono anche tutti ricompresi, tranne i comuni di Città di Castello e Foligno, in due dei tre progetti (Nord-est Umbria e Valnerina) di valorizzazione delle aree interne individuati nel QRS dell'Umbria 2014-2020 e che hanno come priorità strategiche la tutela e lo sviluppo del territorio e delle comunità locali a partire dalla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile. Sul merito specifico del tracciato proposto da Snam Rete Gas – ha aggiunto – hanno espresso obiezioni e contrarietà numerose istituzioni ed Enti Locali tramite prese di posizioni formalmente assunte da Regioni, Province e Comuni. E sulla spinta di ciò, insieme a quelle manifestate da innumerevoli associazioni e comitati ambientalisti regionali ed interregionali, la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità (ottobre 2011) una risoluzione che impegna il Governo alla modifica del tracciato del gasdotto appenninico 'Rete Adriatica' e ad istituire un tavolo istituzionale tecnico per individuare un percorso alternativo. Una decisione motivata in ragione 'dell'elevato pericolo per la sicurezza dei cittadini dovuto al rischio sismico che metterebbe a dura prova la vulnerabilità della condotta'. Tuttavia sia le preoccupazioni manifestate che la chiara volontà espressa dalle Istituzioni a tutti i livelli e dalle molteplici associazioni di cittadini sono rimaste inascoltate". Mariotti ha evidenziato come



a tutt'oggi "il tavolo istituzionale tecnico si è riunito una sola volta, (12 settembre 2014) dando avvio ad un mero confronto preliminare ed istruttorio sulle possibili alternative al tracciato proposto dal progetto di Snam Rete Gas. Nonostante il tavolo istituzionale sia nella fase di avvio del suo lavoro, il Mise ha aggiornato, prima al 30 settembre e poi, da notizie ancora non ufficiali, all'8 ottobre la convocazione della conferenza dei servizi al fine di concludere l'iter autorizzativo per la costruzione della centrale di compressione di Sulmona". GLI INTERVENTI ORFEO GORACCI (Comunista umbro): "INFRASTRUTTURA PERICOLOSA PER LA SICUREZZA E PER L'AMBIENTE. FAR SENTIRE FORTE LA VOCE DELL'UMBRIA - Piena condivisione della proposta presentata. È dal 2006 che, conoscendo bene l'argomento, ribadisco la dannosità di questo tipo di infrastruttura rispetto all'impatto che comporterebbe a livello territoriale. Comunque, l'importante è raggiungere l'obiettivo. La Snam è un soggetto furbo che ha progettato di procedere a pezzettini per non far comprendere la portata dell'impatto ambientale. Si tratta di una infrastruttura particolarmente pericolosa per la sicurezza e per l'ambiente che va a toccare lo stesso sviluppo economico della regione. Auspico l'utilità di questa mozione su cui tutti siamo chiamati ad impegnarci nei vari tavoli previsti e nei vari confronti istituzionali dove è importante far sentire forte la voce dell'Umbria". OLIVIERO DOTTORINI (Idv): "VOTO FAVOREVOLE, LA REGIONE DEVE OPPORSI IN MANIERA CHIARA E DEFINITIVA - Avevamo presentato una nostra mozione (luglio 2014), ma volentieri abbiamo accettato di convergere su questo atto unitario perché è importante che l'Umbria faccia sentire la propria voce, esprimendosi in maniera chiara e definitiva, opponendosi a questo tracciato e chiedendo che il tavolo tecnico ne individui uno meno impattante. Inoltre è più che opportuno che la Regione di opponga alla conferenza dei Servizi per la centrale di Sulmona. Mantengo le mie riserve sull'opportunità di questa opera, ma il primo obiettivo è comunque un nuovo tracciato". ANDREA LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "METODO DA PROPAGANDA PRE-ELETTORALE PER QUESTO NON PARTECIPERÒ AL VOTO - Si tratta di una infrastruttura impattante per la nostra regione di cui si parla da diversi anni. Non condivido il metodo con cui la mozione è stata portata in Aula, con un prendere o lasciare della maggioranza. Un andazzo ideologico, mentre sarebbe stato opportuno riflettere con schemi istituzionali e più inclusivi, visto che stiamo parlando di politiche energetiche che interessano il futuro della Nazione. O si dice che questo gasdotto non si deve fare, riaprendo i canali alternativi con la Russia o con la Libia che politiche scellerate dei Governi che si sono succeduti dal 2009 ad oggi ci hanno precluso, oppure si indica un altro tracciato. Altrimenti si sta facendo propaganda pre-elettorale". PAOLO BRUTTI (Idv): "SÌ ALLA VAS E PERCORSO ALTERNATIVO - Con un atto di buona volontà si va a sottoscrivere una mozione, che andava fatta

con metodologie più adatte, ma il contenuto è condivisibile. C'è urgenza perché stanno decorrendo dei termini e dobbiamo fare in tempo ad arrivare alla Conferenza dei servizi con una posizione chiara dell'Umbria, che se anche non sarà sufficiente, sia almeno una posizione chiara. Non è vero che non abbiamo gas da altre sponde perché è consistente il flusso che proviene dall'Algeria. Abbiamo poi l'ingresso dalla Russia e queste possibilità dal sud possono dare indipendenza nell'approvvigionamento. Credo che ciò sia necessario, per giungere a calmierare i costi e determinare concorrenza. Perché su quest'opera non è stata fatta la valutazione ambientale strategica? Retegas sostiene di puntare sui progetti e non sulle opere, ma è un trucco perché attraverso la Vas ci si preoccupa solo di vedere se la localizzazione è appropriata ai fini dell'impatto ambientale; bisognerebbe procedere invece in altra maniera, ma non vogliono. Nel tratto pugliese del gasdotto si va per mare e si entra in terra solo dopo il Gargano, quindi in Abruzzo. Abbiamo noi la forza di dire che il tracciato si deve fare per mare, visto che anche la raffineria d'arrivo sta sul mare? Dobbiamo avere la forza di dire sì alla Vas e ad una alternativa di percorso che abbia un impatto diverso per l'Umbria". SILVANO ROMETTI (assessore regionale all'Ambiente): "DICIAMO SÌ AL METANODOTTO, MA CON UN PROGETTO ALTERNATIVO - Il progetto sta entrando nel vivo. Ricordo a noi tutti che ne parlammo nel dicembre 2012, dando mandato alla Giunta di realizzare tutte le azioni per una revisione del progetto. Non ci siamo disinteressati, abbiamo sempre seguito le decisioni che ci competevano, anche se non ho trovato grande attenzione da parte delle altre Regioni, escluso l'Abruzzo. In Puglia mi risulta che il tracciato passi nella terraferma. La difficoltà è che il progetto ha avuto i pareri favorevoli di tutti i Comuni da Sulmona a Foligno, grazie anche a interventi compensativi, come per il Parco dei monti Sibillini. Abbiamo dovuto tener conto di tutto, ferma restando la convinzione che il progetto vada rivisto e debbano essere individuate soluzioni alternative. Il metanodotto è importante per il Paese, con costi minori e altre valutazioni. Diciamo sì al metanodotto e ad una revisione del progetto. Abbiamo per questo istituito un tavolo tecnico, anche se il governo cerca di andare avanti a testa bassa, visto che doveva convocare la Conferenza dei servizi per autorizzare la centrale di Sulmona, che ovviamente condizionerebbe tutto il tragitto. Proprio stamani è arrivata la convocazione del tavolo tecnico delle Regioni. Evidentemente il ministero si rende conto che non si può andare avanti prescindendo dal parere delle Regioni. Spero quindi di poter riferire entro breve considerazioni positive".

**METANODOTTO SNAM: "DA UMBRIA CHIARO SEGNALE DI CONTRARIETÀ, ORA RIVEDERE TRACCIATO E CARATTERISTICHE DEL-**



**L'OPERA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)  
SULLA MOZIONE RELATIVA AL GASDOTTO  
BRINDISI-MINERBIO**

*Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, commenta positivamente l'approvazione, da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni, della mozione che chiede una revisione del tracciato del gasdotto Brindisi-Minerbio. Per Dottorini si tratta di un "punto fermo sulla contrarietà della Regione e sullo stop alla conferenza dei servizi, contro un'opera devastante che mette a rischio ambiente e aree di pregio".*

Perugia, 30 settembre 2014 - "L'approvazione, da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, della mozione contro la realizzazione del gasdotto Brindisi-Minerbio rappresenta una prima nota positiva in una vicenda che rischia di compromettere definitivamente il territorio e il paesaggio di alcune aree di pregio e di protezione della nostra regione". Così il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta l'approvazione da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni della mozione contro la realizzazione del progetto di gasdotto Snam Brindisi-Minerbio. "In questo modo - aggiunge Dottorini - l'Umbria manda un segnale chiaro e mette un punto fermo sulla vicenda del gasdotto Snam Brindisi-Minerbio, impegnando la Giunta a dare parere negativo al tracciato proposto dall'azienda e a ricercare, attraverso il tavolo tecnico istituito presso il ministero, soluzioni alternative e meno impattanti, evitando che il Governo aggiri l'ostacolo dando il via libera alla Conferenza dei servizi". "Il progetto - ricorda Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di 'presidente di Umbria migliore' - prevede l'attraversamento per 120 chilometri dei territori di Cascia, Norcia, Preci, Sellano, Foligno, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga e Città di Castello, intersecando numerosi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale come il Parco nazionale dei Monti Sibillini, i boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga. L'opera è caratterizzata da un perimetro complessivo di 3 metri e un diametro di 1,20 metri che renderebbe necessario ricorrere ad una servitù di gasdotto sicuramente superiore ai 40 metri di larghezza. Sempre secondo gli elaborati progettuali si vede come l'impatto socio-economico sulle aree interessate sarebbe insostenibile, rischiando di provocare danni alla filiera turismo-ambiente-cultura e al settore delle eccellenze, dai prodotti tipici alle importanti aree tartufigene dell'Umbria. Settori di fondamentale importanza per l'economia della nostra regione e dei territori interessati". "È significativo - continua Oliviero Dottorini - che il centrodestra non abbia partecipato al voto, rischiando in questo modo di far saltare la mozione. Adesso ci aspettiamo dalla Giunta atti con-

creti che diano seguito a quanto deciso oggi dal Consiglio regionale, di concerto con le altre Regioni interessate, e comunichi la contrarietà dell'Umbria all'avvio della conferenza dei servizi prevista per la definizione dell'iter autorizzativo dell'opera senza aver prima individuato un tracciato alternativo. Da parte nostra continueremo a monitorare la vicenda e le risultanze che tecnici e amministratori vorranno fornire nel tavolo istituito presso il ministero dello Sviluppo Economico al fine di individuare soluzioni condivise e che non penalizzino le peculiarità e le risorse ambientali, economiche e paesaggistiche dei nostri territori".



**MANIFESTAZIONI STORICHE: VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE ALLA RELAZIONE 2013**

*La terza Commissione consiliare ha dato il via libera alla relazione, illustrata dall'assessore Fabrizio Bracco, sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria per il 2013. Gli eventi che hanno ricevuto un contributo sono stati 19, per un finanziamento complessivo di 120mila euro. "Per il 2014, ha sottolineato Bracco, ad oggi è previsto un finanziamento di soli 65mila euro".*

Perugia, 8 settembre 2014 – Via libera della terza Commissione consiliare alla relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria per l'anno 2013. Illustrando l'atto ai membri della Commissione, presieduta da Massimo Buconi, l'assessore Fabrizio Bracco ha ricordato che "nel 2013 sono state 19 le manifestazioni che hanno ricevuto un contributo, per un totale di 120mila euro di finanziamento disponibile. Purtroppo al momento per il 2014 abbiamo a disposizione un budget di soli 65mila euro. Ci sono poi – ha sottolineato Bracco – i 30mila euro per la festa dei Ceri di Gubbio, che ha un'apposita legge". Nello specifico, per il 2013, la Giostra della Quintana ha ricevuto un contributo di 19mila euro; la Corsa all'Anello di Narni 16mila 500 euro come il Mercato delle Gaite di Bevagna; il Calendimaggio di Assisi 12mila 500 euro; i Giochi de le Porte di Gualdo Tadino 8mila 500 euro; 5mila euro sono andati alla Giostra dell'Arme di San Gemini e alla Donazione Santa Spina di Montone; un contributo di 4mila 500 euro è andato rispettivamente al Palio dei Terzieri di Città della Pieve, al Palio dei Terzieri di Trevi e al Palio dei Colombi di Amelia; la Festa di Settembre di Fine 800 di Umbertide ha avuto 3mila 500 euro; 3mila euro, invece, sono stati assegnati al Palio dei Quartieri di Nocera Umbra, a Hispellum di Spello, alla Fuga del Bove di Montefalco, alla Rassegna delle Pasquarelle di Cascia e al Rinascimento ad Acquasparta; alla rievocazione dell'Antica Repubblica di Coppai che si tiene a San Giustino sono andati 2mila 500 euro; mille e 500 alle Giornate Medievali di Narni e mille alla Fiera di San Michele Arcangelo di Fratta Todina. Il consigliere Rocco Valentino (Forza Italia) ha stigmatizzato la mancanza dei dati sull'evoluzione dei flussi turistici nelle località delle manifestazioni storiche. L'assessore Bracco ha spiegato che attualmente la Regione non è in grado di fornire queste analisi. "Ma stiamo lavorando – ha detto – alla ricostituzione del nuovo osservatorio sul turismo che dovrà ampliare lo spettro di analisi, consentendo questo tipo di monitoraggio. Utilizzando questi stessi strumenti, ad esempio, siamo in grado di dire che circa il 70 per cento dei quasi 30mila spettatori della mostra di McCurry sono turi-

sti".DMB

**MANIFESTAZIONI STORICHE: "CONTINUA L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER GARANTIRE RISORSE AI MIGLIORI EVENTI CHE QUALIFICANO IL TERRITORIO UMBRO" - SMACCHI (PD) SULL'ATTO PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene in merito alla relazione sulle manifestazioni storiche finanziate dalla Regione Umbria presentata questa mattina in Terza Commissione. Per Smacchi i 120mila euro erogati nel 2013 per le 19 manifestazioni, a cui vanno aggiunti i 30mila euro che una apposita legge destina alla Festa dei Ceri di Gubbio, contribuiscono ad esaltare e promuovere "le bellezze storico-artistiche dell'Umbria, tramandandone nel tempo tradizioni e antiche sapienze".*

Perugia, 8 settembre 2014 - "Anche quest'anno la Regione Umbria, applicando la legge regionale '16/2009' sulla "Disciplina delle manifestazioni storiche", ha sostenuto e promosso lo svolgimento di diciannove eventi e rievocazioni storiche che si sono svolte nei nostri bellissimi centri. Quasi tutti gli eventi che hanno ricevuto i contributi coinvolgono i centri storici delle località in cui si svolgono, allo scopo di esaltarne e promuoverne le bellezze storico-artistiche e al fine di tramandarne nel tempo tradizioni e antiche sapienze". Lo evidenzia, facendo riferimento ai lavori odierni della Terza Commissione dell'Assemblea legislativa (<http://goo.gl/32ROJ1>), il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd). Smacchi rimarca che, "nonostante i problemi di bilancio e i tagli nei trasferimenti, nel 2013 sono state finanziate manifestazioni per un contributo globale pari ad 120mila euro (articolati tra i 19mila della Giostra della Quintana e i 1000 della Fiera di San Michele), mentre la Festa dei Ceri di Gubbio ha ricevuto un contributo specifico di 30mila euro, grazie alla legge '1/2012' che la riconosce come 'espressione culturale più antica dell'identità regionale' e quella più rappresentativa delle nostre radici". Andrea Smacchi ritiene infine "necessario far partire in tempi rapidi l'Osservatorio sul turismo, per monitorare quanti visitatori affluiscono ad ogni singola manifestazione: un monitoraggio per singolo evento ad oggi impossibile da effettuare. Per l'anno 2014 – conclude il consigliere Smacchi - la Regione, a fronte dei tagli alla spesa imposti dal Governo centrale, cercherà in tutti i modi di dare continuità a tali contributi consapevole della importanza di tali risorse per la promozione di eventi e manifestazioni che ormai fanno parte a pieno titolo del patrimonio storico-culturale dell'Umbria. Saranno comunque confermati i 30 mila da destinare alla Festa dei Ceri".



**“LASCITO FRANCHETTI”: “CONSTATATO DEGRADO INACCETTABILE, QUANTO RIMANE TORNÌ A CITTÀ DI CASTELLO” - SOPRALLUOGO DI LIGNANI (FD'I) NEL MAGAZZINO REGIONALE DI SOLOMEO - INTERROGAZIONE URGENTE**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha effettuato un sopralluogo nel magazzino della Regione Umbria a Solomeo, dove viene custodita parte del “lascito Franchetti”, rilevando lo stato di degrado di mobili e attrezzi d'epoca. Il consigliere annuncia un'interrogazione urgente affinché le istituzioni provvedano alla custodia e al restauro di tali oggetti nel loro sito originario, Villa Montesca.*

Perugia, 12 settembre 2014 - “Accatastati e in pieno degrado sono stipati una carrozza d'epoca, macchine da cucire, bilance, mobili di varie epoche, orci e materiale didattico (banchi, armadietti e carte geografiche). Molti pezzi sono praticamente irrecuperabili, altri hanno scarso valore venale, ma è comunque inaccettabile l'incuria che per decenni ha caratterizzato la custodia di un pezzo di storia che, soprattutto per Città di Castello, ha un alto valore simbolico e morale”: così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) dopo un sopralluogo effettuato personalmente nel magazzino della Regione Umbria di Solomeo, dove giace una parte del “lascito Franchetti”, mobili e suppellettili provenienti da Villa Montesca e dalla scuola di Rovigliano. Lignani specifica che “la colpa del degrado è esclusivamente politica, perché nulla si può eccepire a personale privo di mezzi, ridotto di numero e costretto ad operare in un ambiente insalubre. È invece doveroso, anche per rispetto della famiglia Franchetti, che questi pezzi possano essere restaurati e custoditi nel loro sito originario, almeno per quanto concerne Villa Montesca, ormai priva di corsi universitari e con spazio sufficiente a custodire un 'percorso' storico-culturale che si può ricavare dal mobilio”. “La Regione si faccia parte attiva – conclude Lignani - insieme al Comune tifernate, nel porre fine a una situazione che non fa onore alle istituzioni: all'uopo verrà presentata alla Giunta regionale un'interrogazione a risposta urgente”. PER LE REDAZIONI///FOTO ACS SOPRALLUOGO MAGAZZINO SOLOMEO: <http://goo.gl/tkTTks> <http://goo.gl/PKTnEE> <http://goo.gl/OqjedR>

**MAGAZZINO REGIONALE DI SOLOMEO: “DECINE DI MIGLIAIA DI PUBBLICAZIONI INUTILIZZATE E STAMPATE CON DENARO PUBBLICO. ORGANIZZARE CIRCUITO DI SMALTIMENTO E DISTRIBUZIONE” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) torna a parlare del suo sopralluogo, nei giorni scorsi, effettuato nel magazzino, con sede a Solomeo, della Regione Umbria. Lo fa denunciando come “decine di migliaia di libri, ancora incellofanati, siano assemblati all'interno della struttura, occupandone ben più della metà”. Nella constatazione dello “sperpero di denaro pubblico, avvenuto negli anni passati, per stampare improbabili pubblicazioni e gratificare così improvvisati autori e tipografie amiche”, Lignani Marchesani annuncia la presentazione, in proposito, di una interrogazione alla Giunta regionale.*

Perugia, 15 settembre 2014 - “Decine di migliaia di libri sono assemblati all'interno del magazzino regionale, occupandone ben più della metà. Esposte ad una naturale consunzione, molte di queste pubblicazioni sono ancora incellofanate e dal loro numero si comprende anche lo scarso successo della vendita delle stesse e/o l'incapacità di distribuirle presso un pubblico più o meno ampio e qualificato”. Lo denuncia, in una nota, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) a seguito di un suo sopralluogo, effettuato nei giorni scorsi, presso il magazzino di Solomeo dove ha “constatato lo sperpero di denaro pubblico, avvenuto negli anni passati, per stampare improbabili pubblicazioni e gratificare così improvvisati autori e tipografie amiche”. Per Lignani Marchesani, “in pratica si è attinto e si attinge ancora a soldi pubblici (alcune pubblicazioni sono infatti anche molto recenti), senza alcuna programmazione o progetto preliminare, e poi si lasciano marcire libri in un magazzino dimenticato”. L'esponente di Fd'I fa sapere della presentazione, a breve, di una sua interrogazione in proposito attraverso la quale chiederà conto “del numero dei libri presenti nel magazzino, suddiviso per ciascuna singola pubblicazione, e il prezzo di stampa degli stessi. Ma anche come ogni singola opera sia stata distribuita o come si sia tentato di farlo. È evidente – aggiunge - che questo andazzo debba finire e prima di spendere soldi solo per tacitare la vanagloria di qualche autore o finanziare qualche attività, si debba prima verificare la fattibilità positiva dell'operazione”. Per Lignani Marchesani, infine, “è necessario, almeno per limitare il danno, non far marcire i libri in magazzino, ma cercare un canale di distribuzione gratuita degli stessi: a cominciare dalle scuole, fino ad arrivare alla messa a disposizione gratuita nelle stazioni di trasporto pubblico e negli esercizi commerciali”. FOTO MAGAZZINO SOLOMEO: <http://goo.gl/weqPd1>; <http://goo.gl/noQCPC>; <http://goo.gl/noQCPC>

**MAGAZZINO REGIONALE DI SOLOMEO: “LA REPLICA DELLA GIUNTA REGIONALE È LACUNOSA E NON CORRISPONDE AL VE-**



### RO"- LIGNANI MARCHESANI (FD'I) CHIEDE UN SOPRALLUOGO UFFICIALE DELLA TERZA COMMISSIONE

Perugia, 16 settembre 2014 - "In tanti anni di militanza consiliare non ho mai ricevuto una replica così repentina e piccata. Evidentemente segnalando lo stato del magazzino di Solomeo ed il suo contenuto ho colto nel vivo". Lo afferma Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) riferendosi alla risposta della Regione Umbria alla denuncia (<http://goo.gl/PhrGfm>) con cui il consigliere regionale di centrodestra ha evidenziato, a seguito di un sopralluogo presso il magazzino di Solomeo, "lo sperpero di denaro pubblico, avvenuto negli anni passati, per stampare improbabili pubblicazioni e gratificare così improvvisati autori e tipografie amiche", trovandosi di fronte "migliaia di libri esposti ad una naturale consunzione, molti ancora incellofanati". "Incredibile - sostiene Lignani - come nessuno ci voglia mettere la faccia, né un assessore né un dirigente, essendo la replica (<http://goo.gl/ZYex2v>) priva di firma ed affidata genericamente alla Regione come ente sovraordinato e metafisico. A questo punto è d'obbligo un sopralluogo istituzionale e scriverò al presidente della Commissione consiliare competente di effettuare uno ufficiale al magazzino di Solomeo. Vedremo in quella sede chi avrà il coraggio di confermare l'utilità delle pubblicazioni e la loro corretta custodia. Rimarca infine - conclude Lignani - la stima per il personale impegnato nella custodia, che si trova ad operare in carenza di organico e in un luogo di lavoro di difficile agibilità". FOTO MAGAZZINO SOLOMEO: <http://goo.gl/wegPd1>; <http://goo.gl/noQCPC>; <http://goo.gl/noQCPC>

### ISUC: "R-ESISTENZE. UMBRIA 1943-1944" - "WEB - REPORTERS. RACCONTARE LA STORIA OGGI" - PER TUTTA DURATA MOSTRA LABORATORI DIDATTICI A PALAZZO DELLA PENNA CON STUDENTI DI SCUOLA SECONDARIA DELL'UMBRIA

Perugia, 17 settembre 2014 - Per tutta la durata della Mostra: "R-Esistenze. Umbria 1943-1944" (Perugia, 19 settembre - 2 novembre 2014) la Sezione didattica dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), in collaborazione con la Società cooperativa Sistema Museo, propone a Palazzo della Penna laboratori didattici con studentesse e studenti di scuola secondaria della regione, sul modello messo a punto da Dino Renato Nardelli e Tiziana Trabalza. Il titolo dei Laboratori: "Web - Reporters. Raccontare la storia oggi" - fa sapere in una nota l'Isuc - evoca in maniera esplicita la caratteristica principale delle attività. Gli studenti saranno chiamati a smontare la mostra, elaborando temi non necessariamente presenti nel percorso espositivo; questi verranno argomentati attraverso documentazione scelta tra quella a disposizione e riprodotta

tramite tecnologie ormai consuete nel bagaglio conoscitivo dei ragazzi (telefonini, videocamere, tablet, registratori audio, fotocamere). L'Isuc spiega che, il momento della comunicazione storica potrà avvenire attraverso i rispettivi siti delle scuole, dove finiranno i prodotti web messi a punto da appositi gruppi di redazione composti dai ragazzi stessi durante i laboratori, con il compito di dare ordine alla documentazione raccolta sulla base dei temi scelti. Un modo del tutto nuovo di fruire una mostra, che a parere degli organizzatori, consente di accostare gli studenti a problemi difficili e caldi della storia del Novecento, lasciando a loro il piacere e la responsabilità del giudizio. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a Sistema Museo, tel. 075.5716233

### CONSIGLIO REGIONALE (3) MANIFESTAZIONI STORICHE: "PARZIALMENTE ATTUATA LA LEGGE REGIONALE '16/2009" - IN AULA LA RELAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA

*In Aula le osservazioni della Terza Commissione consiliare sulla relazione 2013 dell'Esecutivo di Palazzo Donini circa lo stato di attuazione della legge "16/2009 - Disciplina delle manifestazioni storiche". Sulla base dei dati forniti il parere dell'organismo di Palazzo Cesaroni è che la legge regionale risulta ad oggi "soltanto parzialmente attuata".*

Perugia, 23 settembre 2014 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata illustrata dal presidente della Terza Commissione, Massimo Buconi, la relazione 2013 sui risultati ottenuti nella "qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria (legge regionale '16/2009)". OSSERVAZIONI DELLA TERZA COMMISSIONE. Questi i punti evidenziati: non ci sono informazioni circa i risultati ottenuti nella qualificazione e promozione; sul calendario delle manifestazioni solo un accenno alla sovrapposizione, "seppure lieve" (1 o 2 giorni) tra alcune rievocazioni storiche, che fin dalle antiche origini, si svolgono nel mese di maggio e nella seconda metà di agosto; sui contributi erogati nella relazione c'è solo una tabella contenente l'importo senza alcuna informazione circa i progetti di qualificazione delle manifestazioni per cui tali finanziamenti risultano erogati. Non c'è inoltre alcuna menzione delle relazioni artistico-finanziarie che gli enti organizzatori devono trasmettere alla Giunta regionale pena inammissibilità delle domande di contributo per gli anni successivi. STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE "16/2009". Il parere della Commissione è che la legge regionale risulta ad oggi "soltanto parzialmente attuata". Infatti, a prescindere dall'effettiva erogazione dei contributi, l'Elenco re-



gionale delle manifestazioni storiche non sembra essere stato istituito (da un punto di vista formale) e non risulta alcuna pubblicazione dell'Elenco regionale delle manifestazioni storiche nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il Calendario delle manifestazioni storiche non è mai stato comunicato alla Commissione consiliare competente. Per quanto riguarda invece la diffusione e la promozione del Calendario, il sito istituzionale della Regione non ne fa menzione. Tuttavia, nel portale turistico della Regione Umbria, le manifestazioni storiche sono inserite all'interno della sezione "Grandi eventi".

**CONTRIBUTI.** Nello 2013 sono stati erogati contributi a 19 manifestazioni per un totale di 120mil euro. Questo il riparto dei fondi: la Giostra della Quintana ha ricevuto un contributo di 19mila euro; la Corsa all'Anello di Narni 16mila 500 euro come il Mercato delle Gaiete di Bevagna; il Calendimaggio di Assisi 12mila 500 euro; i Giochi de le Porte di Gualdo Tadino 8mila 500 euro; 5mila euro sono andati alla Giostra dell'Arme di San Gemini e alla Donazione Santa Spina di Montone; un contributo di 4mila 500 euro è andato rispettivamente al Palio dei Terzieri di Città della Pieve, al Palio dei Terzieri di Trevi e al Palio dei Colombi di Amelia; la Festa di Settembre di Fine 800 di Umbertide ha avuto 3mila 500 euro; 3mila euro, invece, sono stati assegnati al Palio dei Quartieri di Nocera Umbra, a Hispellum di Spello, alla Fuga del Bove di Montefalco, alla Rassegna delle Pasquarelle di Cascia e al Rinascimento ad Acquasparta; alla rievocazione dell'Antica Repubblica di Cospaia che si tiene a San Giustino sono andati 2mila 500 euro; mille e 500 alle Giornate Medievali di Narni e mille alla Fiera di San Michele Arcangelo di Fratta Todina.

**FLUSSI TURISTICI.** I dati a disposizione non permettono di ricostruire l'evoluzione dei flussi turistici nelle località delle manifestazioni storiche. Pur essendo veritiera la difficoltà di ricostruzione dei flussi turistici nelle località in cui si organizzano le manifestazioni storiche (dal punto di vista dell'ammontare degli arrivi e delle presenze registrate) è pur vero che l'afflusso di visitatori di una manifestazione storica può essere quantificato in via indiretta in vari modi (attraverso il numero di biglietti venduti agli spettacoli o agli eventi previsti dai vari programmi, ma anche attraverso il numero di pasti erogati o ancora tramite l'ammontare delle entrate derivanti dalla manifestazione). Tali dati, che gli enti organizzatori sono tenuti a dichiarare sia nelle domande di contributo, sia nelle rendiconti annuali, potrebbero essere utilizzate per rispondere in maniera piuttosto esauriente al quesito della clausola valutativa.

**FINALITÀ DELLA LEGGE REGIONALE "16/2009 - Disciplina delle manifestazioni storiche":** conoscenza delle tradizioni regionali e del territorio e lo sviluppo del turismo culturale; la rivitalizzazione dei centri storici in cui le manifestazioni hanno luogo; l'aggregazione e la coesione sociale attraverso il ruolo del volontariato e dell'associazionismo. Le manifestazioni storiche sono viste come elementi importanti nello sviluppo del turismo culturale e che posso-

no, attraverso l'organizzazione di eventi di rievocazione storica, valorizzare anche i centri storici in cui si svolgono, sia in un'ottica prettamente turistica, che in un'ottica di rivitalizzazione dei piccoli centri storici. Inoltre, la legge regionale fa menzione del ruolo del volontariato e dell'associazionismo, proprio perché nella maggioranza dei casi, l'organizzazione delle manifestazioni storiche è spesso gestita unicamente da enti ed associazioni che si reggono sul volontariato di chi vive o frequenta il borgo storico. Per il raggiungimento di tali finalità la legge regionale prevede: l'istituzione dell'Elenco regionale delle manifestazioni storiche; la predisposizione del Calendario delle manifestazioni storiche dell'Umbria; l'assegnazione di contributi alle manifestazioni storiche inserite nel Calendario.

**CULTURA: "LO STORICO 'ARCHIVIO FRANCHETTI' TORNI A CITTÀ DI CASTELLO PER UNA OPPORTUNA VALORIZZAZIONE: PALAZZO VITELLI PUÒ ESSERNE LA SEDE NATURALE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I) E DOTTORINI (IDV)**

*"La parte archivistica del lascito Franchetti, giacente nel magazzino regionale di Solomeo, che dovrà essere abbandonato essendo stato richiesto dal proprietario, venga opportunamente valorizzata dalla Regione trasferendo documenti, libri e materiale didattico nella nuova Biblioteca comunale di Città di Castello, a Palazzo Vitelli": lo chiedono i consiglieri Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) e Oliviero Dottorini (Idv).*

Perugia, 24 settembre 2014 - "La sezione archivistica del cosiddetto 'Lascito Franchetti', contrariamente alla gran parte del restante materiale della stessa provenienza conservato nel magazzino regionale di Solomeo, è in ottimo stato di conservazione. E può essere adeguatamente valorizzata trasferendola a Palazzo Vitelli a Città di Castello, prossima sede della biblioteca comunale". Lo affermano i consiglieri Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) e Oliviero Dottorini (Idv), che chiedono alla Giunta regionale di agire in questo senso. "Si tratta - riferiscono Lignani e Dottorini - di documenti sulla gestione dell'azienda agricola, libri scolastici e non, nonché materiale didattico relativo alla ex scuola elementare di Rovigliano di Città di Castello: tutti custoditi con attenzione e fruibili sin d'ora dal pubblico interessato alla loro consultazione. Considerando che la Regione Umbria dovrà a breve abbandonare la struttura di Solomeo, essendo questa stata richiesta dal proprietario, anche la parte archivistica del 'Lascito Franchetti' sarà forzosamente trasferita in altro luogo. E intanto, a Città di Castello, si sta provvedendo ad ultimare la sistemazione di Palazzo Vitelli a San Giacomo come nuova sede della Biblioteca Comunale, con locali messi



a nuovo e pronti ad ospitare i cittadini interessati alla visione di libri e documenti. Quale miglior occasione, dunque, per far tornare nella città tifernate questa parte del Lascito, che potrebbe essere adeguatamente valorizzata e che darebbe ancora più significato alla nuova Biblioteca Comunale?". "La Giunta regionale - concludono Lignani Marchesani e Dottorini - valuti dunque con attenzione questa opportunità, proprio perché da Solomeo questi documenti se ne dovranno comunque andare. Ci auguriamo che si voglia favorire il ritorno a Città di Castello di una documentazione che descrive con efficacia un importante periodo storico per la comunità tifernate".

**PRIMA COMMISSIONE: VALORIZZARE ARREDI E MOBILI CUSTODITI, COINVOLGERE LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI – LE PROPOSTE DOPO IL SOPRALLUOGO AL MAGAZZINO REGIONALE DI SOLOMEO**

Perugia, 25 settembre 2014 – "Sfruttare il trasloco di quanto custodito nel magazzino regionale di Solomeo, previsto entro l'anno e reso obbligatorio dalla scadenza del contratto di affitto, per valorizzare arredi, mobili e memorie storiche dei territori, magari restituendoli ai diversi Comuni". È questa la richiesta che la Prima commissione dell'Assemblea legislativa avanza all'Esecutivo di Palazzo Donini, dopo aver svolto un sopralluogo nella struttura di Solomeo dove sono ad oggi conservati, oltre ad un vasto archivio cartaceo, vari mobili e arredi provenienti, tra l'altro, dalla cappella del vecchio ospedale di Foligno, dalla scuola di Villa Montesca e dal Lascito Franchetti di Città di Castello. La delegazione consiliare, guidata dal presidente Oliviero Dottorini e formata dai consiglieri Massimo Monni, Andrea Lignani Marchesani, Sandra Monacelli, Manlio Mariotti e Fausto Galanello, ha visitato il deposito nella mattinata di ieri, dando seguito alla richiesta avanzata da Lignani Marchesani di verificare le condizioni di conservazione degli arredi provenienti dal Lascito Franchetti e di appurare l'entità e la rilevanza delle opere tipografiche, soprattutto di carattere culturale e turistico, accumulate nella struttura. Al termine della visita, i commissari hanno auspicato il coinvolgimento dei Comuni da cui parte delle suppellettili provengono in modo da riportare quegli arredi e quei reperti nei territori di provenienza, garantendo al tempo stesso una loro migliore conservazione. IMMAGINI DEL SOPRALLUOGO A SOLOMEO: <http://goo.gl/agrq4d>



**ARTIGIANATO ARTISTICO: "UN TAVOLO DI SETTORE PER SUPPORTARE LE IMPRESE DELLA CERAMICA E TUTELARE GLI OPERATORI" - MOZIONE A FIRMA CONGIUNTA CHIACCHIERONI (PD) E MANTOVANI (NCD)**

*I consiglieri regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Massimo Mantovani (Ncd) hanno firmato congiuntamente una mozione che impegni la Giunta regionale ad istituire, "in tempi brevi", un tavolo di settore per la ceramica artistica, al fine di rilanciare l'attività del settore. I due esponenti politici auspicano che la Regione possa quindi intervenire per garantire supporto alle imprese che necessitano di un piano di programmazione definito e specifico per il settore, perseguendo obiettivi utili alla realizzazione di un circuito regionale integrato di interesse comune, ma anche ad adoperarsi per la tutela di operatori professionali altamente specializzati.*

Perugia, 2 settembre 2014 - "La Giunta regionale istituisca, in tempi brevi, un tavolo di settore per la ceramica artistica, al fine di rilanciare l'attività del comparto". È quanto chiedono, attraverso una mozione a firma congiunta e bipartisan, Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Massimo Mantovani (Nuovo centrodestra). Nel loro atto di indirizzo, sul quale l'Aula dovrà esprimersi, i due consiglieri regionali, auspicano che la Regione intervenga "con tutti i mezzi a disposizione per garantire supporto alle imprese che necessitano di un piano di programmazione definito e specifico per il settore, per perseguire obiettivi atti a favorire la realizzazione di un circuito regionale integrato di interesse comune", ma anche ad "adoperarsi quanto prima per la tutela di operatori professionali del settore altamente specializzati". Chiacchieroni e Mantovani rimarcano, nel loro documento, "la necessità, in questo particolare momento storico, di rilanciare l'interesse per il settore dell'artigianato, promuovendo e facilitando il processo aggregativo tra le imprese così da poter consentire la massima penetrazione nel mercato nazionale e in quelli internazionali". I due esponenti politici, richiamando il Testo Unico dell'artigianato (legge regionale '4/2013') dove vengono individuati i settori ricompresi nella formula 'artigianato artistico', tra cui anche quello della ceramica, rimarcano come venga contemplata la "possibilità di istituire tavoli tematici di settore, che attraverso l'individuazione di specifiche iniziative, possano favorire lo sviluppo dell'artigianato artistico". I due firmatari della mozione non mancano di sottolineare come il settore della ceramica artistica sia stato "uno dei più colpiti dalla sfavorevole congiuntura economica che ha interessato il tessuto produttivo della nostra regione", e per questo - concludono - "si sono registrate molteplici iniziative da parte di Enti locali, Comune di Deruta, Comune di Gualdo Tadino, Istituzioni regionali

e Comunitarie, nonché da Associazioni di categoria e da tutto il mondo delle imprese artigiane".

**CONSIGLIO REGIONALE (2): "UN INTERVENTO ORGANICO PER RILANCIARE E INNOVARE IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL TERRITORIO DI TERNI E NARNI" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE SULL'AREA DI CRISI**

*Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato (19 sì e 11 astensioni) la mozione "Rilancio, riqualificazione e innovazione del sistema produttivo e manifatturiero del territorio di Terni e Narni. Attivazione delle procedure per il riconoscimento, da parte del Governo nazionale, dello stato di crisi industriale complessa". Il testo, integrato da un emendamento che porta la firma anche del capogruppo Pd Renato Locchi, impegna la Giunta ad attivare ogni iniziativa e tutti gli strumenti di politica industriale disponibili sul piano nazionale e della programmazione dei fondi strutturali comunitari, comprese le procedure per il riconoscimento dello stato di crisi complessa per l'area di Terni e Narni.*

Perugia, 2 settembre 2014 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 19 voti favorevoli e 11 astenuti (FI, Ncd, Fd'I, Lega nord e Udc) la mozione "Rilancio, riqualificazione e innovazione del sistema produttivo e manifatturiero del territorio di Terni e Narni. Attivazione delle procedure per il riconoscimento, da parte del Governo nazionale, dello stato di crisi industriale complessa". Il documento, che portava la firma dei consiglieri Damiano Stufara (Prc-FdS), Manlio Mariotti e Fausto Galanello (Pd), Oliviero Dottorini (IdV) e Massimo Buconi (Socialisti), è stato modificato con l'approvazione di un emendamento sottoscritto anche dal capogruppo Pd Renato Locchi. La mozione modificata, illustrata al Consiglio regionale da Manlio Mariotti (Pd), impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini ad attivare ogni iniziativa e tutti gli strumenti di politica industriale disponibili sul piano nazionale e della programmazione dei fondi strutturali comunitari, comprese le procedure per il riconoscimento dello stato di crisi complessa per l'area di Terni e Narni. Viene inoltre condivisa la "necessità di mettere in atto un intervento organico e incisivo per rilanciare, riqualificare ed innovare il sistema produttivo e manifatturiero, quale condizione fondamentale per riaprire una prospettiva espansiva all'apparato industriale dell'Umbria e contribuire al sostegno di quello dell'intero Paese". Mariotti ha spiegato che "siamo nell'imminenza di un incontro di fondamentale importanza, quello di giovedì prossimo, al ministero, per cercare di riaprire su basi fondamentalmente diverse un confronto con ThyssenKrupp e determinare davvero la possibilità di un intervento di rilancio e



riqualificazione di un sito strategico per il futuro della Regione e dell'intero Paese. Con questo testo si è cercato di costruire uno sforzo che riuscisse a completare un quadro nelle premesse della mozione, che tenesse conto di quello che è successo, anche in termini di strumentazione di cui l'Umbria si è dotata con l'approvazione del quadro strategico regionale. L'emendamento sostitutivo non è altro che l'integrazione della vecchia mozione con un richiamo ai contenuti della bozza di accordo di partenariato che in questo momento è in approvazione alla Commissione Europea, soprattutto relativamente a quelli che sono gli strumenti contenuti nell'obiettivo tematico 3, promuovere la competitività delle piccole imprese, riguardante i progetti che in quel quadro strategico e nel piano attuativo vengono individuati come strumenti da sostenere, soprattutto in relazione alla stabilizzazione delle realtà produttive presenti nelle aree soprattutto ricercando le sinergie con il rilancio produttivo e l'incremento dei livelli occupazionali. Gli strumenti che sono finalizzati a sostenere programmi di sviluppo di imprese localizzate in fasi di crisi e favorire processi di reindustrializzazione e diversificazione produttiva nelle aree che saranno specificatamente individuate nella programmazione regionale per quanto riguarda gli interventi da realizzare. Si è inoltre ritenuto necessario inserire nella mozione il giudizio che l'Assemblea legislativa regionale ha espresso sui contenuti del piano industriale presentato da Thyssen-Krupp. Abbiamo cercato di formulare un dispositivo finalizzato non unicamente alla richiesta di attivazione delle procedure per l'individuazione dell'area di crisi, ma aperto ad altre possibilità, altri strumenti e leve finanziarie da attivare". IL DIBATTITO ALFREDO DE SIO (Fd'I): "QUELLO CHE ABBIAMO PIÙ VOLTE RECLAMATO È UN APPROCCIO DIVERSO - Questa discussione si è trasformata in uno psicodramma (legato agli strumenti che in qualche modo dovrebbero intervenire per cercare di affrontare la crisi nell'area del Ternano e Narnese) nel dramma delle acciaierie, che in questo momento si trovano in bilico rispetto alle decisioni assunte dalla proprietà e che vedranno un tortuoso inizio di confronto giovedì prossimo al ministero. Il presidente del Consiglio dei ministri ha girato per varie zone di crisi economica, da Bagnoli a Termini Imerese, da Gioia Tauro a Gela, senza passare da Terni e senza spendere una parola in merito. Lo strumento dell'area di crisi complessa contiene in se alcune opportunità e strumenti che è già sono stati utilizzati in altri periodi e che erano ricompresi nella legge 181. Bisogna chiederci se in assenza della vertenza Thyssen sarebbe stata egualmente richiesta l'attivazione dello stato di crisi. Ciò che abbiamo più volte richiesto è un approccio diverso che tenga conto delle emergenze, evitando approcci ideologici e culturali: servono strumenti di aiuto esterni ed azioni coraggiose. Il dibattito risulta inutile se non trova riscontro nelle capacità attuative dei prossimi anni. I patti d'area e di territorio sono stati stru-

menti che hanno dato solo risultati parziali, anche a causa dello scarso coraggio delle amministrazioni su vari versanti. Il punto sul quale Fratelli d'Italia crede di poter esprimere una astensione positiva, riguarda la mancanza di coraggio della Giunta regionale, che non ha ancora chiarito quali siano le sue intenzioni sulla materia. È mancata una dichiarazione esplicita del Governo regionale in merito alla reale necessità e all'utilizzo dello strumento rappresentato dalla dichiarazione di stato di crisi complessa. Il nostro voto di astensione sottolinea la nostra disponibilità verso la richiesta di un intervento del Governo nazionale ma vorremmo che la Giunta prendesse posizione circa le strategie di rilancio dell'area Terni-Narni". RAFFAELE NEVI (FI): "NOI SIAMO INTERESSATI PIÙ ALLE COSE CONCRETE E NON ALLE BANDIERINE IDEOLOGICHE CHE CONSENTONO A QUALCUNO DI AVERE VISIBILITÀ - Abbiamo discusso molte volte di questo argomento in Seconda Commissione. Il dibattito è nato con una forte connotazione di Rifondazione comunista e della Cgil per poi intrecciarsi con le gravi notizie contenute nel piano industriale dell'Ast. Abbiamo sempre detto di essere interessati alla soluzione del problema e non allo strumento. Servono dunque strumenti idonei a garantire la competitività del sito industriale delle acciaierie, uno stabilimento innovativo, dove sono stati investiti centinaia di milioni di euro per consentire di restare sul mercato. Lo strumento dell'area di crisi complessa è stato pensato per altri tipi di situazione, economica e sociale. In passato sembrava ci fosse un accordo per lavorare su progetti concreti, che tra l'altro devono essere posti alla base della richiesta di attivazione dell'area di crisi. Nel momento in cui la mozione di Rifondazione Comunista viene messa da parte a vantaggio di un altro testo, che pure dice cose importanti, sulle quali abbiamo ragionato e siamo stati anche d'accordo, certamente si fa un passo in avanti, anche nel dispositivo. Ma si vuole comunque fare un compromesso per evitare spaccature nella maggioranza, rinviando il problema. Diciamo no a questo modo di fare, dato che siamo interessati alle mediazioni utili ad incidere concretamente nella realtà, garantendo all'Ast di continuare a creare occupazione e contribuire al Pil regionale. Ci asterremo solo per senso di responsabilità. Anche su questa questione bisogna capire quale è lo strumento migliore, anche in relazione alla ristrutturazione dei processi produttivi. Spero che la trattativa si concluda con un accordo tra Stato, enti locali e azienda per un patto che possa portarci ad avere ancora un tessuto industriale che a Terni è uno dei più importanti d'Italia, dato che qui sono insediate più multinazionali che a Milano e che hanno bisogno di poter competere sul mercato ad armi pari. Il Governo regionale, seguendo lo sviluppo della vicenda, dovrà costruire delle riposte insieme al Governo nazionale, puntando allo sviluppo e all'occupazione". ORFEO GORACCI (Cu): "VOTO SÌ, DOCUMENTO CON ELEMENTI CONDIVISIBILI - Non nascondo di provare disagio e difficoltà per



la decisione del voto, che sarà comunque positivo considerando che all'interno dell'atto ho colto alcuni elementi condivisibili. Rimango comunque perplesso dal fatto che su un delicato argomento come questo, che riguarda la sorte di migliaia di lavoratori, non si riesca a trovare un voto unanime. E visto che addirittura importanti esponenti ternani dell'opposizione decidono per l'astensione, forse siamo di fronte ad una diversa percezione della realtà".

**AREA CRISI COMPLESSA: "FINALMENTE APPROVATA LA RICHIESTA PER TERNI NARNI. ORA PRETENDERE CHE IL GOVERNO BATTA UN COLPO" - NOTA DI STUFARA (PRC)**

*Damiano Stufara (Prc) esprime soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria della mozione che impegna la Giunta a richiedere al Governo il riconoscimento dello status di area di crisi complessa per il territorio di Terni e Narni. Per Stufara "finalmente, dopo quattro rinvii, c'è stato un sussulto di responsabilità. Ora è necessario andare al Ministero per rigettare il business plan di Thyssen Krupp, e richiamare con forza il Governo Renzi alle proprie responsabilità".*

Perugia, 2 settembre 2014 – "Esprimo forte soddisfazione per l'approvazione, dopo quattro rinvii, della mozione che insieme ad altri colleghi capigruppo ho presentato per impegnare la Giunta regionale a richiedere al Governo Nazionale il riconoscimento dello status di area di crisi complessa per il territorio di Terni e Narni. Lungo è l'elenco delle aziende e dei comparti che versano in crisi non risolvibili con i soli strumenti a disposizione della Regione". È quanto dichiara Damiano Stufara, capogruppo di Rifondazione Comunista. "Finalmente – ha detto Stufara - a sole 48 ore dall'appuntamento al Ministero dello Sviluppo Economico per la vicenda Ast-TK, c'è stato un sussulto di responsabilità: con la sola eccezione del presidente dell'Assemblea Eros Brega, che non ha voluto prendere parte al voto, e senza alcun voto contrario è stata fatta giustizia delle incomprensibili contrarietà che nei mesi scorsi avevano bloccato, in ossequio ai diktat del presidente di Confindustria di Terni, la richiesta dell'area di crisi complessa, preconditione per poter ricevere iniziative di politiche industriali di carattere nazionale. Ora è necessario giungere al tavolo del MISE di giovedì 4 settembre con la volontà di rigettare il business plan di Thyssen Krupp, che tende a smantellare la presenza della siderurgia a Terni, e richiamare con forza il Governo Renzi alle proprie responsabilità". "In diversi – ha aggiunto Stufara - si erano affrettati nelle scorse settimane a preannunciare la visita a Terni del presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

Di quella visita non si è avuta traccia, come non si sa cosa intenderà fare il Governo nazionale per salvaguardare un asset strategico dell'industria e dell'economia nazionale". "Ora – conclude Stufara - la Giunta Regionale e la presidente Marini hanno più forza per chiedere che l'Italia non abbassi la testa nei confronti dei potentati economici e delle multinazionali, a partire dall'utilizzo del fondo strategico e la Cassa Depositi e Prestiti per entrare nel capitale di Ast".

**AREA CRISI COMPLESSA: "SOSTEGNO A INTERVENTI STRAORDINARI PER L'AREA TERNI-NARNI, MA GOVERNO REGIONALE E NAZIONALE SIANO DECISI E CHIARI NELL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI" - NOTA DI DESIO (FD'I)**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) commenta l'approvazione della mozione sul riconoscimento di crisi complessa per l'area di Terni-Narni, su cui si è astenuto: secondo De Sio mancano ancora chiarezza e determinazione nella strategia per rilanciare l'area, con una "maggioranza articolata tra sostenitori ferventi, tiepidi oppure ferocemente contrari, e un governo Renzi che non cita mai Terni fra le crisi industriali da risolvere".*

Perugia, 2 settembre 2014 - "Un mezzo passo in avanti sulla strada della chiarezza ma ancora troppa indeterminazione sugli strumenti che la Giunta Regionale intende come indispensabili e strategici per il rilancio dell'area di Terni-Narni": questo il commento di Alfredo De Sio (Fd'I) sulla mozione approvata stamani dall'Aula di Palazzo Cesaroni sul riconoscimento di crisi complessa per l'area di Terni-Narni, documento che ha visto il voto di astensione delle opposizioni. "Lo psicodramma nel dramma di questi ultimi mesi – secondo De Sio - è stato rappresentato da questa stucchevole discussione sulla possibilità o meno di richiedere il riconoscimento dell'area di crisi complessa per Terni-Narni, una discussione nella quale, di rinvio in rinvio, non si è riusciti a capire quale sia in verità il pensiero della Giunta regionale né quello della maggioranza che, al di là delle apparenze, si è articolata tra sostenitori ferventi, tiepidi e ferocemente contrari". "Continuo a ritenere – prosegue il consigliere di centrodestra – che tutti gli strumenti siano utili, quindi anche il riconoscimento dell'area di crisi per Terni, nella misura in cui riescano a guarire la patologia. L'unica cosa sulla quale vorrei essere tranquillizzato è che la cura non sia una di quelle 'sperimentali', buttata lì tanto per dire qualcosa, ma un consapevole trattamento terapeutico risolutivo. Il nuovo testo della mozione – spiega - meno ideologico e più pragmatico, si sofferma sulla straordinarietà della crisi aggravata dalla situazione di incertezza riguardante la TK-Ast



ma, nell'elencare gli strumenti utili, tra cui anche quello dell'area di crisi complessa, non approfondisce i termini dei progetti e della strategia che sono, eventualmente, oggetto stesso degli interventi da chiedere al Governo. Insomma, un approccio non ragionato ma della serie 'mettiamoci pure questa e poi si vedrà'. "Nell'attuale crisi economica in cui versa l'Italia – si chiede De Sio – al di là dell'ottica sentimentale che ognuno di noi vive, il nostro territorio ha la possibilità di vedere riconosciuto questo strumento? Se non ci fosse la drammatica situazione delle acciaierie, pur con tutti gli altri comparti produttivi in ginocchio, dovremmo ugualmente chiedere di azionare questa leva e soprattutto con quali idee e progetti a sostegno? "Del resto i dubbi aumentano – continua – se in queste settimane la vicenda acciaierie di Terni non ha afflitto più di tanto il presidente del Consiglio Renzi, che non ha pronunciato mezza parola sulla vicenda, peregrinando invece nei simboli della crisi industriale italiana tra Gela e Termini Imerese, Napoli, Bagnoli, Reggio Calabria e Gioia Tauro". "Ecco perché – conclude – in un quadro dove comunque non faremo mancare il nostro sostegno a livello locale e nazionale per favorire un intervento diretto dello Stato nella vertenza TK-Ast, rimane la nostra perplessità sull'approccio fin qui seguito ed ecco perché sarebbe opportuno decidere di concentrare gli sforzi in una direzione, alla luce di chiare ed esplicite assicurazioni".

**AST: "CI UNIAMO ALL'APPELLO DI PAPA FRANCESCO IN DIFESA DELLE ACCIAIERIE DI TERNI. DOMANI PRESIDIO A ROMA DI FRATELLI D'ITALIA" - DE SIO (FDI) ANNUNCIA LA PRESENZA DEI VERTICI NAZIONALI DEL PARTITO**

*Il consigliere regionale dei Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, annuncia la presenza dei leader nazionali del suo partito al presidio "di sostegno e solidarietà in difesa del futuro dell'Ast" che si terrà domani a Roma, in occasione dell'incontro previsto al Ministero dello Sviluppo Economico. De Sio, che ringrazia "Papa Francesco per le sue parole e si unisce al suo accorato appello in difesa delle acciaierie di Terni", chiede al Governo "di rifiutare ogni compromesso al ribasso verso il piano industriale di Thyssen-Krupp che è inaccettabile".*

Perugia, 3 settembre 2014 – "Ci uniamo all'accorato appello di Papa Francesco in difesa delle acciaierie di Terni pronunciato in queste ore e lo ringraziamo per le sue importanti parole. Anche per questo abbiamo organizzato per domani a Roma un presidio di sostegno e solidarietà in difesa del futuro dell'Ast ma anche per chiedere con forza al Governo, che tradisce gli impegni assunti dall'Unione Europea nella trattativa di

cessione e riacquisizione delle acciaierie da parte di Thyssen-Krupp". È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, annunciando la presenza dei leader nazionali del suo partito al sit-in che si terrà domani a Roma in occasione dell'incontro previsto al Ministero dello Sviluppo Economico. "Domani, in un clima di attesa ed incertezza – spiega De Sio – il gruppo regionale di Fratelli d'Italia, insieme ai nostri rappresentanti nei consigli comunali di Terni, Orvieto, Amelia e di tanti altri piccoli comuni, affiderà ai propri leader nazionali il compito di farsi portavoce in Parlamento e con il Governo Renzi delle richieste di lavoratori ed istituzioni affinché, proprio a partire dalla vicenda Terni, si inauguri una nuova fase della politica industriale nazionale. La presidente Giorgia Meloni, Gianni Alemanno ed il gruppo parlamentare di Fdi saranno presenti al presidio per dire no alla politica industriale dello 'smontalItalia' e per chiedere una azione decisa e non subalterna del Governo nei confronti della multinazionale e dell'Ue". "La situazione delle Acciaierie di Terni – prosegue De Sio – si è sviluppata in questi anni con i contorni della insensatezza e con l'Italia incapace di districarsi nei sottili giochi diplomatico-finanziari che, a livello europeo, nascondevano dietro l'inflessibile burocrazia dell'Unione una lotta per la sopravvivenza delle residue quote di mercato dell'inox continentale, scaricando su Terni la soluzione momentanea dei problemi, indicandola come prima della lista dei siti sacrificabili. Dalla vendita e acquisizione da parte dei finlandesi, dalle determinazioni dell'antitrust, dalla decisione di vendere l'Ast, dal balletto sulle procedure di offerte da parte di eventuali acquirenti, tutto si è svolto all'insegna di un preciso disegno che ha un unico obiettivo: cancellare in breve il presente, il futuro e con esso la storia delle acciaierie ternane". "Oggi questa vertenza – dice De Sio – assume caratteristiche straordinarie. Vanno perciò utilizzate tutte le azioni possibili per salvare l'integrità ed il futuro del sito di produzione di acciaio più avanzato in Europa. La vicenda dell'Ast è anche l'occasione per l'Italia, soprattutto in questo semestre di guida europeo, per attuare una politica che sappia tutelare gli interessi nazionali nell'ottica del rilancio di produzioni strategiche per il Paese e per quell'Europa che a parole dovrebbe difendere gli interessi continentali. Il piano europeo della siderurgia (approvato un anno fa e presentato dal commissario Tajani), il ruolo degli stabilimenti di eccellenza e fortemente integrati, una rinnovata e determinata autorevolezza dell'Italia in sede europea, rappresentano il perimetro entro il quale deve essere imposta una visione completamente diversa per affrontare la vicenda Terni. Un'ultima chiamata dove in poche parole vi sia un impegno per valutare perfino un percorso dove la politica industriale conduca ad investimenti di capitale nazionale in un settore di grande qualità nell'innovazione delle produzioni e che ha negli stabilimenti ternani un punto di forza". "Il Governo italiano – conclude De Sio – deve chiedere



all'Unione Europea il rispetto dei patti, confermando il ruolo centrale di Terni perno per la costituzione del quarto competitore-produttore di acciaio continentale. Inoltre deve dichiarare irricevibile il piano presentato da TK perché non rispondente agli impegni alla base delle motivazioni per il ritrasferimento delle acciaierie dai finlandesi ai tedeschi di TK. È necessario, poi, che ottenga dall'Ue la messa in vendita degli stabilimenti nella loro integrità produttiva e che, se necessario, intervenga, con l'acquisizione di quote da parte dello Stato utilizzando gli strumenti finanziari che ha a disposizione, come il fondo strategico italiano. Infine il Governo Renzi deve adottare in tempi brevi un piano nazionale dell'industria dell'acciaio".

**RIORGANIZZAZIONE ENEL: "IN UMBRIA TAGLI BEN PIÙ PROFONDI RISPETTO AL RESTO D'ITALIA" - MONACELLI (UDC) CHIEDE CHE LA GIUNTA OTTenga DALL'AZIENDA UN MINORE IMPATTO DELLA RISTRUTTURAZIONE**

*Il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc) torna a lanciare l'allarme sui tagli previsti dal piano di riorganizzazione di Enel: "la 'Nuova Zona Umbria' sarà unica per tutta la regione e coprirà un territorio molto più ampio di altre. Inoltre la Toscana acquisirà anche la nostra direzione regionale". Per Monacelli "la Regione dovrebbe includere questa vicenda nell'ambito di una 'vertenza Umbria' da portare sul tavolo del governo nazionale".*

Perugia, 3 settembre 2014 - "Enel, nell'ambito del processo riorganizzativo che sta predisponendo, cancellerà il distaccamento regionale Esercizio Rete di Perugia, eliminando anche le zone di Foligno e Terni e le unità operative di Magione, Spoleto e Orvieto". Lo denuncia il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), rilevando che "nonostante le rassicurazioni, a questo punto del tutto destituite di fondamento, che a detta dell'assessore Silvano Rometti gli sarebbero state fornite da Enel circa la riorganizzazione dell'azienda in Umbria, la realtà purtroppo conferma ciò che avevo anticipato più volte lo scorso luglio, unitamente al grido di allarme lanciato dalle forze sindacali". Per Monacelli si tratta di "un segnale estremamente negativo per la nostra regione, se si considera che l'azienda effettuerà in Umbria tagli ben più profondi rispetto al resto d'Italia. La 'Nuova Zona Umbria', così definita, sarà unica per tutta la regione e coprirà un territorio molto più ampio di altre (480mila clienti contro una media di 210mila). Inoltre, come previsto, la Toscana acquisirà anche la nostra direzione regionale. Ritengo pertanto indispensabile - aggiunge - che, nel confronto che la Regione Umbria avrà a breve con Enel, venga

fatta pressantemente richiesta all'azienda sia di un minore impatto della riorganizzazione nell'ambito regionale che di salvaguardia dei posti di lavoro, a questo punto a rischio nelle figure amministrative". Secondo Sandra Monacelli infine "la Regione dovrebbe includere questa vicenda nell'ambito di una 'vertenza Umbria' da portare sul tavolo del governo nazionale. Troppe infatti sono le situazioni di crisi che, se non verranno date delle adeguate risposte, metteranno in ginocchio la nostra regione: dall'Ast di Terni alla Merloni di Nocera Umbra, passando per la ex Pozzi di Spoleto e la Sgl Carbon di Narni, oltre alle aree ex Basell di Terni. A queste si aggiungono altre vicende che contribuiscono a comporre un quadro a tinte fosche, rendendo indispensabile un'azione forte e immediata da parte delle istituzioni".

**TK-AST TERNI: "AL FIANCO DEI LAVORATORI PER FARGLI SENTIRE LA NOSTRA VICINANZA" - NEVI (FORZA ITALIA) ANNUNCIA LA PRESENZA DEL GRUPPO REGIONALE DEL PARTITO DOMANI A ROMA**

Perugia, 3 settembre 2014 - "Al fianco dei lavoratori dell'Ast per fargli sentire la nostra vicinanza in un momento molto delicato per il futuro della nostra regione e della siderurgia italiana in generale". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi annuncia la sua presenza, unitamente al suo gruppo consiliare, domani alle ore 16, a Roma, in occasione del vertice al ministero dello Sviluppo economico sulla vertenza delle acciaierie ternane.

**TK-AST TERNI: "BENE RITIRO PIANO INDUSTRIALE, MA IL FUTURO DELLO STABILIMENTO NON PUÒ RIMANERE UN 'PACCO SORPRESA'" - DE SIO (FDI) SU ACCORDO TRA ISTITUZIONI, AZIENDA E SINDACATI**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fdi), commentando l'accordo raggiunto nella notte al Mise tra istituzioni, azienda e sindacati sulla vertenza delle acciaierie ternane, si dice soddisfatto per il ritiro del piano industriale presentato da ThyssenKrupp, ma "il futuro dello stabilimento di Terni - dice - non può continuare a rimanere un 'pacco sorpresa'". E nella consapevolezza che l'Italia debba segnare l'inizio di una nuova politica industriale, De Sio auspica che quanto deciso nella notte a Roma sia "il punto di partenza per stabilire finalmente un ruolo centrale per lo stabilimento di Terni, altrimenti tutte le mediazioni possibili avranno solo il risultato di allungarne il declino".*

Perugia, 5 settembre 2014 - "Bene il ritiro del piano industriale presentato da ThyssenKrupp,



ma il futuro dello stabilimento di Terni non può continuare a rimanere un "pacco sorpresa". Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) commenta l'accordo raggiunto nella notte al Mise tra istituzioni, azienda e sindacati circa la vertenza delle acciaierie ternane. "Ci auguriamo - aggiunge - che questo sia il punto di partenza per stabilire finalmente un ruolo centrale per lo stabilimento di Terni, altrimenti tutte le mediazioni possibili avranno solo il risultato di allungarne il declino. L'azione decisa, svolta da parte di tutti i soggetti politici ed istituzionali, ha centrato l'obiettivo minimo, cioè quello di cancellare il piano presentato dall'azienda che, da qui al 4 ottobre, riformulerà nuove linee di azione che però, se non verranno accompagnate dall'apertura di scenari nuovi da parte dell'Unione Europea e del Governo italiano, ho l'impressione che ripresenteranno gli stessi problemi". "Abbiamo seguito con crescente preoccupazione l'evolversi di tutta la vicenda fin dai primi giorni - ricorda il consigliere regionale - e siamo soddisfatti di aver contribuito ad alzare il livello di attenzione sul problema. Tuttavia - rimarca De Sio -, pur volendo guardare il bicchiere mezzo pieno, rimane la consapevolezza che l'Italia debba segnare l'inizio di una nuova politica industriale e che il punto di discontinuità, soprattutto nel campo delle produzioni siderurgiche, può essere rappresentato proprio dalla vertenza Terni. Una discussione, questa, che si incardina nel Piano europeo della siderurgia e che ha due sedi naturali: Roma e Bruxelles, dove il ruolo guida italiano del semestre europeo può aiutare a fare chiarezza". Per De Sio, "troppi mesi ed anni sono passati nell'incertezza e nelle varie trattative, troppe volte quello che sembrava uscire dalla porta è rientrato dalla finestra. Ecco perché - conclude - confermando l'impegno di Fratelli d'Italia di continuare a seguire costantemente la vicenda sia a livello regionale che nazionale, mi auguro che non prevalga l'attendismo o l'ottica della riduzione del danno, ma che in questo mese si pongano le basi di un nuovo inizio per il futuro delle acciaierie di Terni".

**TK-AST TERNI: "BENE ACCORDO. ORA APRIRE NUOVA FASE PER LA POLITICA INDUSTRIALE ITALIANA ED EUROPEA" - NOTA DI NEVI (FI) CHE CHIEDE DI SFRUTTARE IL PIANO EUROPEO DELLA SIDERURGIA**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, giudica "una buona notizia per Terni" l'accordo raggiunto oggi al ministero dell'Interno su Ast. Nevi spera che da questa vicenda si possa "aprire una nuova fase per la politica industriale italiana ed Europea" e per questo auspica che vengano "sfruttati in pieno gli strumenti del Piano europeo della siderurgia".*

Perugia, 5 settembre 2014 - "L'accordo di stamane al ministero dell'Industria è una buona

notizia per Terni. Da questa vicenda, sulla quale tutte le istituzioni dovranno mantenere altissima l'attenzione, può aprirsi una nuova fase per la politica industriale italiana ed Europea". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, commentando le ultime vicende dell'Ast. "Auspico - prosegue Nevi - che da oggi si possa guardare a questa vicenda con una nuova prospettiva, sfruttando in pieno gli strumenti del Piano europeo della siderurgia, sul quale molto si è impegnato il commissario europeo Antonio Tajani, illustrato un anno fa da quest'ultimo proprio a Terni. Si sfruttino, in maniera virtuosa, questi giorni - conclude - per invertire un pericoloso processo di deindustrializzazione del Paese senza il quale l'Italia non sarebbe in grado di competere con gli altri paesi europei".

**GUBBIO: "LA CHIUSURA DELL'AZIENDA TESSILE SRAP LASCIA A CASA 33 LAVORATRICI" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per conoscere i dettagli della cessazione dell'attività dell'azienda tessile Srap di Gubbio. Smacchi denuncia il rischio che 33 dipendenti restino senza lavoro, aggravando ulteriormente la situazione economica e occupazionale della Fascia appenninica.*

Perugia, 10 settembre 2014 - Conoscere i dettagli della cessazione dell'attività dell'azienda tessile Srap di Gubbio, chiarire quale percorso attende le 33 dipendenti rimaste senza lavoro e quali possibilità vi sono per un loro eventuale reimpiego. Lo chiede, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo regionale, il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi. Smacchi evidenzia che "un'altra crisi aziendale si conclude con la cessazione dell'attività, aggravando ulteriormente la situazione della Fascia appenninica che vede migliaia di donne e uomini in cerca di lavoro, ma senza successo. Dopo la pausa estiva - continua Smacchi - la ditta tessile Srap non ha ripreso la produzione limitandosi a comunicare alle proprie dipendenti l'intenzione di cessare l'attività. Domani, presso l'assessorato regionale al lavoro, ci sarà un incontro tra i rappresentanti sindacali e l'azienda, per iniziare l'esame congiunto della cassa integrazione straordinaria che avrà una durata massima di 12 mesi, dopo i quali si aprirà la fase della mobilità. Una decisione, quella della chiusura, che appare definitiva e che mette alla porta 33 dipendenti con una età media tra i 40 e i 50 anni e la palese difficoltà di un loro successivo reinserimento nel mondo produttivo". Per il consigliere regionale del Partito democratico si tratta di "una grave perdita di competenze per



tutto l'eugubino, visto che queste lavoratrici sono altamente professionalizzate e hanno notevoli abilità, avendo già lavorato per aziende di primissimo livello del settore tessile. Ora - conclude Andrea Smacchi - si apre una fase delicata, che vedrà la tutela delle dipendenti tramite gli strumenti forniti dalla normativa sul lavoro e l'esplorazione di tutte le strade possibili per un loro possibile reimpiego, anche per scongiurare ulteriori ripercussioni negative sul territorio".

**LAVORO: "TUTELARE I DIPENDENTI UMBRI DELLA FABER SPA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)**

*Il Consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere "quale sarà il destino dei dipendenti umbri della Faber Spa in vista di una annunciata razionalizzazione delle produzioni". Per Smacchi l'Esecutivo di Palazzo Donini deve attivarsi "per scongiurare le inevitabili conseguenze che il piano di ristrutturazione comporterà per l'intera Fascia Appenninica, tutelando i lavoratori umbri".*

Perugia, 12 settembre 2014 - "La Giunta si attivi per scongiurare le inevitabili conseguenze che il piano di ristrutturazione della Faber Spa comporterà per l'intera Fascia Appenninica". È quanto richiesto dal consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, in un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini nella quale si domanda di "conoscere nel dettaglio il piano di ristrutturazione della Faber SpA che l'azienda proprietaria Franke Spa ha intenzione di promuovere e le conseguenze che questo comporterà sul futuro dei lavoratori umbri della Faber Spa di Sassoferrato". "Nei primi giorni di settembre - spiega Smacchi - è pervenuta una comunicazione ai dipendenti umbri della Faber Spa impiegati nel sito produttivo di Sassoferrato nella quale l'azienda Franke Spa, proprietaria del marchio, comunica l'inizio di una complessa fase di ristrutturazione del sito produttivo di Peschiera del Garda. Tale processo di ristrutturazione comporterà il progressivo concentramento dell'attività su questo stabilimento delle produzioni più profittevoli. Appare chiara, quindi, l'intenzione di privilegiare tale sito, notevolmente più vicino alla casa madre che ha sede in Svizzera, e sicuramente meglio collegato dal punto di vista viario". "Il piano della Franke Spa - continua Smacchi - prevederà inevitabilmente un esubero di personale con un importante ridimensionamento che graverà sulle maestranze dei siti produttivi di Fabriano e Sassoferrato che, a sua volta ha già assorbito una parte dei 200 esuberanti del sito produttivo di Fossato di Vico definitivamente chiuso. Nello stabilimento di Sassoferrato della Faber SpA lavorano attualmente circa 50 operai residenti princi-

palmente nei Comuni umbri di Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico. Per questo - conclude Smacchi - è necessario che la Giunta regionale si attivi al fine di scongiurare le inevitabili conseguenze che il piano di ristrutturazione comporterà per l'intera Fascia Appenninica".

**LAVORO: "LA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE AFFRONTI CON LA MASSIMA ATTENZIONE LA VICENDA 'MARGARITELLI SPA' DI MANTIGNANA" - NEVI (FORZA ITALIA) SOLLECITA LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO REGIONALE**

Perugia, 12 settembre 2014 - "Chiederò, nella prossima seduta utile, che la Seconda Commissione affronti, con la massima attenzione, la vicenda a dir poco anomala, che sta interessando i lavoratori del sito di Migiana dell'azienda Margaritelli". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi secondo il quale "non si comprende perché per i 31 lavoratori del sito di Mantignana venga adottata la procedura di mobilità mentre per quelli delle altre sedi saranno applicati contratti di solidarietà. È bene che la Regione Umbria - conclude Nevi - raccolga l'appello del sindaco di Corciano e delle sigle sindacali, affinché sia convocato un tavolo con l'azienda e le istituzioni regionali".

**ECONOMIA: "IL RAPPORTO UNIONCAMERE CERTIFICA LO STATO DI CRISI DELL'UMBRIA" - PER GORACCI (CU) SERVONO "UN PIANO NAZIONALE DEL LAVORO E UNA CABINA DI REGIA NELLA NOSTRA REGIONE"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) commenta i dati del Rapporto Unioncamere relativi alle imprese manifatturiere e commerciali del territorio nel secondo trimestre 2014. Per Goracci quell'indagine mostra "dati allarmanti", con un calo di ordinativi, fatturato e vendite per le piccole imprese, ai quali risponde con un piano nazionale del lavoro, con fondi cospicui per innovazione, la ricerca e gli investimenti produttivi, "a discapito delle operazioni di corto respiro e di pura speculazione".*

Perugia, 13 settembre 2014 - "L'indagine di 'Unioncamere Umbria' sulle imprese manifatturiere e commerciali del territorio, relativa al secondo trimestre 2014, mostra un panorama non certo roseo, con dati d'insieme e disaggregati alquanto allarmanti". Lo rileva il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). I DATI. Per Goracci "oltre alla percezione degli imprenditori intervistati, che nel 30 per cento dei casi segnalano cali di produzione contro un 14 per cento che invece rileva incrementi positivi, vi sono nu-



meri percentuale nei quali è implicito il giudizio sullo stato di salute di segmenti importanti della nostra economia: per il terzo trimestre del 2014 il fatturato delle piccole imprese cala del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; stesso calo, in percentuale, per gli ordinativi. Nel settore alimentare, che per un lungo periodo ha fatto registrare risultati positivi, si passa ad un -2,1 per cento. Nel settore commerciale, il dato delle vendite (- 3,3 per cento rispetto al 2013) la dice lunga sul pesante declino del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi delle famiglie. Senza contare il fatto che, ad ottobre, finirà la cassa integrazione per oltre 600 lavoratori, con una spada di Damocle tremenda sul futuro di intere famiglie della nostra regione, specie di quelle zone colpite in maniera più marcata dalla crisi e dalla mancanza di ogni alternativa occupazionale. LA LETTURA. "Nulla vi sarebbe di più sbagliato - aggiunge il consigliere regionale - che leggere questi numeri in maniera frammentaria, decontestualizzandoli dal quadro d'insieme, che ribadisce alcune elementari verità che molti si ostinano a non voler vedere: il prevalere dell'economia speculativa su quella produttiva, con tanto di premialità variamente elargite dai Governi e attivamente promosse dal sistema bancario nell'orientamento del credito, ha inferto colpi pesantissimi all'economia reale. La precarizzazione dei rapporti di lavoro, sancita a livello nazionale da vent'anni di leggi tutte a favore del capitale, ha inoltre destabilizzato l'economia, ridotto la capacità di spesa delle famiglie, inciso pesantemente sul benessere generale. La mancanza di ogni pur minima politica industriale, capace di tutelare i settori strategici dell'economia dinanzi alle multinazionali, ha prodotto effetti perversi di colonizzazione dell'economia locale, con diminuzione di importanti quote di mercato delle aziende locali o con il loro assorbimento in grandi corporations interessate al territorio solo come terreno di caccia". LE REAZIONI. "Oggi - evidenzia Orfeo Goracci - da più parti si invoca il rilancio del manifatturiero e si levano alti lamenti sulla crisi del tessuto industriale, ma in molti casi provengono dagli stessi che negli anni '90 brandivano la bandiera del 'terziario è bello' e pontificavano sulla positività del tramonto dell'industria, così come si era venuta sviluppando dai primi del '900, affibbiando l'etichetta di inguaribile nostalgico a chiunque rilevasse l'insussistenza e la follia della tesi della 'fine della classe operaia'. Oggi, quelle tesi sconclusionate, che hanno fatto scuola per 20 anni, mostrano i loro risultati: desertificazione produttiva senza alternative serie e credibili di ripresa; impoverimento generale della popolazione, specie in quei contesti territoriali tradizionalmente deboli a livello strutturale. C'è anche chi, pure all'interno di organizzazioni sindacali, pretende di curare il male con la causa che a quel male ha condotto: si ragiona di un patto per abbassare i salari in cambio della tutela dell'occupazione, dimenticando, o facendo finta di dimenticare, che mai, a fronte di salari decurtati, si è avuta più

occupazione e che proprio la crisi che viviamo dimostra quanto sia dannosa per l'economia la riduzione sistematica del reddito dei lavoratori, ricetta applicata con solerzia dal fondamentalismo neoliberista a partire dal 1990". LA SITUAZIONE UMBRA. Secondo il consigliere regionale "all'Umbria e all'Italia serve ben altro. Occorre buttare a mare il fiscal compact, l'austerità e tutte quelle misure che strozzano l'economia ingrassando unicamente i banchieri e il grande capitale speculativo. La priorità assoluta deve essere quella di un piano nazionale del lavoro che rilanci il contratto a tempo indeterminato come regola e non come eccezione, che metta a disposizione fondi cospicui per le innovazioni tecnologiche e la ricerca, che incoraggi gli investimenti produttivi a scapito delle operazioni di corto respiro e di pura speculazione. A livello locale, è necessario impostare una cabina di regia, dotata di poteri reali e di capacità d'azione, che si preoccupi di attuare strategie di reindustrializzazione dei nostri territori, sfruttando le risorse che ci sono ma esigendone altre più cospicue e puntando alle eccellenze, a produzioni ad alto valore aggiunto ed elevata concentrazione di manodopera. È ormai un fatto che l'Accordo di programma, così come pensato per le aree interessate dalla crisi della Merloni e di altri importanti impianti, non è di per sé più sufficiente a garantire prospettive sensibilmente positive, anzi la farraginosità delle procedure di erogazione delle risorse è un elemento di ulteriore gravità, che inficia la già debole incidenza dell'Accordo stesso. Occorre affinare, in forma concertata con tutti i livelli istituzionali, le strategie di intervento, promuovendo in maniera massiccia la diversificazione dell'apparato produttivo regionale, cioè del motore che, unico, può riavviare la macchina dell'economia nel territorio". IL FONDO SOVRANO REGIONALE. "E' necessaria in tal senso - conclude Goracci - una forte sinergia col mondo bancario, in primis con gli istituti che maggiormente operano sul territorio, al fine di sostenere il tessuto delle piccole e medie imprese, specie quelle che innovano e dimostrano dinamismo economico tutelando di più l'occupazione. L'idea di un fondo sovrano regionale, lanciata dalle parti sociali, può essere uno strumento importante, a patto di inserirlo in un quadro d'insieme che tuteli la stabilità dell'occupazione, il potere d'acquisto delle famiglie, le produzioni tipiche e quelle di qualità che hanno il proprio centro nel territorio regionale o che in questo intendono operare. La formazione professionale, che in questi anni ha svolto spesso egregiamente il suo ruolo, cercando di far emergere talenti, saperi e professionalità, va ulteriormente potenziata per meglio rispondere alle esigenze delle reindustrializzazione del territorio. Per tutte queste ragioni, rinnovo il mio invito alla Giunta regionale ad organizzare momenti efficaci ed incisivi di confronto e di dibattito sul tema del modello di sviluppo da scegliere e programmare per la nostra Regione: essa è ormai non una petizione di principio, ma una necessità ineludibile".



**VERTENZA MARGARITELLI: "GRANDE PRE-  
OCCUPAZIONE. IL GRUPPO DEL PD SI IM-  
PEGNA PER UNA SOLUZIONE CHE EVITI IL  
TRAUMA DEL LICENZIAMENTO" - NOTA DI  
LOCCHI E MARIOTTI (PD)**

*I consiglieri regionali del PD Renato Locchi e Manlio Mariotti intervengono sulla vicenda riguardante la 'Margaritelli spa' di Mantignana e garantiscono l'impegno del proprio gruppo politico per trovare una soluzione che eviti i licenziamenti dei dipendenti, "anche attraverso la convocazione di un tavolo di confronto tra le parti". Per Locchi e Mariotti occorre trovare una soluzione che "rappresenti un segnale di reazione positiva alla crisi: la volontà degli imprenditori a non mollare e, insieme, la speranza dei lavoratori a continuare a sentirsi tali".*

Perugia, 15 settembre 2014 - "La vertenza in atto alla 'Margaritelli spa' con la annunciata apertura, da parte dell'azienda, della procedura di mobilità per oltre 30 lavoratori dello stabilimento di Mantignana desta grandi preoccupazioni. Il gruppo regionale del PD garantisce il suo impegno perché, anche attraverso la convocazione di un tavolo di confronto tra le parti, possa trovarsi una soluzione che, con il pieno utilizzo degli strumenti di solidarietà previsti dal contratto collettivo di lavoro, non preveda licenziamenti in alcuno dei tre i siti produttivi del gruppo". Così il capogruppo regionale del PD Renato Locchi e il collega Manlio Mariotti in una nota sulla vicenda 'Margaritelli spa' di Mantignana in cui i due consiglieri ritengono che si stia "consumando il punto di precipitazione di una crisi durissima che sta investendo da tempo il settore e che colpisce strutturalmente una delle più grandi e qualificate realtà manifatturiere della nostra regione". Secondo Locchi e Mariotti quello della "Margaritelli spa" è un altro "grave segnale delle delle difficoltà che incontra il sistema industriale dell'Umbria a reagire agli effetti recessivi che ne stanno minando competitività e capacità produttiva. Contrastare questa tendenza - aggiungono - pone la necessità, anche in questa vicenda, di un sforzo corale e responsabile da parte di tutti: imprenditori, organizzazioni sindacali, istituzioni. Uno sforzo che deve essere prioritariamente rivolto, in questo drammatico passaggio di crisi, a salvaguardare le ragioni della continuità produttiva e occupazionale. In questo senso - spiegano - va accolto e sostenuto il richiamo recentemente e unitariamente lanciato dai sindacati dei lavoratori ad affrontare con volontà e strumenti, anche contrattuali, di solidarietà gli esuberi occupazionali eventualmente derivanti da cali di produzione". "Ogni scelta, ogni accordo, ogni sforzo rivolti in questa direzione - suggeriscono Locchi e Mariotti - rappresentano oggi un segnale di reazione positiva alla crisi: la volontà degli imprenditori a

non mollare e la speranza dei lavoratori a continuare a sentirsi tali. Evitare il trauma del licenziamento - concludono - e' il primo obiettivo da perseguire, in un momento nel quale può significare, per chiunque, non aver altra possibilità di rientrare nel mercato del lavoro".

**CRISI EX MERLONI: "PAGARE SUBITO LA  
CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA AGLI EX-  
LAVORATORI. NECESSARIA LA PROROGA AL  
31 DICEMBRE 2014" - MOZIONE "URGENTE"  
DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi, con una mozione "urgente" da lui proposta, chiede il "pagamento immediato" della cassa integrazione in deroga ai lavoratori della ex "A.Merloni" e la sua proroga al 31 Dicembre 2014. Smacchi ritiene necessaria "l'accelerazione delle procedure istituzionali nei ministeri competenti, grazie alla quale 630 famiglie avrebbero una concreta risposta per contrastare le drammatiche difficoltà dettate dalla crisi".*

Perugia, 15 settembre 2014 - Il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi con una mozione "urgente" da lui proposta chiede il "pagamento immediato" della cassa integrazione in deroga ai lavoratori della ex "A.Merloni" e la sua proroga al 31 Dicembre 2014. Smacchi ritiene necessaria "l'accelerazione delle procedure istituzionali nei ministeri competenti, grazie alla quale 630 famiglie avrebbero una concreta risposta per contrastare le drammatiche difficoltà, dettate dalla crisi economica ed industriale che in questo momento sconvolge la vita di molti lavoratori". Il decreto per il pagamento della cassa, come spiega Smacchi nella mozione, "è fermo al Ministero del Tesoro in attesa che si completino le procedure, successivamente verrà trasmesso al Ministero del Lavoro che potrà impiegare altri trenta giorni per renderlo efficace. Lo stesso Ministero del lavoro lo trasmetterà all'Inps che impiegherà ulteriori 15 giorni per procedere al pagamento dei lavoratori. Da qui la necessità - aggiunge il consigliere regionale - di accelerare i tempi, requisito fondamentale per garantire il diritto ai 630 lavoratori della ex Merloni in attesa dei pagamenti a loro dovuti riferiti al periodo 13 Maggio-12 Ottobre 2014". La mozione proposta da Smacchi impegna in sostanza la Giunta regionale a mettere in atto tutti i possibili strumenti a sostegno dei lavoratori per "sbloccare una situazione che sta mettendo in ulteriore crisi un ampio territorio dell'Umbria". "La stessa presidente della Regione Catuscia Marini, in data 10 Settembre - ricorda l'esponente del PD -, ha inviato al Ministro dello sviluppo economico Federica Guidi una lettera in cui si richiede una revisione celere della normativa statale. E la semplificazione delle procedure favorirebbe la ridefinizione dell'accordo di Pro-



gramma e l'utilizzo dei 35 milioni di euro disponibili per finanziare i progetti che possano reimpiantare prioritariamente quei lavoratori non assunti dalla JP". Il consigliere Smacchi, infine, auspica che oltre all'intervento della presidente Marini, ci sia anche quello dei parlamentari e dei rappresentanti nel Governo umbro: "a sostegno delle immense difficoltà che la zona dell'Eugubino-Gualdese è obbligata a subire. Tutti gli indicatori economici nazionali e regionali, infatti, riconoscono questa zona della nostra regione come una delle più colpite dalla crisi economica".

**VERTENZA 'MARGARITELLI SPA': "PIENA SOLIDARIETA' AI LAVORATORI. TROVARE PRESTO UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA LE PARTI INTERESSATE" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 15 settembre 2014 - "La nostra piena e convinta solidarietà ai lavoratori della 'Margaritelli spa' di Mantignana impegnati da giorni in una difficile vertenza per la difesa del posto di lavoro e per la definizione di nuovi e più dignitosi rapporti con la proprietà. Assicuro il mio impegno perché la vicenda sia sempre più all'attenzione delle istituzioni interessate, e affinché si istituisca un tavolo di confronto in cui trovare una soluzione soddisfacente". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Eros Brega, che stamani, davanti alla sede della Giunta regionale, ha incontrato i lavoratori della "Margaritelli spa" impegnati in una difficile vertenza con la proprietà e in assemblea permanente dal 9 settembre scorso. Brega ha sottolineato la necessità che "istituzioni e forze politiche e sociali, si impegnino sempre più in una fase di grave crisi economica e occupazionale come quella che stiamo vivendo e che mette in discussione anche la dignità stessa del lavoro".

**ARTICOLO 18: "SI RITORNA AL TRAPASSATO REMOTO: RENZI E IL SUO GOVERNO DEMOLISCONO I DIRITTI ACQUISITI DAI LAVORATORI" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Per il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) "Renzi e il suo Governo proseguono nell'opera di demolizione dei diritti acquisiti dai lavoratori". Per Goracci l'abolizione in toto dell'articolo 18 "è libertà di licenziare, discriminando le lavoratrici e i lavoratori che chiedono il riconoscimento di diritti e tutele".*

Perugia, 17 settembre 2014 - "Renzi e il suo Governo proseguono nell'opera di demolizione dei diritti acquisiti dai lavoratori. L'abolizione in toto dell'articolo 18 è libertà di licenziare discriminando

le lavoratrici e i lavoratori che chiedono il riconoscimento di diritti e tutele". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) secondo il quale si sta tornando all'idea di lavoro "classista e reazionaria, da inizio della società preindustriale: niente diritti, etica e democrazia". Ricorda Goracci che la legge "300/70" (Statuto dei Lavoratori) nacque "sulla spinta delle grandi lotte operaie della fine degli anni '60 e fu tenuta a battesimo dal ministro Giacomo Brodolini, fervente socialista che amava definirsi non ministro del lavoro, ma dei lavoratori. E ora si pensa di abolire l'articolo 18, quello stesso di cui nel 2002 si raccoglievano le firme per estenderlo anche alle unità produttive con meno di 15 dipendenti. E il motivo - spiega il consigliere regionale - è che una sinistra già abbastanza lontana da un ideale anche moderatamente socialdemocratico e keynesiano ha finito con lo sposare i dogmi di un neoliberalismo, peraltro in crisi per la recessione iniziata nel 2008. E proprio ora che ci sarebbe bisogno di principi ideali socialisti e comunisti, la sinistra italiana e occidentale, passa invece su posizioni diametralmente opposte". Secondo il consigliere regionale, il Governo Renzi "vuole far pagare la crisi, generata da speculatori e grande capitale, ai lavoratori, restringendo i diritti e le conquiste. E questa è una strada ingiusta, iniqua e anche recessiva. I lavoratori - conclude - possono ancora rappresentare quell'interesse generale del Paese". Ricostruiamo in tempi brevi un ampio fronte che riparta dalla difesa strenua dello Statuto dei lavoratori e dell'articolo 18 per garantire più diritti, più tutele, garanzia di stabilità del posto di lavoro per tutti. Per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori".

**GRIFO LATTE: "PIENO SOSTEGNO ALLO SCIOPERO DEI LAVORATORI IN STATO DI AGITAZIONE" - SMACCHI (PD) HA RICHIESTO L'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE CATANOSI IN SECONDA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) sostiene "convintamente" lo sciopero di otto ore dei lavoratori della Grifo Latte, indetto per martedì 23 settembre a causa della mobilità per i dipendenti del magazzino. In merito a questa situazione, Smacchi ricorda di essere già intervenuto, lo scorso mese di agosto, con un'interrogazione alla Giunta regionale che sarà discussa la prossima settimana. Oltre a ciò, l'esponente del Pd ha chiesto che venga audito in Seconda Commissione il presidente della Grifo Latte (di cui la Regione detiene circa il 21 per cento delle quote) Carlo Catanossi per chiarire la futura politica aziendale".*

Perugia, 18 settembre 2014 - "Sostegno convinto allo sciopero di otto ore dei lavoratori della Grifo Latte, indetto per martedì 23 settembre a causa



della mobilità per i dipendenti del magazzino" Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che, proprio in merito al futuro del magazzino, ricorda di essere intervenuto nello scorso mese di Agosto con un'interrogazione alla Giunta regionale che sarà discussa dall'Assemblea legislativa il prossimo 23 settembre. "Attraverso questo atto - chiarisce l'esponente Pd - chiedo quali urgenti interventi l'Esecutivo intenda intraprendere per la salvaguardia delle maestranze del magazzino, ma anche di chiarire i termini della eventuale esternalizzazione". Smacchi ritiene "pienamente legittima la mobilitazione dei lavoratori, stante la resistenza dei dirigenti dell'Azienda a trattative per scongiurare la futura esternalizzazione. E per questa ragione - fa sapere -, oltre all'interrogazione, chiederò l'audizione in Seconda Commissione consiliare del presidente della Grifo Latte Carlo Catanossi che dovrà chiarire, in quella sede, quale sia la reale volontà e la futura politica aziendale". Smacchi sottolinea che "la Grifo Latte, azienda leader nel settore del latte e dei suoi derivati, controlla quasi il 90 per cento della produzione e la Regione stessa è presente nel capitale sociale con 191mila 156 euro che sono circa il 21 per cento delle quote. Tale partecipazione obbliga quindi la Regione ad approfondire le dinamiche che hanno indotto la direzione aziendale a portare avanti queste scelte". Per Smacchi "le istituzioni regionali devono interessarsi alla riorganizzazione dell'assetto societario, che ha già visto la chiusura di alcuni siti produttivi, poiché - conclude -, da un lato il magazzino è di importanza assoluta per il territorio su cui insiste e, dall'altro vanno assolutamente tutelati, come legittimamente richiesto dai lavoratori in sciopero, i diritti dei dipendenti stessi".

**LAVORO: "CASSA INTEGRAZIONE 2014, ALL'ALTO CHIASCIO IL TRISTE PRIMATO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, commentando i dati della crisi economica, sottolinea come "l'Alto Chiascio abbia il triste primato del numero di lavoratori in cassa integrazione nel 2014, che coinvolge circa 1100 lavoratori". Per Smacchi è "indispensabile che le istituzioni percorrano tutte le strade possibili per arrestare la desertificazione industriale di una delle zone più produttive della regione".*

Perugia, 19 settembre 2014 - "Anche nel 2014 l'Alto Chiascio e la zona dell'Umbria che più soffre la duratura crisi economica pagando un caro prezzo in termini di posti di lavoro persi e impoverimento del tessuto industriale". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico). "I numeri parlano di una situazione sempre più allarmante - prosegue

Smacchi - che nel 2014 è andata addirittura peggiorando fino ad arrivare a circa 1100 lavoratori in cassa integrazione di cui 770 in riduzione di orario e 336 in sospensione completa. In particolare la città che maggiormente risente della crisi è Gubbio, che vede nel 2014 un totale di 609 lavoratori in cassa integrazione di cui 401 in riduzione e 208 in sospensione completa. Anche gli altri Comuni della Fascia Appenninica pagano un caro prezzo. Gualdo Tadino, infatti, subisce la crisi con 278 lavoratori in Cig, di cui 188 in riduzione e 90 in sospensione, seguita da Nocera Umbra dove i lavoratori in Cig sono in totale 73 (66 in riduzione e 7 in sospensione). Situazione ancora più grave è quella di Fossato di Vico che, pur essendo un comune di piccole dimensioni, vede un totale di 91 lavoratori in cassa integrazione di cui 78 in riduzione e 13 in sospensione completa. A seguire ci sono i Comuni di Sigillo con 18 lavoratori in Cig, Montone con 9 lavoratori, Valfabbrica con 8 lavoratori, Costacciaro con 8, Pietralunga con 7 lavoratori, fino ad arrivare al Comune di Scheggia e Pascelupo con 2 lavoratori in Cig". "Una situazione questa - continua Smacchi - che ci dimostra come la crisi economica sia ancora feroce e come sia assolutamente indispensabile che le istituzioni percorrano tutte le strade possibili per arrestare la desertificazione industriale di una delle zone più produttive della regione. Nel 2015 inoltre, con l'entrata in vigore della riforma Fornero, cambieranno completamente i requisiti per accedere agli ammortizzatori e le modalità di erogazione, che sicuramente non saranno di aiuto alle tante persone che rischiano il posto di lavoro o che già lo hanno perso. Anche il cosiddetto Jobs Act in discussione in questi giorni in Parlamento e l'introduzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio non sarà di aiuto per i lavoratori compresi nella fascia di età tra i 40 e i 60 anni che sono senza occupazione". "Siamo in una fase di profondi cambiamenti - conclude Smacchi - che dovranno portare il mondo del lavoro verso una semplificazione ed efficienza attese da decenni. Ma questo dovrà avvenire sotto la stretta vigilanza delle istituzioni che dovranno innalzare le possibilità di impiego senza però rinunciare alla inclusione dei meno giovani".

**ISRIM: "REGIONE INTERVENUTA TROPPO TARDI. LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA" - NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO FI)**

Perugia, 22 settembre 2014 - "La presidente Marini venga a riferire al Consiglio regionale degli sviluppi della vicenda Isrim di cui la Regione porta la responsabilità per essere intervenuta troppo tardi". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi sottolineando che "i lavoratori dell'Isrim attendono da oltre di un mese di esse-



re ricevuti dalla Presidente per conoscere quali interventi la Regione vorrà mettere in campo a favore dell'Istituto". Per Nevi "occorre non lasciare sole queste persone e cercare di trovare soluzioni, come è stato fatto in altre situazioni, attraverso gli strumenti consentiti dalla stessa Legge di stabilità (Art.1 comma 563 e 564 relativi all'applicazione della mobilità tra enti partecipati direttamente o indirettamente dalle P.A.), di recente emanazione".

**FBM MARSCIANO: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DELLE FORNACI BRIZIARELLI MESSE IN MOBILITÀ" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)**

Perugia, 23 settembre 2014 - "Solidarietà ai lavoratori, e alle loro famiglie, oggetto di mobilità nell'azienda Fbm di Marsciano". La esprime, facendo riferimento alla situazione delle Fornaci Briziarelli, il consigliere regionale del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni, auspicando "il pieno recupero dell'attività dell'azienda stessa, quale struttura importantissima per il tessuto produttivo del territorio, nell'ambito della ripresa più generale dell'economia italiana". Chiacchieroni, "ringraziando l'assessorato economico della Regione Umbria e l'assessore Riommi per l'impegno dimostrato in tale vertenza" auspica "il reimpiego nel più breve tempo possibile dei lavoratori in stato di mobilità nelle altre imprese del territorio". Il consigliere regionale fa infine appello "alle aziende e agli istituti di credito per un impegno totale per favorire l'occupazione ed il recupero dei lavoratori in mobilità e dei giovani in cerca di lavoro".

**QUESTION TIME (3) GRIFO LATTE: SMACCHI (PD): "IMPEGNO DELLA REGIONE PER I LAVORATORI E CHIARIMENTO SUL MAGAZZINO DI PONTE SAN GIOVANNI" - ASSESSORE RIOMMI: "PRESTO TAVOLO ISTITUZIONALE SU PROSPETTIVE"**

Perugia, 23 settembre 2014 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha chiesto all'assessore Vincenzo Riommi cosa intende fare la Giunta regionale per avere chiarimenti dalla Grifo latte circa la possibile esternalizzazione del magazzino di Ponte San Giovanni della società e sul futuro dei lavoratori, che sono in sciopero per tutelare il proprio posto di lavoro. "Dopo la chiusura dello stabilimento di Osteria del gatto, quindi di Amatrice, dopo il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e adesso anche una lettera che 'freddamente' anticipa l'esternalizzazione del magazzino di Ponte san Giovanni, azzeccando le aspettative e le speranze dei dipendenti, forse possiamo dedurre - ha detto Smacchi - che sta finendo un ciclo e se ne apre uno più difficile,

dove viene meno il ruolo anche sociale di questa azienda e con un clima di tensione tale che a qualche dipendente è stato fatto un 'ripassino' per evitare l'adesione allo sciopero dei 18 lavoratori, fra cui 3 categorie protette, che si vedranno arrivare lettere di mobilità e una possibile riasunzione senza garanzie contrattuali e di stipendio. Ricordo che la Regione è intervenuta in favore dell'azienda per tamponare la crisi con un contributo di 500mila euro nel 2010, per cui si chiede a questo ente, che detiene il 21 per cento del capitale della Grifo latte, di contrastare la precarizzazione e i possibili travasi di una riorganizzazione aziendale, posto che quello di Ponte San Giovanni non è un magazzino come tanti altri e che in futuro i problemi potrebbero riguardare anche gli altri dipendenti". L'assessore Riommi ha detto che "al di là dell'episodio in questione c'è un insieme di atti e di comportamenti da chiarire per un'azienda di trasformazione che detiene il 90 per cento del mercato umbro e, come osservato correttamente nell'interrogazione, si pone anche un problema di prospettiva futura. Fin dal momento in cui è esplosa la vicenda c'è stato un primo incontro con l'azienda e i sindacati, da cui non si è usciti con un sufficiente livello di approfondimento su livelli strategici e prospettive generali, a prescindere dalla questione dell'esternalizzazione del magazzino che, si ribadisce, non è mera attività strumentale ma parte del core business aziendale. Siamo già attivati per la convocazione di un tavolo istituzionale alla presenza di tutta l'agricoltura, per capire se si può intervenire su questa scelta. Ci sono profili lavorativi da vagliare e l'interesse del personale da salvaguardare. Se si tratta di scelta strategica, non vale solo per Ponte San Giovanni, c'è rischio di altre situazioni simili. Non potendo entrare sul versante contrattualistico, proviamo a lavorare per il futuro sulla quantità e sulla qualità della presenza. Abbiamo fatto scelte strategiche investendo sulla filiera del latte per farne un progetto solido, quindi la responsabilità sociale per il futuro va discussa e organizzata. Non si tratta di una semplice crisi aziendale. Stiamo definendo la data dell'incontro". Nella replica conclusiva, Smacchi ha ringraziato per la disponibilità e la sensibilità dimostrata dall'Esecutivo ed ha aggiunto: "questa prova di forza della Grifo latte evidenzia un atteggiamento presuntuoso e arrogante di cui non c'è davvero bisogno. Ci preoccupa l'inizio di questa nuova fase in cui si parla solo di costi e di riduzione delle spese, scaricando tutto sul personale senza dare loro la possibilità nemmeno di dialogare. Inoltre - ha concluso - rinnovo la richiesta di impegno alla Seconda commissione per discutere e capire quali sono le prospettive future dopo i contributi concessi all'azienda". TESTO INTERROGAZIONE: <http://goo.gl/OjBc7R>

**CONSIGLIO REGIONALE (2) - CONSUMERISMO: APPROVATA LA LEGGE PER LA TUTELA**



## DEI CONSUMATORI

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 17 voti favorevoli (Pd, Psi, Idv, Prc) e 8 astenuti (Fd'I, FI, Ncd, Udc, Comunista umbro), il disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove 'Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti'. Il testo individua strumenti a sostegno dell'informazione e dell'educazione del consumatore attraverso misure ed azioni utili ad aprire un nuovo dialogo tra Regione e le associazioni dei consumatori, per la rappresentatività delle quali sono stati previsti precisi criteri e precise caratteristiche. Durante i lavori sono stati approvati alcuni emendamenti.*

Perugia, 23 settembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 17 voti favorevoli (Pd, Psi, Idv, Prc) e 8 astenuti (Fd'I, FI, Ncd, Udc, Comunista umbro), il disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove 'Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti' e che va ad adeguare l'attuale disciplina dettata dalla legge '34/87' che verrà quindi abrogata. Il testo punta ad individuare strumenti a sostegno dell'informazione e dell'educazione del consumatore attraverso misure ed azioni utili ad aprire un nuovo dialogo tra Regione e le associazioni dei consumatori, per la rappresentatività delle quali sono stati previsti precisi criteri e precise caratteristiche. L'auspicio è di trovare un rapporto stabile, costante e proficuo con il mondo associazionistico, individuando interlocutori effettivamente rappresentativi. Durante i lavori sono stati approvati alcuni emendamenti: il testo proposto da Locchi, Mariotti e Chiacchieroni (Pd) prevede che le associazioni dei consumatori svolgano "iniziative documentabili di natura informativa in favore degli iscritti". L'emendamento presentato dall'assessore Paparelli delinea l'importo della spesa prevista per l'attuazione della legge. Approvata anche la proposta di modifica firmata da Buconi (Psi) che porta da 6 a 12 mesi il termine a disposizione delle associazioni per comunicare l'avvenuto adeguamento alle disposizioni della legge. Le altre proposte di emendamento sono stati respinti dall'Aula. MANLIO MARIOTTI (PD - relatore di maggioranza): "CON LA LEGGE SI TUTELA IL CITTADINO CONSUMATORE, PUNTANDO SULL'EDUCAZIONE AL CONSUMO CRITICO". Il disegno di legge tutela i diritti e gli interessi dei consumatori e degli utenti, con la finalità di tutelare la salute, gli interessi economici giuridici, nonché di garantire l'adeguatezza dell'informazione e la correttezza della pubblicità. Inoltre si propone di promuovere il consumo critico, la valorizzazione dell'associazionismo, la partecipazione dei consumatori allo sviluppo sostenibile e solidale dell'economia e della società regionale. L'obiettivo generale è la tutela del cittadino consumatore, con il riconoscimento di nuovi e moderni diritti, dove i cittadini sono con-

siderati come produttori di beni e servizi dell'economia. Si tratta di una revisione del principio illuminista di uguaglianza formale. Queste norme, infatti, vanno a colmare una disuguaglianza sostanziale fra le parti che sono titolari di diritti e doveri diversi, e a questa disuguaglianza sostanziale corrisponde poi una disuguaglianza legale. Per questo negli ultimi decenni l'Europa ha introdotto norme che individuano le condizioni delle persone come interesse pubblico e sociale". ALFREDO DE SIO (Fratelli d'Italia-relatore di minoranza) : "CI ASTENIAMO PERCHÉ TESTO INNOVA DISCIPLINA VECCHIA, MA CON APPROCCIO ECCESSIVAMENTE BUROCRATICO". Il testo è sicuramente importante, perché semplifica e disciplina meglio la platea di coloro che debbano svolgere le funzioni di tutela del consumatore. Però c'è stato un approccio eccessivamente burocratico, incapace di far viaggiare fuori dai criteri dell'assistenza pubblica questo tipo di associazionismo. Il rischio è di mantenere in vita associazioni che replicano con soldi pubblici un'attività politica. Ricordo che nelle ultime elezioni politiche, ad esempio, si sono presentate liste che facevano riferimento a associazioni di consumatori che vengono finanziate con denaro pubblico. Sarebbe stato meglio concentrare gli aiuti e i sostegni in capacità logistiche, dando ai comuni la possibilità di mettere a disposizione spazi e strumenti anche tecnologici per far svolgere nel migliore dei modi la tutela dei consumatori a chiunque, senza entrare in una logica politico-sindacale e di finanziamento a pioggia, che rischia di tutelare una casta nella casta. Basti ricordare che dal 2003 al 2008 sono stati erogati 47,7 milioni di euro alle associazioni dei consumatori". FABIO PAPARELLI (ASSESSORE): "TESTO È BUON PUNTO DI EQUILIBRIO. EDUCAZIONE E INFORMAZIONE PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE. La legge riforma norme abbastanza datate. È stato raggiunto un importante punto di equilibrio che valorizza le effettive realtà consumeristiche esistenti, rispetto a una giungla che rischia di essere deleteria per la tutela effettiva del consumatore. Il principale obiettivo del testo è individuare strumenti e interventi a favore del consumatore, assumendo l'educazione e l'informazione quali strumenti per ridurre le asimmetrie informative che caratterizzano il rapporto di consumo a discapito del consumatore. La Regione rivaluta questa funzione educativa, condividendola con le associazioni dei consumatori che devono avere come obiettivo quello di contribuire a sviluppare la coscienza critica del consumatore. Abbiamo cercato un rapporto stabile con interlocutori qualificati e rappresentativi del mondo dell'associazionismo, attraverso l'individuazione di criteri minimi di rappresentatività e con la creazione di una consulta: grazie a questo organo il movimento consumeristico effettivamente rappresentativo può esprimere pareri e assumere orientamenti anche in forma dialettica con la Pubblica Amministrazione e con la stessa Regione, ad esempio promuovendo la partecipazione dei cittadini al sistema di controllo



di qualità dei servizi pubblici locali. Con questa legge abbiamo trovato un punto di equilibrio importante, facendo passi in avanti notevoli rispetto alla disciplina attuale. L'obiettivo è stato quello di qualificare questo settore delle associazioni, tutelando davvero il consumatore, evitando operazioni autoreferenziali". SCHEDA Prevista l'istituzione del "REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI" dove, per farne parte ed avere il riconoscimento da parte della Regione ed usufruire così dei fondi destinati (circa 100mila euro annui), le associazioni dovranno disporre, tra l'altro, di un numero di iscritti non inferiore allo 0,5 per mille dei residenti in Umbria, distribuiti in almeno sette Comuni. Ed il numero di iscritti, in ogni Comune, non potrà essere inferiore a venti. Obbligatoria sarà la presenza di almeno quattro sportelli sul territorio regionale gestiti in maniera autonoma o coordinata tra più associazioni. Ogni sportello dovrà essere aperto almeno una volta a settimana. L'associazione, ogni due anni, dovrà, tra l'altro, autocertificare un numero di procedimenti attivati presso le autorità amministrative, di iniziative giudiziarie e conciliative di natura collettiva e individuale non inferiore a due terzi degli iscritti obbligatori. Prevista anche la "CONSULTA REGIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI" della quale faranno parte l'assessore regionale competente in materia, che la presiede; rappresentanti di ogni associazione iscritta; delle Camere di Commercio; delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del commercio, industria, artigianato ed agricoltura; del Cal (Consiglio delle autonomie locali), dell'Università degli studi di Perugia; dell'Università per Stranieri; dell'assessorato regionale competente per materia. Tra le altre novità sostanziali, la "Partecipazione dei cittadini al sistema di controllo di qualità dei servizi pubblici locali", prevedendo anche una conferenza dei servizi, con la partecipazione delle associazioni, degli enti locali e dei soggetti gestori dei servizi, per operare controlli e monitoraggi periodici sulla qualità, universalità ed economicità delle prestazioni dei servizi pubblici locali.

**CONSIGLIO REGIONALE (4): RILANCIO ATTIVITÀ DELLA CERAMICA ARTISTICA E TUTELA DEGLI OPERATORI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE A FIRMA CHIACCHIERONI (PD) – MANTOVANI (NCD)**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione firmata dai consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Massimo Mantovani (Nuovo Centrodestra) che chiede alla Giunta regionale di mettere in atto iniziative per il rilancio della ceramica artistica. L'auspicio, contenuto nel documento di indirizzo, è che la Regione possa intervenire per garantire supporto alle imprese che necessitano di un pia-*

*no di programmazione definito e specifico per il settore, perseguendo obiettivi utili alla realizzazione di un circuito regionale integrato di interesse comune, ma anche ad adoperarsi per la tutela di operatori professionali altamente specializzati.*

Perugia, 23 settembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione firmata dai consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Massimo Mantovani (Nuovo Centrodestra) che chiede alla Giunta regionale di mettere in atto iniziative per il rilancio della ceramica artistica. L'auspicio, contenuto nel documento di indirizzo, è che la Regione possa intervenire per garantire supporto alle imprese che necessitano di un piano di programmazione definito e specifico per il settore, perseguendo obiettivi utili alla realizzazione di un circuito regionale integrato di interesse comune, ma anche ad adoperarsi per la tutela di operatori professionali altamente specializzati. Illustrando l'atto, Gianfranco Chiacchieroni ha rilevato che "in questo particolare momento storico è importante rilanciare l'interesse per il settore dell'artigianato promuovendo e facilitando il processo aggregativo delle imprese, così da poter consentire la massima penetrazione nel mercato nazionale e internazionale. Il testo unico in materia di artigianato, che comprende anche la ceramica, prevede la possibilità di istituire tavoli tematici di settore, che attraverso l'individuazione di specifiche iniziative possano favorire lo sviluppo dell'artigianato artistico. La sfavorevole congiuntura economica che ha colpito il tessuto produttivo della nostra regione ha segnato in modo particolare la ceramica artistica: una situazione a cui i Comuni di Deruta e Gualdo Tadino, le istituzioni regionali e comunitarie, le associazioni di categoria e il mondo delle imprese artigiane hanno cercato di reagire, con il coordinamento dell'assessorato regionale allo sviluppo economico. Questo documento – ha spiegato – impegna la Giunta regionale a istituire un tavolo di settore per la ceramica artistica in tempi brevi, per rilanciare l'attività del settore; ad intervenire con tutti i mezzi a disposizione per garantire supporto alle imprese che necessitano di un piano della programmazione definito e specifico, per favorire la realizzazione di un circuito integrato di interesse comune". INTERVENTI: SANDRA MONACELLI (Udc): "LA TRADIZIONE ARTISTICA È UNA REALTÀ CHE VIENE DAL PASSATO E STA VIVENDO UNA CRISI NELLA CRISI - Questa mozione pone una questione assolutamente importante e interessante che vive all'interno delle peculiarità economiche della nostra regione. La tradizione artistica è una realtà che viene dal passato e che sta vivendo una crisi nella crisi perché si parla di quella dell'edilizia, del settore della metallurgia, ma c'è eccome anche quella del manifatturiero legato alla ceramica artistica. Nel 'Made in Umbria' c'è l'artigianato, la ceramica artistica tradizionale, di



cui scuole autorevoli ne hanno contraddistinto le peculiarità di questa regione. E questo è un argomento che viene liquidato troppo velocemente, quando invece meriterebbe un'attenzione particolare e non una semplice operazione da 'votificio'. Serve una riflessione che dovrebbe riguardare e abbracciare in maniera più complessa la linea strategica del rilancio economico di questa regione. Bene il tavolo, ma bisogna capire bene quanto la Giunta vorrà impegnarsi verso questo settore. Oggi, il vero limite, l'ostacolo all'affermazione delle vicende economiche che ruotano attorno alla ceramica, sono quelle tipiche della crisi economica degli altri settori: la difficoltà di accedere a crediti, a relazionarsi con il mondo delle banche, la difficoltà nell'accedere a nuovi mercati. Ma siamo in assenza anche di supporti e tutele delle peculiarità regionali, tra le quali la ceramica. Il territorio gualdese, oltre che per il terremoto, ha avuto il suo crollo proprio per le vicende derivate dalla crisi economica, anche perché avendo concentrato gran parte della sua economia sulla strategia degli investimenti imprenditoriali sulla ceramica, una volta entrato in crisi questo settore, si è verificata una caduta della tenuta del sistema economico territoriale. Bene quindi il tavolo, in una fase di stretta emergenza, al quale dovrebbero partecipare anche le associazioni interessate, i singoli operatori. È necessaria una regia che consenta di abbracciare in una maniera complessiva, e non più con interventi spot, le singole problematiche. Appoggio convintamente e sostengo questa proposta chiedendo anche ai firmatari di poter aggiungere la firma alla loro". VINCENZO RIOMMI (assessore regionale Sviluppo economico): "IN UMBRIA LA CERAMICA ARTISTICA E IL MOBILE, OLTRE AD ESSERE DI ALTA QUALITÀ, HANNO INCIDENZA IMPORTANTE NEL PIL - La materia è particolarmente seria e merita una lettura approfondita. Il tema della ceramica non è congiunturale, viene da lontano, anche se la ceramica umbra, in particolare quella artistica, non sta comunque ferma. È un settore che combatte, che lavora, che sta pagando pegno, ma che ha messo in campo percorsi di uscita, vedendo da sempre nel governo regionale un punto di riferimento importante. Come consigliere e come assessore sono d'accordo per l'istituzione di un tavolo della ceramica artistica. Da noi, questo settore, come pure quello del mobile, oltre a essere alta qualità, storia, tradizione, hanno un'incidenza importante nel pil, nel numero delle imprese e nel numero di occupati. È importante il coordinamento delle iniziative in un ambiente che tra l'altro è storicamente molto articolato. Ben venga un luogo dove si ragiona, nello specifico, dell'artigianato artistico e della ceramica artistica. È necessaria una fase di riorganizzazione. È evidente che dentro i processi generali l'artistico ha una possibilità di prospettiva. Questo pezzo di Made in Umbria è una cosa che ci serve. Con il testo unico dell'Artigianato abbiamo aperto un po' la strada. Bisogna combattere la contraffazione e puntare sui marchi. Su questo la Seconda

Commissione consiliare può lavorare di concerto con la Giunta, perché gli approcci in questo caso possono essere sia di governo immediato: provvedimenti, bandi, e via dicendo, ma anche normative a sostegno di questo settore".

**GRIFO LATTE: "PREOCCUPAZIONE PER POSSIBILE ESTERNALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO E PER PROSPETTIVE LAVORATIVE" - RAPPRESENTANTI SINDACALI DEI LAVORATORI RICEVUTI DA PRESIDENTE BREGA E CAPIGRUPPO CONSILIARI**

Perugia, 23 settembre 2014 – Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, unitamente all'Ufficio di presidenza e ai capigruppo ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni, interrompendo la seduta consiliare, alcuni rappresentanti sindacali dei lavoratori della Grifo Latte, preoccupati per la possibile esternalizzazione del magazzino di Ponte San Giovanni. È stato Michele Caligiana (Rsu-Cgil) a rimarcare "decisa contrarietà rispetto ad una decisione non concertata. L'esternalizzazione del magazzino – ha aggiunto – rappresenta sostanzialmente un intervento di ristrutturazione soft e le 18 persone che vi lavorano non verrebbero reimpiegate totalmente. Grifo latte, che dispone di ingenti finanziamenti pubblici e che rappresenta importanti segmenti dell'agricoltura umbra, ha un importante impegno sociale da rispettare e non può continuare a fare soltanto azioni di marketing. Alle Istituzioni – ha aggiunto Caligiana – chiediamo di seguire con la più alta attenzione l'evolversi della situazione e di conoscere dettagliatamente le prospettive che sta delineando l'azienda". Il presidente Brega, attraverso un documento, ha assicurato "massimo impegno" nel monitorare la vertenza ed invitato la Giunta regionale a relazionare all'Ufficio di presidenza e alla conferenza dei capigruppo sull'esito dell'incontro tra l'Esecutivo e le figure apicali di Grifo Latte, che avrà luogo nei prossimi giorni, come annunciato in Aula dall'assessore Riommi rispondendo ad una specifica interrogazione del consigliere Smacchi (PD).

**ACCIAIERIE TERNI: "SULLA VERTENZA AST RIVENDICHIAMO DIVERSITÀ DI PENSIERO E AZIONE" - NOTA DI DE SIO (FD'I)**

*In una nota trasmessa oggi, il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) afferma che "le responsabilità sulla vertenza Ast non sono di tutta la politica o di tutto il sindacato, ma di partiti e maggioranze con attori ben individuabili, che dovranno eventualmente rispondere delle proprie azioni. Senza coinvolgere Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, che pensa e agisce da anni in maniera diversa".*



Perugia, 23 settembre 2014 - "Pur mantenendo la compattezza istituzionale, attraverso il massimo senso di responsabilità e senza alimentare polemiche, noi alla logica del 'tutti uguali' non ci stiamo, per convinzione, orgoglio e verità storica dei fatti, presenti e passati: le responsabilità sulla vertenza Ast non sono di tutta la politica o di tutto il sindacato, ma di partiti e maggioranze con attori ben individuabili, che dovranno eventualmente rispondere delle proprie azioni. Senza coinvolgere Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, che pensa e agisce da anni in maniera diversa". Lo afferma il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I). "Avevamo chiesto - spiega De Sio - che anche visivamente il presidio di Roma servisse a far sentire la presenza fianco a fianco dei leader di partito per lanciare un segnale chiaro al governo ed alla multinazionale, tanto che qualcuno ci invitò persino ad evitare strumentalizzazioni che abbiamo rispedito ai mittenti. Non avrebbe forse cambiato la natura delle cose, ma era pure quella un'assunzione di responsabilità che non c'è stata e che forse denunciava già qualche imbarazzo. Ecco perché, come Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale non solo non ci sentiamo di condividere con altri atteggiamenti elusivi sul tema, ma continuiamo a tenere alta l'attenzione a livello locale e nazionale dove la nostra leader Giorgia Meloni non ha mancato, anche nel discorso di chiusura della festa di 'Atreju', tenutasi a Roma nella giornata di domenica, di menzionare le Acciaierie di Terni, chiedendo al governo di invertire la rotta in merito ad una politica industriale autolesionista e distruttiva". "Occorre essere realisti e consapevoli - conclude - la situazione sul futuro delle Acciaierie di Terni è drammatica, frutto dell'incapacità dell'Italia di svolgere un ruolo al tavolo dell'Unione europea, avendo scelto di difendere la sopravvivenza delle residue quote mercato dell'inox continentale, scaricando su Terni parte dei problemi. Non c'è stata una parola che sia stata mantenuta da parte dell'UE fin dall'inizio della fase di vendita e riacquisizione da parte di Thyssen Krupp. Oggi siamo alla melina, con incontri che non stanno smuovendo di un centimetro la volontà della multinazionale e con un governo che sembra distratto e di lavoro parla solo per slogan agitando problemi finti e riforme inesistenti".

**EX MERLONI: "IL CONTO ALLA ROVESCIA STA FINENDO. IL GOVERNO DIA LE RISPOSTE" - NOTA DI GORACCI (CU) SULLA SCADENZA DEL 12 OTTOBRE DELLA CASSA INTEGRAZIONE PER 630 LAVORATORI**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu), esprime la sua preoccupazione per il futuro dei 630 lavoratori della Ex Merloni per i quali, il prossimo 12 ottobre, scadrà la cassa integrazione con "conseguente licenziamento". Nel rimar-*

*care la drammaticità della situazione data anche dall'età media degli interessati (45 - 50 anni), tale "da pregiudicare ogni realistica possibilità di reimpiego", Goracci chiede che i Presidenti delle Regioni Umbria e Marche, i parlamentari e le parti sociali chiedano immediatamente un confronto col Governo nazionale.*

25 settembre 2014 - "Il prossimo 12 ottobre, per i lavoratori e le lavoratrici della Ex Antonio Merloni, scade la cassa integrazione, con conseguente licenziamento in tronco. 630 famiglie rischiano di precipitare nell'abisso della povertà, della disoccupazione, della disperazione, data la congiuntura, date le debolezze strutturali dell'economia del territorio e data l'età media degli interessati (45-50 anni), tale da pregiudicare ogni realistica possibilità di reimpiego". Lo scrive in una nota il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) definendo tutto ciò "un quadro allarmante, che non consente a nessuno che abbia responsabilità nelle Istituzioni di dormire tranquillo. Un panorama sul quale - ricorda - sono intervenuto più volte e che impone, senza dubbio, un ulteriore passaggio". Per Goracci "è evidente che ormai non si può perdere tempo (pena una vera e propria catastrofe sociale) e che il Governo nazionale, nella persona del Ministro competente, deve prendere di petto la situazione dando quelle certezze che tutta una collettività da anni si aspetta: tutela dell'occupazione per tutti i 630 lavoratori interessati, anche con provvedimenti mirati per il territorio, di immediata efficacia; avvio reale dell'accordo di programma per la reindustrializzazione del territorio, in gran parte rimasto sulla carta". "I Presidenti delle Regioni Umbria e Marche, i parlamentari, le parti sociali - conclude Goracci - chiedano immediatamente un confronto col Governo nazionale, secondo gli intenti peraltro manifestati dalla Giunta regionale nel suo incontro con le forze sindacali".

**COMMERCIO EQUO: "ALTROCIOCOLATO PER UN ALTRO MONDO POSSIBILE. UMBRIA PRIMA REGIONE CON LEGGE FINANZIATA" - DOTTORINI (IDV) "GIUSTO RICONOSCIMENTO A CHI SI IMPEGNA PER MODELLO ALTERNATIVO DI ECONOMIA"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini esprime soddisfazione per l'approssimarsi della seconda edizione della manifestazione del cacao equo e solidale a Città di Castello. Dottorini, che è stato promotore della legge regionale sulla 'Diffusione del commercio equo e solidale in Umbria', nel ricordare l'appuntamento tifernate dal 10 al 12 ottobre, sottolinea che "è bene continuare a sostenere il commercio equo e solidale, del quale l'Umbria va fiera e che oramai rappresenta nella nostra regione un modello alternativo di econo-*



*nia, basato sulla giustizia e sul rispetto per la dignità del lavoro e per l'ambiente".*

Perugia, 25 settembre 2014 - "È con soddisfazione che ci prepariamo alla seconda edizione della manifestazione del cacao equo e solidale a Città di Castello. Il successo inarrestabile che la kermesse del cioccolato alternativo sta avendo è motivo d'orgoglio per chi l'ha sostenuta regolarmente e finanziata con centinaia di migliaia di euro in sette anni". Così Oliviero Dottorini (Idv) promotore della legge regionale '3/2007' sulla 'Diffusione del commercio equo e solidale in Umbria', commenta la notizia della quattordicesima edizione di Altrocioccolato che si terrà a Città di Castello dal 10 a 12 ottobre. "Auguro a chi organizza e a chi anima questa importante manifestazione che anche quest'anno sia replicato lo straordinario successo della scorsa edizione, a dimostrazione che Altrocioccolato riesce a coniugare magistralmente un momento di festa alla lotta per la giustizia sociale e per un altro mondo possibile. Per noi - aggiunge - che sette anni fa approvammo la prima legge sul commercio equo e solidale ad essere finanziata in Italia, è una grande soddisfazione veder maturare i frutti di quel lavoro. La coerenza e caparbia con la quale ogni anno riusciamo a supportare economicamente, a livello regionale, la formazione dei giovani nelle scuole e manifestazioni di questo tipo, rappresentano il concreto sostegno ad una forma di commercio che indica un'alternativa alle ingiustizie che troppo spesso caratterizzano le relazioni economiche, soprattutto nei confronti dei piccoli produttori svantaggiati del Sud del mondo". Per Dottorini "è bene continuare a sostenere un arcipelago, quello del commercio equo e solidale del quale l'Umbria va fiera e che oramai - conclude -, da più di vent'anni, rappresenta nella nostra regione un modello alternativo di economia, basato sulla giustizia e sul rispetto per la dignità del lavoro e per l'ambiente".

**ARTICOLO 18: "UNA SINISTRA VERA DEVE PUNTARE ALL'INCREMENTO DELLE TUTELE E NON ALLA PRECARIZZAZIONE DEL LAVORO" - "UN PUNTO DI VISTA CONTROCORRENTE" DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in merito alla riforma dell'articolo 18 prevista dal Governo nazionale. Mettendo in dubbio le teorie sulla rigidità del sistema del lavoro italiano, Goracci evidenzia che "l'obiettivo primario di una sinistra vera non può che essere l'incremento delle tutele per tutti, con l'estensione dell'articolo 18 a tutti i lavoratori".*

Perugia, 29 settembre 2014 - "La scuola goebbelsiana del ripetere cento volte una bugia affin-

ché diventi una verità ha fatto breccia tra i nostri governanti e parlamentari, al punto tale che emerite menzogne, destituite di ogni fondamento e consistenza, sono diventate ormai verità di fede indiscutibili, rispetto alle quali si può solo dissentire o esprimere, viceversa, consenso, partendo da premesse errate che si danno per certe". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu), sottolineando che "tra un salotto dei talk show televisivi e un giro di campagna elettorale, tutti hanno sentito ripetere, a mò di mantra, il ritornello 'in Italia il mercato del lavoro è troppo rigido in confronto agli altri Paesi europei, in special modo alla Germania'". Per Goracci però "il ritornello delle rigidità italiane incarnate dall'articolo 18, in presunta controtendenza rispetto al panorama europeo, rientra nel novero delle mistificazioni dure a morire: lo hanno dimostrato in questi giorni, con disamine ineccepibilmente chiare, rigorose e documentate, non dei trinariciuti bolscevichi, ma gli studiosi e docenti universitari Emilio Reyneri e Maurizio Del Giudice, dalle pagine di due autorevoli organi di stampa, rispettivamente 'La Repubblica' e 'L'Espresso'. Prendendo come riferimenti gli indici di tutela del mercato del lavoro delle statistiche dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, i due studiosi hanno sfatato miti e leggende fioriti all'unico scopo di far pagare ai lavoratori il prezzo della crisi del capitalismo. A quanto emerge dalle analisi - continua Orfeo Goracci - l'Italia è uno dei Paesi a più alto livello di flessibilità e con minori tutele per i lavoratori: nel 2013, l'Ocse assegna all'Italia un indice di tutela dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato pari a 2,51 (era stabile a 2,76 dal 1985). La Germania ha un indice pari a 2,87, l'Olanda si attesta a quota 2,82, la Svezia a 2,61. Più ci si approssima al valore di 3 e più tutele vi sono nel mercato del lavoro per i titolari di contratto a tempo indeterminato. Il nostro Paese, dunque, lungi dal contraddistinguersi per eccessive garanzie, come ripete la propaganda padronale e governativa, ne conta molte meno di quelle dei più avanzati Paesi europei, in primis la Germania. Se poi si vanno ad analizzare gli indici di flessibilità - aggiunge il consigliere regionale - emerge che in Italia la tanto sbandierata rigidità del mercato del lavoro è niente di più che una favola: prima delle misure di liberalizzazione (leggi: precarizzazione) varate dal ministro del Lavoro Poletti, l'Italia si situava a quota 2, contro una media Ocse di 1,75. Attenzione, però, in questa media, la Francia era inclusa con un valore di 3,63; a Spagna e Norvegia era attribuito un indice pari a 3, mentre la Germania era appena un punto sotto l'Italia. Il nostro Paese era ed è dunque tra i più flessibili". "Mentre in Europa le cause di lavoro durano, in media, 24 mesi (più o meno come in Slovacchia) - osserva Goracci - in Germania durano appena 4 mesi e in Francia 12. Altro che articolo 18. Alla luce di tutto ciò una riflessione si impone: la demolizione dell'articolo 18, in linea con i provvedimenti varati a partire dalla Legge Biagi, passando per le misure del



ministro Fornero e giungendo fino a quelle ultime del Governo Renzi, parte da una premessa errata (l'eccessiva rigidità del mercato del lavoro) e, come tutte le altre azioni dello stesso segno, giunge a conclusioni certe, ossia alla precarizzazione generale, allo svilimento e alla dispersione del patrimonio dei saperi e delle professionalità e, quindi, all'impoverimento del tessuto produttivo. E' arrivato il momento di rendersi conto che in tutti questi anni, alla riduzione delle tutele sul posto di lavoro si sono sempre contrapposti non già i prodigi dello sviluppo e della ripresa ma, viceversa, prima il rallentamento degli indici di crescita dell'economia, e poi la crisi devastante che oggi ci attanaglia. L'articolo 18 è il solo pedale pigiato da un padronato abulico, poco propenso a investimenti e innovazioni, ma molto incline a speculazioni e arricchimenti facili, che vuole far pagare la crisi generata dalla sua incapacità a chi della crisi non ha alcuna colpa: i lavoratori". Orfeo Goracci conclude auspicando che "la sinistra, o quello che di essa è rimasto, smetta di giocare di rimessa e torni a dire con estrema chiarezza verità elementari, certificate persino dalle statistiche 'borghesi'. L'obiettivo primario di una sinistra vera, da costruire, non può che essere l'incremento delle tutele per tutti, con l'estensione dell'articolo 18 a tutti i lavoratori, strada opposta a quella percorsa dal Governo, che questo presidio di civiltà vuole togliere in maniera generalizzata producendo per tutti precarietà, insicurezza, incertezza. Assieme a ciò, si deve tornare a parlare di ricerca scientifica, di innovazioni nel campo produttivo, di incremento del valore aggiunto delle produzioni autoctone, di diversificazione dell'apparato produttivo, di ripristino di strumenti di allineamento dei salari al costo della vita: sono questi i veri motori di una possibile rinascita economica. Invertire la logica falsa e bugiarda delle classi dominanti, svelandone gli inganni, è l'unica premessa possibile per ricostruire una salda e solida soggettività di sinistra. Tutto il resto è illusione".

**ECONOMIA: "DIFFICOLTÀ ECONOMICHE E TERRITORI IN CRISI, I DATI ISTAT CONFERMANO I TIMORI" - PER SMACCHI (PD) "FAMIGLIE E PENSIONATI SONO ORMAI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NATURALI"**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene per commentare i dati Istat relativi ai trattamenti pensionistici e alla loro collocazione territoriale. Per Smacchi da quei numeri emerge "un elevato indice di vecchiaia della nostra regione, dovuto principalmente alle politiche di invecchiamento attivo adottate e al buon sistema sanitario". Inoltre saremmo "in presenza di una situazione economica e sociale sempre più delicata e in cui famiglie e anziani rappresentano in molti casi un vero e proprio*

*ammortizzatore sociale naturale".*

Perugia, 30 settembre 2014 - "La crisi economica, oltre a seminare miseria e precarietà, ha ridisegnato completamente la mappa della ricchezza e la sua distribuzione. In Umbria il numero dei pensionati in rapporto alle persone in età lavorativa è del 48,6 per cento, decisamente superiore al dato nazionale (41,7 per cento)". Lo evidenzia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando i "significativi i dati pubblicati dall'Istat sui trattamenti pensionistici e sui beneficiari rispetto alla collocazione territoriale". "I dati - spiega l'esponente del PD - ci dicono che i 'nonni' contribuiscono in modo consistente al sostentamento economico delle famiglie dei propri figli e segnala un deciso cambiamento nelle abitudini degli umbri. Molti famigliari inoltre, data la difficoltà di arrivare a fine mese si sostituiscono alle badanti prestando personalmente servizio ai propri anziani, oppure rinunciano all'asilo per i propri bambini lasciandoli ai nonni durante l'attività lavorativa che è sempre più incerta". "Si evidenzia - aggiunge Smacchi - che ogni 4 occupati ci sono tre pensionati: circa 362.450, contro 271.980. Un dato la dice lunga anche sull'elevato indice di vecchiaia della nostra regione, dovuto principalmente alle politiche di invecchiamento attivo adottate e al buon sistema sanitario. L'Umbria si attesta su percentuali significative (21,47 per cento) anche nell'incidenza della spesa pensionistica che ammonta a circa 4,55 miliardi di euro sul Pil della regione che è di 21,222 miliardi di euro. La percentuale di pensionati umbri rispetto alla popolazione residente è del 30,7 per cento". "Alcuni indicatori - prosegue Andrea Smacchi - come il rapporto tra le classi di importo mensile delle pensioni e le ripartizioni geografiche esprimono dati interessanti; nella provincia di Perugia le pensioni superiori ai 3000 euro mensili corrispondono al 4,6 per cento del totale mentre nella provincia di Terni sono il 5,35 per cento, dato molto inferiore a quello di tutte le regioni del centro Italia che si attesta al 7,26 per cento. Appare chiaro come la vocazione impiegatizia, prevalentemente pubblica, dei nostri cittadini incida significativamente sulla media. Anche il dato delle pensioni tra i 1000 euro e i 1500 euro si discosta in maniera rilevante dal dato nazionale, infatti nella provincia di Perugia è il 26,9 per cento e in quella di Terni e del 22,15 per cento rispetto alle pensioni totali erogate rispetto a una media del 22,9 per cento nel Centro Italia. A fronte degli 886mila abitanti del nostro territorio, di cui 541mila in età lavorativa, sono solo 362.450 le persone occupate. Ancora più significativo il dato dei lavoratori in cassa integrazione e non occupati che risultano essere rispettivamente 25mila e 51mila. Tali dati - conclude il consigliere regionale - confermano che nella nostra regione siamo in presenza di una situazione economica e sociale sempre più delicata ed in cui il ruolo della famiglia e degli



anziani rappresentano in molti casi un vero e proprio ammortizzatore sociale naturale. Compito delle istituzioni è quello di mettere in campo tutti gli strumenti per invertire la rotta prima che sia troppo tardi”.



**ENEL: "LA SOPPRESSIONE DI 2 ZONE, 3 UNITÀ OPERATIVE E DEL DISTACCAMENTO REGIONALE DI PERUGIA È TROPPO PENALIZZANTE PER L'UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI MARIOTTI, BARBERINI, CINTIOLI E GALANELLO (PD)**

*"Troppo penalizzanti per l'Umbria le scelte di Enel per la riorganizzazione della rete elettrica: soppressione delle zone di Foligno e Terni, delle Unità operative di Magione, Orvieto e Spoleto e del Distaccamento regionale dell'esercizio di Perugia, con l'accentramento su Firenze di funzioni strategiche e operative": con una interrogazione nel prossimo question time, i consiglieri del Pd Mariotti, Barberini, Cintioli e Galanello chiedono alla Giunta regionale di conoscere "quali iniziative intenda adottare per salvaguardare le imprese umbre e i livelli occupazionali dell'azienda stessa".*

Perugia, 12 settembre 2014 - "Nel piano presentato in sede nazionale di confronto sindacale lo scorso 4 luglio, Enel prevede per l'Umbria la soppressione di 2 zone (Foligno e Terni), di 3 Unità operative (Magione, Orvieto e Spoleto) e del Distaccamento regionale dell'esercizio di Perugia, con una riduzione di due zone su tre e il dimezzamento delle Unità operative: un taglio ingiustificatamente superiore a quello medio previsto sull'intero territorio nazionale, che delinea la riduzione di circa un terzo delle zone e delle Unità operative": questi i temi su cui i consiglieri regionali del Partito Democratico Manlio Mariotti, Luca Barberini, Giancarlo Cintioli e Fausto Galanello presenteranno un'interrogazione alla Giunta regionale nel prossimo question time, per conoscere "quali iniziative intenda adottare per salvaguardare l'Umbria dalle scelte che Enel sta per attuare nel processo di riorganizzazione della Rete elettrica". "Occorre – spiegano i consiglieri del Pd - che tali scelte non penalizzino l'Umbria rispetto a come lo stesso processo di riorganizzazione viene attuato nelle altre regioni del paese, non abbattano i livelli di qualità e di efficienza dei servizi oggi resi agli utenti umbri, non smantellino funzioni strategiche dalla nostra regione, non intacchino i livelli occupazionali dell'azienda in Umbria". "Le ripercussioni dalle scelte che Enel intende perseguire, diversamente da quello che sostiene l'azienda - si legge nell'interrogazione -, significherebbero un penalizzante ridimensionamento della sua presenza sul territorio regionale, poiché la qualità e l'efficienza funzionale del sistema combinato di produzione di energia elettrica sono fattori determinanti per la capacità competitiva del tessuto manifatturiero industriale ed artigianale della nostra regione". Infine, "la soppressione del distaccamento di Esercizio di Perugia e il conseguente accentramento di funzioni strategiche ed operative presso quello di Firenze determinerebbero la perdita di responsa-

bilità e poteri decisionali di Enel in Umbria, fattori che fino ad oggi hanno garantito il coordinamento funzionale a livello regionale del monitoraggio e dell'assetto della rete elettrica, anche in relazione alla efficace gestione di temi di particolare rilevanza, come quelli dell'impatto ambientale degli impianti e delle situazioni di emergenza".



**PATRIMONIO REGIONALE: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL PIANO TRIENNALE 2014/2016 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA**

*L'assessore regionale Fabio Paparelli ha illustrato in Prima Commissione il Programma di politica patrimoniale per il triennio 2014/2016. Il Piano, che punta alla "valorizzazione economica, funzionale, ambientale, paesaggistica e culturale dei beni immobiliari regionali", prevede la revisione della normativa regionale di riferimento, l'attivazione del portale 'Vetrina immobiliare', il Banco della Terra, l'analisi della situazione degli ex complessi ospedalieri e del patrimonio ex Anas e Fcu. Nel dibattito particolare attenzione è stata dedicata all'archivio deposito della Regione a Solomeo. La Commissione vi effettuerà un sopralluogo il 24 settembre.*

Perugia, 18 settembre 2014 – L'assessore regionale Fabio Paparelli ha illustrato in Prima Commissione, presieduta da Oliviero Dottorini, il Programma di politica patrimoniale per il triennio 2014/2016. Il Piano, che verrà approvato in una delle prossime sedute della Commissione, punta alla "valorizzazione economica, funzionale, ambientale, paesaggistica e culturale dei beni immobiliari regionali". Nel dibattito che si è sviluppato dopo l'illustrazione dell'assessore, particolare attenzione è stata dedicata alla situazione del magazzino di Solomeo, in cui si trova l'archivio deposito della Regione. La Commissione, accogliendo una richiesta del consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fdl), ha deciso di effettuare un sopralluogo il 24 settembre prossimo. L'assessore Paparelli, nell'illustrare il Piano triennale, ha sottolineato come "il primo obiettivo che ci poniamo è la revisione della normativa regionale di riferimento, perché quella attuale è datata e mette Sviluppumbria, a cui spetta la gestione del patrimonio, nell'impossibilità di fare efficaci azioni di marketing". Il problema principale, per l'assessore Paparelli, sono i tempi troppo lunghi, visto che attualmente "dalla manifestazione di interesse all'alienazione passano almeno due anni. Per questo i risultati delle alienazioni ottenuti fino ad ora non sono stati all'altezza delle aspettative. Il nostro scopo è quello di arrivare a forme di vendita più snelle ed efficienti, con sistemi di aste on-line sul modello di ebay". "Nei prossimi mesi – ha proseguito Paparelli - saremo in condizioni di attivare il portale, sviluppato da Sviluppumbria, chiamato 'Vetrina immobiliare', dove tutti i beni immobiliari oggetto di valorizzazione sono stati catalogati e fotografati, e per ognuno sarà possibile trovare i dati catastali e di mercato. Con questo le operazioni di marketing saranno molto più efficaci". Il direttore generale di Sviluppumbria, Mauro Agostini, anche lui presente alla seduta della Commissione, ha spiegato che la Vetrina immobiliare "sarà pronta per novembre, e inizialmente riguarderà 25-30 beni tra

i più appetibili". Per Agostini si tratta di un "vero e proprio salto di qualità, che consentirà di far girare la Vetrina sul sito di Sviluppumbria, su quello istituzionale della Regione e sul costituendo portale del Turismo". Paparelli ha proseguito dicendo che "già da quest'anno, il primo del piano triennale, siamo in condizione di chiudere la partita della razionalizzazione degli uffici della Regione: lo abbiamo fatto a Perugia con un risparmio di circa 800mila euro di affitti, lo faremo nei prossimi mesi a Terni con un risparmio previsto tra il 15-20 per cento". Altro elemento importante per Paparelli "è il Banco delle Terra, il cui regolamento è stato preadottato dalla Giunta e ora è al vaglio del Cal, che lo esaminerà nella seduta di domani. In merito all'archivio deposito di Solomeo – ha fatto sapere l'Assessore - abbiamo ricevuto una disdetta e gli uffici stanno procedendo a valutare le manifestazioni di interesse di chi propone alla Regione immobili in affitto, così da risparmiare sugli attuali 159mila euro di canone per i 5mila metri quadri dell'attuale. Utilizzeremo il trasloco anche per risistemare l'archivio deposito". Paparelli ha anche affrontato il tema degli ex complessi ospedalieri di Monteluce, Foligno e Città di Castello "che sono entrati nella disponibilità regionale. Per Città di Castello la prima asta pubblica è andata deserta e ora è in corso la seconda che parte da una nuova base d'asta. Per quanto riguarda i beni ex Anas – ha detto - le case cantoniere trasferite a titolo definitivo alla Regione Umbria dall'Agenzia del Demanio sono 29, di cui 20 in provincia di Perugia (di cui 9 date in concessione, 2 utilizzate dalla Provincia e 9 inutilizzate) e 9 in quella di Terni (di cui 2 in concessione, 4 utilizzate dalla Provincia e 3 inutilizzate). Il programma triennale prevede che, prima dell'alienazione, gli immobili vengano offerti in comodato gratuito ai comuni che hanno piani coerenti per la programmazione di sviluppo della nostra Regione, garantendone la manutenzione ordinaria e straordinaria. Per quanto riguarda i beni ex Fcu sono stati dati in concessione gratuita a Umbria Tpl, gestore del trasporto ferroviario, che è demandato a fare direttamente la valorizzazione, ma il ricavo deve essere reinvestito nel miglioramento della infrastruttura ferroviaria". Su questi temi è intervenuto il presidente della Commissione, Oliviero Dottorini, che, dopo aver stigmatizzato il ritardo con cui il regolamento del Banco della terra è arrivato al Cal, ha proposto, sulla scia di quanto fatto nel Lazio, di "mettere le ex case cantoniere a disposizione delle associazioni per circuiti turistici di qualità, preannunciando anche la presentazione di un ordine del giorno in materia". Dottorini ha anche chiesto informazioni specifiche sull'ospedale di Città di Castello, per il quale il Comune non ha espresso richieste di interesse nei progetti, e per il campeggio di Città di Castello, la cui concessione verrà rinnovata ai fini della emanazione di un bando. Damiano Stufara (Rifondazione comunista) ha sottolineato l'importanza di individuare i beni da inserire nel Banco della Terra, e ha chiesto notizie su alcuni



beni come il Caicocci ad Umbertide. Per Renato Locchi (Partito democratico) "l'unico ex ospedale che è stato valorizzato è quello di Monteluçe, visto che servivano fondi per completare il polo unico" e ha sottolineato l'importanza di un "equilibrio" nelle diverse situazioni per tutelare tutti i cittadini, ricordando come la valorizzazione sia legata alle scelte dei Comuni. Per Manlio Mariotti (Partito democratico) è necessaria "una forte cabina di regia che coordini gli interventi previsti nel programma triennale, per evitare di perdere tempo. Siamo di fronte ad un documento importante, che per la prima volta fornisce una catalogazione complessiva dei beni della Regione, che però cade in un momento di forte crisi economica". Si è poi sviluppato un dibattito sul deposito di Solomeo. Per Andrea Lignani Marchesani "c'è una parte di magazzino destinata ad archivio regionale molto ben tenuta, ma altre parti sono in completo degrado. Inoltre alcune pubblicazioni potrebbero essere utilizzate e non lasciate lì a rovinarsi. Propongo un sopralluogo della Commissione". Massimo Monni (Nuovo centrodestra) ha chiesto di prendere in considerazione "l'esternalizzazione per la gestione dell'archivio della Regione, visto che lo fa l'80 per cento degli enti", chiedendo un rendiconto preciso e complessivo di quanto si spende attualmente. L'assessore Papparelli ha detto di voler "scegliere la soluzione più conveniente per la Regione", sottolineando il problema dei tempi ("il contratto di Solomeo scade il 30 settembre") e che "presto potremmo avere a disposizione un bene di nostra proprietà". Per Manlio Mariotti "la priorità è l'utilizzo di un locale regionale" e per questo si è detto disponibile a portare in Consiglio un ordine del giorno che vada in questo senso".



**TELECOMUNICAZIONI: PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL PIANO TELEMATICO 2014-2016**

*L'assessore Stefano Vinti ha illustrato in Seconda Commissione il Piano Telematico 2014-2016 della Regione Umbria, che traccia gli investimenti per le infrastrutture che si intendono fare nel prossimo triennio, con un investimento previsto di 28 milioni di euro. Gli obiettivi principali sono il potenziamento della Rete pubblica di banda larga e il consolidamento del Data Center regionale unitario di Terni.*

Perugia, 25 settembre 2014 – L'assessore regionale Stefano Vinti ha illustrato in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, il Piano Telematico 2014-2016 della Regione Umbria. "Il Piano – ha spiegato Vinti – è inquadrato dentro l'agenda digitale e il piano di riforma delle Tlc. Il documento descrive gli investimenti per le infrastrutture che si intendono fare nel prossimo triennio, con un investimento previsto di 28 milioni di euro. Tra gli obiettivi principali c'è il potenziamento della Rete pubblica di banda larga (Run) con lo sviluppo della dorsale est, lo sviluppo del tracciato tra Foligno e Perugia per collegare il Centro di Protezione civile e la Giunta regionale, la progettazione della Spoleto Norcia e della dorsale ovest tra Terni-Narni-Orvieto-Lago Trasimeno-Perugia. Questa progettazione si sviluppa per reti tematiche: la rete delle scuole, quella della sanità e lo sviluppo dello wi-fi pubblico". "L'altra grande questione – ha continuato Vinti - è il consolidamento dei data center della pubblica amministrazione, con lo sviluppo del Data Center unitario della Regione Umbria di Terni, su cui far convergere i 65 data center della pubblica amministrazione. In questo modo si andranno ad uniformare gli standard e i livelli di sicurezza, con l'abbassamento radicale dei costi di tutti i server. Ovviamente – ha concluso - la rete pubblica è a disposizione della connessione con gli operatori privati, che possono utilizzarla per portare servizi agli umbri".



**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E ZAFFINI (FD'I)**

Perugia, 2 settembre 2014 – La 209esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, è in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet ([http://youtu.be/4FlxeCkaM\\_Q](http://youtu.be/4FlxeCkaM_Q)). Riconoscimento stato di crisi complessa per territorio Terni-Narni, economia regionale e lavoro, legge elettorale regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri Damiano Stufara (Prc-Fds) e Franco Zaffini (Fratelli d'Italia). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 3 settembre ore 19.30, giovedì 4 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 6 settembre ore 20.20, martedì 9 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 3 settembre ore 21.00, giovedì 4 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 3 settembre ore 19.35, domenica 7 settembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 4 settembre ore 13.30, venerdì 5 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 4 settembre ore 20.30, venerdì 5 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 3 settembre ore 18.00, venerdì 5 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 3 settembre ore 22.00, venerdì 5 settembre ore 14.00; Trg mercoledì 3 settembre ore 21.30, venerdì 5 settembre ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 1 settembre 2014).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 338 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 5 settembre 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<http://youtu.be/9JQOon0938U>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 338: area di crisi Terni-Narni, indennità di esclusività dei medici, nuovo Piano Trasporti, agriturismo e agricoltura sociale, legge consumerismo, strutture di accoglienza per persone adulte in stato di disagio e marginalità sociale, "Il sentiero di Francesco". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 5 settembre ore 20.00, sabato 6 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 6 settembre alle ore 19.35, lu-

nedì 8 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 6 settembre ore 20.00, martedì 9 settembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 8 settembre ore 19.55, giovedì 11 settembre ore 24.00; TRG, lunedì 8 settembre ore 14.30, mercoledì 10 settembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 9 settembre ore 13.30, mercoledì 10 settembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 9 settembre ore 14.10, mercoledì 10 settembre ore 12.00; TevereTv, martedì 9 settembre ore 18.00, venerdì 12 settembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 9 settembre ore 19.50, mercoledì 10 settembre ore 13.50.

**INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI AGOSTO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 9 settembre 2014 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di agosto 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa regionale dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web (<http://goo.gl/14PzM>) con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Sul sito del Consiglio regionale (<http://goo.gl/Aoo6qW>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. MENSILE "ACS 30 GIORNI" AGOSTO 2014: <http://goo.gl/Aoo6qW>

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E DE SIO (FD'I)**

Perugia, 9 settembre 2014 – In onda il numero 210 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle



televisioni locali e sulla rete internet. Area di crisi Terni-Narni, nuova legge elettorale regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Luca Barberini (Pd) e Alfredo de Sio (Fd'I). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 10 settembre ore 19.30, giovedì 11 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 13 settembre ore 20.20, martedì 16 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 10 settembre ore 21.00, giovedì 11 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 10 settembre ore 19.35, domenica 14 settembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 11 settembre ore 13.30, venerdì 12 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 11 settembre ore 20.30, venerdì 12 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 10 settembre ore 18.00, venerdì 12 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 10 settembre ore 22.00, venerdì 12 settembre ore 14.00; Trg mercoledì 10 settembre ore 22.30, venerdì 12 settembre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 8 settembre 2014). IL PUNTO 210 on line: <http://youtu.be/agD67gekSEF>

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 339 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 12 settembre 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube [goo.gl/gqOPds](http://goo.gl/gqOPds) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 339: Legge elettorale regionale e modifiche statutarie, finanziamenti 2013 per manifestazioni storiche, ricostruzione sisma 1997, attività Comitato di monitoraggio. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 12 settembre ore 20.00, sabato 13 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 13 settembre alle ore 19.35, lunedì 15 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 13 settembre ore 20.00, martedì 16 settembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 15 settembre ore 19.55, giovedì 18 settembre ore 24.00; TRG, lunedì 15 settembre ore 14.30, mercoledì 17 settembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 16 settembre ore 13.30, mercoledì 17 settembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 16 settembre ore 14.10, mercoledì 17 settembre ore 12.00; TevereTv, martedì 16 settembre ore 18.00, venerdì 19 settembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 16 settembre ore 19.50, mercoledì 17 settembre ore 13.50.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E MONACELLI (UDC)**

Perugia, 17 settembre 2014 – In onda il numero 211 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet ([goo.gl/1Vw9qg](http://goo.gl/1Vw9qg)) Crisi economica ed occupazionale; Ludopatia e altre dipendenze; Nuova legge elettorale regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Massimo Buconi (Psi) e Sandra Monacelli (Udc). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 17 settembre ore 19.30, giovedì 18 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 20 settembre ore 20.20, martedì 23 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 17 settembre ore 21.00, giovedì 18 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 17 settembre ore 19.35, domenica 21 settembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 18 settembre ore 13.30, venerdì 19 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 18 settembre ore 20.30, venerdì 19 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 17 settembre ore 18.00, venerdì 19 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 17 settembre ore 22.00, venerdì 19 settembre ore 14.00; Trg mercoledì 17 settembre ore 22.30, venerdì 19 settembre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 15 settembre 2014). IL PUNTO 211 on line: [goo.gl/1Vw9qg](http://goo.gl/1Vw9qg)

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 340 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 19 settembre 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 340: relazione della presidente Marini sull'attuazione del programma di governo per il 2013, programma di politica patrimoniale per il triennio 2014-2016, audizione sulle residenze sociali per adulti in difficoltà o stato di marginalità sociale, trasporto sanitario in Umbria, proposta di legge di iniziativa popolare per l'ordinamento del Servizio sanitario regionale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAque-



sio, venerdì 19 settembre ore 20.00, sabato 20 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 20 settembre alle ore 19.35, lunedì 22 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 20 settembre ore 20.00, martedì 23 settembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 22 settembre ore 19.55, giovedì 25 settembre ore 24.00; TRG, lunedì 22 settembre ore 14.30, mercoledì 24 settembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 23 settembre ore 13.30, mercoledì 24 settembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 23 settembre ore 14.10, mercoledì 24 settembre ore 12.00; TevereTv, martedì 23 settembre ore 18.00, venerdì 26 settembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 23 settembre ore 19.50, mercoledì 24 settembre ore 13.50.  
link Youtube: <http://goo.gl/UY7Hce>

**INFORMAZIONE: IL 20 SETTEMBRE ANDATI IN ONDA SU RAITRE-UMBRIA I PROGRAMMI DELL'ACCESSO NELL'AMBITO DEI PALINSESTI REGIONALI – NOTA DEL CORECOM UMBRIA**

Perugia, 23 settembre 2014 - "Lo scorso sabato 20 settembre dalle ore 10 alle ore 10,30 sono andati in onda su RAITRE Umbria i Programmi dell'Accesso nell'ambito dei palinsesti regionali. Uno spazio autogestito e gratuito messo a disposizione dalla Rai insieme al Corecom Umbria che arriva dopo diversi anni di interruzione ed è aperto a soggetti collettivi organizzati operanti in settori di rilevante interesse sociale, alle associazioni culturali, religiose, sportive e a quanti vogliono comunicare un messaggio sociale". È quanto fa sapere, con una nota, il Corecom regionale che ricorda come, ogni associazione ha a disposizione un massimo di 7 minuti per esprimere e documentare il proprio messaggio. Si tratta di "una grande opportunità per le associazioni di farsi conoscere ed espressione di democrazia e pluralismo". Entra così nella fase operativa l'iniziativa che lo scorso mese di gennaio aveva visto la firma di un protocollo d'intesa, sottoscritto dal direttore della sede Rai per l'Umbria, Patrizia Romani e dal Presidente del Corecom Umbria Mario Capanna, per la definizione delle modalità organizzative di accesso ai programmi radiotelevisivi RAI da parte dei soggetti richiedenti. In base alla Legge '103/1975' al Corecom competono l'istruttoria e l'esame delle istanze provenienti dai soggetti richiedenti, nonché le deliberazioni di ammissione o esclusione dai programmi dell'accesso. I primi soggetti accedenti sabato 20 settembre sono stati quattro: Unione Parkinsoniani Perugia, Avis Regionale, Associazione Stefano Zavka, Associazione Radici d'Amore. Sono in corso di realizzazione i video-messaggi di altre associazioni: Per l'accesso televisivo: Impegno sociale onlus; Associazione 'Lo Scoiattolo' onlus; Associazione A.s.d.Blob service; Associazione culturale 'Umbria a concerto'; Comitato nazionale contro il mobbing-bossing

scolastico. Per l' accesso radiofonico: Associazione a.s.d. Blob service; Comitato nazionale contro il mobbing-bossing scolastico; Unione nazionale consumatori; Associazione 'Lo Scoiattolo' onlus; Associazione Stefano Zavka; Associazione Radici d'amore. Le trasmissioni possono essere realizzate in modo autonomo o con il supporto tecnico gratuito della Sede regionale della Rai. I soggetti interessati a partecipare, possono consultare il regolamento che disciplina l'accesso alle trasmissioni radiotelevisive regionali della Rai, cliccando sul sito del Corecom, [www.corecom.umbria.it](http://www.corecom.umbria.it), scaricare la domanda, compilarla ed inviarla al Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CINTIOLI (PD) E ROSI (NCD)**

Perugia, 23 settembre 2014 – In onda il numero 212 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Elezioni provinciali e nuova legge elettorale regionale, osservazioni sul tema della famiglia naturale, attualità politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giancarlo Cintioli (Pd) e Maria Rosi (Ncd). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 24 settembre ore 19.30, giovedì 25 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 27 settembre ore 20.20, martedì 30 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 24 settembre ore 21.00, giovedì 25 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 24 settembre ore 19.35, domenica 28 settembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 25 settembre ore 13.30, venerdì 26 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 25 settembre ore 20.30, venerdì 26 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 24 settembre ore 18.00, venerdì 26 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 24 settembre ore 22.00, venerdì 26 settembre ore 14.00; Trg mercoledì 24 settembre ore 22.30, venerdì 26 settembre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 22 settembre 2014). IL PUNTO 212 on line: <http://youtu.be/RlygwSIst80>

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE - QUESTION TIME: IN ONDA SU TV LOCALI E INTERNET LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 SETTEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**



Perugia, 26 settembre 2014 - In onda sulle emittenti televisive umbre e online (all'indirizzo [youtu.be/6SkQJ-ltp8E](http://youtu.be/6SkQJ-ltp8E)) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 23 settembre 2014, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). GLI ATTI DISCUSSI NEL CORSO DELLA SEDUTA "Iniziativa che la Giunta regionale intende adottare affinché in località Cerro del comune di Marsciano non venga realizzato il previsto insediamento per lo stoccaggio provvisorio di vinacce". Interroga Massimo Buconi (Socialisti), risponde l'assessore Silvano Rometti. "Necessità che venga impedito l'incenerimento dei rifiuti presso gli impianti di proprietà della Aria s.r.l. e Terni biomassa - intendimenti e informazioni della Giunta regionale al riguardo". Interroga Damiano Stufara (Prc-FdS), risponde l'assessore Silvano Rometti. "Possibile esternalizzazione del magazzino della società Grifo Latte - interventi che la Giunta regionale intende adottare affinché vengano chiariti i termini dell'operazione e salvaguardate le maestranze del magazzino medesimo". Interroga Andrea Smacchi (Partito democratico), risponde l'assessore Vincenzo Riommi. "Entità della spesa sostenuta negli anni dalla Regione Umbria per l'acquisto del farmaco denominato Lucentis - azioni che la Giunta regionale intende intraprendere al fine di vedere riconosciuto il giusto risarcimento del danno economico subito dal servizio sanitario regionale". Interroga Sandra Monacelli (Udc), risponde la presidente Catuscia Marini. "Dimissioni dall'incarico rassegnate dal primario del reparto di chirurgia vertebrale dell'ospedale di Narni - provvedimenti ed iniziative che la giunta regionale intende adottare con riferimento alla vicenda che ha determinato tale evento". Interrogano Massimo Monni (Nuovo centrodestra) e Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia), risponde la presidente Catuscia Marini. "Linee-guida approvate dai governatori delle Regioni relativamente alla fecondazione eterologa - intendimenti della Giunta regionale riguardo alla necessità che il futuro atto di recepimento da parte della Giunta medesima rechi inequivocabile specificazione della diversità di sesso dei componenti la coppia ricevente". Interroga Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), risponde la presidente Catuscia Marini. GLI ORARI DELLA MESSA IN ONDA SULLE EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI: RtuAquesio, venerdì 26 settembre ore 20.00, sabato 27 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 27 settembre alle ore 19.35, lunedì 29 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 27 settembre ore 20.00, martedì 30 settembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 29 settembre ore 19.55, giovedì 2 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 29 settembre ore 14.30, mercoledì 1 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 30 settembre ore 13.30, mercoledì 1 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 30 settembre ore 14.10, mercoledì 1 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 30 settembre ore 18.00, venerdì 3 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 30 settembre ore 19.50, mercoledì 1 ottobre ore 13.50.



**AUTOVELOX SU E45: "UNA INDAGINE APPROFONDATA SUL COMPORTAMENTO DEI VIGILI URBANI DI SANSEPOLCRO NELL'ALLESTIMENTO DELLA POSTAZIONE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SU INCIDENTE STRADALE DEI GIORNI SCORSI**

Perugia, 1 settembre 2014 - "Dopo il grave incidente avvenuto nei giorni scorsi sulla E45 nei pressi di una postazione provvisoria di controllo della velocità organizzata e gestita dai vigili urbani di Sansepolcro, invitiamo il sindaco di quella città, come già fatto più volte in passato, a far cessare tale inutile e pericolosa attività". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, secondo il quale "il grave incidente, per fortuna senza vittime, è un campanello d'allarme forte e chiaro che ci ricorda due cose. In primo luogo, la necessità del rispetto dei limiti di velocità e delle distanze di sicurezza da parte degli automobilisti. Ma anche il fatto che lungo la E45 - sottolinea l'esponente umbro del Carroccio - gli unici che hanno la professionalità per operare senza creare pericoli sono gli agenti della polizia stradale". Cirignoni auspica quindi che "finiscano quanto prima questi 'agguati per far cassa'" e che sulla dinamica dell'incidente sia fatta "una approfondita indagine tesa anche a verificare l'operato dei vigili urbani in relazione all'allestimento della postazione provvisoria di controllo della velocità".

**INFRASTRUTTURE: "IL COMPLETAMENTO DELLA STRADA E78 NON È STATO INSERITO NEL DECRETO SBLOCCA ITALIA" - PER CIRIGNONI (LEGA NORD) "L'ENNESIMA SPARATA TRIONFALISTICA CHE SI DIMOSTRA UNA BUFALA"**

Perugia, 3 settembre 2014 - "La decennale e triste storia della E78, la grande incompiuta, si arricchisce purtroppo dell'ennesima sparata trionfalistica che alla fine si è dimostrata una bufala. Infatti, contrariamente a quanto il vice ministro Riccardo Nencini aveva assicurato al sindaco di Città di Castello e all'assessore regionale Silvano Rometti, nel decreto 'Sblocca Italia' emanato dal Governo, non è stato inserito il completamento della E78". Lo afferma il capogruppo della Lega nord all'Assemblea legislativa, Gianluca Cirignoni. Secondo il consigliere regionale di opposizione, "il rischio è che alla beffa si aggiunga il danno della creazione di una società di progetto buona solo per distribuire ricchi premi ai dirigenti statali e regionali coinvolti. Sarebbe sensato e importante - aggiunge - che le istituzioni e la politica incominciassero a ragionare sulla proposta del comitato interregionale 'Apriamo la Guinza', che ha già raccolto oltre 2500 firme tra i cittadini e che chiede che si completi e ammoderni il traforo abbandonato della Guinza e

lo si colleghi, in modo moderno e sicuro, alla viabilità ordinaria di fondo valle".

**STRADA E45: "LA CORTE DEI CONTI BLOCCA IL PROGETTO, MA GOVERNO E REGIONE INSISTONO SULLA CATTIVA STRADA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) torna a criticare il progetto di trasformazione della E45 in autostrada. Secondo Dottorini "Renzi, nonostante abbia affermato l'inutilità delle grandi opere, mette l'autostrada a pedaggio tra le priorità. E la Regione ribadisce il suo ok, senza chiedere alcuna esenzione o sgravio per i residenti".*

Perugia, 4 settembre 2014 - "La Corte dei Conti boccia la trasformazione della E45 in autostrada a pedaggio, ma il governo Renzi e la Giunta regionale insistono nella realizzazione di questa follia progettuale. Ovviamente senza alcuna esenzione o sgravio del pedaggio per i residenti e con un impatto ambientale ed economico devastante". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), commenta la delibera con cui la Corte dei Conti ha bloccato la delibera del Cipe di approvazione del progetto di trasformazione della E45 in autostrada, ribadendo le ragioni della mobilitazione contro "un'opera che all'Umbria lascerà soltanto devastazione e pedaggio". Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di presidente di Umbria migliore spiega che con delibera della Corte dei Conti "è arrivata la prima battuta d'arresto per il progetto della Orte-Mestre a pedaggio. I dubbi sollevati dalla magistratura contabile sulle coperture finanziarie che stanno alla base del project financing - aggiunge - sono pesanti e non possono passare in sordina. Secondo la Corte dei Conti gli 1,8 miliardi di euro di defiscalizzazioni previsti dal Piano economico finanziario (Pef) necessitano di un ulteriore passaggio normativo ed è indebita la previsione di un surplus aggiuntivo (fino a 9 miliardi) alla remunerazione del capitale investito a carico dello Stato a tutto favore dei privati. Eppure il premier Matteo Renzi, nonostante le sue ripetute dichiarazioni sull'inutilità delle grandi opere per lo sviluppo del Paese, ha deciso di gettare ancora un po' di fumo negli occhi agli italiani, inserendo la Orte-Mestre tra le priorità dello 'Sblocca Italia'. Anche la Giunta regionale, nel Piano dei Trasporti ribadisce il sostegno a quest'opera assurda, tra l'altro senza fare alcun accenno preciso ad esenzioni o sgravi per il pedaggio degli umbri. Ce n'è abbastanza per proseguire nella mobilitazione, sia attraverso la raccolta firme nella petizione regionale che partecipando alla manifestazione nazionale di protesta indetta dal Comitato 'No Or-Me' per il 20 e 21 settembre per lo stralcio definitivo del-



l'intero progetto". "I rilievi della Corte dei Conti - prosegue Dottorini - fanno scricchiolare il già traballante assetto finanziario alla base di quest'opera inutile e devastante, eppure il Governo Renzi non accenna a ripensamenti. Nella stessa direzione vanno le linee guida del nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024 presentate dalla Giunta regionale. Nel documento si ribadisce, purtroppo, il parere favorevole della Regione Umbria alla delibera del Cipe, chiedendo l'inserimento del Nodo di Perugia, attualmente assente, ma senza fare alcun cenno alla richiesta di uno sgravio dal pedaggio per i residenti. E non potrebbe essere altrimenti - conclude -, visto che l'intero progetto è a carico dei cittadini, delle famiglie delle imprese che si vedranno gravate di un ulteriore salasso economico per potere usufruire dell'unica arteria a scorrimento veloce di cui la nostra regione dispone".

**STRADA E45: "UNA PERSEVERANZA E UN'INSISTENZA DEGNE DI MIGLIOR CAUSA" - NOTA DI GORACCI (CU)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) interviene sul progetto di trasformazione della E45 in autostrada dopo la notizia della "bocciatura da parte del Cipe che pare non aver minimamente sollecitato ripensamenti e correzioni di rotta nella Giunta". Secondo Goracci la presidente Marini continua a sostenere questa idea "con immutabile testardaggine, con una perseveranza e un'insistenza degne di miglior causa", mentre si dovrebbe puntare ad una "messa in sicurezza dell'E45, con manutenzioni più frequenti, miglioramento dell'illuminazione e degli aspetti legati alla sicurezza".*

Perugia, 5 settembre 2014 - "La notizia della bocciatura dell'ipotesi della trasformazione della E45 in autostrada a pagamento, bocciatura sancita da un inequivocabile e dettagliato pronunciamento della Corte dei Conti sulla delibera Cipe di approvazione del progetto preliminare, pare non aver minimamente sollecitato ripensamenti e correzioni di rotta nella Giunta regionale". È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro). "Da parte della presidente Marini e, complessivamente, dell'Esecutivo - spiega Goracci - si continua a sostenere, con immutabile testardaggine, l'idea dell'autostrada, senza nemmeno puntare i piedi e pretendere il minimo sindacale dell'esonero del pedaggio a beneficio dei cittadini umbri residenti. Una perseveranza e un'insistenza decisamente degne di miglior causa: sono infatti molti i nodi non sciolti, le questioni non risolte, i ritardi da colmare che interessano la nostra Regione e rispetto ai quali sarebbe giusto e doveroso aprire vertenze con il Governo e i vari livelli istituzionali e para-istituzionali del Paese, per ottenere risor-

se, investimenti e provvedimenti a beneficio della collettività. Basta pensare, ad esempio, alla situazione economica che, in molti territori dell'Umbria, ha carattere ormai di emergenza". "Invece - prosegue Goracci - non accade niente di tutto questo. In una sorta di mondo rovesciato, quale sembra essere quello di certa politica regionale, si lasciano da parte questioni più importanti, o assolutamente prioritarie, per concentrare gli sforzi su un'istanza che, se soddisfatta, andrebbe solo a vantaggio di grandi ditte private e a tutto detrimento della comunità nel suo complesso. Lo abbiamo detto e scritto più volte, ma vista la situazione, è quanto mai calzante e appropriato il motto latino ripetuta iuvant: la E45 autostrada, con tanto di pedaggio, rappresenterebbe un pesante fardello per la collettività, penalizzando in maniera insostenibile i cittadini e le piccole medie imprese, ossia quei soggetti già vessati da tassazioni inique e crescenti, e inseriti in un quadro generale quanto mai critico, in cui non si intravedono per il momento nemmeno le più fioche luci di ripresa". "Un progetto del genere - spiega Goracci - andrebbe a vantaggio solo ed esclusivamente delle grandi concentrazioni imprenditoriali che realizzerebbero l'opera, godendo sia di sgravi fiscali (per effetto di leggi volute dai Governi loro amici negli ultimi dieci anni) che dell'introito del pedaggio/balzo pagato dai cittadini. Una situazione assurda, in cui chi non arriva a fine mese o ha comunque forti difficoltà a far quadrare i conti e sbarcare il lunario, finanzia chi è detentore di capitali milionari remunerando i suoi investimenti. Inoltre le obiezioni mosse dalla Corte dei Conti al progetto non sono né tenui né campate in aria: in maniera rigorosa e circostanziata si pone l'accento sul carattere aleatorio degli 1,8 miliardi di euro di defiscalizzazioni dati per scontati dal Piano economico finanziario e si contesta la previsione dei 9 miliardi di euro di surplus al capitale investito da parte dello Stato". "Per questo - conclude Goracci - ribadisco che l'unica soluzione praticabile per migliorare l'assetto complessivo della E45, che certo non è perfetto, è quello della sua messa in sicurezza, con manutenzioni più frequenti, miglioramento dell'illuminazione e degli aspetti legati alla sicurezza. Un progetto sicuramente meno costoso, più utile alla collettività ed efficace da ogni punto di vista. Se la politica, invece che declinare la parola realismo secondo gli interessi economici di qualcuno, prendesse atto che in questa fase è realistico rivedere i progetti sulla E45, ne guadagnerebbero sia la credibilità della politica stessa che i portafogli dei contribuenti".

**E78: "APRIRE ALLA VIABILITÀ ORDINARIA LA GALLERIA DELLA GUINZA E I 3 KM DI STRADA ABBANDONATI DA 10 ANNI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA LA CONSEGNA "DELLE PRIME 2500 FIRME" AL VI-**



**CEMINISTRO NENCINI**

*Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, torna a chiedere l'apertura della galleria della Guinza al traffico ordinario e l'utilizzo della strada a 4 corsie "realizzata e abbandonata da 10 anni". Pur necessitando di interventi di ammodernamento e collegamento, per Cirignoni si tratterebbe di una "proposta meno impattante, più economica, realizzabile in tempi relativamente più brevi e alla portata delle tre regioni interessate e dell'Anas".*

Perugia, 6 settembre 2014 - "La galleria della Guinza e gli oltre 3 chilometri di strada a quattro corsie realizzati e abbandonati da oltre 10 anni siano ammodernati e collegati in modo sicuro alla viabilità ordinaria di fondovalle". È questa la richiesta avanzata dal Comitato intervalle 'Apriamo la Guinza', di cui il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, è membro fondatore. Il consigliere regionale informa che ieri a Città di Castello, insieme ad altri componenti del comitato, ha partecipato alla consegna al viceministro Nencini delle prime 2500 firme raccolte (proprio per chiedere l'utilizzo della galleria e della strada già realizzate) in Altotevere umbro, Valtiberina toscana e Alte Valli del Metauro e del Foglia. "Di fronte a decenni di inconcludenza sul completamento della E78 e al mancato inserimento dell'opera nel decreto 'Sblocca Italia' - osserva Cirignoni - il comitato ritiene che politica e istituzioni debbano valutare questa proposta, meno impattante, più economica e realizzabile in tempi relativamente più brevi e che sarebbe alla portata delle tre regioni interessate e dell'Anas".

**VIABILITÀ: "FINANZIAMENTO DI 531MILA 818 EURO PER LA STRADA 'CONTESSA' NEL PIANO DELLA GIUNTA PER GLI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 9 settembre 2014 - "È molto importante che nel Piano elaborato dalla Giunta regionale per gli interventi urgenti di protezione civile dopo i danni provocati dagli eventi alluvionali del novembre 2013 ci sia un finanziamento di 531mila 818 euro per il ripristino della viabilità sulla 'Contessa', che permetterà la risistemazione della paratia di contenimento a valle e l'installazione di barriere di protezione a monte": lo annuncia il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, il quale sottolinea come una cospicua parte dell'importo complessivo di 3 milioni e mezzo di euro sia stato destinato alla "fondamentale arteria di collegamento fra l'Umbria e le Marche".

**VIABILITÀ: "GRAZIE ALLA GIUNTA PER I****300MILA EURO PER LA SPOLETO-ACQUASPARTA. IL FINANZIAMENTO È ARRIVATO CON GRANDE CELERITÀ" - NOTA DI CINTIOLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito Democratico, Giancarlo Cintioli, esprime soddisfazione per lo stanziamento di 300mila euro per ripristinare la strada Spoleto-Acquasparta che, dice, "è arrivato con grande celerità". Cintioli ringrazia la Giunta regionale "che ne ha colto l'urgente necessità sollevata dalla nostra interrogazione del luglio scorso".*

Perugia, 9 settembre 2014 - "Sono molto soddisfatto che nel piano per i 'primi interventi urgenti di protezione civile' per il ripristino dei danni provocati dagli eventi alluvionali dal novembre del 2013 al febbraio di quest'anno, presentato oggi dalla Giunta, 300mila euro siano stati destinati al ripristino della strada Spoleto-Acquasparta". È quanto dichiara Giancarlo Cintioli, consigliere regionale del Partito Democratico. "La strada regionale 418 - spiega Cintioli - è stata interessata, il primo febbraio scorso, da un grave smottamento al chilometro 11, nei pressi di Case di Colle Bianco, e necessitava di essere urgentemente ripristinata. Per questo, a nome dei cittadini, mi ero fatto carico di segnalarlo, insieme al gruppo del Pd in Consiglio regionale, con una interrogazione del 24 luglio scorso. Tale frana, infatti, aveva già comportato gravi disagi per il trasporto pubblico e privato per importanti frazioni del territorio spoletino". "Per la decisione adottata - prosegue Cintioli - desidero felicitarmi con la presidente Catuscia Marini e con l'assessore Silvano Rometti, che hanno immediatamente colto l'urgenza di tale intervento. Auspico che la Provincia di Perugia predisponga in tempi rapidi gli strumenti per bandire la gara e per procedere ai lavori, in quanto, con l'approssimarsi della stagione invernale, potrebbero venirsene a creare nuove ed ulteriori difficoltà di collegamento per le numerose famiglie di quel territorio".

**FOLIGNO: "SODDISFATTO DA STANZIAMENTO FONDI REGIONALI PER RIQUALIFICAZIONE PONTE DI SCANZANO" - NOTA DI BARBERINI (PD) "ASCOLTATI I CITTADINI. A BREVE LAVORI E RIAPERTURA AL TRAFFICO"**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini esprime soddisfazione per lo stanziamento da parte della Giunta di 117mila per la riqualificazione del ponte di Scanzano a Foligno. Barberini, che aveva presentato un'interrogazione in merito, ringrazia la presidente Marini e l'assessore Rometti "per aver ascoltato le esigenze".*



ze dei cittadini" e si dice sicuro che "a breve partiranno i lavori e il ponte verrà riaperto al traffico".

Perugia, 10 settembre 2014 – "Il ponte di Scanzano a Foligno verrà presto riqualificato e riaperto al traffico: la Regione Umbria ha stanziato 117mila euro per eseguire i lavori e renderlo accessibile a tutti". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, commentando l'inserimento da parte della Giunta di Palazzo Donini dell'intervento nel Piano da 3,5 milioni di euro destinati al ripristino dei danni provocati dagli eventi alluvionali verificatisi in varie parti dell'Umbria, dal novembre 2013 al febbraio di quest'anno. "Avevo sollecitato più volte la Giunta regionale – spiega Barberini – anche attraverso un'interrogazione (<http://goo.gl/ipKiyX>), ad intervenire per rendere fruibile l'infrastruttura, chiusa dal novembre 2013 dopo il cedimento strutturale causato dalle abbondanti piogge. In quell'occasione avevo evidenziato che 'le emergenze vanno sanate in tempi brevi' e che 'il ponte di Scanzano costituisce l'unica via di collegamento tra le frazioni di San Giovanni Profiamma, Scanzano e Vescia, rappresentando un servizio essenziale per la vita quotidiana dei cittadini e delle attività commerciali e agricole residenti in questa zona del territorio folignate'. Anche il Comune di Foligno aveva rappresentato l'urgenza di intervenire e chiesto lo stanziamento dei fondi necessari per poter effettuare la ristrutturazione del ponte, oggi accessibile solo a pedoni e motoveicoli". "Sono soddisfatto – conclude Barberini – della risposta data dalla Regione alla mia richiesta, formulata di concerto con l'amministrazione comunale di Foligno. Va riconosciuto l'impegno della Giunta regionale, in particolare della presidente Catiuscia Marini e dell'assessore alle infrastrutture Silvano Rometti, che ringrazio per aver ascoltato le esigenze espresse dai cittadini".

**STRADA PERUGIA-ANCONA: "BENE LA PROSECUZIONE DEI LAVORI, VIGILEREMO FINO ALLA LORO COMPLETA ESECUZIONE" - SMACCHI (PD) SULL'APERTURA DELL'ULTIMA GALLERIA DEL TRATTO UMBRO**

Perugia, 10 settembre 2014 - "Sono soddisfatto della prosecuzione dei lavori sulla Perugia – Ancona con l'apertura dell'ultima galleria del tratto umbro, ma sarà necessario tenere alta l'attenzione fino al completamento e apertura di questa importante asse viario". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta la notizia dell'abbattimento del diaframma della canna nord della galleria San Gregorio. "Quello del rispetto del crono-programma - mette in evidenza Smacchi - è una buona notizia perché di-

mostra, a differenza di quanto successo in passato, la volontà e la possibilità di proseguire i lavori in modo efficace e produttivo. L'avanzamento dei lavori in continuità è anche una boccata di ossigeno per le molte aziende del territorio che forniscono materie prime e una opportunità per le maestranze che vedono la ripresa dell'attività lavorativa. Ora - continua il consigliere regionale - è necessario fare squadra, dare supporto alla gestione commissariale per arrivare ad ottobre, quando dovrebbero essere ceduti gli asset di Impresa spa, nelle migliori condizioni possibili. Continueremo - conclude Andrea Smacchi - a vigilare sulla prosecuzione dei lavori fino al loro completamento, sollecitando le istituzioni, come abbiamo sempre fatto in questi anni, alla soluzione di ogni rallentamento o interruzione che si dovessero ancora presentare".

**STRADA DELLA CONTESSA: "MODERATA SODDISFAZIONE PER I FINANZIAMENTI" - NOTA DI GORACCI (CU) "REPERIRE LA SOMMA CHE MANCA PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) esprime "moderata soddisfazione" per lo stanziamento di 531mila euro per la sistemazione della strada della Contessa, che arriva "a circa un anno dal grave episodio franoso". Goracci invita ad abbandonare "ogni tono trionfalistico visto che la cifra copre circa metà del fabbisogno stimato per completare l'intervento in maniera definitiva". Inoltre i lavori "se tutto va bene finiranno il prossimo anno".*

Perugia, 10 settembre 2014 – "Accolgo con moderata soddisfazione lo stanziamento dei 531mila 918 euro nel Piano della Protezione civile per la sistemazione della strada della Contessa. Meglio tardi che mai. Però non ci si deve cullare su improbabili allori, ma bisogna compiere ogni sforzo per reperire la somma che manca per completare l'intervento in maniera definitiva e risolutiva, restituendo agli eugubini e agli umbri una viabilità pienamente efficiente lungo la strada regionale 452". È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). "La notizia del finanziamento – spiega Goracci - incontra di certo il mio interesse, viste le numerose battaglie e iniziative sia in sede di Consiglio che tra la gente. Tuttavia respingo ogni tono enfatico e trionfalistico visto che la cifra copre circa metà del fabbisogno stimato per l'intervento di sistemazione complessiva e ripristino totale della circolazione. Inoltre la sua erogazione arriva a circa un anno dal grave episodio franoso che ha imposto la circolazione a senso alternato regolata da semaforo. E ricordo che si sta parlando della prima arteria di penetrazione nella Regione Marche per ordine di importanza e di flussi veicolari, in parti-



colare nei periodi di vacanza. I lavori – conclude -, ammesso che vedano l'avvio in tempi brevi, se tutto va bene finiranno il prossimo anno, visto il ritmo non certo spasmodico delle decisioni e la tempestiva tecnica fisiologica”.

**VIABILITA': "ENNESIMO GRAVE INCIDENTE STRADALE NELL'INCROCIO 'KILLER' DI SAN GIUSTINO" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "IGNORATI ATTI ISPETTIVI E RACCOLTA FIRME, NON RESTA CHE UNA PASSEGGIATA A DORSO DI SOMARO"**

*Dal 2010 il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, attende risposta dall'assessore Rometti ad una sua interrogazione su quelli che definisce i "due incroci killer" di San Giustino, e torna a riproporre la questione dopo l'ennesimo grave incidente verificatosi sul luogo. "Ignorata anche la raccolta di firme, non resta – secondo Cirignoni – che invitare assessore, presidenti di Anas e Provincia e sindaco ad una passeggiata a dorso di somaro nel breve tratto che unisce i due incroci".*

Perugia, 11 settembre 2014 - Auspichiamo che l'ennesimo, grave incidente stradale, purtroppo avvenuto nel comune di San Giustino lungo la strada statale 73/bis, in uno dei due incroci 'killer' posti a breve distanza l'uno dall'altro, serva da monito agli amministratori locali e regionali, che in questi anni hanno ignorato le istanze dei cittadini sulla necessità di mettere in sicurezza i due incroci tra la viabilità comunale e la viabilità statale": lo afferma il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, che sulla pericolosità di quel tratto di strada ha depositato un atto ispettivo già nel 2010. "Riteniamo ingiusto, inammissibile e vergognoso – prosegue Cirignoni - che nonostante si tratti di lavori di modesta entità che prevedono la realizzazione di due rotonde e di un passaggio pedonale protetto, Anas, Regione, Provincia e Comune continuino a trincerarsi dietro scuse ridicole, e addirittura l'assessore regionale Rometti ignori con arroganza la nostra interrogazione in merito". "La regione - sostiene il capogruppo leghista - dispone della legge 46/1997, grazie alla quale può stanziare i fondi necessari per l'ammodernamento e la messa in sicurezza dei due incroci, ma evidentemente negli amministratori coinvolti mancano la sensibilità e la volontà politica. Prossimamente – conclude -, dato che Comune, Provincia, Regione e Anas non hanno mai dato una risposta seria e credibile alle manifestazioni da noi organizzate e alle centinaia di firme raccolte, organizzeremo una passeggiata a dorso di somaro nel breve tratto che unisce i due incroci, alla quale saranno invitati l'assessore Rometti, il presidente dell'Anas Ciucci, il presidente della Provincia di Perugia Guasticchi e il sindaco di San Giustino Fratini".

**STRADA TRE VALLI: "COSA INTENDE FARE LA GIUNTA PER RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA FRANA TRATTO SPOLETO-ACQUASPARTA" - ZAFFINI (FD'I) "DA ASSESSORE SOLO MERE RASSICURAZIONI SU FONDI IN REALTA' INDISPONIBILI"**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Franco Zaffini con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini chiede di sapere "quali iniziative concrete intenda porre in essere per velocizzare le operazioni funzionali al pronto ripristino della viabilità della strada regionale 418 'Tre Valli'. Finora – scrive Zaffini – "solo delle mere rassicurazioni in perfetto 'stile socialista' riguardo a fondi in realtà indisponibili". Zaffini spiega che sono stati stanziati 300 mila euro, non inutilizzabili poiché "l'avvio dei lavori dell'approvazione del bilancio della Provincia di Perugia, atteso entro la fine dell'anno".*

Perugia, 17 settembre 2014 – Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Franco Zaffini con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini chiede di sapere "quali iniziative concrete ed entro quale termine, intenda porre in essere per velocizzare le operazioni (dal bando di gara all'affidamento dei lavori) funzionali al pronto ripristino della viabilità della strada regionale 418 'Tre Valli', ponendo fine ai disagi, soprattutto relativi al trasporto scolastico, che le frazioni di Firenzuola e Messenano sopportano da oltre sette mesi. Finora – scrive l'esponente di Fd'I – dall'assessore regionale competente abbiamo avuto solo delle mere rassicurazioni in perfetto 'stile socialista' riguardo a fondi in realtà indisponibili". E rispetto a ciò Zaffini spiega che per il ripristino della viabilità occorrono circa "300 mila euro, stanziati, ma di fatto inutilizzabili poiché l'avvio dei lavori progettati in sede di conferenza servizi della Provincia di Perugia è subordinato alla pubblicazione del bando di affidamento dei lavori che non potrà avvenire prima dell'approvazione del bilancio provinciale, atteso entro la fine dell'anno". Nel testo del suo atto ispettivo, il capogruppo di Fd'I ricorda che il tratto stradale (al confine tra i comuni di Spoleto e Acquasparta) è stato interessato il 1 febbraio scorso da un ingente movimento franoso. "Da oltre sette mesi – spiega Zaffini - due importanti frazioni: Firenzuola, nel comune di Acquasparta e Messenano in quello di Spoleto, sopportano con gravi disagi una viabilità provvisoria a senso unico alternato che non consente la circolazione di mezzi pesanti e soprattutto degli scuolabus. E questo – conclude - nonostante le rassicurazioni recentemente rese dall'assessore competente nel corso di un 'raid' sul territorio, insieme ai rappresentanti locali del suo partito, in pieno 'stile socialista'.



**INFRASTRUTTURE: "SULLA E78 SOLO ANNUNCI. ASSESSORE ROMETTI FACCIA CHIAREZZA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, torna sul completamento della strada E78 e chiede chiarezza all'assessore Silvano Rometti perché "fino ad oggi abbiamo assistito alla solita marea di annunci e comunicati stampa dai toni trionfalistici, poi regolarmente smentiti dai fatti". Cirignoni chiede "se la società di progetto che doveva essere costituita tra Regioni e Anas sia nata o meno, visto che all'Anas non risulta e che il viceministro Nencini lo aveva annunciato, coprendosi di ridicolo".*

Perugia, 19 settembre 2014 – "Chiediamo che l'assessore regionale Silvano Rometti faccia con urgenza massima chiarezza sul completamento della E78 perché, fino ad oggi, abbiamo purtroppo assistito alla solita marea di annunci e comunicati stampa dai toni trionfalistici che poi sono stati regolarmente smentiti dai fatti, come successo nel corso degli ultimi trent'anni". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni. "Chiediamo inoltre all'assessore – prosegue Cirignoni - di informarci se la società di progetto che doveva essere costituita tra Regioni e Anas sia nata o meno, non avendo avuto conferme in merito ne avendo letto alcuna notizia sui media locali e nazionali. Di certo ci sono le bugie dette in questi mesi dal duo socialista Nencini-Rometti, il primo viceministro alle Infrastrutture e il secondo superassessore regionale umbro. Dopo un incontro a Roma, cui partecipò anche il sindaco di Città di Castello, annunciarono trionfalmente che il completamento della E78 sarebbe stato inserito nel decreto 'Sblocca Italia', cosa poi invece non avvenuta. Il viceministro Nencini si è addirittura coperto di ridicolo dichiarando falsamente, in occasione della recentissima visita nell'Alta Valle del Tevere umbro-toscana, che la sbandierata società di progetto Centralia tra Regioni e Anas era già stata costituita da mesi. La realtà dei fatti, invece, confermata anche da un documento ufficiale Anas di questi giorni, è che nessuna società è stata costituita e che l'Anas non ha ricevuto alcuna documentazione da parte dell'associazione temporanea di imprese interessate al completamento della strada 'Due mari'". "Torniamo ad appoggiare con forza – conclude Cirignoni - la proposta del comitato interregionale 'Apriamo la Guinza'. Auspichiamo che se miracolosamente fosse realmente nata Centralia spa questa si dedichi sin d'ora ad elaborare un progetto di collegamento degli oltre dieci chilometri di infrastruttura, abbandonata nelle montagne della Massa Trabaria, con la viabilità di fondo valle dell'Altotevere umbro e dell'Alta Valle del Metauro".

**STRADA 'CONTESSA': "REPERIMENTO RISORSE NECESSARIE PER LA SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELL'INFRASTRUTTURA" - GORACCI (CU) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE "MODALITÀ E TEMPISTICA"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di sapere le modalità e la tempistica per il reperimento delle risorse ancora mancanti per garantire il completamento dei lavori di sistemazione e ripristino totale della circolazione lungo la strada della 'Contessa', arteria che collega Gubbio con le Marche. Goracci rimarca come manchino ancora all'appello almeno 250 mila euro per poter completare il quadro degli interventi futuri in maniera risolutiva.*

Perugia, 22 settembre 2014 - "Modalità e tempistica per il reperimento delle risorse ancora mancanti per garantire il completamento dei lavori di sistemazione e ripristino totale della circolazione lungo la strada della 'Contessa' specie in vista di prossimi, importanti appuntamenti (Conferenze dei servizi e altro)". Lo chiede, con una interrogazione, alla Giunta regionale il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) evidenziando come "recenti dichiarazioni dell'Esecutivo sulla disponibilità di risorse per la definitiva sistemazione della Strada regionale 452 della 'Contessa' hanno lasciato in ombra alcuni aspetti che, se non chiariti, rischiano di far naufragare gli stessi intenti espressi". Goracci, nel suo atto ispettivo rileva che "mancano ancora all'appello almeno 250 mila euro per poter completare il quadro degli interventi futuri in maniera risolutiva" sottolineando che questa infrastruttura rappresenta, "per ordine di importanza e di flussi veicolari, la prima arteria regionale di penetrazione nelle Marche, specie nel periodo vacanziero". Goracci ricorda anche che "la popolazione del comprensorio eugubino - gualdese, in particolare, sopporta ormai da quasi un anno i disagi e gli inconvenienti relativi alla presenza di un semaforo, che regola a senso unico alternato il traffico in prossimità della frana verificatasi nel novembre 2013 e rapidamente sistemata per consentire il passaggio dei veicoli. Le comunità interessate – conclude il consigliere regionale - non hanno bisogno di promesse, ma di certezze in merito all'avvio dei lavori in maniera definitiva e completa, con risorse pari al 100 per cento del fabbisogno rilevato".



**SCUOLA: "LE PRIME INSEGNANTI UMBRE SOLAMENTE AL 44ESIMO POSTO DELLA GRADUATORIA. DAVANTI I 'SUPER PUNTEGGIATI' DOCENTI DEL SUD" - PER CIRIGNONI (LEGA NORD) "SITUAZIONE INGIUSTA E INSOSTENIBILE"**

Perugia, 5 settembre 2014 - "Nelle graduatorie regionali per l'assunzione nelle scuole di tutto il centro nord, Umbria compresa, le prime insegnanti umbre si trovano solamente dopo il 44esimo posto. Gli altri precedenti sono stati 'okkupati' da docenti provenienti dal meridione che vantano punteggi accumulati e autocertificati molto più alti delle nostre insegnanti". Così il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni commentando "la graduatoria definitiva per l'assunzione dei docenti per l'infanzia a tempo indeterminato della provincia di Perugia, pubblicata pochi giorni fa dall'Ufficio scolastico regionale". Per Cirignoni si tratta di una "colonizzazione da parte di docenti del sud 'super punteggiati'" e quindi di "una situazione ingiusta e insostenibile, che danneggia gli umbri". L'esponente umbro del Carroccio fa sapere che chiederà (come stabilito dall'articolo 15 comma 2 del Dm 235/2014), che vengano esperiti approfonditi controlli su titoli autocertificati dai docenti in trasferta e sulla coerenza tra il punteggio complessivo e i titoli effettivamente dichiarati e posseduti".

**PREMIO PECCATI-CRISPOLTI: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IN TERZA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE PER RICORDARE LE DUE IMPIEGATE REGIONALI E VALORIZZARE LAUREATI IN UMBRIA**

*Ogni anno, a partire dal 2015, due tesi di laurea sulla Pubblica amministrazione riceveranno il premio "Peccati-Crispolti", per ricordare le due impiegate della Regione uccise il 6 marzo 2013 nell'assolvimento del loro lavoro. Il premio consiste in 6mila euro per ciascuna tesi e comprende un tirocinio nella Pubblica amministrazione della durata di sei mesi per 30 ore settimanali.*

Perugia, 30 settembre 2014 – Approvato all'unanimità in Terza Commissione il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale che istituisce il Premio "Peccati-Crispolti", intitolato alla memoria delle due impiegate regionali Margherita Peccati e Daniela Crispolti, uccise il 6 marzo 2013 nell'assolvimento del loro lavoro. Ogni anno le due migliori tesi di laurea sulla Pubblica amministrazione prodotte da neolaureati di ogni facoltà e corso di laurea dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per stranieri saranno premiate con 6mila euro ciascuna, comprensivi di ogni ritenuta di legge e di un tirocinio extracurri-

colare che avrà la durata di sei mesi per 30 ore settimanali. L'amministrazione regionale intende così ricordare le qualità professionali, l'impegno e la serietà delle due esemplari lavoratrici e al contempo evidenziare il valore del lavoro pubblico. Nello specifico, il tema della tesi di laurea dovrà riguardare il ruolo svolto dalla Pubblica amministrazione, anche in relazione all'impiego e alla gestione delle risorse pubbliche (nazionali e europee) destinate ai cittadini, ai lavoratori o alle imprese. Il successivo tirocinio è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro, mediante una formazione a stretto contatto con il mondo del lavoro (legge "69/81"). L'onere previsto, 12mila euro l'anno, è definito dalle due borse assegnate, a iniziare dal 2015, in considerazione dei tempi di approvazione del disegno di legge.



**POLITICA: "I DESTINI DEL PAESE, DEI NOSTRI TERRITORI E IL BISOGNO PREPOTENTE DI UNA VERA SINISTRA" - INTERVENTO DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) afferma che, alla vigilia della tornata elettorale, è necessaria una "riflessione sulla volontà di costruire uno schieramento di autentica sinistra, imperniato sulla difesa dei valori del lavoro, della difesa dello Stato sociale, dell'emancipazione dallo sfruttamento, dell'autonomia decisionale rispetto ai poteri forti dell'economia e della finanza". Goracci critica quello che definisce un "oligopolio politico cogestito da un centrosinistra e un centrodestra sempre più simili, gradito a tecnocrazie e poteri forti, senza più l'ingombro della presenza di forze antagoniste, con una visione del mondo diametralmente opposta a quella dominante".*

Perugia, 1 settembre 2014 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) afferma in un suo intervento che, alla vigilia della tornata elettorale, "è necessaria una riflessione sulla volontà di costruire uno schieramento di autentica sinistra, imperniato sulla difesa dei valori del lavoro, della difesa dello Stato sociale, dell'emancipazione dallo sfruttamento, dell'autonomia decisionale rispetto ai poteri forti dell'economia e della finanza" e critica quello che definisce un "oligopolio politico cogestito da un centrosinistra e un centrodestra sempre più simili, gradito a tecnocrazie e poteri forti, senza più l'ingombro della presenza di forze antagoniste, con una visione del mondo diametralmente opposta a quella dominante". La riflessione politica del consigliere Goracci comprende un'ampia analisi generale per arrivare a definire quelle che sono le dinamiche ombre: "Sono tempi, questi, anche all'interno della Regione Umbria, di discussioni su proposte di legge elettorale volte a restringere gli spazi di democrazia, ad elevare sbarramenti sempre più alti, garantendo un oligopolio politico cogestito a un centrosinistra e un centrodestra sempre più simili, gradito a tecnocrazie e poteri forti, senza più l'ingombro della presenza di forze antagoniste, con una visione del mondo diametralmente opposta a quella dominante. Le dichiarazioni della presidente Marini e la sua 'strategia dell'attenzione' verso pezzi del centrodestra sono, in questo senso, emblematiche. Proprio per questo è prepotente la necessità di un chiarimento e di una riflessione, a pochi mesi dalla tornata elettorale per il Consiglio regionale". Goracci chiede quindi se "esiste la volontà di costruire uno schieramento di autentica sinistra, imperniato sulla difesa dei valori del lavoro, della difesa dello Stato sociale, dell'emancipazione dallo sfruttamento, dell'autonomia decisionale rispetto ai poteri forti dell'economia e della finanza. Uno schieramento che, anche a livello

locale, unisca diverse sensibilità ma in cui i comunisti portino comunque in dote la loro storia e la loro elaborazione ideale e programmatica, senza steccati e preclusioni da parte loro ma anche senza discriminazioni in senso opposto, da parte degli altri. Se questa esigenza storica non verrà soddisfatta, il monopolio dell'agire politico sarà nelle mani o delle tecnocrazie di centrosinistra e centrodestra o in quelle del populismo grillino che, di tutto ciò, è l'altra faccia della medaglia. Il conto alla rovescia è cominciato e si avverte, sempre più, necessità di uno schieramento modellato su quei presupposti: anche nella nostra Umbria, conquiste storiche e primati senza dubbio qualificanti, come i livelli di copertura e di efficienza della sanità, dello Stato sociale, l'attenzione alla scuola e alle dinamiche dell'istruzione, si stanno sempre più ridimensionando sotto la spinta di scelte politiche di segno non proprio progressista. La crisi economica, poi, acuisce in maniera esponenziale gli effetti di questa involuzione. Non è, questo, un elemento di poco conto, ma è un elemento che diventa dirimente nella definizione di alleanze e coalizioni. Se così non fosse, i cittadini perderebbero anche quel residuo di fiducia che conservano nelle pubbliche Istituzioni, non comprenderebbero più il senso stesso della politica e si aprirebbe forse l'ultima, fatale crepa per la tenuta democratica anche dei nostri territori, oltre che di quella del Paese. 'Chi ha più buon senso lo adoperi', recita un adagio popolare: ebbene – sottolinea Goracci - mai come in questa fase storica c'è bisogno, a sinistra, in chi crede in determinati valori universali, di adoperare il massimo di buon senso e di pensare, prima che al proprio tornaconto personale o di bottega, agli interessi di un Paese avvitato ormai su se stesso e su una politica incapace di interpretare davvero bisogni ed esigenze". Da un punto di vista più generale, per Goracci "il processo di riallocazione e redistribuzione dei poteri e dei rapporti di forza, nel nostro Paese come in tutte le Nazioni industrializzate, da 30 anni marcia, sotto l'egida del grande capitale, verso una drastica semplificazione e riduzione degli spazi di democrazia e partecipazione costituzionalmente sanciti. Queste riduzioni e semplificazioni, dall'avvento del maggioritario nel 1993 alle leggi sempre più draconiane sugli sbarramenti elettorali per il Parlamento, si sono fatte via via sempre più forti, coartanti e pesanti, provocando (il trend statistico lo dimostra chiaramente) disaffezione nell'elettorato e allontanamento dalla politica, con cali vistosi dell'affluenza e perdita del potere reale di controllo e indirizzo dell'elettorato sugli assetti generali della cosa pubblica, a partire dalle grandi scelte in tema di economia, fisco, stato sociale, diritti. Il rafforzamento degli esecutivi, oltre ogni giusta e ragionevole tutela di una soglia minima di stabilità, lo svuotamento del Parlamento, chiamato sempre più a ratificare e sempre meno a decidere, la perdita di peso dei partiti come luoghi dell'elaborazione delle scelte, delle direttive e delle progettualità che hanno contraddistinto in positivo la



prima parte della storia repubblicana, la concentrazione sempre più massiccia del potere reale nelle mani dei potentati economico-finanziari a discapito dei livelli elettivi e delle articolazioni democratiche, sono tutte componenti, inscindibili e integranti, della deriva ultra-moderata e 'governista' degli ultimi trent'anni. "Non è un caso - sostiene il consigliere regionale - che gli ambienti della Trilateral, espressione del grande capitale industriale e ancor più finanziario, nel 1975 o giù di lì, mettessero in guardia contro un 'eccesso di democrazia' presente nelle società occidentali che andava drasticamente contenuto, con il ridimensionamento degli istituti partecipativi e del peso dei sindacati, pena il collasso del sistema. Quando determinati think thanks redigono questo genere di documenti, non è mai per consigliare o dire la propria, ma per imporre decisioni e scelte: così è stato, anche in questo caso e anche nel nostro Paese. Gli anni '80 hanno segnato, con la sconfitta al referendum sulla scala mobile, agevolata dalla divisione sindacale abilmente orchestrata dal padronato, uno spartiacque in direzione di una svolta moderata e governista del Paese, con regressione spinta sul piano dei diritti e delle tutele. La caduta del Muro di Berlino, nel 1989, ha rappresentato poi il punto (fino ad oggi almeno) di non ritorno, con la riduzione progressiva e sistematica, accompagnata dalla coartazione dei livelli complessivi di partecipazione democratica, di gran parte dei diritti e delle conquiste del movimento operaio e progressista, dalle tutele sul posto di lavoro al regime pensionistico passando per l'inserimento di tasselli chiaramente privatistici nel mosaico della sanità pubblica e gratuita. Questi processi, che sono fatti e non certo opinioni, si sono accompagnati ad un progressivo annacquamento dell'identità di sinistra nel nostro Paese: valori e capisaldi che venivano giudicati intoccabili non solo dal movimento comunista, ma anche dal socialismo democratico e liberale, sono diventati oggetto di discussione, contrattazione, fino ad essere quasi completamente rinnegati dal centrosinistra che va per la maggiore, quello che, ormai, ha ben pochi elementi distintivi da un centrodestra sia pur depurato dalla presenza ingombrante e controproducente di Berlusconi". "In questo quadro - prosegue - la deriva che ha interessato la sinistra è andata ben oltre i paletti del moderatismo: i moderati, una delle grandi componenti della cultura politica del '900, erano portatori comunque di una visione di mediazione nel conflitto tra capitale e lavoro, mentre i moderati di oggi, presenti a frotte in tutti gli schieramenti, sono semplicemente appiattiti su posizioni di supina accettazione della volontà del grande capitale e sulla sua pretesa di svuotare del tutto quel che resta delle articolazioni democratiche nate dalla Resistenza e dalla Costituzione repubblicana. Fausto Bertinotti parlò, anni fa, di 'democrazia autoritaria' e aveva senz'altro ragione, salvo poi arruolarsi anche lui (come emerge chiaramente dalle dichiarazioni di questi giorni) nel coro del 'rinnegare è bello', impegnato a cantare

il de profundis per un ideale comunista. Certamente io non mi allineo a una posizione 'liquidatoria' come questa, e mi sorprende che chi è stato leader di un partito che pur nel processo di Rifondazione si chiamava Comunista, possa fare affermazioni come questa. Proprio nella fase più acuta della crisi del capitalismo lo spettro del Comunismo fa ancora paura. Tutti questi processi, naturalmente, non potevano coinvolgere, prima o poi, anche i livelli politici locali, nella fattispecie le Regioni".

**CITTÀ DI CASTELLO: "LA PARCELLA DEGLI AVVOCATI È IRRICEVIBILE. SI USI IL BUON SENSO O IL COMUNE CONTESTI E APPLICHI LE TARIFFE MINISTERIALI" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) SUL "LASCITO MARIANI"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) interviene in merito alle parcelle che gli avvocati del Comune di Città di Castello avrebbero richiesto al termine del contenzioso sul "lascito Mariani". Per Lignani la cifra di 500mila euro appare una richiesta irricevibile, "se non dal punto di vista giuridico, sicuramente sotto l'aspetto etico".*

Perugia, 9 settembre 2014 - "Come noto, alla fine di un lungo contenzioso, il Comune di Città di Castello potrà disporre del cosiddetto 'lascito Mariani': una somma di oltre tre milioni di euro, da destinare a finalità socio-sanitarie, che una benefattrice ha disposto nel proprio testamento. In questo contesto appare irricevibile la parcella dei due legali del Comune, che richiedono alle casse pubbliche (a detta del sindaco, in sede istituzionale) un onorario complessivo di mezzo milione di euro". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). Il consigliere regionale non mette in dubbio "la professionalità dei due legali e si augura che questa cifra sia scaturita da un 'non ufficiale' confronto tra le parti. Resta il fatto che si parla di una somma irricevibile, se non dal punto di vista giuridico, sicuramente sotto l'aspetto etico. Ci rimettiamo - aggiunge Lignani Marchesani - in prima istanza al buon senso degli avvocati nel rivedere le proprie pretese. Ma, considerando la necessità di salvaguardare la consistenza di un lascito in un momento così difficile per le risorse pubbliche, auspichiamo da parte del sindaco la contestazione della parcella e la conseguente liquidazione delle spettanze dei professionisti solo in base ai vigenti parametri ministeriali: questi comunque attesterebbero gli onorari al massimo ad un quarto della somma di cui si parla. Sarebbe, in ogni caso, un consistente riconoscimento per l'impegno profuso dai legali nella risoluzione della querelle".

**SOCIETÀ PARTECIPATE: "QUALI MISURE**



**VERRANNO ATTUATE PER LE AZIENDE CON PERFORMANCE NEGATIVE?" - NEVI (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha presentato un'interrogazione alla Giunta per sapere quali misure verranno messe in atto, anche alla luce del piano di spending review del commissario Cottarelli, per le aziende partecipate della Regione Umbria, "affinché producano utili e non più perdite". Nel ricordare che questo è un tema che Forza Italia "denuncia da da anni", e che "non è stato affrontato dalla Presidente Marini", Nevi rimarca la "necessità di una profonda azione sulle partecipate affinché non sottraggano quote di mercato alle imprese private che non godono di risorse pubbliche".*

Perugia, 12 settembre 2014 - "Quali misure verranno messe in atto, anche alla luce del piano di spending review del commissario Cottarelli, per le aziende partecipate della Regione Umbria, affinché queste producano utili e non più perdite a causa di una gestione clientelare e non imprenditoriale e non sottraggano quote di mercato alle imprese private che non godono di risorse pubbliche". È quanto chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, attraverso una interrogazione, il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. Il capogruppo forzista ricorda come questo sia "un tema che denunciamo da anni e che non è stato affrontato dalla Giunta regionale, tanto è vero che anche il segretario del Pd Leonelli ha fatto autocritica, sconfessando di fatto l'operato della presidente Marini. Lo stesso segretario ha constatato che 'il meccanismo eccessivamente ibrido di apertura al privato, da un lato non ha intaccato rendite di posizione di natura pubblica e dall'altro non ha probabilmente apportato quei contributi positivi anche in termini di costi e tariffe figli delle dinamiche di libera concorrenza". Nella premessa al suo atto ispettivo, Nevi sottolinea come "su 75 aziende partecipate da Regione ed enti locali, circa 25 registrano un indice di redditività negativo, ed altre 40 non hanno trasmesso i propri bilanci al Ministero del Tesoro. L'indebitamento delle società partecipate dell'Umbria si attesterebbe intorno agli 1,3 miliardi di euro, con 4mila dipendenti".

**POLITICA: "BENE SINDACO E CONSIGLIO COMUNALE ASSISI CHE DIFENDONO LA FAMIGLIA NATURALE. ORA SI ESPRIMA ANCHE L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - CIRIGNONI (LEGA) PRESENTA MOZIONE**

Perugia, 16 settembre 2014 - "Il nostro plauso al sindaco di Assisi Claudio Ricci ed alla sua maggioranza per il coraggio e la capacità dimostrate nel presentare, discutere ed approvare in Consi-

glio comunale una mozione che difende la famiglia naturale, unico vero fondamento della nostra società, e che si oppone all'arroganza e cecità della Unione Europea. L'Assemblea legislativa dell'Umbria si esprime a difesa dell'istituzione fondamentale e primaria della società". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che informa di aver presentato una mozione "a difesa del principio della famiglia naturale, fondata sull'unione tra uomo e donna". Questi i punti principali del documento proposto da Cirignoni all'approvazione dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni: impegno della Giunta regionale a individuare una data per la celebrazione della "festa della famiglia naturale, promuovendone la valorizzazione dei principi culturali educativi e sociali"; richiesta al Governo nazionale di non applicare il "documento standard per l'educazione sessuale in Europa redatto dall'ufficio europeo dell'OMS"; introdurre il "fattore famiglia quale criterio di sostegno alle politiche attive e passive al reddito delle famiglie umbre".

**POLITICA: "CONDIVIDO ED APPOGGIO PIENAMENTE LA MOZIONE DEL COMUNE DI ASSISI SULLA FAMIGLIA NATURALE" - NOTA DI VALENTINO (FI)**

*Il consigliere regionale di Forza Italia Rocco Valentino interviene sulla discussione innescata dalla mozione urgente approvata dal Comune di Assisi "a favore della famiglia: padre è maschio e madre è femmina". Per Valentino "la famiglia così come universalmente intesa costituisce il primo nucleo fondante della società in cui, fin dai primi giorni di vita, si educa e si forma la personalità delle generazioni future".*

Perugia, 16 settembre 2014 - "Quanto proposto con la mozione a favore della famiglia naturale dall'amministrazione comunale di Assisi non può che trovare il mio pieno sostegno ed appoggio, nonostante qualcuno abbia già etichettato questo atto come discriminatorio in termini di diritti civili e di orientamenti sessuali". Lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia Rocco Valentino, ricordando, "a coloro che intendono screditare quanto affermato nella mozione, che la famiglia così come universalmente intesa, è costituita da un padre maschio e da una madre femmina e costituisce il primo nucleo fondante della società in cui, fin dai primi giorni di vita, si educa e si forma la personalità delle generazioni future". Valentino aggiunge che "la Repubblica italiana, all'articolo 2 della Costituzione, riconosce come inviolabili i diritti della famiglia tradizionalmente intesa fino all'articolo 29 della stessa Costituzione che definisce la famiglia come una 'società naturale fondata sul matrimonio'. Per questo, se di cambiamenti vogliamo parlare, limitiamoci ai modelli così come appunto intesi dalla nostra



Carta: concordo con il riconoscimento a coppie eterosessuali degli stessi diritti di una coppia legalmente coniugata, purché la convivenza sia superiore ai cinque anni". "Trovo al contrario imbarazzanti – conclude Valentino - le espressioni dei neo moralisti pseudo progressisti dell'ultim'ora che con i loro interventi non fanno che appesantire il clima di decadimento etico e morale che si respira nel nostro Paese. In un momento in cui tutto sembra disgregarsi, in cui i valori e i riferimenti morali ed etici sembrano venir meno o vengono messi pesantemente in discussione, le mie personali convinzioni sociali, etiche e religiose mi inducono a sostenere, senza se e senza ma, quanto disposto dal Comune di Assisi per aver riportato la famiglia tradizionalmente intesa quale fulcro e centro vitale dell'intera comunità".

**POLITICA: "CHIARIRE LE LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO 2014 PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE" - ZAFFINI (FDI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE ANCHE I TEMPI DI ATTUAZIONE**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione alla Giunta in merito al 'Piano di comunicazione istituzionale', chiedendo di conoscere le "linee di intervento per il 2014". Zaffini chiede di sapere "quali motivazioni hanno indotto, a pochi mesi dal rinnovo dell'Assemblea legislativa, a una così importante azione di comunicazione pubblica, peraltro finanziariamente molto onerosa".*

Perugia, 16 settembre 2014 – Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito al 'Piano di comunicazione istituzionale', chiedendo di conoscere le "linee di intervento per il 2014". Nello specifico, Zaffini chiede di sapere "quali motivazioni hanno indotto soltanto adesso, a pochi mesi dal rinnovo dell'Assemblea legislativa, a una così importante azione di comunicazione pubblica, peraltro finanziariamente molto onerosa", e se la Giunta ritiene di poter, "in soli quattro mesi di campagna di comunicazione (settembre/dicembre 2014), realizzare i richiamati obiettivi nella legge regionale n. '3/2000', oppure trattasi di una mera suggestione pubblicitaria finalizzata alla imminente tornata elettorale, ponendo a carico dei cittadini oneri e spese che gli altri candidati dovranno invece affrontare con risorse proprie". Zaffini evidenzia come, con l'entrata in vigore della legge n. '150/2000' (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni), le pubbliche amministrazioni dispongono di un importante strumento per sviluppare le loro relazioni con i cittadini, potenziare e armonizzare i flussi di informazioni, nonché illustrare le attività delle Isti-

tuzioni e il loro funzionamento, in attuazione dei principi di trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa. Con la legge regionale n. '3/2000' (Norme in materia di comunicazione e di emittenza radiotelevisiva locale e istituzione del CoreCom) – scrive il capogruppo di FDI - l'attività d'informazione e comunicazione posta in essere dalla Regione è, in particolare, finalizzata a: illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione; illustrare l'organizzazione, l'attività ed il funzionamento della Regione; favorire la conoscenza e l'accesso dei cittadini all'informazione dell'Ente ed ai suoi servizi; promuovere conoscenze allargate e approfondite di temi di rilevante interesse pubblico e sociale; promuovere l'immagine dell'Umbria in Italia e nel mondo attraverso la valorizzazione di iniziative e mediante una coordinata campagna con ogni possibile mezzo pubblicitario". Franco Zaffini, nell'evidenziare che "lo sviluppo di una coerente politica di comunicazione pubblica, così come una gestione professionale ed efficace degli strumenti di informazione (mass media tradizionali e nuovi), richiede un'azione sistematica e continuativa, capace, cioè, di realizzare l'auspicato obiettivo della trasparenza dell'azione amministrativa", rimarca come la Giunta regionale abbia "adottato il Piano di comunicazione istituzionale (linee di intervento per il 2014) contenente la programmazione delle attività inerenti la comunicazione e informazione regionali, sottendendo un importante impegno finanziario di 1 milione 417 mila euro". Zaffini conclude sottolineando che "il capitolato d'onere relativo 'all'affidamento della realizzazione di una campagna di comunicazione istituzionale socialmedia marketing sull'attività amministrativa di fine mandato della Giunta regionale, interesserà soltanto il periodo a partire dal mese di settembre 2014 fino al 31 dicembre 2014".

**CONSIGLIO REGIONALE (3): APPROVATA A MAGGIORANZA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO 2013**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 15 sì (Pd, Psi, Idv), 1 astenuto (Goracci-Comunista umbro) e 9 no (Udc, Forza Italia, Ncd, Fratelli d'Italia), la proposta di risoluzione della maggioranza che fa propria la relazione della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale per l'anno 2013.*

Perugia, 16 settembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 15 sì di Pd, Psi, Idv; 1 astenuto Goracci-Comunista umbro; 9 no di Udc, Forza Italia, Ncd, Fratelli d'Italia, la



proposta di risoluzione della maggioranza che fa propria la relazione della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale per l'anno 2013. Dopo la relazione della presidente sono intervenuti i consiglieri Nevi (Forza Italia), Zaffini (Fratelli d'Italia), Goracci (Comunista umbro), Barberini (PD), De Sio (Fratelli d'Italia), Monacelli (Udc), Buconi (Psi). La proposta di risoluzione è stata illustrata da Mariotti (PD).

**LA RELAZIONE DI CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE REGIONE UMBRIA):** "ENTE SANO CHE HA SAPUTO GESTIRE LE CRITICITÀ - La Regione Umbria è un ente sano dal punto di vista del bilancio. Abbiamo avuto la capacità di fronteggiare anni molto complessi sotto l'aspetto finanziario, senza ricorrere a costi aggiuntivi per i cittadini e per le imprese, grazie ad un'azione molto robusta della razionalizzazione dei costi di funzionamento e riduzione della spesa. Non siamo spaventati dal piano del Governo sulle partecipate, sapendo che nel sistema Umbria questo riguarderà essenzialmente il sistema delle partecipate municipali. Anzi lo riteniamo un'opportunità visto che molte azioni le abbiamo già anticipate come ad esempio nel trasporto pubblico. Dobbiamo proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso di ricondurre alla Regione tutte le funzioni di programmazione e di amministrazione. Per questo scorcio del 2014 proseguiremo questo lavoro con l'attuazione della riforma delle Province: una grande partita per l'allocatione delle funzioni amministrative, la gestione dei costi di funzionamento, la gestione del personale. Il lavoro Fatto in questi anni ci permette di focalizzare l'attenzione del Governo regionale sui temi del lavoro e dello sviluppo, affrontando sia le grandi questioni, come ad esempio quella delle acciaierie, ma anche questioni delle medie imprese, come la Margaritelli".

**LO SCENARIO:** La situazione congiunturale e strutturale dell'economia e del lavoro dell'Italia ha avuto ripercussioni anche in Umbria. Gli ultimi indicatori ci consegnano uno scenario di grandissima preoccupazione per le imprese e il lavoro. Il dato umbro è quello delle regioni del centro nord del Paese, ma la caduta della produzione industriale è connessa anche alle caratteristiche delle nostre imprese che sono di piccole o micro dimensioni. La vivacità delle esportazioni regionali è ovviamente fortemente penalizzata dalla situazione dell'acciaio.

**FUNZIONAMENTO ISTITUZIONE REGIONALE:** La nostra azione di governo sull'assetto organizzativo e sulle spese di funzionamento dell'istituzione regionale è stata molto forte nel corso di tutta la legislatura, ma ha prodotto risultati particolarmente significativi nel 2013 e ancora di più nel 2014. Abbiamo agito sulla riduzione della spesa amministrativa, anche con azioni autonome: composizione dei consigli di gestione e modalità di gestione dei compensi; azzeramento con una riduzione di oltre l'ottanta per cento rispetto al 2010 di tutte le spese che attengono alle consulenze, alle relazioni pubbliche, ai convegni e alla rappresentanza. La riduzione della spesa per il

personale ha fatto conseguire, per il 2013, aumentandolo poi nel 2014, un risparmio di 5 milioni di euro, consentendo di recuperare risorse da mettere a disposizione delle politiche sociali.

**RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ENTI:** Al primo gennaio 2014 tutti gli uffici dell'Ente sono collocati esclusivamente in immobili di proprietà della Regione, con risparmi di oltre 800 mila euro, sia per i canoni che per le spese di gestione.

**TAGLIO DEI COSTI DELLA POLITICA:** Vede il coinvolgimento non solo della Giunta ma anche del Consiglio. Da evidenziare quello che ha caratterizzato sempre la Regione Umbria: le indennità percepite dal Presidente della Giunta e del Consiglio regionale e quelle dei Consiglieri sono le più basse d'Italia e sono state prese come parametro di riferimento per tutta Italia.

**PRESSIONE FISCALE REGIONALE:** La Regione ha utilizzato in minima parte la potenzialità fiscale che aveva a disposizione. Il rapporto tra la pressione fiscale regionale e il Pil dell'Umbria è rimasto inalterato nel corso dell'ultimo decennio e anche nel corso di questa legislatura. Abbiamo cancellato tutte le tasse di concessione, ad esclusione della caccia, della pesca e della raccolta dei tartufi; mai applicata l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei; mai modificata la tassa automobilistica e applicata al minimo la normativa nazionale l'addizionale regionale sul gas metano, oltre a tenere bloccate le aliquote fiscali di nostra competenza. I TAGLI DEL GOVERNO: questi risultati sono stati ottenuti nonostante i provvedimenti dei governi nazionali che si sono succeduti in questi anni, hanno portato ad una diminuzione del bilancio regionale particolarmente significativo nel periodo 2011-2014: una riduzione di 396 milioni per il 2013 e di 459 milioni per il 2014.

**LE POLITICHE DI COESIONE SOCIALE.** Nonostante un dimezzamento del fondo sociale regionale la Regione è stata in grado di recuperare risorse finanziarie per mantenere centrali le politiche della coesione sociale, sia nella parte sanità ma soprattutto nella parte sociale. I Comuni dell'Umbria oggi sarebbero nell'impossibilità di gestire la rete delle politiche sociali territoriali se venisse meno il nostro fondo sociale, che viene articolato nelle diverse politiche: da quelle per la famiglia al diritto allo studio, dalle politiche per la casa alla disabilità, agli anziani, alla non autosufficienza, ai giovani, alle tossicodipendenze.

**POLITICHE SANITARIE:** Nel 2013 confermiamo l'equilibrio di gestione, l'adempimento dei Lea e le politiche degli investimenti, senza usare nessuna leva fiscale regionale. Inoltre abbiamo definitivamente azzerato tutto il pregresso ante 2008, che per l'Umbria ammontava a 75 milioni di euro. Grazie a ciò dal 2014 con il fondo sanitario recuperiamo risorse annuali anche per accompagnare politiche di investimento: quasi 10 milioni di euro nel 2014. Un'operazione importante perché abbiamo a disposizione per gli investimenti un nostro autonomo canale, insieme alla legge regionale e al bilancio regionale. Proprio ieri la Giunta ha allocato le risorse con interventi per la riconversione delle strutture - penso a quello che



stiamo facendo ora a Assisi e a Città della Pieve – per investimenti aziendali per piccole o medie tecnologie nei diversi ospedali della Regione o sui servizi territoriali. La Regione Umbria deve continuare sulla strada anche della riqualificazione dei suoi costi in sanità anche se nel 2014, come nel 2013, siamo riconfermati come prima regione di riferimento sui costi standard. Il 2013 è stato anche il primo anno di funzionamento della legge di riforma che abbiamo varato nel novembre 2012. È stato anche l'anno in cui abbiamo intrapreso il percorso per arrivare alla ricetta elettronica che coinvolge il 95 per cento dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, e nel corso del 2014 si stanno collegando anche tutti gli specialisti. Ovviamente, questo è l'avvio anche del percorso della ricetta dematerializzata che è partita a campione e che entrerà a regime nel corso dell'anno su tutta la regione. E' stato anche un anno nel quale noi abbiamo esteso e confermato alcune azioni anche in materia di salute, estendendo le fasce delle persone sottoposte a screening, e gli interventi che hanno riguardato l'attività sanitaria veterinaria con la riforma dell'istituto zooprofilattico.

**SVILUPPO E COMPETITIVITÀ:** Nel 2013 abbiamo agito ancora con gli strumenti che sono connessi dai fondi strutturali 2007-2013 e ci siamo collocati nella capacità di spesa con le Regioni del centro nord per la spesa certificata, conseguendo questo obiettivo senza ricorrere agli strumenti del piano di azione e coesione. Nella coda della legislatura abbiamo inteso utilizzare anche lo strumento del piano di azione e coesione perché molte delle risorse che sono allocate negli enti locali - i Puc, la riqualificazione urbana, alcune infrastrutture, alcune grandi opere pubbliche che sono state finanziate nel sistema della depurazione delle acque, negli acquedotti, nelle piastre – rischiavano di subire la mannaia del 31 dicembre 2015 per la certificazione della spesa. Il piano di azione e coesione dei fondi strutturali invece permette di utilizzare interamente l'intera programmazione 2007-2013.

**SOSTEGNO ALLE IMPRESE:** Nel 2013 per sostenere la competitività del sistema economico e produttivo abbiamo fatto bandi per l'energia, per i poli di innovazione, per il bando ricerca 2011, per l'eco innovazione, per le start-up tecnologiche, per le certificazioni aziendali, per tutta l'ICT del sistema imprese, per l'innovazione, un bando innovazione cluster, per la Merloni con i voucher, bandi connessi alle imprese per gli investimenti riguardanti le imprese nelle aree alluvionate in modo particolare della media Valle del Tevere e dell'orvietano, per i manager a tempo. Ma soprattutto nel 2013 abbiamo messo a sistema i progetti più connessi all'internazionalizzazione che hanno coinvolto il distretto del cachemire, il supporto ai cluster di imprese per servizi specialistici, in modo particolare quelli dell'aerospazio, ma anche del biomedicale, della promozione sul mercato cinese con Casa Umbria, dove sono presenti una serie di imprese del settore dell'arredo casa dell'intera filiera di 18 ambiti, con 600 imprese coinvolte.

Oltre a queste, nell'anno 2013, noi abbiamo finanziato le misure di assistenza e sostegno alle imprese regionali, con il fondo che abbiamo istituito presso Gepafin, e alcune misure che riguardano la Sviluppumbria, che hanno riguardato interventi per un totale di circa 3 milioni di euro di garanzie aggiuntive a quelle già messe a disposizione del sistema della finanziaria regionale e al sistema delle imprese.

**SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:** L'anno 2013 è stato interessato dall'evento alluvionale che ha colpito la regione e abbiamo usato, a partire dal 2014, le risorse assegnate dal Dipartimento di protezione civile e regionale mentre con la programmazione ordinaria siamo intervenuti su alcuni settori, quello dei rifiuti, in modo particolare per la raccolta differenziata, che ci farà conseguire nel 2014 un ulteriore miglioramento dei risultati con un trend di crescita oramai superiore al 6 per cento all'anno. Al piano di qualità dell'aria abbiamo indirizzato circa 10 milioni complessivi di euro della programmazione regionale.

**INFRASTRUTTURE:** Nel 2013 è stato dato anche un forte impulso agli interventi che riguardano le infrastrutture: il reinserimento dell'aeroporto dell'Umbria, il San Francesco, tra quelli di interesse nazionale, la messa in esercizio di tratti della Terni-Rieti, gli interventi che riguardano alcuni importanti corridoi stradali e la messa a regime dei cantieri sulle piastre logistiche in modo particolare di Terni-Narni, che come da previsione sarà conclusa nelle prossime settimane. Ma nel 2013 abbiamo anche definito gli aspetti che hanno riguardato la società dei trasporti regionale.

**TURISMO:** Infine gli impegni della programmazione 2013 hanno riguardato la comunicazione legata alla promozione turistica e alla valorizzazione del patrimonio culturale della regione.

**IL DIBATTITO RAFFAELE NEVI (capogruppo FORZA ITALIA):** "UN DOCUMENTO PROPAGANDISTICO LONTANO DALLA REALTÀ - QUESTA È L'ULTIMA RELAZIONE PROGRAMMATICA DELLA LEGISLATURA E SI CAPISCE BENE DAL SUO TONO ELETTORALISTICO. Viene evidenziato che tutto va bene, che siamo i più virtuosi, ma la realtà è molto diversa. Ci sono questioni che dovevano essere affrontate nei giusti tempi, come la riforma sanitaria, che stenta e non poco nella sua attuazione giornaliera. E questo fa sì che le difficoltà con le quali deve fare quotidianamente i conti il cittadino permangono, senza tregua, a partire dalle liste di attesa, fenomeno fin qui negato. La Asl 2 è ancora in una sede provvisoria; rimane da risolvere il tema della centrale unica degli acquisti, argomento di cui si parla da inizio legislatura. Permangono troppe differenze rispetto ai servizi e alla strutturazione delle due Aziende sanitarie, come pure non è stata portata a compimento la ristrutturazione della rete ospedaliera. Sul tema della diminuzione dei costi, serve maggiore apertura al privato e anche ad un maggiore coinvolgimento delle Fondazioni bancarie. Per quanto riguarda le consulenze, a differenza di quanto detto, la relazione della Corte dei Conti dice altre cose. Della questione rifiuti, sulla quale si è discusso molto,



non si capisce ancora in che modo si arriverà alla chiusura del ciclo. Mentre invece aumentano i conferimenti in disarica che hanno portato al 30 per cento di aumento della tariffa a carico dei cittadini. Addirittura, tra le riforme endoregionali, ci viene detto che sono attive le Unioni speciali dei Comuni, ma non è vero. Per quanto attiene al Piano dei trasporti, illustrato nelle linee in Commissione proprio in questi giorni, doveva essere pronto da due anni. E ancora, in tema di caccia, chiediamo dove è finita la riforma degli Atc, come pure l'abolizione della tassa di bonifica Tevere-Nera. È chiaro e palese un grande scostamento tra propaganda e realtà". FRANCO ZAFFINI (capogruppo FDI): "CINQUE ANNI AMMINISTRATI IN CONTESTO DI NORMALITÀ, MA QUESTO NON BASTA PIÙ. NECESSARIO UN CAMBIAMENTO VERO - Visto il modo con il quale nacque la sua candidatura, presidente Marini, vale a dire da veti incrociati che hanno portato poi al suo nome, credevamo potesse essere una opportunità per una legislatura rivoluzionaria da parte sua, ma lei ha scelto di essere invece il punto di riferimento dell'apparato del suo partito, oggi in difficoltà oggettiva sia a livello nazionale che locale. Di fatto, del cambiamento auspicato tra la presidenza Lorenzetti e Marini nessuno si è accorto. Lei non è stata una presidente rivoluzionaria. Si è limitata ad amministrare il 'condominio Umbria' senza lasciare alcun segno. Non sono stati messi in atti gli strumenti giusti per rispondere in modo concreto ai gravi problemi che interessano questa regione, a partire dalla cassa integrazione, fino alla scomparsa di migliaia di partite iva. Vi siete soltanto preoccupati di tenere in ordine i conti e della tenuta del sistema. Ma questo non potrà bastare per i prossimi cinque anni. Guardando alla sanità e ai suoi conti, ci si rende conto dello scarsissimo coinvolgimento dei privati, appena il 3 per cento, a fronte delle due cifre raggiunte da altre Regioni, fino al 18 per cento della Lombardia. Mentre permangono problemi legati alle liste di attesa, all'alta spesa farmaceutica, all'export, alla qualità dei servizi. Per quanto attiene ai Trasporti, la seconda voce di bilancio dopo la sanità, sono state investite copiose risorse, prima sulle tre aziende regionali e poi sull'unica, per arrivare a regalare il tutto a chi ha soltanto garantito il rispetto dei livelli occupazionali, ma non della qualità dei servizi. Per il Personale si continuano a riversare risorse a prescindere dai risultati che andrebbero invece concretamente legati ai compensi. Si continua a rispondere a criteri politici e non di efficienza e di efficacia. Sono passati cinque anni, amministrati in un contesto di normalità, ma questo non basta più. L'Umbria, oggi, ha bisogno di un cambiamento vero". ORFEO GORACCI (Comunista umbro): "SCIVOLAMENTI ESAGERATAMENTE DESTROIDI E LIBERISTI E TERRITORI LASCIATI AI MARGINI RISPETTO AD ALTRI - Riaffermo la stima per la presidente, ma questo non basta per un giudizio positivo. Quattro anni fa mi riconoscevo nel programma della coalizione di centro-sinistra, ma nel corso degli anni si sono verificati

scivolamenti esageratamente destroridi e liberisti e una certa incapacità di correre al passo con le difficoltà. Le difficoltà del Paese, la grande crisi ci sono e in una regione piccola non pesano certo di meno. Vero è che la nostra regione è punto di riferimento importante su alcuni campi, ma ci sono anche ritardi, contraddizioni e vendita di fumo, assessori che intervengono più volte senza però che le problematiche addivengano a una soluzione. Sulla sanità va bene il contenimento della spesa, la regione punto di riferimento ma mi preoccupa la qualità e, sotto questo punto di vista, che è quello maggiormente percepito dai cittadini, le liste di attesa troppo lunghe non sono un fatto di poco conto, le cose non sono migliorate. Tanta baronia, soprattutto con la convenzione con l'università, che forse ha anche più potere. Non siamo stati combattivi contro il gasdotto, siamo per il Csx, e se lo produciamo quale forza avremo per non farglielo usare? La trasformazione della E45 in autostrada si traduce in un nuovo esborso per i cittadini. Nel Piano trasporti ci sono novità positive ma non si dice niente sul far transitare treni veloci per l'aeroporto San Francesco. Il Governo Renzi continua con gli annunci ma nessuno lo disturba. Il centrosinistra dovrà ragionare sul consenso, data la trascuratezza di quest'Aula verso alcune città come Gubbio, con scelte di medio-basso interesse che vengono percepite come uno schiaffo alla città, vedi il piano farmacie, la non istituzione dell'alberghiero. Vedi la Perugia-Ancona, la strada più martoriata di questa regione, dove con fallimenti e interruzioni dei lavori siamo ancora impiccati, mentre con la Foligno-Civitanova sono stati più veloci. Guardiamo alla strada Contessa: positivo lo stanziamento di fondi per i danni provocati dalle alluvioni ma non si trovano quei 900mila euro per impedire la vergognosa situazione delle code di un'ora e mezzo sulla strada che ci collega la mare Adriatico nel territorio più marginale della regione. Tutto questo non fa onore a chi gestisce le cose". LUCA BARBERINI (PD): "NON CI SONO REGIONI CHE ABBIANO MEGLIO DI NOI RIDOTTO E RAZIONALIZZATO SENZA AUMENTO DEL CARICO FISCALE. POLITICHE DI SVILUPPO POSSIBILI SOLO INSIEME AL GOVERNO - La migliore battuta sentita oggi mi sembra quella di Zaffini, che punta il dito contro le divisioni della maggioranza ma non vede in casa propria un gruppo che era unito e ora è frantumato in tre gruppi. Noi almeno difendiamo con fatica la nostra unità, cosa che non può dire l'opposizione. Sono stati cinque anni drammatici, non è vero che tutto va bene e nella relazione questo c'è scritto, ma le difficoltà sono sotto gli occhi di tutti. La crisi ha investito il Paese, non è finita ed è iniziata diversi anni fa. L'Italia è l'unico Paese ancora in recessione, ma altri paesi si trovano senza indicatori positivi. Le varie finanziarie tagliano ogni anno fette di risorse consistenti agli enti locali, soprattutto alle regioni. Siamo entrati trovandoci alle prese col Decreto legge 78, con la Spending review e l'imperativo della razionalizzazione, e quando ci sono minori risorse si sa che



aumentano sperequazioni e differenze. Il nostro ruolo deve perciò essere quello di distribuire al meglio. Le persone al di sotto della soglia di povertà aumentano, ma non solo in Umbria. La produzione industriale è tornata a quella del '76, l'edilizia è ritornata al 1967, questo è lo scenario che abbiamo di fronte, ma lo abbiamo saputo contrastare. Per quanto riguarda la razionalizzazione non credo esistano regioni che possano dire oggi che ci siano state attenzioni sul contenimento dei costi delle locazioni come abbiamo fatto noi. Oggi tutte le strutture regionali sono in immobili di proprietà, liberando così risorse disponibili. Siamo la Regione che ha fatto più sforzi per la riduzione dei costi della politica. Per quanto riguarda la pressione fiscale deve essere letto come elemento di distintività, in un momento in cui tutti gli enti chiedono di più, che la Regione non abbia aumentato il carico fiscale. Lasciare qualche decina di euro a chi ha poco è importante. Sulle politiche di coesione abbiamo lasciato inalterato l'impegno per sostenere chi è più indietro. Lo sviluppo è solo con fondi strutturali, ma la Regione Umbria ha una elevata capacità di spesa dei fondi, risultando agganciata alle regioni del nord Italia. Il bilancio sano è estremamente importante. Quando la ripresa arriverà, chi ha un bilancio sano sarà in grado di favorire lo sviluppo, diversamente si dovranno tappare le falle con le future risorse. Sottolineo il versante delle riforme: abbiamo intrapreso un percorso coraggioso, anche se l'abolizione delle province ha rallentato la nostra riforma endoregionale, non abbiamo potuto farci niente. La regione piccola è una difficoltà, ma la maggiore concertazione con le regioni confinanti è la risposta. Sono nate città metropolitane, nel centro Italia Firenze e Roma, con conseguente maggiore libertà per l'alto Lazio e pezzi importanti della Toscana. Il proficuo rapporto con le Marche è una risposta importante. Vero che ci sono territori abbandonati come l'alto Chiascio e l'eugubino, ma la Regione è attenta a tutti i pezzi del territorio. Le agenzie regionali hanno un grande ruolo, ma dobbiamo definire meglio i compiti perché costano troppo. Abbiamo razionalizzato tanto al nostro interno ma le agenzie costano sempre di più, dobbiamo sanare. Sulle politiche di sviluppo dobbiamo cominciare a riaffermare che si fanno solo con una grande collaborazione con il governo, se no non c'è soluzione solo con il nostro intervento. La seconda potenza manifatturiera, l'Italia, deve avere gli strumenti di cui abbisogna. Concordo con Nevi sul dibattito 'stanco', troppe persone della giunta non sono oggi presenti ma quella presentata oggi non è la relazione della sola presidente Marini ma una relazione di squadra, e gli assessori hanno il dovere di essere presenti in Aula". ALFREDO DE SIO (Fd'I): "NON C'È STATO UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO, RIFORME SUBITE E NON DECISE - Questo dibattito riguarda il bilancio dei 5 anni di legislatura. Importante affrontarlo avendo la consapevolezza della situazione economica umbra, degli effetti della crisi, dei tentativi di affrontarla. I processi di riforma che

ci sono stato sono stati più subiti che voluti, dopo decenni di annunci. Il sistema economico umbro è da tempo in affanno e non ha superato le sue debolezze in questi 5 anni. Quello che abbiamo fatto in questi anni, i risultati di una nuova azione amministrativa non hanno cambiato il modello di sviluppo di questa regione, cosa che sarebbe stata necessaria per guardare avanti. Restano irrisolti i problemi degli ultimi 15 anni, come la chiusura del ciclo dei rifiuti, con appalti assegnati senza obiettivi obbligatori e sanatorie per i Comuni che non raggiungono le percentuali di raccolta differenziata stabilite". SANDRA MONACELLI (Udc): "I NUMERI DELLA DISOCCUPAZIONE SONO ALLARMANTI. LE RIPRESINE E LE TENDENZE POSITIVE NON BASTANO PIÙ - Dobbiamo guardare anche le ombre di questi anni di governo e non solo le luci. Sulla riduzione delle spese e sui tagli dei costi della politica, essi hanno permesso di perseguire l'invarianza fiscale. Ma dobbiamo capire se questo parametro è sufficiente per considerare positiva la situazione dell'Umbria. E se gli indicatori della sanità umbra sono positivi non dobbiamo dimenticare le anomalie legate alla spesa farmaceutica e al costo dei farmaci che vengono distrutti perché scaduti. Nel primo trimestre 2014 sono preoccupanti i dati sul lavoro: i sono disoccupati 51 mila e questo dato non contempla chi ha smesso di cercare lavoro o le donne che hanno rinunciato al lavoro per badare alla famiglia. Mancano poi i cassintegrati prodotti delle numerose crisi aperte. Una soglia che sfiora le 200 mila unità che ci aggiungiamo anche coloro che hanno un lavoro che non consente alle famiglie di vivere in modo dignitoso. La stagione delle riforme lanciata dal Governo nazionale non è stata concordata con i livelli regionali. L'azione di questa Giunta non arriva dunque ad una promozione a pieni voti". MASSIMO BUCONI (Psi): "VALORIZZARE LE SCELTE E PORTARE A COMPIMENTO LE QUESTIONI PIÙ IMPORTANTI - Ritengo che questo governo regionale abbia mosso una forte spinta alle riforme, ancora più di quanto avvenuto in passato. Anche se la percezione dell'attuazione delle riforme può risultare meno netta, con una popolazione che presta attenzione alla riduzione della spesa e dei costi, ma solo se questa avviene in modo macroscopico (non è bastata neppure la riduzione dei consiglieri da 30 a 20). Non è stata abbastanza compresa neppure l'importanza dell'invarianza fiscale, forse perché i problemi della crisi, della disoccupazione e del lavoro tengono banco ogni giorno. Negli anni in cui i fondi nazionali per il welfare si sono ridotto a zero, la Regione ha invece continuato a finanziare, per quanto possibile, queste partite, continuando la sua politica sociale. Sono state fatte scelte mirate a salvaguardare il tessuto sociale, prestando attenzione ad ogni crisi produttiva che ha colpito l'Umbria. L'ultima coraggiosa scelta, quella di dare precise destinazioni alla programmazione comunitaria, a sostegno di chi è in grado di investire, è importante e gli effetti si vedranno solo nei prossimi anni. Condivido la questione della



valorizzazione delle scelte e delle politiche: alcuni lavori andrebbero portati a compimento nei sei mesi che ci separano dalla fine della legislatura. Necessario riuscire a portare l'attenzione della comunità regionale sulle importanti questioni che stiamo affrontando, come il lavoro sulle liste di attesa". MASSIMO MANTOVANI (Ncd): "FORSE LA PROSSIMA SARÀ L'ULTIMA LEGISLATURA REGIONALE UMBRA - Non si tratta di un dibattito inutile. Illuminante l'intervento del consigliere Barberini, che ha ipotizzato che le prossime elezioni saranno le ultime per questo Consiglio regionale: con 20 consiglieri e 5 assessori la Regione non potrà funzionare, soprattutto dopo la ulteriore modifica del Titolo V della Costituzione, che ha riportato a Roma molte competenze. Già nella legislatura 1995/2000 si parlava di politiche comuni con le Regioni limitrofe su alcune questioni come le infrastrutture. Quella legislatura fu stravolta dal terremoto e vennero accantonati gli uomini della società civile. Durante la ricostruzione qualcuno si è illuso che la Regione Umbria potesse continuare ad esistere grazie ai fondi della ricostruzione. Oltre alle preoccupazioni per il futuro c'è la certezza che la maggioranza che ha vinto le elezioni nel 2010 non c'è più: molte questioni su cui poteva esserci assonanza tra il Pd e una parte del centrodestra sono state accantonate e si riproporranno nella prossima legislatura. Lo smantellamento di un modello di regione che non poteva più funzionare si è inceppato, nonostante gli sforzi del Consiglio regionale. In Seconda commissione abbiamo lavorato per avere la legislazione più semplice e avanzata possibile, con il numero legale che è stato tenuto tante volte dalla minoranza. L'opposizione consiliare continua a parlare la stessa lingua da 20 anni, nonostante le attuali divisioni dei gruppi consiliari. Le riforme attuate in sanità noi le chiediamo dal 1994 e sono state attuate sono perché non più rinviabili. La nuova legge elettorale dovrà dare alla nuova maggioranza la possibilità di governare, garantendo alla politica la possibilità di dare risposte, evitando l'irruzione dei movimenti civici. Sarà necessario garantire la governabilità per chi vince: serve una legge elettorale a doppio turno, in modo che chi vince con una aggregazione coesa sui programmi e sui progetti possa governare e non vivacchiare". LA REPLICA PRESIDENTE MARINI: "DALLA GIUNTA AZIONE DI GOVERNO RIFORMISTA. Questa Giunta regionale ha portato avanti una visione e una programmazione riformista dell'agenda di governo, con azioni di riforma che hanno riguardato questioni fondamentali: la semplificazione, la riforma della sanità, i trasporti, i rifiuti, alcune politiche fondamentali per lo sviluppo, il commercio, l'artigianato, i testi unici, lo sviluppo economico. E su questi temi non ho visto apporti autonomi dei gruppi di minoranza, che sono sempre andati a rimorchio delle proposte della Giunta regionale e della maggioranza. LISTE D'ATTESA. Quello delle liste di attesa è un tema del servizio sanitario nazionale. E l'Umbria, una tra le poche regio-

ni. E questo per i servizi programmati. Non per le urgenze e per le emergenze, visto che in questa Regione in cinque anni non è mai partito un paziente perché non c'è un posto letto a disposizione, o perché non c'è una sala operatoria dell'alta specialità da attivare. Vinceremo anche questa quest'ultima sfida perché c'è un sistema sanitario sano e competente e metteremo a disposizione anche risorse finanziarie per far corrispondere alla qualità del governo della sanità la qualità della percezione che i cittadini umbri hanno, che già per l'ottanta per cento hanno grande fiducia del sistema sanitario pubblico. Ma vorrei che questo tema fosse fuori dalla propaganda. IL CAMBIAMENTO, Dimostreremo che è possibile fare il cambiamento e governare da centrosinistra l'Umbria, con una centralità del Partito Democratico come sta succedendo a livello nazionale. Solo con un'azione riformista sul lavoro e sullo sviluppo potremo tornare a crescere e dare posti di lavoro. GLI INTERESSI GENERALI. Il Governo regionale è stato equilibrato nel rappresentare gli interessi generali e l'unità dell'Umbria. L'atteggiamento è stato di responsabilità e di attenzione verso i Comuni dell'Umbria, indipendentemente dalle forze politiche che guidano le amministrazioni. Oggi i Comuni senza la programmazione delle risorse regionali sui fondi europei e sulla parte corrente della spesa sociale sarebbero impossibilitati a fare qualunque cosa che non sia la gestione corrente. Anche questo è sviluppo dell'Umbria e della Regione. SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI. La questione centrale per l'Umbria è quella dello sviluppo e del lavoro. Lavoriamo per modificare le regole del Patto di Stabilità, perché l'Italia e l'Umbria hanno bisogno di più investimenti pubblici, di più spesa pubblica per lo sviluppo e per la crescita, che significa finanziare le grandi opere pubbliche, l'innovazione dell'energia e della mobilità urbana, dei trasporti, il dissesto idrogeologico, il governo del territorio. GRANDI VICENDE: Abbiamo seguito le grandi vicende di questa regione e le stiamo seguendo anche con un'intesa istituzionale tra Governo nazionale e Regione. A cominciare dalle acciaierie, per arrivare al tema delle medie imprese, le aree industriali di particolare criticità che riguardano un pezzo dell'innovazione e dello sviluppo dell'export, anche della parte sana e produttiva che sta continuando a fare numeri significativi e che va accompagnata e sostenuta. TESTO DELLA RISOLUZIONE APPROVATA A MAGGIORANZA. La risoluzione è stata illustrata dal consigliere Manlio Mariotti. "Il Consiglio regionale dell'Umbria - si legge nel testo - condivide ed approva le linee politiche e programmatiche espresse nella relazione presentata dalla presidente Marini. Si considera positivo lo sforzo e l'azione della Giunta regionale che, pur in una situazione generale di crisi finanziaria, di contrazione dei livelli produttivi ed occupazionali e di pesanti tagli di trasferimenti dallo Stato che, per il periodo 2011-2014 assommano a 1,5 miliardi di euro, ha preservato un ente regionale sano e con il bilancio finanzia-



rio in equilibrio, senza per altro chiedere risorse aggiuntive ai cittadini né aggravare il carico fiscale sul lavoro e sulle imprese. RIFORME. Si prende atto che questi risultati sono il frutto di una serie di incisivi interventi di riforme istituzionali endoregionali, di riorganizzazione ed efficientizzazione della struttura regionale e delle sedi dei suoi uffici, di tagli ai costi del funzionamento delle istituzioni e della politica che hanno conseguito negli ultimi due anni risparmi per circa 5,8 milioni di euro. Si tiene anche conto che le scelte effettuate dalla Giunta regionale, in coerenza con gli obiettivi di fondo del suo programma di governo e pur nel quadro delle difficoltà finanziarie richiamate, sono state prioritariamente rivolte a sostenere il sistema di welfare regionale ed il funzionamento dei servizi sociali nel territorio, a partire da quelli rivolti alla prima infanzia e alla non autosufficienza. SANITA'. Si evidenzia che, dentro questo contesto, l'Umbria riconferma e consolida il suo ruolo di regione virtuosa e di riferimento nazionale per quanto riguarda l'equilibrio finanziario di gestione del servizio sanitario regionale, al contempo assicurando l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ai cittadini umbri e portando a compimento un ulteriore recupero di risorse finanziarie da poter utilizzare per interventi di investimenti volti a riorganizzare e riqualificare strutture sanitarie della regione. PROGRAMMAZIONE. Si rimarca che, con l'approvazione del D.A.P. e dei documenti di programmazione dei nuovi fondi comunitari 2014 - 2020, sono stati definiti obiettivi, priorità e strumenti per mettere in atto un'azione sistemica e strategica di contrasto alla crisi produttiva dell'Umbria, di sostegno alla innovazione ed internazionalizzazione delle imprese umbre, di rilancio di uno sviluppo di qualità e ambientalmente sostenibile e di nuove opportunità occupazionali e che, anche sulla base di questa strumentazione, l'istituzione regionale può svolgere un ruolo decisivo, anche nel confronto con il Governo nazionale e con le parti sociali, per concorrere alla soluzione delle crisi aziendali e manifatturiere che stanno segnando il sistema industriale della nostra regione, a partire da quelle di rilievo e significato anche nazionale, di AST- TK e della Merloni".

**SPENDING REVIEW : "QUANDO GLI ANGLOFONISMI COPRONO TAGLI E DISSERVIZI" - GORACCI (CU) "POLITICA ANTIPOPOLARE E RECESSIVA CHE HA PRODOTTO GRAVAMI FISCALI PER LE CLASSI PIÙ DEBOLI"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) punta il dito contro la tipologia di 'spending review' che sta interessando soprattutto gli Enti locali attraverso i tagli dei trasferimenti di importanti risorse da parte del Governo. Per Goracci si tratta di tagli decisi da una "politica antipopolare e recessiva, attuata sotto la regia dell'Unione Europea"*

*che "non ha prodotto benefici", generando invece "solo crisi economica, riduzione del ventaglio dei servizi offerti alla popolazione, maggiori gravami fiscali in particolare per le classi più deboli, quelle che da sempre, in proporzione, contribuiscono maggiormente al bilancio dello Stato".*

Perugia, 17 settembre 2014 - "Da anni, dai pulpiti governativi, con poche ed estemporanee eccezioni, si ripete la litania dei sacrifici 'per il bene del Paese' e dei tagli ai trasferimenti destinati agli Enti locali. Tagli che non sono mai stati contrastati con decisione, visto che i sindaci e i presidenti delle Regioni appartengono tutti agli stessi partiti che sono stati e sono al governo del Paese e sono (siamo) pochi quelli che possono dire le stesse cose a Roma, nella Regioni, nei Comuni". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) per il quale "questa politica antipopolare e recessiva, attuata sotto la regia dell'Unione Europea, lungi dall'aver prodotto i benefici tanto invocati, ha generato solo crisi economica, riduzione del ventaglio dei servizi offerti alla popolazione, maggiori gravami fiscali in particolare per le classi più deboli, quelle che da sempre, in proporzione, contribuiscono maggiormente al bilancio dello Stato". "Da tre anni - continua Goracci -, con la svolta tecnocratica del Governo Monti, quella che era la politica di lacrime e sangue già inaugurata da Berlusconi e Tremonti, con massicce decurtazioni ai bilanci delle Regioni, delle Province e dei Comuni, prosegue imperterrita, ma si ammantava di una nuova espressione, più edulcorata: 'spending review', ossia revisione della spesa pubblica. Cambiano i termini, ma gli effetti, dirompenti per milioni di cittadini, restano intatti e anzi si aggravano. Una recente indagine del Centro Studio Sintesi, ripresa dal quotidiano Il Sole 24 Ore, ha fotografato in maniera inequivocabile la dinamica di 4 anni di austerità: dal 2010 ad oggi, i Comuni italiani, già in difficoltà per anni di restrizioni e aumenti costanti dei prezzi di beni e servizi, hanno perso oltre 18 miliardi di euro di trasferimenti, con un -46 per cento. Vi sono, nella classifica dei tagli, Comuni che si sono visti ridurre i trasferimenti di oltre il 70 per cento e, spesso, quelli più virtuosi sono stati molto più penalizzati di quelli con conti dissestati, cattive amministrazioni (a volte commissariate), servizi scadenti erogati alla popolazione". Goracci rimarca come "basti pensare che un Comune come quello di Perugia ha subito una decurtazione del 50 per cento nei trasferimenti a partire dal 2010, a fronte di un -36 per cento riguardante i Comuni di Agrigento e di Catania. Se si allarga la visuale a Regioni e Province - aggiunge il consigliere regionale - il panorama appare identico: un altro studio dettagliato, effettuato in forma di dossier dalle Regioni italiane, ha quantificato in quasi 26 miliardi, dal 2010 al 2015, il taglio apportato solo alla voce 'sanità'. L'austerità, poi, ha pesato e pesa ancora in maniera intollerabile sulle Province, oggetto di una



recente riforma, con tagli e sacrifici imposti per oltre 9 miliardi di euro dal 2010 al 2014 (a fronte di bilanci molto più ridotti di quelli delle Regioni). Nonostante questo quadro – commenta Goracci – il Governo Renzi continua ad insistere, a parte qualche slogan buttato là come fumo negli occhi dei cittadini, con le politiche di austerità e di rigore, che non vanno a colpire i tanto enfatizzati sprechi, che pure ci sono, ma in maniera esclusiva i servizi destinati alla popolazione in campi spesso vitali, a partire da quello sanitario". Per Goracci "è chiaro che, con la scusa degli sprechi e delle distorsioni esistenti nelle pieghe della spesa pubblica, si continua a perseguire una politica di riduzione delle prestazioni socio-sanitarie e di altro tipo, al fine di rendere esigibili le stesse solo da chi ha disponibilità economiche. La privatizzazione surrettizia dei servizi – rileva – passa anche e soprattutto per le forche caudine della 'spending review': si riduce la coperta pubblica e, immediatamente, ecco arrivare in soccorso quella privata, con i cittadini costretti a pagare, tra liste d'attesa interminabili e riduzioni del welfare decise a tavolino, prezzi sempre più salati per ottenere quello che prima era gratuito. Le Regioni – aggiunge il consigliere regionale – in particolare la Regione Umbria, puntino i piedi contro ogni riduzione, di sanità in primis. Allo stesso tempo, come ho già avuto modo di rimarcare in altri interventi – conclude Goracci – la Regione stessa deve impegnarsi affinché problematiche presenti sul campo da tempo, come le liste d'attesa e altro ancora, vengano affrontate e risolte con decisione, ridando lustro a quelli che, fino a qualche tempo fa, erano veri e propri fiori all'occhiello per l'Umbria e le sue comunità, a partire dalla sanità".

**POLITICA: CIRIGNONI (LEGA NORD), PASSA AL GRUPPO MISTO: "NON MI RICONOSCO PIÙ IN UN PARTITO 'LOMBARDO', INCOERENTE E SCHIZOFRENICO"**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Gianluca Cirignoni, lascia il suo partito e passa al Gruppo misto di Palazzo Cesaroni. Cirignoni dice "No" ad un partito "lombardo, incoerente e schizofrenico", e assicura che il suo impegno proseguirà livello regionale e locale, "nell'interesse dell'Umbria e degli umbri che meritano di affrancarsi da quarant'anni di dittatura comunista".*

Perugia, 23 settembre 2014 – Il capogruppo regionale della Lega Nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Gianluca Cirignoni, lascia il suo partito e passa al Gruppo misto di Palazzo Cesaroni. L'esponente politico dice di non riconoscersi più in una Lega nord che, spiega in una nota, "dall'avvento della segreteria Maroni in poi, si è progressivamente trasformata in un partito lom-

bardo, incoerente e schizofrenico, con l'attuale segretario la cui massima aspirazione è quella di fare il sindaco di Milano. Non sentendomi 'di casa' in qualsiasi altro partito o movimento italiano – aggiunge – ho comunicato al presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria la mia decisione di aderire al gruppo misto". Il consigliere Cirignoni assicura poi che il suo impegno proseguirà "esclusivamente" a livello regionale e locale: "Nell'interesse dell'Umbria e degli umbri che meritano di affrancarsi da quarant'anni di dittatura comunista" che ha creato un ingiusto, inutile, mastodontico e inefficiente 'stipendificio'. Tutta la mia simpatia e il mio sostegno morale e politico – conclude – vanno a quei movimenti veramente indipendentisti che, dal Veneto alla Sardegna, alla Venezia Giulia, lottano democraticamente per liberarsi dal centralismo italiano e dal doppio giogo di Roma e Bruxelles".

**POLITICA: "L'EUROPA E L'ITALIA CHE VOGLIAMO" - TUTTI I CONSIGLIERI REGIONALI DI FORZA ITALIA A CONGRESSO CON IL VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO ANTONIO TAJANI IL 26 E 27 SETTEMBRE A PERUGIA**

Perugia, 24 settembre 2014 – "Un evento di rilievo europeo e una grande occasione di confronto sui principali temi dell'attualità politica, sulle sfide economiche e sul futuro dell'Europa e del nostro Paese, fortemente voluta dal vicepresidente del Parlamento europeo Antonio Tajani che sarà con noi a Perugia": così il capogruppo in Regione di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la due giorni sul tema "L'Europa e l'Italia che vogliamo", il 26 e 27 settembre presso il centro congressi dell'Hotel Giò, evento a cui parteciperanno, oltre al capogruppo Nevi, i consiglieri regionali azzurri Rocco Valentino e Fiammetta Modena. "I lavori congressuali – spiega Nevi – inizieranno alle ore 9 di venerdì 26 settembre, per concludersi il giorno successivo. Molto importante sarà la tavola rotonda incentrata sulle problematiche dell'Italia centrale, alla quale prenderanno parte anche l'onorevole Pietro Laffranco e la coordinatrice regionale di Forza Italia, Catia Polidori".

**POLITICA: "LA VICENDA STORACE FA RIFLETTERE SU REATI D'OPINIONE" - NOTA DI NEVI (FI) CHE INVITA IL PARLAMENTO AD INTERVENIRE**

Perugia, 25 settembre 2014 – "La vicenda di cui è vittima Francesco Storace deve far riflettere sui molti reati d'opinione ancora presenti in Italia. Storace, infatti, a causa di una battuta nei riguardi del Presidente della Repubblica è sotto processo per vilipendio al Capo dello Stato e ri-



schia di finire in carcere. Penso che in un Paese moderno il Parlamento debba intervenire su questa tipologia di reati penali, che sono puniti con il carcere e non con delle multe come avviene in altri Paesi". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

**MEDICO ARRESTATO: "LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVA CON UNA INDAGINE INTERNA PER SCOPRIRE LE 'FALLE' DEL SISTEMA" - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO-UMB.R.A.)**

Perugia, 26 settembre 2014 - "Un plauso alle forze dell'ordine che hanno colto sul fatto il medico dell'ospedale di Terni, svelando un illecito che risulta ancor più intollerabile se collegato alla incresciosa situazione delle liste di attesa, subite dalla stragrande maggioranza dei cittadini. L'inchiesta della magistratura farà il suo corso, ma la Regione si deve attivare con una inchiesta interna". Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto/Umb.r.a. - Umbria regione autonoma), interviene sulla vicenda relativa al chirurgo del nosocomio di Terni arrestato in flagranza mentre "intascava una tangente per agevolare una paziente in lista per un intervento chirurgico". Cirignoni spiega che la Giunta regionale dovrà attivarsi "con una approfondita indagine interna, per scoprire quali sono le 'falle' che nel sistema sanitario rendono possibile lo strutturarsi di una condotta illecita, quanto ignobile, quale quella attuata dal medico inquisito". Il consigliere regionale annuncia che sulla questione presenterà alla Giunta regionale una interrogazione urgente.

**CONSIGLIO REGIONALE (2): L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO MONITORAGGIO PER IL 2013**

Perugia, 30 settembre 2014 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione sull'attività del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale per l'anno 2013, presentata dal presidente del Comitato Maria Rosi. Il Comitato nel 2013 ha svolto 21 incontri, di cui 12 dedicati alla situazione di Umbria Tpl e Mobilità Spa, 4 alla gestione dei rifiuti negli ambiti territoriali integrati e allo stato di attuazione del Piano regionale dei rifiuti, e 5 al monitoraggio sugli adempimenti riguardanti l'attuazione delle leggi. Per monitorare la situazione di Umbria Mobilità il Comitato ha svolto audizioni con i vertici delle società, con l'assessore regionale ai Trasporti, con i revisori dei conti, con le organizzazioni sindacali e con le associazioni dei consumatori. Per la questione rifiuti le audizioni hanno coinvolto i presidenti degli Ati, le associa-

zioni dei consumatori, i referenti delle società che si occupano di raccolta e smaltimento dei rifiuti in Umbria, i vertici dell'Arpa. Inoltre il Comitato ha dato inizio ad un monitoraggio sugli adempimenti riguardanti l'attuazione di varie leggi sulla semplificazione amministrativa e sui processi di riforma endoregionale, con particolare attenzione alla fase di liquidazione delle Comunità montane e di attivazione delle Unioni speciali dei Comuni. Per questo si sono svolti incontri con il presidente dell'Anci Umbria, con i commissari liquidatori delle Comunità montane, con l'amministratore unico dell'agenzia regionale forestale e con gli assessori regionali competenti. Altre tematiche sono ancora all'esame del Comitato, come l'imprenditoria giovanile, il turismo e l'assistenza socio-sanitaria.

**POLITICA: MANTOVANI, MONNI E CIRIGNONI ANNUNCIANO LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO UMBRIA POPOLARE-NUOVO CENTRODESTRA**

Perugia, 30 settembre 2014 - I consiglieri regionali Massimo Mantovani, Massimo Monni e Gianluca Cirignoni annunciano l'avvenuta costituzione del gruppo consiliare regionale 'Umbria Popolare-Nuovo Centrodestra' "a sostegno - scrivono - del progetto politico che vede la candidatura di Claudio Ricci alla presidenza della Regione Umbria. Siamo convinti che tale candidatura possa consentire finalmente una reale possibilità di cambiare l'Umbria nell'interesse dei cittadini, delle imprese, del lavoro e soprattutto delle nuove generazioni".

**POLITICA: "ADESIONE A GRUPPO 'UMBRIA POPOLARE-NUOVO CENTRODESTRA' PER SOSTENERE CANDIDATURA RICCI" - NOTA DI CIRIGNONI: "SCELTA COERENTE PRESA PER IL BENE DEGLI UMBRI"**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni definisce la sua adesione al gruppo consiliare 'Umbria Popolare-Nuovo Centrodestra' "coerente" con le proprie scelte "prese esclusivamente per il bene dell'Umbria e degli umbri". Per Cirignoni la partecipazione al nuovo gruppo "è rivolta a sostenere la candidatura a governatore di Claudio Ricci, un politico con una visione dell'Umbria moderna ma legata alle sue radici e un amministratore capace".*

Perugia, 30 settembre 2014 - "La mia adesione al gruppo consiliare 'Umbria Popolare-Nuovo Centrodestra' è coerente con le mie scelte, prese esclusivamente per il bene dell'Umbria e degli umbri, ed è rivolta a sostenere la candidatura a governatore dell'Umbria di Claudio Ricci". È



quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni. "L'attuale sindaco di Assisi – prosegue Cirignoni – è un politico con una visione dell'Umbria moderna ma legata alle sue radici e un amministratore capace che si è distinto per aver fatto scelte coraggiose e popolari come l'istituzione del 'Gruppo volontari per la sicurezza' che opera ad Assisi sotto il coordinamento del Comando della polizia municipale già dal 2004; per aver allontanato dalla città accattoni e campi nomadi; per aver difeso sempre e strenuamente la famiglia naturale fondata sull'unione tra uomo e donna. In Umbria, dopo 40 anni, c'è bisogno di cambiare. E questo è il momento giusto".

**POLITICA: MARIA ROSI ADERISCE AL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DI FORZA ITALIA – NOTA DEL CAPOGRUPPO NEVI**

Perugia, 30 settembre 2014 – Il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi, comunica l'adesione al gruppo consiliare del consigliere Maria Rosi. L'ingresso di Maria Rosi, che prima sedeva tra i banchi del Nuovo Centrodestra, nel gruppo di Forza Italia "è stato accettato – informa Nevi – all'unanimità dai consiglieri di FI". Il gruppo risulta ora composto da Raffaele Nevi, Fiammetta Modena, Rocco Valentino e Maria Rosi.



**SISMA 1997: "RICOSTRUZIONE DI QUALITÀ E PIENO RISPETTO PER L'IDENTITÀ DEL CENTRO STORICO" – LA SECONDA COMMISSIONE IN VISITA AL COMUNE DI NOCERA UMBRA PER VERIFICARE LO STATO DEI LAVORI**

*La Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha fatto visita al Comune di Nocera Umbra per verificare lo stato di attuazione dei lavori di ricostruzione post terremoto. I consiglieri regionali, insieme a sindaco ed assessori, hanno effettuato un sopralluogo all'interno del centro storico della città. Soddisfazione unanime è stata espressa al termine della visita, definendo gli interventi messi in atto "rispettosi dell'identità urbanistica della città e dell'ambiente in generale". Le immagini della visita: <http://goo.gl/82RMn0> - <http://goo.gl/b0Z3Mv>*

Perugia, 10 settembre 2014 - "Una ricostruzione di qualità frutto di una sinergia seria e concreta tra tutti gli organi istituzionali. I numerosi interventi strutturali ed infrastrutturali che si sono succeduti nel tempo hanno saputo rispettare in pieno l'identità urbanistica e ambientale della città". È quanto emerso dalla visita effettuata stamani dalla Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria al Comune di Nocera Umbra per verificare lo stato di attuazione dei lavori di ricostruzione post terremoto. Ad attendere i consiglieri regionali, Gianfranco Chiacchieroni (Pd-presidente), Massimo Mantovani (Ncd-vice presidente), Manlio Mariotti (Pd), Raffaele Nevi (FI), Maria Rosi (Ncd), Orfeo Goracci (Cu), è stato il sindaco Giovanni Bontempi con la Giunta al completo, oltre ad altri consiglieri comunali tra i quali l'ex sindaco Donatello Tinti. Il primo cittadino, dai banchi dell'Aula consiliare, dopo aver rimarcato "l'ottimo e proficuo rapporto con la Giunta regionale e con i suoi uffici", ha sottolineato come la ricostruzione privata sia ormai giunta alla fase conclusiva. Per la parte pubblica, invece, sono stati attivati lavori per 15 milioni di euro, mentre altri 7 andranno in appalto nei prossimi mesi. Bontempi ha anche detto di voler "puntare con decisione ad una fase relativa allo sviluppo economico del territorio. Per questo - ha aggiunto - abbiamo a disposizione circa 3,5 milioni di euro che verranno impegnati per diversi interventi tra cui la diga di Acciano, le terme del Centino, per il ripristino del teatro e per la biblioteca". Il sindaco non ha mancato tuttavia di ricordare le molteplici problematiche che stanno attanagliando il territorio, a partire dalla vicenda ex Merloni, quindi dai numeri impressionanti dei cassaintegrati e disoccupati, fino all'incertezza lavorativa che riguarda anche i 27 lavoratori precari del Comune, assunti nelle varie fasi della ricostruzione post sisma e per i quali la scadenza del contratto è fissata per il prossimo 30 settembre. È stato quindi il presidente Chiacchieroni,

all'unisono con gli altri commissari, ad assicurare "massimo impegno e disponibilità" da parte della Commissione ad approfondire le problematiche esposte dal sindaco. La visita è proseguita con un sopralluogo all'interno del centro storico della città, toccando sia la parte alta che, scendendo attraverso i caratteristici vicoli interni, la piazza principale. Ultima tappa il nuovo edificio, in fase di costruzione, che ospiterà la scuola elementare dall'anno scolastico 2015-2016. Chiacchieroni, a margine della visita, ha evidenziato che "gli interventi di ristrutturazione di questo meraviglioso centro storico sono la testimonianza del buon lavoro portato avanti dalle amministrazioni locali che si sono succedute nel corso degli anni, insieme alla Regione e ai suoi valorosi tecnici. Ora c'è bisogno però di un contributo di idee, sia da soggetti pubblici che privati, per mettere a frutto questo inestimabile patrimonio che appartiene all'intera regione". Mantovani ha definito gli interventi strutturali messi in atto "di ottimo livello e rispettosi della storia della città. Saremo particolarmente attenti - ha aggiunto - alle altre criticità evidenziate dal sindaco e che toccano in primo luogo il problema del lavoro e quindi della precarietà in cui molte famiglie di questo territorio continuano a vivere". Per Goracci, "anche se i tempi di recupero non sono stati velocissimi, è di grande positività scoprire tesori e bellezze di questo centro storico, del quale è stata rispettata in pieno la sua storia". Mariotti ha sottolineato come "una corretta e lungimirante impostazione della ricostruzione si sia trasformata nella possibilità di riportare un centro storico, come questo nocerino, agli splendori che merita. Ora la pubblica amministrazione è chiamata ad attivare idee e progetti necessari per lo sviluppo economico e sociale della città". Nevi si è detto orgoglioso nel vedere "una ricostruzione ben fatta. Ottima la scelta di riportare la scuola elementare all'interno della città. La grande e proficua sinergia tra pubblico e privato ha fatto sicuramente la differenza. Quanto visto oggi rappresenta un modello da esportare anche verso altre situazioni". Infine Maria Rosi, dopo aver sottolineato la "buona amministrazione del Comune", non ha mancato di ricordare gli appelli del sindaco circa la crisi che sta interessando il territorio. Su questo, Rosi, ha assicurato il suo impegno auspicando che "la Regione possa mettere in atto ogni strumento necessario per intervenire in una realtà dove la crisi sta continuando a mordere in maniera particolare. Bene quindi l'ottimo recupero del centro storico, ma ora serve riempire di contenuti lo sviluppo di questa importante realtà". Le immagini della visita: <http://goo.gl/82RMn0> - <http://goo.gl/b0Z3Mv>



**STATUTO: "RISPARMI INGENTI DA RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) AUSPICA SOSTEGNO ALLA SUA PROPOSTA DI LEGGE DI MODIFICA STATUTARIA**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni invita tutte le forze politiche consiliari a condividere e sostenere la sua proposta di legge di modifica statutaria che mira alla "razionalizzazione dell'organizzazione dell'Assemblea legislativa che consentirebbe il conseguimento di risparmi ingenti". L'atto prevede la riduzione dei componenti l'Ufficio di presidenza (da cinque a tre), la soppressione del Comitato per la legislazione, oltre all'eliminazione della figura dell'assessore esterno.*

Perugia, 8 settembre 2014 - "Chiediamo a tutte le forze politiche, rappresentate in Consiglio regionale, di condividere e sostenere la nostra proposta di legge di modifica statutaria che, in coerenza con la riduzione dei consiglieri regionali prevista per la prossima legislatura, propone una razionalizzazione dell'organizzazione dell'Assemblea legislativa che consentirebbe il conseguimento di risparmi ingenti". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ricordando che l'atto si compone di quattro articoli. "Con i primi due - commenta l'esponente umbro del Carroccio - si prevede la riduzione dei componenti l'Ufficio di presidenza (da cinque a tre) e viene soppresso il Comitato per la legislazione. Si tratta - spiega - , di un organo non indispensabile per il funzionamento dell'Assemblea e le cui funzioni potrebbero essere svolte dalle Commissioni consiliari permanenti, delle quali auspichiamo una riduzione da tre a due. Con gli altri due articoli della nostra proposta di legge statutaria - spiega ancora Cirignoni - viene eliminata la costosa figura dell'assessore esterno, stabilendo che le modifiche entrino in vigore già dalla prossima legislatura". Il capogruppo leghista auspica infine che "nella nuova legge elettorale venga accolta la proposta (atto '655/2011') in merito all'obbligo di trasparenza e pubblicità da parte della Regione delle associazioni delle quali fanno parte, a qualsiasi titolo, i candidati e gli eletti. Anche in costanza di mandato - conclude - pena la ineleggibilità o la decadenza".

**RIFORME STATUTARIE: APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE CHE PORTA DA 5 A 3 I COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA - BREGA: "PROSEGUIAMO NELLA STRADA DELLA SOBRIETÀ E DELL'EFFICIENZA"**

*Nella seduta odierna i componenti dell'Ufficio di*

*Presidenza hanno condiviso e siglato una proposta di legge di riforma statutaria che riduce da 5 a 3 il numero dei componenti e abolisce il Comitato per la Legislazione.*

Perugia, 8 settembre 2014 - Riduzione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza da 5 a 3, di cui almeno uno assegnato alla opposizione; abolizione del Comitato per la legislazione. Sono questi i principali punti contenuti nella proposta di legge di modifica statutaria e regolamentare che stanno i membri dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, su impulso del presidente Eros Brega, hanno approvato e siglato. L'iniziativa legislativa, che è conseguente alla riduzione da trenta a venti (escluso il presidente della Regione) del numero dei consiglieri regionali, sarà ora assegnata alla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari ove inizierà l'iter di approvazione. Brega ha spiegato che la proposta di legge è "sì un atto dovuto che si rende necessario per adeguare le istituzioni di Palazzo Cesaroni alle disposizioni che si realizzeranno nella prossima legislatura, ma è sicuramente in linea con quello stile di sobrietà, rigore ed efficienza che abbiamo sempre cercato di attuare in questa Legislatura". Nella seduta odierna, l'Ufficio di Presidenza ha approvato un accordo di cooperazione annuale con l'Università Ceu "Cardinale Herrera" di Valencia (Spagna) che consentirà agli studenti di quell'Ateneo di svolgere dei "tirocini integranti il piano di studi" e "tirocini volontari" per "contribuire al miglioramento e al perfezionamento della formazione degli studenti universitari, completando il loro processo di acquisizione delle competenze". La convenzione sarà siglata dal presidente Eros Brega e dalla rettrice Rosa Visiedo Clavarol.

**RIFORME STATUTARIE: "BENE PROPOSTA RIDUZIONE MEMBRI UFFICIO PRESIDENZA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) "ORA STOP ASSESSORI ESTERNI, ABOLIZIONE DI UNA COMMISSIONE E OBBLIGO TRASPARENZA"**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, esprime soddisfazione per la proposta di legge dell'Ufficio di presidenza per la riduzione dei suoi membri da 5 a 3 e per l'abolizione del Comitato per la legislazione. Per Cirignoni, che rivendica di aver lanciato da tempo questa ipotesi di "razionalizzazione dell'istituzione", ora serve confrontarsi sulle altre proposte: "l'eliminazione dell'assessore esterno, l'abolizione di una commissione e l'obbligo di trasparenza per candidati ed eletti".*

Perugia, 10 settembre 2014 - "Prendiamo atto con soddisfazione che l'Ufficio di presidenza del-



L'Assemblea legislativa dell'Umbria, su impulso del presidente Eros Brega, ha accolto il nostro appello per una razionalizzazione dell'istituzione. La proposta di legge statutaria che è stata predisposta infatti prevede, come quella da noi presentata da tempo, la riduzione dei membri dell'Ufficio di presidenza da 5 a 3 e l'abolizione del Comitato per la legislazione". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni. "Auspichiamo – prosegue Cirignoni – che inizi senza indugi l'iter di approvazione di queste due proposte di legge, che necessita di tempi più lunghi ed ha meccanismi diversi rispetto a quello previsto per le leggi regionali ordinarie. Inoltre invitiamo le forze politiche a confrontarsi anche sugli altri punti della nostra proposta: l'eliminazione della costosa figura dell'assessore esterno, l'abolizione di una delle tre commissioni consiliari permanenti e l'obbligo di trasparenza e pubblicità, da parte della Regione, dei candidati e degli eletti, delle associazioni delle quali fanno parte, a qualsiasi titolo. Anche in costanza di mandato, pena l'ineleggibilità o la decadenza".

#### **LEGGE ELETTORALE REGIONALE: IN COMMISSIONE STATUTO AVVIATO IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE SMACCHI**

Perugia, 10 settembre 2014 – Dopo la pausa estiva avviato stamani il confronto sulla proposta di legge elettorale regionale nel corso della riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari. Il presidente Andrea Smacchi (PD) ha illustrato i punti principali sui quali la maggioranza di centrosinistra ha registrato una convergenza ed anche quelli sui quali c'è ancora una posizione "aperta". Un "accordo di massima", ha spiegato Smacchi c'è sulla conferma dell'elezione diretta del presidente, turno unico, no al voto disgiunto, cancellazione del "listino". Per quanto riguarda la ripartizione dei seggi il quadro potrebbe essere il seguente: "al di sotto del 40 per cento la coalizione vincitrice prende il 55% dei seggi (11 consiglieri più il presidente), mentre 9 consiglieri assegnati all'opposizione; tra il 40 e il 60 per cento 12 consiglieri (pari al 60%) più il presidente, 8 alle liste di opposizione; oltre il 60 per cento 13 consiglieri (sempre più il presidente) e 7 agli altri. Il numero di 13 seggi al vincitore rappresenta il numero massimo". I punti sui quali non si è ancora raggiunta una sintesi di maggioranza, ha spiegato Smacchi "riguardano i COLLEGI, anche se si registra un'opinione prevalente per il collegio unico, e nel caso dovessero essere due il riparto sarebbe 15 a Perugia e 5 a Terni. Sulla PREFERENZA DI GENERE la questione è aperta, mentre c'è accordo sulla presenza di almeno il 40 per cento di un genere nelle liste elettorali". Altro punto in discussione riguarda soglie di sbarramento e correttivi. Il metodo di assegnazione potrebbe

essere il D'Hont o altro proporzionale con correttivi, che possano assicurare un seggio al secondo e terzo partito della coalizione vincente, e anche alla coalizione perdente con il miglior risultato, superando almeno il tre per cento se la SOGLIA NATURALE che si produrrà sarà superiore. Il criterio è di assicurare rappresentatività politica e territoriale. Sulla questione composizione Esecutivo – ha detto infine Smacchi – non c'è incompatibilità tra consigliere e assessore e si dà la possibilità di nominare anche assessori". INTERVENTI ORFEO GORACCI (Comunista umbro). Parla di "proposta non convincente, non sono d'accordo su proposte sbarramenti e correttivi per liste minori. Si a proporzionale puro". FRANCO ZAFFINI (Fd'I). Sottolinea negativamente la mancanza di una proposta organica da parte della maggioranza e ne sollecita l'elaborazione. RAFFAELE NEVI (Forza Italia). Esprime perplessità sulla mancanza di una proposta e delinea una ipotesi di riparto dei seggi: "al di sotto del 40% si va al ballottaggio; dal 40 al 45% la lista vincitrice prende 11 seggi (più il presidente); dal 45 al 60% 12 (più il presidente); sopra al 60% 13 (più il presidente)". Propone poi di premiare la "migliore tra le liste perdenti; di consentire il voto disgiunto "altrimenti non voteremo la legge"; via il listino; attribuzione con il sistema D'Hont; sbarramento di coalizione al 10; apertura sulla proposta di ripartizione dei seggi illustrata da Smacchi; si ai due collegi; no alla preferenza di genere, sì alla rappresentanza di genere in lista di almeno il 40%. SANDRA MONACELLI (Udc). Stigmatizza la mancanza di una proposta da parte della maggioranza. Posizione favorevole al doppio turno e al collegio unico, sì alla preferenza di genere e al sistema proporzionale che garantisca massima rappresentanza. DAMIANO STUFARA (Prc-Fds). Ritiene opportuno garantire una maggiore proporzionalità alla "rappresentanza politica dei cittadini". Ritiene sbagliato porre pregiudiziali su turno unico o doppio, o sul voto disgiunto. Rispettare principio di governabilità, ma prevedere un premio di maggioranza più contenuto. Contrario a soglie di sbarramento; sì alla preferenza multipla di genere. Sulla questione dei collegi ritiene che anche con il collegio unico si possano prevedere nella legge delle eque rappresentanze provinciali equilibrate. Favorevole ad un confronto preventivo anche con le forze non presenti in Consiglio regionale, ma rappresentate in Parlamento. MASSIMO BUCONI (Psi). Favorevole all'attuazione di un criterio proporzionale che garantisca rappresentatività politica e territoriale. Favorevole al turno unico; no al listino e al voto disgiunto. Sì al collegio unico, "ma sensibile alle ragioni di chi sostiene il doppio"; no alla preferenza di genere, favorevole a rappresentanza di genere del 40% in lista. Concorda su criterio proporzionale che rispetti le naturali soglie di accesso. Sì alla nomina di assessori ESTERNI. MASSIMO MANTOVANI (Ncd). Indica la "governabilità" come principale obiettivo, "garantire democrazia, governabilità e rappresentatività, in un sistema presidenziale". "Es-



senziale" il doppio turno; scegliere il sistema proporzionale maggiormente efficace sul piano della rappresentanza politica. Due colleghi da ridisegnare in linea con la proposta di legge nazionale per garantire in maniera complessiva la rappresentatività dei territori dell'Umbria. La Commissione, all'inizio della seduta ha approvato (astenuo Mantovani-Ncd; Goracci-Comunista umbro non ha partecipato al voto) la proposta di legge di modifica statutaria firmata dai componenti dell'Ufficio di Presidenza (Eros Brega-presidente; Damiano Stufara e Andrea Lignani Marchesani vicepresidenti; Fausto Galanello e Alfredo De Sio consiglieri segretari) che riduce il numero dei componenti l'Ufficio di Presidenza da 5 a 3 e abolisce il Comitato per la legislazione. Nella prossima riunione della Commissione sarà anche illustrata un'analoga proposta del consigliere Gianluca Cirignoni (Lega) che oltre ai due punti sopracitati propone la riduzione del numero delle Commissioni e non consente la nomina di assessori esterni.

**LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "ALLARGARE IL CONFRONTO PER GARANTIRE LA DEMOCRATICITÀ DELLE SCELTE" - STUFARA (PRC-FDS) CHIEDE CHE LA COMMISSIONE STATUTO ASCOLTI ANCHE SEL E M5S**

*Il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara, propone che la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, impegnata ad elaborare la nuova legge elettorale regionale, si confronti "istituzionalmente" con le forze politiche presenti in Parlamento e nelle altre sedi istituzionali dell'Umbria, a partire dal Movimento 5 Stelle e da Sinistra, Ecologia e Libertà". Stufara evidenzia "i limiti" di una discussione sulla legge elettorale che, a suo giudizio, si è svolta finora solo tra le rappresentanze consiliari dei diversi partiti e schieramenti".*

Perugia, 11 settembre 2014 – Il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara chiede che la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, impegnata a elaborare la nuova legge elettorale regionale, si confronti "istituzionalmente, ricorrendo agli strumenti di partecipazione previsti, con le forze politiche presenti in Parlamento e nelle altre sedi istituzionali dell'Umbria, a partire dal Movimento 5 Stelle e da Sinistra, Ecologia e Libertà". L'obiettivo, spiega Stufara, è "conseguire il massimo livello di trasparenza e democraticità nell'espletamento di questa decisiva scelta da parte del Consiglio regionale, raccogliendo pareri e proposte rispetto al lavoro svolto". Secondo l'esponente di Rifondazione comunista, il confronto in corso tra le forze politiche presenti nel Consiglio regionale sulla futura legge elettorale regionale rappresenta un "passaggio fondamentale della vita demo-

cratica della nostra regione, il cui esito determinerà il quadro di regole dentro il quale si misureranno le diverse proposte politiche che, di qui a poco, verranno avanzate per il governo dell'Umbria. In questo senso – aggiunge –, risultano evidenti i limiti di una discussione svoltasi finora solo tra le rappresentanze consiliari dei diversi partiti e schieramenti, che ha di fatto escluso tutte quelle soggettività politiche che, seppur non rappresentate nella massima assise regionale, sono ben presenti nella società e nei diversi livelli istituzionali, a partire dal Parlamento della nostra Repubblica". Stufara ritiene infine che la necessità di "aprire" il processo di formulazione della nuova legge elettorale regionale si pone in maniera "particolarmente cogente alla luce dei profondi mutamenti del corpo politico e sociale avvenuti nel nostro Paese in questi ultimi cinque anni, a cui l'attuale Consiglio regionale non può certo considerarsi né estraneo, né indifferente".

**PRIMA COMMISSIONE: ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, PARTECIPAZIONE E REFERENDUM – GLI ARGOMENTI AFFRONTATI NELLA RIUNIONE DI IERI**

*Trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, modalità di elezione del Consiglio delle autonomie locali e disciplina degli istituti di partecipazione sono stati al centro della seduta della Prima commissione del Consiglio regionale. La discussione degli atti verrà completata, con il relativo voto, nelle prossime riunioni dell'organismo consiliare presieduto da Oliviero Dottorini.*

Perugia, 12 settembre 2014 – La Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, si è riunita per affrontare tre argomenti: il disegno di legge della Giunta sul "Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Ipab) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona"; la proposta di legge di iniziativa dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale sulla "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali" (Cal); la proposta di legge sulla "Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali (iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione) del consigliere Dottorini (Idv). EX IPAB. La discussione del disegno di legge della Giunta è ripresa, dopo l'illustrazione da parte dell'assessore Carla Casciari (presente ai lavori) e l'audizione con i soggetti interessati al riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. È stato precisato che la norma non prevede oneri aggiuntivi per la Regione, mentre dovrà essere ulteriormente approfondita con l'Osservatorio



regionale sugli appalti la possibilità, prevista da un emendamento a firma Dottorini, di accertare il rispetto, per le pubbliche amministrazioni, di riservare il 5 per cento degli appalti alle cooperative sociali di tipo b, prevedendo sanzioni in caso contrario. L'assessore ha spiegato che sarà necessario verificare la possibilità di effettuare una mappatura completa degli appalti che consenta la verifica del rispetto di questo parametro. Sull'argomento Damiano Stufara (Prc) ha ipotizzato un sistema di verifica inverso, che miri a premiare le amministrazioni che rispettano la previsione del 5 per cento, già presente nella legislazione nazionale. La proposta di legge verrà ripresa nelle prossime settimane, quando gli approfondimenti richiesti saranno stati espletati. CAL. Dopo l'audizione svoltasi il 4 settembre scorso, la Commissione è tornata ad affrontare la riforma del Consiglio delle autonomie locali, approfondendo le proposte emerse in quella sede e quelle dei commissari presenti. È stato ritenuto necessario inserire modifiche che consentano al Cal di funzionare in modo più rapido ed efficace, evitando impasse che possano rallentare i lavori dell'Assemblea regionale in attesa di pareri obbligatori del Cal stesso. Auspicato anche norme che salvaguardino la presenza delle minoranze consiliari in seno al Consiglio delle autonomie locali, attraverso appositi meccanismi di designazione. Previsto che tutti i consiglieri comunali possano essere eletti in seno al Cal, dopo essere stati inseriti nelle apposite liste elettorali: con questo sistema si mira a favore la presenza di candidature di genere diverso, anche in considerazione della composizione dei consigli comunali delle città più piccole. Condivisione infine per la proposta Dottorini di eliminare la previsione del doppio parere del Cal in caso di modifica del testo di legge su cui è già stato espresso un parere. La discussione della proposta di legge riprenderà nella prossima seduta, quando gli uffici del Consiglio regionale presenteranno un testo che integri le modifiche ipotizzate durante la riunione. PARTECIPAZIONE E REFERENDUM. Il presidente ha illustrato alla Commissione la lettera con cui la Commissione di garanzia statutaria del Consiglio regionale ha risposto al quesito sollevato da 11 componenti dell'Assemblea legislativa circa la compatibilità con l'articolo 22 dello Statuto con la lettera 'c' dell'articolo 28, della legge regionale n.'14/2010', che prevede la sospensione delle operazioni relativa al referendum regionale "all'atto della pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per lo svolgimento di elezioni politiche, nazionali o amministrative". La Commissione di garanzia, all'unanimità, ha valutato questa previsione in contrasto con la previsione dello Statuto circa i referendum. Il presidente Dottorini ha dunque presentato ai commissari la propria proposta di legge che, partendo dal parere in questione, propone di abrogare la lettera 'c' dell'articolo 28 della legge n.'14/10'. La discussione in merito a questo atto riprenderà nelle prossime sedute della Prima Commissione.

#### **LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "CENTRO-SINISTRA BLOCCATO E IN PREDA A ESA-SPERATO CORRENTISMO" - PER NEVI, MODENA E VALENTINO (FI) A RISCHIO LA POSSIBILITÀ DI APPROVARE UNA NORMA EFFICACE**

*I consiglieri regionali di Forza Italia, Raffaele Nevi, Fiammetta Modena e Rocco Valentino ritengono la coalizione di centro sinistra "bloccata e in preda al correntismo" tanto da rischiare di "compromettere la possibilità di approvare una buona legge elettorale". Per Nevi, Modena e Valentino serve una legge elettorale regionale che "assegni una chiara vittoria a chi prende più voti e non costringa forze politiche che la pensano diversamente su tutto a mettersi insieme".*

Perugia, 16 settembre 2014 - "Ormai il centro sinistra è talmente bloccato e in preda a esasperato correntismo che rischia di compromettere la possibilità di avere una buona legge elettorale che garantisca non solo la governabilità ma anche la qualità del futuro Governo della Regione". Lo rilevano i consiglieri regionali di Forza Italia Raffaele Nevi, Fiammetta Modena e Rocco Valentino. "In un momento di frammentazione del panorama politico nazionale – dichiarano Nevi, Modena e Valentino - abbiamo grande bisogno di un sistema equilibrato, democratico e chiaro che non solo assegni una chiara vittoria a chi prende più voti ma soprattutto non costringa forze politiche che la pensano diversamente su tutto a mettersi insieme costruendo coalizioni 'contro' invece di coalizioni 'per'. Per tutto questo rilanciamo con forza un appello ad accettare senza paure il doppio turno nel caso in cui nessuno schieramento superi il 40 per cento dei consensi. Quello che vale a livello nazionale, che è passato anche nella nuova legge della Regione Toscana e che ha trovato in Renzi il principale sostenitore con Berlusconi (che ha generosamente accettato per garantire al Paese governi più omogenei), non può non valere in Umbria. Questo è il momento – concludono - di decisioni forti e di una rottura con le pratiche della tradizionale sinistra umbra che mettendo insieme forze politiche totalmente diverse pensa ancora di governare la Regione del futuro".

#### **CONSIGLIO REGIONALE (2) RIFORME STATUTARIE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE CHE PORTA DA 5 A 3 MEMBRI UFFICIO DI PRESIDENZA E ABOLISCE COMITATO LEGISLAZIONE**

*L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha approvato in prima lettura, all'unanimità dei presenti, la proposta di legge di modifica statutaria che riduce da 5 a 3 il numero dei componenti*



dell'Ufficio di Presidenza (UP) e abolisce il Comitato per la legislazione.

Perugia, 16 settembre 2014 – L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha approvato in prima lettura, all'unanimità dei presenti (27), la proposta di legge di modifica statutaria che riduce da 5 a 3 il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza (UP) e abolisce il Comitato per la legislazione. L'atto normativo, elaborato su iniziativa degli stessi componenti dell'UP (presidente Brega; vicepresidenti Stufara e Lignani Marchesani; consiglieri segretari Galanello e De Sio), trascorsi due mesi tornerà in Aula per essere approvato in seconda lettura (necessaria la maggioranza assoluta), per essere poi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e promulgato, se entro tre mesi non viene richiesto un referendum popolare. I contenuti della proposta sono stati illustrati dal consigliere Andrea Smacchi, presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, che nella seduta del 10 settembre ha approvato l'atto inviandolo in Aula. Smacchi ha spiegato che l'intervento normativo è teso al riassetto istituzionale conseguente alla riduzione del numero dei consiglieri (da trenta a venti, escluso il presidente) che sarà operativo dalla prossima legislatura. "Si ridurrà quindi – ha spiegato Smacchi - da 5 a 3 il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, prevedendo che le funzioni dei consiglieri segretari siano successivamente specificate nel regolamento interno, al quale la Commissione speciale si accinge a lavorare. Sarà poi soppresso il Comitato per la legislazione, le cui competenze saranno trasferite alle commissioni consiliari permanenti, che già esercitano la fondamentale funzione di valutazione propria delle Assemblee legislative". Prima delle votazioni è intervenuto il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, che ha espresso il proprio voto favorevole "per un atto che consentirà di razionalizzare i lavori del Consiglio regionale e di conseguire dei risparmi. Ho anche io contribuito alla presentazione in Aula di questo progetto di legge avendo presentato, circa un mese prima, un progetto di legge analogo".

#### **LEGGE ELETTORALE: "IL PD UMBRO PREDICA BENE E RAZZOLA MALE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, critica la proposta di legge elettorale proposta dal Pd umbro che, dice, "pur di salvare sulla carta la poltrona, preferisce vincere facile predicando bene e razzolando male". Per Monacelli serve "un collegio unico regionale, il doppio turno e un innalzamento della percentuale che premia la coalizione vincitrice", altrimenti "potremmo ritrovarci con una maggioranza composta da*

*consiglieri di un solo partito e rappresentativi di neanche il 15 per cento degli aventi diritto al voto".*

Perugia, 17 settembre 2014 – "La proposta di legge elettorale che si sta affacciando in Umbria, su proposta dal Pd, risente del grigiore meteorologico di questa estate, giunta, tra un acquazzone e l'altro, alle battute finali. Pur di salvare (sulla carta) la cadrega, il Pd umbro preferisce vincere facile predicando bene e razzolando male.". È quanto dichiara il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli. "Gli annunci in pompa magna che promettevano profondi rinnovamenti - dice Monacelli - sono durati lo spazio di un mattino, cancellati in tutta fretta dal consumarsi delle vicende politiche perugine, che invece di aprire una riflessione sulle ragioni della sconfitta in casa piddina, negano il lutto senza elaborarlo, sbattendo al muro il tanto atteso doppio turno che Matteo Renzi aveva benedetto, indicando proprio nella legge elettorale per l'elezione dei sindaci la strada maestra da percorrere a livello nazionale". "Niente voto disgiunto, turno unico, premio di maggioranza da assegnare anche qualora la coalizione non arrivi al 40 per cento, incertezza sul numero dei collegi e, unica concessione - ironizza Monacelli - la cancellazione del listino. La cannibalizzazione dei partiti alleati si completa anche del sistema di attribuzione dei seggi con il metodo D'Hondt che penalizza fortemente le liste minori, ridotte al ruolo di portatrici d'acqua per i partiti più grandi senza alcuna voce in capitolo. La riduzione da trenta a venti consiglieri è già di per sé uno sbarramento naturale dei seggi e quindi sarebbero più consoni altri metodi di attribuzione (Saint Lauguè, Hare) decisamente più democratici ed equilibrati. Ma questi sistemi non sembrano essere particolarmente apprezzati in casa Pd". "Perciò - prosegue Monacelli - non possiamo che prendere atto che per il Partito Democratico umbro si è già conclusa la stagione del Sindaco d'Italia (la legge elettorale tanto cara a Renzi), fatta propria ad esempio dalla Toscana, regione anch'essa a guida Pd, nonché della capacità di riforma a intermittenza dei suoi massimi rappresentanti regionali. È comprensibile che chiedere agli attuali consiglieri regionali di scrivere una legge elettorale con un profondo livello di innovazione è come chiedere al tacchino di cucinare il pranzo di Natale, ma a tutto c'è un limite". "La nostra proposta - spiega il consigliere regionale - punta ad avere un collegio unico regionale, considerato il non elevato numero di elettori umbri, evitando così una eccessiva frammentazione della rappresentanza. Quanto al premio di maggioranza, si deve tenere presente il notevole calo del numero dei votanti, che ormai si sta standardizzando. Pertanto risulta imprescindibile sia il doppio turno che un innalzamento della percentuale che premia la coalizione vincitrice. Diversamente, come nell'ipotesi formulata dal Pd, - conclude Monacelli - potremmo ritrovarci



con una maggioranza composta da consiglieri di un solo partito e rappresentanti di neanche il 15 per cento degli aventi diritto al voto. Una sproporzione che non può essere accettata”.

**PRIMA COMMISSIONE: CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI E PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE SU ORDINAMENTO SERVIZIO SANITARIO – ARGOMENTI ALL'ODG DELLA SEDUTA ODIERNA**

Perugia, 18 settembre 2014 – Nella riunione odierna della Prima Commissione, presieduta da Oliviero Dottorini si è parlato anche della proposta di legge popolare che mira a modificare la legge regionale n. “18/2012” (Ordinamento del servizio sanitario regionale), oltre che di un'altra iniziativa legislativa dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni (Brega-presidente, Stufara e Lignani Marchesani-vice presidenti, Galanello e De Sio-consiglieri segretari), concernente modificazioni ed integrazioni alla legge regionale n. “20/2008” (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali). Sull'iniziativa legislativa popolare (Ordinamento del servizio sanitario regionale), composta da tre articoli e che mira ad intervenire sui criteri di assegnazione dei fondi sui territori, sulla trasparenza delle procedure e sulla partecipazione dei cittadini alla programmazione e alla verifica delle attività svolte dal servizio sanitario, la Commissione, dopo aver ascoltato il Comitato promotore e, in proposito, la Giunta regionale, ha deciso di chiedere alle due Aziende sanitarie regionali, oltre che ai Distretti, i dati aggiornati sulle prestazioni fornite. Per quanto riguarda invece le modalità di elezione e le competenze del Consiglio delle autonomie locali (Cal), dopo aver approfondito alcune proposte, emerse dalla stessa Commissione, con i tecnici dell'Ufficio legislativo, è stato deciso che il voto sull'atto avverrà nella riunione della prossima settimana.

**CONSIGLIO REGIONALE (1) - RIFORME: RECUPERO DI COMPETITIVITÀ, RISPARMIO, RIDUZIONE DI TEMPI E PROCEDURE NELLA RELAZIONE 2013 SULLA SEMPLIFICAZIONE**

*Il Consiglio regionale ha preso atto stamani della relazione sull'attuazione, nell'anno 2013, della legge '8/2011' sulla semplificazione amministrativa e normativa. Il documento, illustrato in Aula da Luca Barberini (Pd), evidenzia una riduzione delle procedure e dei tempi dei procedimenti, minori costi amministrativi, maggiore accessibilità degli atti, la dematerializzazione di posta e atti e la sensibilizzazione alla cultura della semplificazione.*

Perugia, 23 settembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto stamani della relazione sull'attuazione della legge “8/2011” sulla semplificazione amministrativa e normativa nell'anno 2013, illustrata in Aula dal consigliere Luca Barberini (Pd). Questi gli aspetti principali che hanno caratterizzato l'attuazione della legge durante lo scorso anno: redazione dei testi unici su artigianato, turismo, commercio e governo del territorio; riduzione di numeri e tempi delle procedure e dei procedimenti, con aumento di adeguatezza e trasparenza e riduzione degli oneri amministrativi; interventi per la comunicazione istituzionale e attivazione di un canale apposito per la trasparenza amministrativa; semplificazione delle autorizzazioni in materia ambientale, relativamente alla autorizzazione integrata per le imprese (Aia), alla manutenzione per i corsi d'acqua demaniali, alle autorizzazioni per impianti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili. “Di fatto – ha sottolineato Barberini – è stata avviata l'attuazione della legge sulla semplificazione, con la redazione dei testi unici e l'abrogazione di 17 leggi, con la riduzione del numero dei procedimenti da più di mille a 535, la riduzione dei tempi medi dei procedimenti del 24 per cento, anche attraverso l'utilizzazione di percorsi di digitalizzazione, cioè di dematerializzazione degli atti dirigenziali, e con l'applicazione di modelli di standardizzazione delle procedure, vale a dire l'introduzione della modalità 'bancomat' e 'a sportello' per alcune tipologie di bando. Va ricordato – ha aggiunto – che la Regione Umbria ha scelto, a differenza di altre regioni, di non costituire una struttura dedicata alla semplificazione ma ha privilegiato l'organizzazione a matrice, con il coinvolgimento delle strutture regionali competenti per materia e un monitoraggio della sua attuazione. Hanno collaborato soggetti esterni in rappresentanza delle imprese e di vari organismi. La semplificazione – ha detto Barberini – è elemento indispensabile per il recupero della competitività di tutto il sistema, necessità di consapevolezza e competenza da parte della Pubblica amministrazione e di collaborazione dei soggetti esterni interessati. Per essere attuata e considerata un investimento deve essere possibile, vantaggiosa e comunicata”.

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATI LA RIFORMA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI E IL RIORDINO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA**

*Durante i lavori odierni la Prima commissione dell'Assemblea legislativa regionale ha approvato la proposta di legge sulla disciplina del Consiglio delle autonomie locali (Cal) e il disegno di legge sul riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Entrambi gli atti verranno discussi dall'Aula di Palazzo Cesaroni nella prossima settimana.*



*ma seduta.*

Perugia, 25 settembre 2014 – La Prima commissione dell'Assemblea regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha approvato, durante la seduta odierna, la proposta di legge dei componenti l'Ufficio di presidenza (Brega, Stufara, Lignani Marchesani, Galanello, De Sio) sulla disciplina del Consiglio delle autonomie locali (Cal) e il disegno di legge della Giunta sul riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). Entrambi gli atti verranno discussi dall'Aula di Palazzo Cesaroni nella prossima seduta. **CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI** - La proposta di legge è stata votata all'unanimità dai commissari presenti e sarà illustrata in Aula da Fausto Galanello (Pd). Essa stabilisce che il Cal debba esprimere parere obbligatorio solo sulle proposte relative ad atti di programmazione regionale, sul disegno di legge di bilancio e rendiconto, sulle proposte di atti riguardanti l'attribuzione e l'esercizio di funzioni dei Comuni e delle Province. Il Cal può esprimere pareri su atti di diversa natura su richiesta dei presidenti di Giunta o Assemblea regionali o di una Commissione. Il parere dovrà essere espresso entro 20 giorni, ridotti a 10 per il bilancio e il rendiconto. In caso contrario si potrà prescindere dal parere. Nei casi di particolare urgenza il parere potrà essere espresso dall'Ufficio di presidenza del Cal. L'Assemblea legislativa può decidere, a maggioranza assoluta dei componenti, di non attenersi ai pareri del Cal. Il Cal sarà composto da membri di diritto: i presidenti di Province e Regione, i sindaci di Comuni con popolazione pari o superiore a 15mila abitanti. E componenti elettivi: 10 consiglieri comunali di Comuni con popolazione pari o superiore a 15mila abitanti, 6 rappresentanti (3 sindaci e 3 consiglieri) di Comuni con popolazione tra 5 e 15mila abitanti, 8 rappresentanti (5 sindaci e 3 consiglieri) di Comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti. **ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA** - Il disegno di legge della Giunta di Palazzo Donini è stato approvato con i voti di Partito democratico e Italia dei valori mentre Fratelli d'Italia e Nuovo Centrodestra hanno espresso una "astensione tecnica". L'atto sarà illustrato in Aula da Manlio Mariotti (Pd) mentre la relazione di minoranza spetterà a Raffaele Nevi (FI). La norma mira al riordino e alla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Ipab) e alla disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp). L'iniziativa legislativa dell'Esecutivo regionale punta a chiarire un quadro legislativo la cui genesi risale alla fine dell'800, quando la "legge Crispi" trasformò in istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab), conferendogli natura giuridica pubblica, le Opere Pie ed ogni altro ente morale che prestava assistenza ai poveri, si occupava di educazione, istruzione e avviamento a professioni, arti o mestieri. Da allora interventi normativi e sentenze hanno modificato il contesto giuridico, fino ad arrivare al decreto legislativo numero "207/2001 che riconduce le nuove

Ipab a due diverse tipologie: aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) o fondazioni - associazioni di diritto privato (depubblicizzazione). A prescindere dalla forma giuridica adottata, le Ipab trasformate, che operano prevalentemente nel campo socio assistenziale, saranno inserite nel sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il decreto ha rinviato alla disciplina regionale la definizione del ruolo e delle funzioni delle Ipab: modalità di concertazione con i diversi livelli istituzionali; definizione delle modalità di partecipazione delle Ipab e della loro rappresentanza alle iniziative di programmazione e gestione dei servizi; apporto delle Ipab al sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari. Il patrimonio delle ex Ipab eventualmente estinte per l'impossibilità di procedere alla trasformazione passerà ai Comuni. **GLI EMENDAMENTI**. Durante i lavori sono stati approvati alcuni emendamenti: prevedere la facoltà, per la Giunta, di attivare la Conferenza dei servizi in caso di parere difforme (o mancante) del Comune, sulla trasformazione della ex Ipab (Mariotti-Pd); disciplinare anche i requisiti per ricoprire la carica di vicepresidente e prevedere un regolamento per acquisti e gestione del patrimonio (Nevi-FI); predisporre di una relazione, da parte della Giunta ed entro 6 mesi, sul numero delle Ipab, il loro patrimonio e il personale impiegato (Comitato legislazione); prevedere una premialità (tra il 3 e il 10 per cento), nella suddivisione del Fondo sociale regionale, per i Comuni che rispettano la legge che obbliga di riservare il 5 per cento degli affidamenti a cooperative di tipo B (Dottorini-Idv).

**CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RIFORMA CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI (CAL) – MODIFICATA LA COMPOSIZIONE E RIVISTE LE MODALITÀ DI ELEZIONE DEI COMPONENTI NON DI DIRITTO**

*L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità (30 sì) le modifiche alla legge regionale "20/2008 - Disciplina del consiglio delle autonomie locali", proposto dai componenti dell'Ufficio di presidenza. Mutata la composizione del Consiglio, di cui non fanno più parte consiglieri provinciali e presidenti delle Unioni speciali dei Comuni, e riviste le modalità di elezione dei componenti non di diritto.*

Perugia, 30 settembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità (30 sì) le "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 'n.20/2008' -Disciplina del Consiglio delle autonomie locali", una proposta di legge firmata dai componenti dell'Ufficio di presidenza. La legge interviene sulla composizione del Cal, di cui non fanno più parte consiglieri provinciali e presidenti delle Unioni speciali dei



Comuni, e rivede le modalità di elezione dei componenti non di diritto. Il relatore unico del provvedimento, Fausto Galanello (Pd), ne ha illustrato i contenuti spiegando che la riforma del Consiglio delle autonomie locali è un atto dovuto in seguito all'entrata in vigore della legge '56/2014' - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni', che qualifica la Provincia come ente di secondo livello, cioè senza elezione diretta da parte dei cittadini. Questo ha comportato l'esigenza di modificare la legge regionale '20/2008' che disciplina composizione e funzionamento del Cal. Galanello ha evidenziato che "sostanzialmente le modifiche riguardano, la composizione del Cal, con l'eliminazione dai membri elettivi dei consiglieri provinciali e dei presidenti delle Unioni speciali dei Comuni, che al momento non sono operative. Altre modifiche apportate riguardano le modalità di elezione dei componenti non di diritto. Il Consiglio delle autonomie locali sarà composto in totale da 42 membri rappresentanti di Comuni e Province, di cui 18 di diritto (i Presidenti delle 2 Province e i Sindaci dei Comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti) e 24 elettivi. Saranno membri elettivi del Cal: 10 consiglieri comunali di Comuni con popolazione pari o superiore a quindicimila abitanti; 6 rappresentanti di Comuni con popolazione inferiore a quindicimila abitanti e superiore a cinquemila di cui tre sindaci e tre consiglieri comunali dei comuni medesimi; 8 rappresentanti di Comuni con popolazione inferiore o pari a cinquemila abitanti di cui cinque sindaci e tre consiglieri comunali dei comuni medesimi".

**INTERVENTI.** Prima del voto il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha affermato: "Bisogna prendere atto che il Cal ha poteri non giustificati rispetto alla partecipazione e alla consapevolezza di coloro che ne fanno parte. E' un organo che entra in gioco anche nell'approvazione del bilancio di previsione della Regione e dovendo dare un parere preventivo, entra in possesso dei documenti prima dei consiglieri regionali e delle categorie sociali che compongono il tavolo della 'Alleanza per l'Umbria, e ogni volta si deve rincorrere il Cal per il parere. Non è possibile essere veloci, come si deve essere in un momento difficile come quello attuale, mettendo in campo normative che rendono tutto più complesso e meno comprensibile ai cittadini, i quali difficilmente sanno di che stiamo parlando".

**EMENDAMENTI.** Approvato l'emendamento Lignani Marchesani-Zaffini (Fd'I) che "intende favorire la partecipazione dei consiglieri comunali eletti, rimodulando il gettone di presenza rispetto a quello spettante ai sindaci, rendendo il Cal più rappresentativo e la macchina istituzionale meno farraginoso". Voto positivo anche per l'emendamento Cecchini (assessore), Galanello (Pd), Dottorini (Idv) e Buconi (Psi) che porta al 30 giugno 2015 il termine massimo per il rinnovo degli organi di amministrazione dei consorzi di bonifica, prima fissato al 31 ottobre 2014. In relazione a questa previsione, Damiano Stufara (Prc) ha annunciato foto favorevole, auspicando che, a

norma di legge, le elezioni per il rinnovo dei Consorzi avvengano in concomitanza con quelle per il Consiglio regionale, che nel frattempo dovrebbe provvedere ad approvare la legge di riforma dei consorzi stessi. Fernanda Cecchini ha spiegato che la richiesta di spostamento del termine è giunta da sindaci e associazioni e che la proposta di riforma dei consorzi è stata predisposta dalla Giunta ed è all'attenzione della Commissione consiliare. Raffaele Nevi (FI) ha infine rilevato che sarebbe opportuno approvare la riforma prima del voto, superando una delle "incomplete della Giunta Marini, che aveva promesso di risolvere la questione della tassa di bonifica. La legge di riforma è bloccata a causa dei dissensi in maggioranza".



**OSPEDALE DI NARNI: "CHIAREZZA SULLE DIMISSIONI DEL RESPONSABILE DI CHIRURGIA VERTEBRALE" - MONNI (NCD) E DE SIO (FDI) CHIEDONO PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL2**

*I consiglieri regionali Massimo Monni (Nuovo centrodestra) e Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) hanno presentato un'interrogazione alla Giunta sulle dimissioni del responsabile di chirurgia vertebrale dell'ospedale di Narni, il dottor Salvatore Roccalto. Monni e De Sio chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di chiarire al più presto la vicenda e domandano "se e quali provvedimenti intenda mettere in atto nei confronti del direttore generale dell'Asl2, Sandro Fratini, che non è riuscito a tutelare un bene prezioso per tutta la sanità umbra".*

Perugia, 1 settembre 2014 – I consiglieri regionali Massimo Monni (Nuovo centrodestra) e Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) hanno presentato un'interrogazione alla Giunta sulle dimissioni del responsabile di chirurgia vertebrale dell'ospedale di Narni. Monni e De Sio chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini "se e quali provvedimenti intenda mettere in atto nei confronti del direttore generale dell'Asl2 Fratini, che non è riuscito a tutelare un bene prezioso per tutta la sanità umbra, e quali interventi intenda adottare per chiarire al più presto l'intera vicenda". Secondo i consiglieri regionali "Fratini, dimostrando in maniera eclatante e tangibile una gestione pessima di tutta la vicenda, non è stato in grado di tutelare ed esaltare delle eccellenti capacità professionali e prestazioni sanitarie all'avanguardia che hanno fatto della chirurgia vertebrale di Narni uno dei fiori all'occhiello della sanità umbra, a scapito soprattutto della salute dei cittadini e dell'interesse dell'intera collettività". Il comportamento del direttore generale, sottolineano Monni e De Sio, "ha portato all'uscita del dottor Salvatore Roccalto, facendo perdere un reparto di eccellenza per la sanità umbra e vanificando tutti gli sforzi e gli investimenti fatti fino ad ora. Così, a causa di una mera burocrazia insensata e ottusa, l'Umbria perde un grande professionista". Nell'interrogazione Monni e De Sio ricordano che "il reparto di chirurgia vertebrale dell'ospedale di Narni è nato e si è sviluppato soprattutto grazie all'impegno, alla dedizione e all'entusiasmo dell'ortopedico Roccalto, che con le sue eccellenti capacità riconosciute non solo entro i confini regionali, ma anche fuori, è riuscito a creare un centro chirurgico di riferimento nazionale. Inoltre il reparto di chirurgia vertebrale è stato anche valutato da un importante sito specializzato 'Salute Network', che ha realizzato la classifica sulla base delle opinioni dei pazienti, al secondo posto tra i migliori d'Italia: solo dopo il Cto di Torino e prima del San Carlo di Nancy a Roma. Infatti la struttu-

ra è così tanto cresciuta e si è sviluppata che nel 2012 l'allora amministrazione della Asl deliberò la creazione del reparto motivandola come 'strumento per diminuire la mobilità passiva extraregionale e quindi incrementare la mobilità attiva. Un reparto e un servizio d'eccellenza insomma". L'attuale direttore generale della Asl2 Fratini – aggiungono i due consiglieri regionali – anziché incentivare maggiormente la struttura investendo su maggiori attrezzature e risorse umane, con un perfetto stile da burocrate, al primario della chirurgia vertebrale ha inviato la comunicazione di dover rientrare nel servizio di guardia interdivisionale e primo soccorso di Narni-Amelia imponendo quindi di lavorare su turni notturni ed entrare in sala operatoria di giorno. Prima di questa comunicazione, in quanto responsabile di struttura semplice dipartimentale, il dottor Roccalto era stato esonerato dal dirigente medico di presidio dall'espletare i turni di guardia. Il suo ruolo, infatti, era equiparato a quello di direttore di struttura complessa per analogia di obblighi e compiti istituzionali. Pertanto l'enorme carico di lavoro, aggravato dai turni di guardia imposti dall'assoluta mancanza di collaborazione da parte della dirigenza della Asl 2 che ha confermato una totale incapacità organizzativa e gestionale, hanno portato il primario della chirurgia vertebrale a presentare le proprie dimissioni per giusta causa".

**CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATA LA MOZIONE SUL MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ AI MEDICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**

Perugia, 2 settembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 14 voti favorevoli (Forza Italia, Nuovo Centrodestra, Fratelli d'Italia, Lega, Udc, Brega e Smacchi – Pd, Buconi e Carpinelli–Psi, Brutti–Idv) e 11 astenuti (Chiacchieroni, Galanello, Riommi, Bracco, Cecchini, Cintioli, Mariotti, Locchi, Bottini–Pd; Stufara–Prc; Rometti–Psi) la mozione, firmata dai consiglieri regionali d'opposizione, sul mancato riconoscimento dell'indennità di esclusività ai medici del servizio sanitario regionale. L'Aula ha votato direttamente in quanto, nella precedente seduta (4 agosto), l'atto era stato rinviato per mancanza del numero legale dopo l'illustrazione da parte di Maria Rosi (Nuovo centrodestra). Il testo dal titolo "Mancato riconoscimento ai medici del servizio sanitario regionale dell'indennità di esclusività prevista dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva della dirigenza medica. Adozione di interventi da parte della Giunta a salvaguardia del ruolo e delle funzioni dei medici medesimi", era firmato anche da Raffaele Nevi, Fiammetta Modena, Rocco Valentino (Forza Italia), Massimo Mantovani e Massimo Monni (Nuovo centrodestra), Sandra Monacelli (Udc), Gian-



luca Cirignoni (Lega nord), Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia).

**INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ: "SODDISFAZIONE PER IL SÌ ALLA MOZIONE DELL'OPPOSIZIONE. ORA LA GIUNTA RICONOSCA QUANTO DOVUTO" - NOTA DI ROSI (NCD)**

Perugia, 2 settembre 2014 – Il consigliere regionale Maria Rosi (Ncd) esprime "soddisfazione" per il voto positivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria alla mozione, firmata dai consiglieri regionali d'opposizione, sul mancato riconoscimento dell'indennità di esclusività ai medici del servizio sanitario regionale. "Si è prodotta – ha detto Rosi – una forte spaccatura nella maggioranza. Ma con il suo voto l'Assemblea dimostra la propria vicinanza ad una categoria che, lavorando in silenzio, tiene alto il livello della sanità umbra. Il Consiglio invita così la Giunta a riconoscere quanto dovuto ai medici del servizio sanitario regionale che lavorano in esclusività. Si tratta di un'indennità per un'attività che è già stata compiuta negli ultimi anni. Già altre regioni come la Toscana e le Marche hanno deliberato in merito, e anche l'Umbria l'aveva fatto nel 2010". "Alcune sentenze del tribunale – ha spiegato Rosi – hanno dato ragione a singoli medici che hanno fatto ricorso. È immaginabile, quindi, che un considerevole numero di contenziosi interesseranno le Asl regionali che, oltre a corrispondere l'indennità di esclusività dovute, dovranno sopportare anche consistenti costi aggiuntivi per le spese legali. Per questo chiediamo un intervento da parte della Giunta per corrispondere ai medici quanto dovuto, così da evitare un aggravio ancora maggiore a carico della collettività". "Vista l'importanza della tematica – ha concluso Rosi – ci auguriamo che questa mozione non venga utilizzata come strumento elettorale, facendo slittare il pagamento a ridosso delle elezioni".

**POLITICA: "UN ATTO DOVUTO NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI CHE PRESTANO UN'OPERA COSÌ IMPORTANTE PER LA COLLETTIVITÀ" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA SULLA MOZIONE RELATIVA ALL'INDENNITÀ PER I MEDICI DEL SSR**

Perugia, 4 settembre 2014 - "Un voto convinto, ispirato e giusto. Senza entrare nei tecnicismi della questione, ho ritenuto importante ribadire la necessità di corrispondere l'indennità di esclusività ai medici del servizio sanitario regionale a salvaguardia del loro ruolo e delle loro funzioni". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, spiega il suo voto a sostegno della mozione presentata dalla consigliera del Nuovo centrodestra, Maria Rosi. "Ritengo che la corresponsione dell'indennità – aggiunge Brega –

sia un atto dovuto e giusto nei confronti dei lavoratori che prestano un'opera così importante per la collettività. Si tratta di un principio che ho ritenuto di difendere a prescindere dal soggetto politico che ha promosso l'iniziativa. Su temi di interesse generale che entrano nel vivo delle questioni, credo infatti che si debba avere il coraggio di superare le ideologie e di riconoscere e sostenere eventuali iniziative mirate a dare risposte concrete entrando nel cuore dei problemi. Con questo spirito – conclude – sosterrò eventuali altre azioni che mirino al bene comune, come sempre ho fatto".

**OSPEDALE FOLIGNO: "GESTIONE SUPERFICIALE E PRESSAPOCHISTA DA DIRIGENZA ASL 2" - INTERROGAZIONE DI MONNI (NCD) CHE CHIEDE ALLA GIUNTA DI INTERVENIRE SUL DIRETTORE GENERALE**

*Il consigliere regionale del Nuovo Centrodestra, Massimo Monni, ha presentato un'interrogazione alla Giunta sui "molteplici problemi dell'ospedale di Foligno", in cui si sottolinea come ci sia stata una "gestione superficiale e pressapochista da parte della dirigenza della Asl 2". Monni esprime "profonda perplessità sulle competenze manageriali del direttore generale. Per questo chiediamo alla Giunta di intervenire".*

Perugia, 3 settembre 2014 – "Esprimiamo forti perplessità sulle competenze manageriali del direttore generale della Asl 2, viste le molteplici problematiche dell'ospedale di Foligno. Per questo chiediamo alla Giunta di intervenire in considerazione della pessima gestione, superficiale e pressapochista, che ha prodotto non pochi problemi all'interno dell'intera struttura sanitaria folignate". È questo il contenuto di una interrogazione presentata dal consigliere regionale del Nuovo Centrodestra, Massimo Monni, in cui si sottolinea che "la situazione appare ancor più grave e imbarazzante se si considera che riguarda una struttura già sotto la lente di ingrandimento per le vicende legate a sanitopoli, che hanno indignato non poco la popolazione di Foligno e di tutta l'Umbria". "Non si comprende – spiega Monni – come sia possibile che l'ex ospedale sia stato venduto nonostante l'Asl 2 abbia bisogno di acquistare nuovi immobili. Ci si chiede inoltre se era prevista anche la realizzazione della Casa della salute prima che si optasse per una scelta che appare a tutti insensata e priva di logica, dato che gli spazi attualmente assegnati appaiono del tutto inadeguati. Ma non è la prima volta che l'amministrazione fa delle scelte discutibili: si pensi solo alla vicenda che ha per protagonista il trasferimento del Sert. Prima si è pensato a trovargli una collocazione in alcuni locali di viale Ancona, poi, dopo un anno e mezzo, si è pensato a spostarlo di nuovo nonostante in molti



non fossero d'accordo con questa scelta". "Inoltre – prosegue Monni - ha fatto scalpore l'affissione nei reparti dell'ospedale di Foligno della circolare della Asl 2 sul blocco delle ferie nei mesi di settembre e ottobre. Una vera follia visto che il personale dell'ospedale ha in media dai 60 ai 100 giorni arretrati di ferie. Il monte ferie arretrato del personale è un fatto ben conosciuto dal direttore generale, e quindi la circolare non può che essere considerata una grave mancanza di rispetto nei confronti dei tanti lavoratori che si sono visti arrivare un simile avviso. Su questa vicenda è disarmante anche il silenzio dei sindacati, che pur essendo perfettamente a conoscenza della situazione ferie, non si sono attivati nonostante l'esistenza dei presupposti per agire per vie legali". "Infine – conclude Massimo Monni - è gravissima la vicenda dei referti abbandonati lungo i corridoi dei locali tecnici dell'ospedale. In un angolo, dimenticate in terra, sono state trovate cartelle cliniche, lastre, referti di tac: tutti con il nome del paziente ben visibile. Nonostante le deboli risposte del dottor Fratini, è gravissimo il mancato rispetto della normativa sulla privacy. Intanto il Garante della privacy ha aperto un'istruttoria, ma se ciò non dovesse essere sufficiente per far luce sull'accaduto, sarà mia premura presentare un esposto alla Procura della Repubblica".

**POLITICA: "NESSUNA BARRIERA IDEOLOGICA QUANDO SI TRATTA DI DIFENDERE I DIRITTI DI CHI LAVORA" - SMACCHI (PD) SULLA MOZIONE SULL'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ PER I MEDICI APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE**

Perugia, 4 settembre 2014 - "Quando si tratta di difendere i diritti di chi lavora, specie in un settore delicato come quello della sanità, non esiste barriera ideologica". Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi commenta così il proprio voto favorevole alla mozione sull'indennità di esclusività per i medici del servizio sanitario regionale, presentata da Maria Rosi (Nuovo centro-destra) e approvata nell'ultima seduta dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni. "I medici – continua Smacchi – rivendicano il diritto alla corresponsione di quell'indennità, una richiesta legittima che mi sento di sostenere con convinzione, al di là del promotore dell'iniziativa. Ci sono temi, infatti, sui quali non ci si può barricare dietro l'ideologia. Ritengo che sulle questioni che riguardano più da vicino i cittadini e i lavoratori occorra guardare all'obiettivo finale: il perseguimento e la salvaguardia del bene comune, piuttosto che la difesa di posizioni precostituite".

**FECONDAZIONE ETEROLOGA: "NELLE LINEE GUIDA, L'UMBRIA SPECIFICHI CHE LA COPPIA RICEVENTE SIA DI SESSO DIVERSO" -**

**PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "FUGA IN AVANTI IDEOLOGICA DELLE REGIONI"**

*"Nel deliberare le linee guida sulla fecondazione eterologa, la Giunta specifichi che la coppia ricevente sia composta da persone di sesso diverso": lo chiede il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), che annuncia una interrogazione urgente nel momento in cui si conosceranno i dettagli dell'applicazione di un provvedimento che a suo giudizio nasce al di fuori di una legge-quadro nazionale e potrebbe portare ad una "deriva eugenetica".*

Perugia, 5 settembre 2014 - "Una fuga in avanti dal sapore ideologico quella fatta dalle Regioni italiane che, tracciando linee-guida comuni, daranno di fatto il via libera alla fecondazione eterologa senza una legge-quadro nazionale. Il tema è così delicato che avrebbe avuto necessità di maggiore riflessione, visti i risvolti di natura etica e psicologica che sottendono a una materia tanto complessa. Valgano per tutti quello del rischio consanguineità e del cosiddetto 'rispetto del fenotipo' che, come ha detto il Ministro Lorenzin, potrebbero determinare una deriva eugenetica": lo dice il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) che annuncia un'interrogazione urgente sull'argomento e puntualizza i nodi cruciali della questione. Per Lignani "è importante soprattutto che la Giunta specifichi nella delibera con cui darà, di fatto, il via libera all'eterologa nel territorio regionale, che la coppia ricevente sia composta da persone di sesso diverso. Senza questa specificazione si aprirebbero infatti inevitabili contenziosi e polemiche che è meglio mettere in conto in via preventiva". "Fondamentale – aggiunge Lignani Marchesani – sarà l'utilizzo della parola 'sesso' e non quella più alla moda 'genere', con la quale si potrebbe aggirare la limitazione. Sarebbe inaccettabile – conclude – che nella terra di San Francesco, il santo che piace ai laici per la sua vocazione all'armonia del Creato, si normasse e si permettesse una violazione così palese del diritto naturale".

**ACCOGLIENZA: "CON LE COMUNITÀ E LE STRUTTURE DI PRONTA ACCOGLIENZA SI APRONO NUOVE PROSPETTIVE E SI RAFFORZANO I SERVIZI OFFERTI SUL TERRITORIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), parlando di accoglienza e quindi dei servizi socio-assistenziali, si dice soddisfatto per il regolamento che verrà presto approvato dalla Regione circa i criteri e le modalità che andranno a definire due tipologie di servizio: le Comunità di Accoglienza Sociale e le Strutture di Pronta Accoglienza. E nel rimarcare che verranno soprattutto stabiliti i re-*



*quisiti, gli standard strutturali, organizzativi e di personale qualificato delle strutture residenziali, individuando la tipologia di persone che dovranno essere accolte, Smacchi assicura l'impegno, in collaborazione con la Giunta regionale, per" rafforzare i servizi di tutela della salute dei cittadini e delle famiglie in difficoltà".*

Perugia, 5 settembre 2014 - "Finalmente la Regione, con il nuovo regolamento che andremo ad approvare, configura due tipologie di accoglienza che sicuramente qualificheranno i nostri servizi socio-assistenziali oltre a colmare un vuoto normativo". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che spiega come il Regolamento stabilisca "puntualmente i requisiti, gli standard strutturali, organizzativi e di personale qualificato delle strutture residenziali ed individua quali persone dovranno essere accolte. Ma - chiarisce - anche i criteri e le modalità per la definizione delle due tipologie di servizio proposte: da un lato, le Comunità di Accoglienza Sociale e, dall'altro, le Strutture di Pronta Accoglienza". "Le Comunità di Accoglienza Sociale - chiarisce Smacchi - oltre ad offrire un sostegno a livello abitativo, hanno anche la finalità di supportare la persona nel recupero della capacità di autonomia e di reinserimento sociale, predisponendo percorsi e progetti individuali, volti a superare i fattori socio-economico e culturali che hanno favorito la genesi della propria situazione critica. Le Strutture di Pronta Accoglienza - continua -, invece, sono caratterizzate da elevata flessibilità organizzativa e soddisfano i bisogni primari ed immediati della persona in difficoltà, prive di una famiglia adeguata, in modo tempestivo e temporaneo (fino ad un massimo di tre mesi e per un massimo di trenta unità di persone). Nel Regolamento - scrive ancora l'esponente del Pd -, si specifica che tali strutture residenziali socio-assistenziali, configurate come micro-strutture del sistema dei servizi territoriali regionali, rispondono concretamente alle emergenze sociali, al recupero e al reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati e offrono un'accoglienza, anche in presenza di figli minori non altrimenti collocabili, sia nei momenti di urgenza che in situazioni di consolidata esclusione sociale". Per Smacchi, "con questo atto si cerca di implementare le tipologie di servizi socio-assistenziali operanti sul territorio, andando anche a perfezionare quelle modalità che possono facilitare e rendere più veloce un reinserimento per quei soggetti il cui percorso lo prevede. È nostra intenzione - conclude -, in collaborazione con la Giunta regionale, continuare a rafforzare i servizi di tutela della salute dei cittadini e delle famiglie in difficoltà".

**FECONDAZIONE ETEROLOGA: "IL VIA LIBERA DELLE REGIONI È SOLO UNA CORSA PER ANTICIPARE LA DECISIONE DELLA CORTE**

**COSTITUZIONALE E NON UNA DIMOSTRAZIONE DI EFFICIENZA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli intervenendo in merito alla fecondazione eterologa definisce il via libera delle Regioni "una corsa per anticipare provvedimenti conseguenti alla decisione della Corte Costituzionale e non una dimostrazione di efficienza quale invece si vuol far apparire". Per Monacelli si tratta sostanzialmente di "un documento con il quale le Regioni pretendono di esercitare una sorta di potere sostitutivo nei confronti del Parlamento, rischiando di ingenerare il Far West".*

Perugia, 5 settembre 2014 - "Il via libera delle Regioni alla fecondazione eterologa altro non sembra che una corsa per anticipare provvedimenti conseguenti alla decisione della Corte Costituzionale e non una dimostrazione di efficienza quale invece si vuol far apparire". Lo scrive il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli convinta che "come spesso accade in questi casi, quando si spinge eccessivamente sull'acceleratore si finisce con il creare dei pasticci non indifferenti". Per l'esponente centrista, "anzitutto il riconoscimento della fecondazione eterologa nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), vale a dire che il servizio sarà concesso gratuitamente dal servizio sanitario nazionale. Il diritto alla genitorialità - aggiunge - va sicuramente rispettato, poiché non si possono negare le problematiche di carattere psicologico e di rapporti nella coppia che possono derivare dall'impossibilità di procreare. Ma va evidenziato con vigore - continua - che le Regioni non hanno avuto la stessa celerità, anzi continuano ad andare colpevolmente col freno a mano tirato, nel riconoscere nei Lea situazioni oggettivamente molto gravi, quali ad esempio alcune disabilità e le malattie rare". Secondo Monacelli, inoltre, "nelle linee guida viene consentito, al nato da eterologa, di conoscere l'identità del genitore solo quando avrà compiuto i 25 anni di età e sempre che il donatore sia consenziente. Da non sottovalutare in questo caso - rimarca - i rischi derivanti dalla consanguineità, considerato che possono essere effettuate fino a dieci donazioni, e quindi che fratelli genetici e inconsapevoli possano nel frattempo aver messo al mondo dei figli". Per Monacelli, in sintesi, si tratta di "un documento con il quale le Regioni pretendono di esercitare una sorta di potere sostitutivo nei confronti del Parlamento e questo si che rischia di ingenerare il Far West. Lo stesso documento - conclude - si pone come obiettivo la salvaguardia dei diritti delle coppie, come ha sottolineato la presidente Marini, ma tralascia completamente quelli dei nati e le pesanti conseguenze che questa corsa nel voler dare una risposta immediata, decisamente insolita per le Regioni, rischia di avere sulla loro vita".



**SANITÀ: "A SPOLETO PARTORIRE SENZA DOLORE DIVENTI UNA PRIORITÀ" - ZAFFINI (FD'I) AUSPICA L'ADEGUAMENTO DELL'ORGANICO PER L'ASSISTENZA ANESTESIOLOGICA H24 "PRIMA DI PENSARE ALL'ETEROLOGA"**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, interviene in merito all'ospedale di Spoleto chiedendo alla Giunta di potenziare l'assistenza anestesiolegica per il parto, estendendo il servizio all'intero arco della giornata. Per Zaffini "i professionisti di analgesia attualmente presenti riescono a coprire a fatica le sedute operatorie, le urgenze e il servizio di rianimazione", tutto ciò "proprio mentre si pensa di destinare ingenti risorse a favore della fecondazione eterologa".*

Perugia, 6 settembre 2014 – "Nell'ospedale S.Matteo degli infermi di Spoleto il parto indolore verrà garantito solo dalle 8 alle 20, a causa dell'organico insufficiente degli anestesisti, che a fatica riescono a coprire le sedute operatorie, le urgenze e il servizio di rianimazione. In questo modo si emargina di fatto il parto indolore proprio mentre si pensa di destinare ingenti risorse alla fecondazione eterologa". Lo denuncia il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Franco Zaffini, intervenendo per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di sollecitare "l'adeguamento dell'organico per assicurare l'assistenza anestesiolegica H24, ancor prima di destinare ingenti risorse per altri progetti come la fecondazione eterologa, importanti sì, ma non prioritari". "Al San Matteo degli infermi – spiega Zaffini - gli anestesisti sono insufficienti a garantire le 24 ore del servizio ospedaliero e i professionisti di analgesia attualmente presenti a fatica riescono a coprire le sedute operatorie, le urgenze e il servizio di rianimazione. Anche per questi motivi pare che all'ospedale spoletino verranno fissati limiti orari alla parto-analgesia, vale a dire che si potrà usufruire del parto indolore soltanto dal lunedì al venerdì (magari solo prendendo appuntamento?) dalle 8 alle 20, emarginando di fatto la crescente domanda di parto indolore, proprio mentre si pensa di destinare ingenti risorse a favore della fecondazione eterologa, sacrosanto diritto, ma sicuramente non prevalente rispetto alla possibilità di partorire senza dolore. Anche se Spoleto, in controtendenza con i punti nascita umbri, continua ad attrarre utenza anche da altri territori - continua l'esponente del centrodestra - è innegabile che molte donne decideranno di recarsi altrove per evitare il rischio di trovarsi nell'impossibilità di partorire senza dolore, che non è solo un criterio di scelta del punto nascita ma anche un'esigenza prevista nei livelli minimi di assistenza (Lea)". Franco Zaffini conclude auspicando quindi "che la Regione solleciti la razionalizzazione e l'adeguamento dell'organi-

co per assicurare l'assistenza anestesiolegica H24, ancor prima di destinare ingenti risorse ad altri progetti, come la fecondazione eterologa, importanti, ma non prioritari, e consentire alle pazienti che lo desiderano di usufruire della parto-analgesia rispettando così la legge 'n. 38/2010' che garantisce ai cittadini il trattamento del dolore".

**INDENNITÀ MEDICI: "INUTILE È CERCARE DI SMINUIRE UNA MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - ROSI (NCD) RISPONDE ALLE CRITICHE DELL'ASSESSORE BRACCO SUL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO**

*Il consigliere del Nuovo Centrodestra Maria Rosi risponde all'assessore Fabrizio Bracco in merito alla mozione sul pagamento dell'indennità di esclusività per i medici del servizio sanitario regionale. Per Rosi è in atto un tentativo di "sminuire un documento che è stata approvata dalla metà del Consiglio regionale" mentre la richiesta di parere alla Funzione pubblica sarebbe soltanto "un metodo burocratico per temporeggiare, quando invece la situazione è già definita".*

Perugia, 6 settembre 2014 - "Parte della maggioranza ha deciso di sminuire una mozione che è stata approvata dalla metà del Consiglio regionale. Si tratta di una scelta elettorale che trovo ridicola". Lo dichiara il consigliere regionale Maria Rosi (Ncd) intervenendo in merito al documento sul pagamento della indennità di esclusività di medici del servizio sanitario regionale su cui l'Assemblea legislativa si è espressa nell'ultima seduta. Rosi, nel ribattere alle dichiarazioni dell'assessore regionale Fabrizio Bracco (<http://rassegna.crumbria.it/pdf/647868.pdf>) sull'utilità della mozione, sottolinea inoltre che "la Regione Umbria ha chiesto un parere alla Funzione pubblica mentre altre Regioni non lo hanno fatto. Anche perché c'è già il parere del Tribunale a spiegare che il pagamento è dovuto mentre la Asl 2 di Foligno ha già proceduto a saldare un medico che quel pagamento aveva richiesto. Inoltre c'è da chiedersi – continua Maria Rosi – cosa dovrebbe accadere se la Funzione pubblica dovesse esprimere parere negativo: i medici sarebbero tenuti a restituire i fondi? Non dovrebbero esserci alcun dubbio sulla question – spiega ancora il consigliere regionale - dato che c'è una delibera che prevede quel pagamento. Appellarsi alla Funzione pubblica sembra un metodo burocratico per temporeggiare, rischiando poi di dover pagare anche le spese legali per fare fronte ai ricorsi. Ci troveremmo dunque paradossalmente a rischio anche per un intervento della Corte dei conti". Maria Rosi conclude rimarcando che "se la mozione non avesse avuto senso non sarebbe stata votata dalla maggioranza dei con-



siglieri di Palazzo Cesaroni. La Regione dunque paghi il dovuto ed eviti di temporeggiare ulteriormente, rischiando anche di creare un effetto negativo per le altre Regioni coinvolgendo la Funzione pubblica. Il vero dato di fatto è che la problematica è stata sottovalutata, pur riguardando un gran numero di medici che lavorano per il servizio pubblico ed assiste i cittadini umbri: proprio per fare il punto sul pagamento delle indennità e continuare a seguire la vicenda intendendo convocare quanto prima un incontro con i medici coinvolti”.

**SANITÀ: “PREOCCUPAZIONE PER LA SCHIZOFRENICA ORGANIZZAZIONE DEI 14 POSTI DI RSA PRESSO L’OSPEDALE COMPrensORIALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO” – NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo regionale Udc Sandra Monacelli interviene, manifestando perplessità, in merito alla diminuzione del numero dei posti letto, legata alla creazione di 14 posti di Rsa, in dotazione alla struttura di emergenza-urgenza presso l’ospedale di Branca. Monacelli valuta “positivo l’aumento dei posti di residenza sanitaria assistita nell’ospedale di Branca” ma si chiede “come faranno i medici di base ad assistere il loro paziente che, pur trovandosi in ospedale, non sarà seguito dai medici che vi operano”.*

Perugia, 8 settembre 2014 - “Dietro l'apparente positività rappresentata dall'aumento dei posti di Residenza sanitaria assistenziale in Alto Chiascio, emerge giorno dopo giorno la preoccupante improvvisazione con la quale viene affrontata tale vicenda. Spero non sfugga a nessuno che, prima di qualsiasi disputa di carattere organizzativo circa l'ubicazione dei posti letto, sussista la questione della presa in carico e della continuità assistenziale, che deve essere garantita ad un paziente complesso da gestire”. Lo dice il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), che definisce “schizofrenica” l'organizzazione dei 14 posti disponibili per la residenza assistita nell'ospedale comprensoriale di Gubbio-Gualdo Tadino. “Oltre ai rischi già abbondantemente segnalati – spiega Monacelli - della riduzione dei posti letto assegnati all'ospedale che, andando in sottrazione ai 136 assegnati, rendono di poco superiore la dotazione rispetto al limite dei 120 previsto per le strutture di emergenza-urgenza rischiando di comprometterne l'esistenza, vi è anche il paradosso di chi in maniera continuativa si dovrà prendere cura dei pazienti: non i medici dell'ospedale, ma quelli di base. Può oggettivamente essere affidato il coordinamento al solo personale infermieristico o ausiliario che, di volta in volta a seconda della gravità del paziente, telefonerà tempestivamente al medico di famiglia? Il medico di famiglia, esercitando la profes-

sione a diversi chilometri dall'ospedale, si vedrà quindi costretto a dismettere altre visite, ambulatoriali o domiciliari, per correre nel reparto di Rsa dove il paziente, pur trovandosi in un ospedale, non è assistito dai medici che vi lavorano. Queste sono le decisioni che si accinge a prendere la Usl 1 sui nuovi posti di Rsa dell'ospedale di Branca”. “Fino ad oggi – prosegue - parametri organizzativi stringenti circa le dotazioni di personale assegnato alle strutture di Rsa e Rp (Residenza protetta) hanno imposto regole ferree, pena la messa in discussione degli accreditamenti e, di conseguenza, hanno finito con il compromettere notevolmente i bilanci di queste strutture. Ora, quale nuova frontiera si sta dunque aprendo verso l'ampliamento dei servizi, la razionalizzazione e il loro funzionamento? Il dibattito non riguarda esclusivamente i burocrati o gli addetti ai lavori. L'organizzazione della sanità e dei servizi territoriali resta un argomento centrale rispetto al quale la politica, le istituzioni e i cittadini non possono sottrarsi. A nessuno è dato scegliersi il se, il quando o il dove ammalarsi, dunque avere una sanità che funzioni è interesse comune. Ma se queste sono le premesse – conclude - non mi pare proprio il verso giusto”.

**SANITÀ: “L’AUMENTO A 134 POSTI LETTO E I 14 POSTI DELLA RSA RIDANNO DIGNITÀ E PRESTIGIO ALL’OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO” - PER SMACCHI (PD) “È LA MIGLIORE RISPOSTA A CHI DA MESI ULULA ALLA LUNA”**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) esprime soddisfazione per la rimodulazione a 134 posti letto dai 122 attuali dell’ospedale di Branca che si vanno ad aggiungere ai 14 posti letto della Rsa. E tutto questo, per l’esponente del PD, completa l’offerta di assistenza per i pazienti che necessitano di quella intermedia. Smacchi non manca di evidenziare alcuni dati che confermano “l’ottima gestione” del presidio ospedaliero: “tasso di utilizzo dei posti letto dell’87,27 per cento (1° semestre 2014) e addirittura in alcune Unità operative il tasso medio di utilizzo è il 100 per cento, oltre a rientrare ampiamente nel parametro definito dal nuovo patto per la salute di 3,7 posti letto ogni 1000 abitanti”.*

Perugia, 9 settembre 2014 - “La rimodulazione a 134 posti letto dai 122 attuali è la migliore risposta che si potesse fornire a chi da mesi ulula alla luna senza conoscere la vera situazione del nosocomio dell'Eugubino – Gualdese”. Così il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi per il quale “questo provvedimento è il frutto di mesi di dialogo, confronto con i medici, gli infermieri, i rappresentanti sindacali e la direzione che ha riconosciuto come l'ospedale di Branca sia un dei presidi più importanti della nostra regione”.



Smacchi evidenzia come anche i dati confermino "l'ottima gestione del presidio ospedaliero che ha un tasso di utilizzo dei posti letto dell'87,27 per cento (1° semestre 2014) e addirittura in alcune Unità operative il tasso medio di utilizzo è il 100 per cento, oltre a rientrare ampiamente nel parametro definito dal nuovo patto per la salute di 3,7 posti letto ogni 1000 abitanti. Il provvedimento firmato dal direttore generale Giuseppe Legato – aggiunge l'esponente del PD - definisce in modo chiaro il numero dei posti letto per acuti nell'ospedale di Branca, articolandoli in base all'utilizzo tra regime ordinario, day hospital e day/week surgery e sarà esecutivo contestualmente all'attivazione della Residenza sanitaria assistita (Rsa) costituita con la delibera n.172 del febbraio 2014. La rimodulazione dei posti letto – spiega Smacchi - consente di passare da 122 a 134 e si vanno ad aggiungere ai 14 posti letto della Rsa che completa l'offerta di assistenza per i pazienti che necessitano di quella intermedia, prima del rientro a casa o del trasferimento presso strutture di accoglienza". Smacchi non manca di sottolineare che "per migliorare la qualità dell'assistenza e perseguire gli obiettivi fissati dal legislatore regionale (trasferibilità dei Dgr Lea chirurgici dal regime ordinario a quello day/week surgery) verranno riconvertiti 8 posti letto della degenza chirurgica ordinaria in posti letto di week surgery. Con questo futuro assetto – scrive ancora il consigliere regionale - si apre una fase completamente nuova per l'ospedale di Branca, che si pone tra le eccellenze della nostra regione sia per quanto attiene le prestazioni sanitarie erogate sia per l'alta professionalità e lungimiranza di chi lo amministra. Spero infine – conclude Smacchi - che, chi in questi mesi ha ululato quasi tutti i giorni alla luna, si ravveda presto e riconosca mestamente i risultati ottenuti con il continuo dialogo e il costruttivo confronto".

**SANITÀ: PROPRIO LA DENUNCIA SUI RISCHI DI RIDUZIONE DEI POSTI LETTO A BRANCA HA FATTO TORNARE LA USL SUI PROPRI PASSI – MONACELLI (UDC) RISPONDE A SMACCHI (PD) SULL'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO**

*Il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, risponde alle critiche mosse dal collega Andrea Smacchi (Pd) in merito al rischio di riduzione numero dei posti letto dell'ospedale di Branca. Per Monacelli proprio le denunce di vari soggetti (consiglieri regionali, sindacati, professionisti) avrebbero portato la Usl a non ridurre i posti letto sotto la soglia limite per il riconoscimento della emergenza-urgenza, modificando una precedente delibera.*

Perugia, 9 settembre 2014 - "Per il consigliere Andrea Smacchi chi in questi ultimi mesi aveva

lanciato grida di allarme sulla situazione dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino aveva ululato alla luna: evidentemente 'i licanotropi' stavolta sono riusciti nell'intento". Lo rileva il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sandra Monacelli. "Posso affermare senza tema di smentita – aggiunge Monacelli - di non essere stata l'unica ad aver alzato la voce per porre l'attenzione sulla riduzione dei posti letto che rischiava seriamente di compromettere il riconoscimento di emergenza-urgenza del nosocomio. Sindacati, altri consiglieri regionali, movimenti e partiti politici, professionisti del settore, tutti si sono adoperati nei rispettivi ruoli per denunciare la situazione al fine di salvaguardare una struttura fondamentale per il territorio dell'Alto Chiascio. Pertanto non posso che esprimere piena soddisfazione per la decisione della Usl n. 1 di ripristinare 12 dei 14 posti letto sottratti in un primo momento ai reparti di chirurgia e medicina per fare posto a quelli di Rsa". Sandra Monacelli ritiene che "non sia lontano dalla realtà sostenere che questa unità di intenti abbia con ogni probabilità portato la Usl a tornare sui propri passi, rettificando la parte inerente la rimodulazione dei posti letto per acuti", come riporta la stessa delibera del 5 settembre scorso. Non rammento invece a tal proposito – conclude il consigliere regionale - di aver udito, se non flebilmente, la voce del consigliere Smacchi, che mi sembra propenso a tuonare sulla sanità a seconda del colore e degli amici presenti nelle amministrazioni locali".

**TRASPORTO SANITARIO: "MANTENERE LA FIGURA DELL'AUTISTA SOCCORRITORE" - AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE SU REGOLAMENTO PER REQUISITI E ACCREDITAMENTO**

*Mantenere la figura dell'autista-soccorritore nelle ambulanze per evitare un aggravio di costi a carico del Sistema sanitario e perché vengono già formati adeguatamente: lo hanno chiesto le associazioni che si occupano di trasporto sanitario in Umbria nell'audizione di stamani con i membri della Commissione Sanità dell'Assemblea legislativa, presieduta da Massimo Buconi.*

Perugia, 15 settembre 2014 - "Mantenere la figura dell'autista-soccorritore a bordo delle ambulanze, perché il personale è già formato secondo le linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni e se si scindono le due mansioni si mette in atto un aggravio di costi dovendo pagare una persona in più per ogni equipaggio": lo hanno detto stamani in audizione i rappresentanti delle associazioni che si occupano di trasporto sanitario in Umbria (Croce rossa, Croce bianca, Stella d'Italia, Oppa e Misericordie) ai membri della Commissione Sanità dell'Assemblea legislativa, presieduta da Massimo Buconi. Le associa-



zioni hanno rimarcato, consegnando un documento unitario, che "non si comprende lo sdoppiamento della qualifica di autista soccorritore, poiché l'autista dell'ambulanza deve aver svolto gli specifici percorsi formativi con il conseguimento delle relative attestazioni, nel rispetto delle linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni del 2003, mentre senza la qualifica di soccorritore non sarebbe tenuto ad effettuare alcun intervento di natura professionale correlato al soccorso, con la conseguenza che le aziende sanitarie dovrebbero pagare un dipendente in più su ciascun mezzo, con notevole aggravio dei costi. Ad ogni buon fine – conclude il documento – si richiamano le indicazioni del Ministero della Salute in merito alla composizione degli equipaggi per ogni tipologia di soccorso, nelle quali è sempre prevista la figura dell'autista soccorritore". È stato detto inoltre che in altre regioni, come la Toscana, tale figura è già normata con apposito attestato di idoneità che ne comprova la professionalità. Rilevato il rischio di procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea, le associazioni umbre chiedono "norme quadro per riformare una 'giungla normativa' su cui l'Ue si inserisce chiamando a risponderne le singole regioni, che generalmente vanno a Strasburgo a difendersi da sole, senza alcun intervento del Governo italiano. In Europa – è stato rimarcato – non c'è una cultura del volontariato come quella che anima l'Italia, né sarebbe possibile pagare tutti i volontari di protezione civile che si mettono all'opera in una situazione di calamità. Inoltre, in alcune regioni italiane il trasporto sanitario è stato incluso nel Sistema sanitario regionale". Chiesta anche una distinzione nell'accreditamento tra i servizi di emergenza e quelli solo per il trasporto ordinario di malati. Nel documento unitario presentato dalle associazioni si chiede pertanto di accogliere la modifica consistente nella figura dell'autista soccorritore unita a quella del soccorritore previsto in equipaggio per il trasporto ordinario e per quello di supporto all'emergenza-urgenza, nonché a quella di infermiere e medico nel trasporto sanitario di emergenza urgenza con ambulanze avanzate. Infine, le associazioni chiedono 'a gran voce' maggiori risorse: "fino ad oggi – hanno detto – siamo andati avanti con affidamenti in proroga basati sui costi del 2010, ma quelli per il carburante hanno continuato a crescere e non ci sono più le risorse per sostenere i costi economici d'esercizio".

**FECONDAZIONE ETEROLOGA: "PIENO SOSTEGNO ALLA DECISIONE DELLA GIUNTA DI CONSENTIRE L'ACCESSO GRATUITO ALLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA" - NOTA DI MARIOTTI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito Democratico Manlio Mariotti dichiara di sostenere "convintamente" la decisione della Giunta di "aprire anche*

*in Umbria alla fecondazione eterologa gratuita". Per Mariotti la scelta dell'Esecutivo di Palazzo Donini è in linea con la sentenza della Corte costituzionale e con il documento approvato dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni.*

Perugia, 16 settembre 2014 – "Pieno sostegno alla Giunta regionale che, nella seduta di ieri, su iniziativa della presidente Catuscia Marini, ha approvato la delibera con la quale si permette alle coppie che ne faranno richiesta di accedere, gratuitamente, alla fecondazione eterologa nella struttura sanitaria specializzata per la procreazione medicalmente assistita presente presso l'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia". Lo esprime il consigliere regionale del Partito Democratico Manlio Mariotti. Per Mariotti "la decisione assunta dalla Giunta regionale dell'Umbria segna un traguardo molto importante, perché risponde ad un'aspirazione fondamentale per quanti, affetti da infertilità, hanno desiderio di poter comunque generare dei figli: un bisogno al quale oggi la scienza medica è in grado di dare positive risposte. l'atto approvato – sottolinea Mariotti - recepisce anche il contenuto della sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato incostituzionale, in quanto discriminatorio, il divieto per le coppie di poter ricorrere alla fecondazione eterologa. La delibera adottata per consentire la pratica della fecondazione eterologa all'interno del servizio sanitario regionale è inoltre in linea con quanto stabilito dal documento approvato in Conferenza dei presidenti delle Regioni, frutto di un positivo lavoro preparatorio politico e scientifico. Quindi, così come deciso dalla Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – conclude - in Umbria la fecondazione eterologa, come del resto quella omologa, verrà considerata alla stregua di un livello essenziale di assistenza (LEA) e sarà gratuita per le coppie con problemi accertati di fertilità".

**FECONDAZIONE ETEROLOGA: "CADUTI NEL VUOTO GLI INVITI ALLA PRUDENZA RIVOLTI ALLA PRESIDENTE MARINI" - MONACELLI (UDC) PUNTA IL DITO SULL'AUTORIZZAZIONE ALLA PRATICA NEI 'LEA' A TITOLO GRATUITO**

*Sandra Monacelli (capogruppo regionale Udc), intervenendo sul tema della fecondazione eterologa, punta il dito sulla Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini e la sua Giunta regionale per "l'autorizzazione alla pratica nei livelli essenziali di assistenza (LEA) a titolo gratuito". Evidenziando come i suoi inviti alla prudenza su questo delicato tema siano "caduti letteralmente nel vuoto", per Monacelli la gestione delle risorse comuni destinate alla cura della salute delle persone, deve avvenire secondo "ordini di priorità che sanno riconoscere le necessità inderogabili*



dalle ragioni, sebbene legittime, del desiderio”.

Perugia, 16 settembre 2014 - “Ogni qualvolta i problemi del Paese si fanno complessi, l'opinione pubblica ne viene distolta per occuparsi di temi etici. Ma c'era da aspettarselo”. Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli per la quale “gli inviti alla prudenza sul tema della fecondazione eterologa rivolti nelle scorse settimane alla Presidente Marini sono caduti letteralmente nel vuoto”. “La stessa presidente della Regione – commenta il capogruppo centrista -, definisce un traguardo importante la decisione adottata dalla sua Giunta riguardante l'autorizzazione alla pratica della fecondazione eterologa nei livelli essenziali di assistenza (Lea) a titolo gratuito. Mentre è in atto – rimarca - una trattativa con il Governo centrale circa i tagli ai fondi destinati alla sanità che secondo i presidenti di Regione rischierebbero di compromettere i livelli essenziali dei servizi, oggi la Regione Umbria, in antitesi con quanto disposto dalla Lombardia ha deciso di dare un via libera ideologico alla procreazione medicalmente assistita, nonostante i dubbi applicativi che essa comporta circa i rischi non solo di deriva eugenetica, ma di trasmissione di malattie genetiche che potrebbero verificarsi nell'età evolutiva dei nascituri anche a seguito di accoppiamenti tra consanguinei inconsapevoli, stante l'anonimato, dei genitori-donatori”. “Cosa c'è dunque dietro la decisione della presidente Marini: eccessiva leggerezza dell'essere? - si domanda Monacelli -, o semplice tentazione di accattivarsi per ragioni ideologiche il consenso di talune parti della società su temi etici, emulando il collega toscano, primo nella classifica dei gradimenti elettorali? Al netto di tutto – conclude l'esponente centrista - continuo a pensare che la gestione delle risorse comuni destinate alla cura della salute delle persone, deve avvenire secondo ordini di priorità che sanno riconoscere le necessità inderogabili dalle ragioni, sebbene legittime, del desiderio”.

#### **SANITÀ: “CHIARIMENTI SULLO SFONDA- MENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA IN UMBRIA” - INTERROGAZIONE DI MONACEL- LI (UDC)**

*“In Umbria un surplus della spesa farmaceutica per 15 milioni di euro e 49 tonnellate di farmaci gettate fra i rifiuti: quali le motivazioni?”: interrogazione della capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli.*

Perugia, 19 settembre 2014 – La capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, interroga la presidente della Giunta regionale per “conoscere le motivazioni che, nonostante la situazione di difficoltà nei conti pubblici che impone a tutti i comparti una attenta revisione delle uscite, hanno portato al considerevole sfondamento della spesa farmaceutica ospedaliera in Umbria rispetto alla media nazionale”. Monacelli

spiega che “l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) nel Rapporto Osmed 2013 ha rilevato in Umbria sono state compilate 10 milioni e 749 mila ricette e acquistati 18 milioni e 349 mila confezioni di farmaci e che lo stesso documento riporta che la nostra regione è l'unica nella quale si registra un consumo di farmaci superiore a quello medio nazionale. Inoltre, lo scorso anno l'Umbria ha superato del 14,85 per cento il tetto fissato a livello nazionale per la spesa farmaceutica e tale sfioramento ha portato a un surplus di spesa di 15 milioni di euro”. “Considerato che lo sfondamento ha riguardato esclusivamente la spesa farmaceutica ospedaliera – conclude Monacelli nell'atto ispettivo - nel 2013 in Umbria sono stati gettati nei rifiuti 49 tonnellate di farmaci e anche se il dato non può essere direttamente collegato all'eccesso di spesa, è comunque rilevante e impone una presa di coscienza del fenomeno”.

#### **TRASPORTO SANITARIO: NELLE AMBULAN- ZE AUTISTI SOCCORRITORI – PARERE FA- VOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE**

*La Commissione Sanità e Servizi sociali ha espresso parere favorevole alla proposta di regolamento regionale sul trasporto sanitario: fra i requisiti del personale a bordo delle ambulanze, inclusi gli autisti, deve essere previsto quello da soccorritore, secondo le linee guida indicate dall'accordo Stato-Regioni del 2003, e la formazione del personale dovrà includere la conoscenza del territorio dove si va ad operare.*

Perugia, 22 settembre 2014 – Parere favorevole della Terza Commissione consiliare alla proposta di regolamento regionale sul trasporto sanitario, in attuazione della legge “18/2012” (Ordinamento del Servizio sanitario regionale). Hanno votato sì il presidente della Commissione, Massimo Bucconi (socialisti), e i consiglieri Lamberto Bottini, Andrea Smacchi (Pd), Franco Zaffini (Fd'I), mentre si è astenuto il consigliere Giancarlo Cintioli (Pd). Unitamente al parere favorevole, la Commissione Sanità e Servizi sociali ha inoltrato alla Giunta la richiesta che tra i requisiti del personale a bordo delle ambulanze, inclusi gli autisti, debba essere previsto quello da soccorritore, secondo le linee guida indicate dall'accordo Stato-Regioni del 2003, e che la formazione del personale includa la conoscenza del territorio dove si va ad operare. Alla luce di quanto disposto vi saranno tre tipologie di intervento e di equipaggio: per il trasporto ordinario, ovvero ambulanze di base, dovranno essere a bordo un autista (adeguatamente formato anche per il soccorso) e un soccorritore; per il trasporto sanitario di supporto all'emergenza-urgenza un autista e un soccorritore con almeno 5 anni di servizio; per il trasporto sanitario in emergenza-urgenza, vale a dire ambulanze avanzate, un autista, un infermiere dipendente dell'Azienda sanitaria e un medico sempre della Asl, entrambi in possesso dei requisiti previsti dalle normative nazionali e re-



gionali vigenti. In merito alle richieste emerse durante l'audizione dei soggetti interessati al trasporto sanitario, il dirigente del Servizio accreditamento della Regione Umbria, Antonio Perelli, ha spiegato ai consiglieri regionali che il regolamento e la legge cui si fa riferimento, la "18/2012", contempla esclusivamente il trasporto sanitario ordinario e di emergenza urgenza, non potendo quindi intervenire sul trasporto non sanitario (richiesta proveniente dalle "Misericordie"). Per quanto riguarda le gare per l'aggiudicazione del servizio, la Commissione consiliare chiede che "preferenzialmente" debbano essere svolte secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa e che la Giunta verifichi la possibilità che, in caso di affidamento del servizio ad un gestore differente, possa essere riassorbito il personale già operante.

**QUESTION TIME (4) - SANITÀ: MONACELLI (UDC): "ENTITÀ RISARCIMENTO DANNI PER ACQUISTO FARMACI 'LUCENTIS' E 'AVASTIN'" - PRESIDENTE MARINI: "MINISTERO GESTIRÀ FONDO COSTITUITO DA SANZIONI ALLE AZIENDE"**

Perugia, 23 settembre 2014 – La capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, ha chiesto alla presidente Catuscia Marini a quanto ammonta la spesa sostenuta in Umbria per i farmaci 'Avastin' e 'Lucentis', prodotti dalle multinazionali Novartis e Roche, venduti a prezzo diverso da quello previsto per gli equivalenti, rispettivamente 81 e 900 euro, operazione che ha portato le autorità competenti ad una multa di oltre 181 milioni di euro per le due aziende e ad un risarcimento di 1 miliardo e 20 milioni solo relativamente agli ultimi tre anni. Contestualmente, Monacelli ha chiesto cosa intende fare la Regione Umbria per intraprendere tutte le azioni necessarie per ottenere un risarcimento. La presidente Marini ha risposto che la vicenda riguarda tutte le regioni italiane e che esse hanno agito "di concerto con il ministero della salute, in quanto parti lese, per ottenere un risarcimento e il ripristino dell'Avastin nell'elenco dei farmaci accessibili per tutte le patologie oculari correlate all'età, cosa avvenuta il 27 giugno scorso con l'intervento dell'Agenzia italiana del farmaco. Dopo la sentenza favorevole, il ministro dello sviluppo economico, titolare in materia, ha dichiarato che le entrate derivanti dalle sanzioni comminate alle due aziende, quindi i 182 milioni di euro, saranno assegnate ad un apposito fondo da destinare ai consumatori. Precedentemente, nella conferenza del 14 marzo scorso, le regioni avevano già stabilito di regolamentare l'utilizzo dei farmaci fuori dalle indicazioni di registrazione, i cosiddetti farmaci 'off label' che venivano usati con ampia discrezionalità, in modo che in presenza di farmaci equivalenti, quindi meno costosi, questi ultimi vengano prescritti per le varie patologie. Ora spetta al ministero della salute, in sede di governo, di far valere la richie-

sta di assegnare 182 milioni al capitolo del Servizio sanitario nazionale. Ad oggi le aziende non hanno ancora pagato l'importo della sanzione". Monacelli si è detta "abbastanza soddisfatta della scrupolosità delle informazioni fornite dalla presidente Marini, anche se – ha aggiunto – resta in sospenso l'individuazione dei costi sostenuti nello specifico dalla Regione Umbria. Debbo dire – ha concluso – che se si focalizzasse di più l'attenzione sugli sprechi che avvengono nella sanità potremmo vedere quanto è possibile recuperare su tali enormi cifre al fine di non gravare ulteriormente sui contribuenti, considerando che 1 miliardo e 200 milioni di euro valgono una finanziaria". TESTO INTERROGAZIONE: <http://goo.gl/2DTxfv>

**QUESTION TIME (5) - OSPEDALE DI NARNI: DE SIO (FD'I) E MONNI (NCD): "SERVIZIO SANITARIO INDEBOLITO PER SCELTE BUCROCRATICHE" - PRESIDENTE MARINI: "SERVIZIO NOTTURNO IN PRONTO SOCCORSO RICHIESTO A TUTTI"**

Perugia, 23 settembre 2014 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata i consiglieri Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) e Massimo Monni (Nuovo Centrodestra) hanno presentato l'atto ispettivo con cui chiedono chiarimenti circa le "dimissioni del responsabile di chirurgia vertebrale dell'ospedale di Narni" a causa della richiesta, da parte della Asl n.2, di svolgere il servizio di guardia, anche notturno, al Pronto soccorso (il lancio Acs relativo all'interrogazione: <http://goo.gl/nGbErD>). Illustrando l'atto, Alfredo De Sio ha evidenziato che "questo è uno degli esempi di come si possano creare, per motivi burocratici, delle inefficienze che poi vanno a gravare in modo negativo sui servizi offerti ai cittadini. A Narni esiste un centro di chirurgia vertebrale, diretto dal dottor Roccalto, che rappresenta una eccellenza nazionale, dopo il Cto di Torino e il San Carlo di Roma, ed è riuscito anche ad attrarre mobilità attiva dalle altre regioni. Nelle difficoltà organizzative del servizio sanitario presso l'ospedale di Narni il dottor Roccalto era stato esonerato dai turni di guardia al Pronto soccorso in quanto, per il suo ruolo, era stato equiparato a direttore di struttura complessa. Con un provvedimento burocratico del direttore generale dell'Asl 2, Fratini, è stato chiesto a Roccalto di svolgere anche il servizio di guardia, notturno e diurno al Pronto soccorso, oltre all'attività chirurgica di chirurgia vertebrale. Questa richiesta ha portato alle dimissioni del dottor Roccalto, con un evidente danno per la sanità regionale e per tutti i cittadini". Catuscia Marini (presidente della Giunta e assessore alla sanità) ha risposto all'interrogazione evidenziando che "il dottor Roccalto è un dirigente medico dell'unità operativa di ortopedia del presidio ospedaliero di Narni, che ha un incarico di struttura semplice dipartimentale, e non è titolare di nessuna re-



sponsabilità di struttura complessa né nell'ospedale di Narni né in nessuna parte del sistema sanitario regionale, tant'è che il suo direttore di struttura complessa è il dottor Dino Scaglia. Inoltre, l'ospedale di Narni è un ospedale, essendo uno degli ospedali di territorio, dove vige la guardia multidisciplinare al Pronto Soccorso, come avviene in tutti gli altri ospedali di territorio e quindi per obblighi del contratto nazionale di lavoro tutti i dirigenti medici, a eccezione delle strutture complesse, che sono tre. Peraltro i turni, che riguardano tutti i medici, si traducono in pochissime notti, a volte due o tre al mese. Inoltre va detto che il tribunale di Terni, con sentenza del 2010, ha risposto al ricorso del dottor Roccalto proprio in merito al servizio di Pronto soccorso, respingendolo. L'Azienda sanitaria è convinta dell'importanza della chirurgia vertebrale e sono stati fatti importanti investimenti (circa 300mila euro) in questo settore. L'attività di chirurgia vertebrale si svolge prevalentemente in modo programmato e non in emergenza. A Narni tutti i professionisti di tutta la struttura, compresi i chirurghi che fanno chirurgia d'urgenza, fanno i turni di notte al Pronto soccorso. La situazione del dottor Roccalto riguarda tutti i medici della sanità regionale e la sentenza del Tribunale di Terni obbliga la Regione a rispettare il contratto di lavoro e quindi a non esentarlo dai turni di notte. Considero davvero fuori luogo che un singolo professionista attivi il Consiglio regionale per il rispetto del contratto di lavoro e delle sue competenze professionali". Il consigliere Monni ha infine replicato alla presidente: "Penso che qualsiasi professionista possa attivare la forma che ritiene opportuna se pensa di non essere trattato com'è giusto. Inoltre in precedenza questo professionista è stato esonerato dall'azienda stessa dalle guardie al Pronto soccorso: quindi se prima era stato esonerato vuol dire che qualcuno aveva sbagliato; Fratini dovrebbe capire che se qualcuno della sua struttura viene esonerato vuol dire che un errore c'è. Il dottor Roccalto ha fatto un'altra volta ricorso presso i tribunali: sta di fatto che se quel professionista lavora a quei livelli bisogna dare le condizioni e la tranquillità di lavorare in modo adeguato. Spesso, invece, il trattamento da parte soprattutto di quella Asl viene fatto per gli amici in un modo e per chi invece non è allineato a un altro, allineato a livello forse non politico, ma ad altri livelli". TESTO INTERROGAZIONE: <http://goo.gl/xGFcU3>

**QUESTION TIME (6) - FECONDAZIONE ETEROLOGA: LIGNANI (FD'I): "PREVEDERE SESSI DIVERSI NELLA COPPIA RICEVENTE" - PRESIDENTE MARINI: "LA DELIBERA UMBRA PREVEDE STESSI LIMITI PREVISTI PER L'OMOLOGA"**

Perugia, 23 settembre 2014 – La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha risposto, durante la seduta che l'Assemblea legislativa ha

dedicato oggi alle interrogazioni a risposta immediata, all'atto ispettivo presentato dal consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) in merito ai parametri previsti dalla delibera di Giunta circa le procedure per la fecondazione eterologa. Andrea Lignani Marchesani ha evidenziato che "il 4 settembre i presidenti delle Regioni hanno approvato le linee guida per la fecondazione eterologa, poi recepite il 15 settembre dalla Giunta di Palazzo Donini. Forse sarebbe stato meglio aspettare un atto nazionale da parte del Governo piuttosto che emanare atti regionali. La delibera delle Regioni prevede che i genitori siano di "genere diverso", vorrei capire, visto che i consiglieri regionali non hanno ancora possibilità di leggere la delibera umbra, se nell'atto emanato da Palazzo Donini viene specificato che i genitori devono essere di sesso diverso, evitando la possibilità che questa prescrizione possa essere aggirata". Catuscia Marini ha risposto spiegando che "in seguito alla sentenza della Corte costituzionale risulta abrogata una parte della legge 40 e con essa tutti i limiti alla attuazione, nelle strutture pubbliche e private, della fecondazione eterologa. In mancanza di un decreto del Governo, sarebbe dunque stato possibile farla senza alcuna regolamentazione. In Umbria abbiamo un centro pubblico, quello presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, con professionisti dell'Università e del sistema sanitario regionale, e un centro privato di fecondazione assistita autorizzato. Se non fossero state fatte le linee guida, noi avremmo lasciato alla discrezionalità completa e quindi anche all'assenza di controlli. La fecondazione eterologa diviene attuabile in coerenza con quanto previsto per la omologa: l'articolo 5 della legge 40 prevede che questa sia possibile solo per le coppie eterosessuali in presenza di una patologia di natura irreversibile di sterilità o di infertilità. Abbiamo, rispetto ai ticket e alle prestazioni sanitarie, equiparato la procreazione assistita tramite la tecnica eterologa alla fecondazione assistita tramite la tecnica dell'omologa, quindi applicando gli stessi criteri che avevamo. Le differenze che ci sono tra le Regioni in realtà derivano non tanto da ragionamenti ideologici o culturali, ma da differenze che oggi ci sono anche per le tecniche dell'omologa". Lignani Marchesani ha replicato chiedendo di modificare il regolamento che prevede l'accessibilità alle delibere di Giunta solo dopo 15 giorni dalla pubblicazione. "Non convince l'analogia tra omologa ed eterologa, dato che andrebbe specificato meglio che la coppia debba essere formata da persone di sesso diverso. Vanno evitate derive che possono destrutturare la società e aumentare il tasso di infelicità di coppie che avviano questi percorsi senza sapere bene dove andranno a finire. Auspichiamo un controllo su questa questione, noi continueremo a vigilare anche sui costi e sull'evoluzione di norme che non ci lasciano tranquilli rispetto a una deriva e una giungla normativa in criteri e in panorama normativo di carattere etico". TESTO INTERROGAZIONE: <http://goo.gl/qmOjWU>



**SANITÀ: “LA GIUNTA REGIONALE SPIEGHI I CRITERI DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI IN ASL E OSPEDALI” - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (CU) ALL'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una interrogazione per chiedere conto alla Giunta della distribuzione delle risorse verso i diversi presidi ospedalieri del territorio. Per Goracci ci sono realtà, come l'ospedale comprensoriale di Gubbio – Gualdo, che “lamentano scarsità di dotazioni strumentali e carenze” ma non sono state inserite nella liste di quelle che beneficerebbero di nuovi stanziamenti.*

Perugia, 24 settembre 2014 – La Giunta regionale spiega “se è stata compiuta una ricognizione completa del fabbisogno e delle richieste delle diverse strutture sanitarie esistenti nei diversi territori dell'Umbria. E se intende concentrare almeno parte delle risorse disponibili in investimenti a beneficio delle strutture sanitarie che da tempo lamentano carenze nelle dotazioni, specie quelle appartenenti a territori isolati, con presidi anche non facilmente raggiungibili per ampiezza del territorio e per condizioni generali della viabilità, come nel caso dell'Eugubino-Gualdese”. Lo chiede, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). Goracci spiega di aver “appreso dagli organi d'informazione che la Giunta regionale ha dichiarato di disporre di 10 milioni di euro per investimenti in Asl e ospedali: risorse attivate, grazie ai conti sanitari in ordine, nell'ambito del fondo sanitario nazionale e finalizzate a opere e nuovi acquisti. Dalle dichiarazioni rilasciate in questi giorni – continua - emerge che la cifra in questione verrà suddivisa tra l'ospedale di Città di Castello (3,2 milioni per l'acquisto di un acceleratore lineare per la radioterapia), il Centro 'Le Grazie' di Terni e l'ospedale di Spoleto (2,8 milioni per lavori di adeguamento), gli ospedali di Perugia e Terni (2 milioni a ciascuno, per acquisti di macchinari e mobilio)”. Il consigliere regionale commenta questa ripartizione sottolineando che “nel contesto sanitario regionale ci sono realtà da tempo in sofferenza, o che comunque lamentano scarsità di dotazioni strumentali e carenze. Realtà, come l'ospedale comprensoriale di Gubbio-Gualdo, che non sembrano esser state inserite, almeno agli atti che ad oggi risultano, nel quadro dei propositi di investimento da parte della Giunta”.

**SANITÀ: “IL CONSIGLIO REGIONALE SI ESPRIMA SUL DISEGNO DI LEGGE PER L'ASSISTENZA AI MALATI DI SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA” - DE SIO (FD'I): “APPROVARE IL TESTO CON O SENZA IL PARERE DELLA COMMISSIONE”**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) chiede che il disegno di legge sull'assistenza ai malati di Mcs (Sensibilità chimica multipla) venga discusso in Aula, dopo un'attesa lunga quasi un anno senza che sia stata presa alcuna decisione su questa malattia causata da molte patologie disabilitanti che possono interessare fegato, reni, apparato neurologico, endocrino-immunitario, digerente, cardiocircolatorio e muscolo scheletrico. Diverse altre regioni italiane, ricorda De Sio, hanno legiferato sulla Mcs, includendo nei percorsi dei propri Servizi sanitari regionali la prevenzione della malattia e la tutela dei soggetti a rischio*

Perugia, 25 settembre 2014 - “Dopo quasi un anno di attesa ritengo che non si possa aspettare oltre e chiedo perciò formalmente al presidente della III Commissione Massimo Buconi di prevedere il licenziamento del disegno di legge sull'assistenza ai malati di Mcs (Sensibilità chimica multipla) nella prossima seduta, con o senza il parere dei membri della commissione stessa”: Alfredo De Sio (Fd'I) denuncia il ritardo che si è accumulato nel valutare ed eventualmente approvare il testo che aveva presentato come primo firmatario del Gruppo Fd'I-AN e sul quale la Giunta regionale aveva chiesto tempo per predisporre misure che andassero a risolvere la questione. “Abbiamo fatto audizioni con i comitati - spiega il consigliere - abbiamo svolto incontri sul territorio con i malati, ed infine in Commissione abbiamo avviato un confronto con il direttore generale sanità Emilio Duca ed esposto il disegno di legge ai componenti della commissione stessa per spiegare i contenuti della nostra iniziativa. Nel frattempo, la presidente Marini ha avviato un suo percorso conoscitivo e abbiamo quindi atteso, in un clima di collaborazione tra Giunta e Consiglio, che si arrivasse a prevedere misure idonee a risolvere il problema. Spiace constatare che, come spesso accade, la vicenda sia caduta nel dimenticatoio ed allora chiedo formalmente che il Consiglio regionale si esprima sul disegno di legge presentato”. “Forse non è chiaro a molti - prosegue De Sio - che siamo di fronte ad una malattia grave, fortemente invalidante e in rapida espansione, con diagnosi specifiche che si accavallano ad altre generiche, che ancora non classificano come sindrome da Mcs tanti casi presenti nel territorio nazionale ed umbro. L'Umbria è in forte ritardo, molte regioni hanno da tempo inserito nel proprio servizio sanitario la Sensibilità chimica multipla, riconoscendo così ai propri concittadini assistenza sanitaria, cure alternative e, in caso di necessità, cure all'estero”. “La Mcs o Sensibilità chimica multipla - ricorda De Sio - può colpire a qualsiasi età ed è causata da molte patologie disabilitanti che possono interessare fegato e reni ma anche l'apparato neurologico, quello endocrino-immunitario, digerente, cardiocircolatorio e il muscolo scheletrico ed è purtroppo una malattia irreversibile, non esistendo una terapia per il ritorno allo stato di tolleranza, soprattutto è una malattia che isola pro-



gressivamente i soggetti colpiti. Dal 2008 il Parlamento europeo ha incluso la Mcs tra le emergenze sanitarie legate al rischio chimico, invitando i Paesi membri a prendere iniziative, mentre la Conferenza Stato-Regioni l'ha inserita nelle linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati ed invitando Asl e istituzioni ad intervenire in merito". "Il disegno di legge presentato dal gruppo Fratelli d'Italia - prosegue - aveva come obiettivo quello di recuperare al più presto il principio fondamentale di assistenza per i malati di MCS che, nella nostra regione, non hanno nessuna garanzia di assistenza medica e farmacologica. Non si può più attendere - conclude De Sio -, occorre decidere e dare una risposta immediata e concreta, come hanno fatto tante altre regioni, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Lazio, Puglia, Sicilia e Veneto, nel cui ordinamento sanitario viene inclusa la prevenzione della malattia e la tutela dei soggetti a rischio".

**SANITÀ: "EROGARE LIVELLI DI ASSISTENZA DI QUALITÀ E UNIFORMI SULL'INTERO TERRITORIO DOVREBBE ESSERE LA PRIORITÀ" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, interviene in merito all'andamento "poco coerente di chi guida la sanità in Umbria". Per Monacelli "erogare livelli di assistenza di qualità e uniformi sull'intero territorio" dovrebbe essere l'obiettivo principale del servizio sanitario regionale, mentre invece la situazione di Branca e il ticket per l'eterologa farebbero sorgere dei dubbi sulle priorità della sanità umbra.*

Perugia, 27 settembre 2014 - "Dove sta andando la sanità in Umbria? Quali sono le priorità? Quale è la sua mission? Sono domande legittime, in considerazione degli ultimi eventi che evidenziano un andamento poco coerente con quella che dovrebbe essere la stella polare di chi è chiamato a guidare la sanità nella nostra regione: erogare livelli di assistenza di qualità e uniformi sull'intero territorio". Lo afferma il consigliere regionale Sandra Monacelli, capogruppo Udc all'Assemblea legislativa dell'Umbria. Entrando nel merito, Monacelli spiega: "Ne è un esempio la mancanza di stanziamenti per l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino. Nel piano di investimenti da dieci milioni di euro per l'acquisto di nuove strumentazioni tecnologiche sanitarie e per interventi di adeguamento dei presidi sanitari alle normative antincendio e antisismica, nulla è stato assegnato al nosocomio dell'Alto Chiascio, che dalla sua apertura ad oggi ha potuto contare solo su donazioni da parte di enti e di privati per migliorare e adeguare le proprie apparecchiature. Come, allo stesso tempo, non si è mai voluto affrontare, esclusivamente per ragioni politiche e quindi di voti, il problema dei sedici ospedali in Umbria, con diversi piccoli nosocomi tenuti in piedi soltanto per tornaconti elettorali". Sandra Monacelli

aggiunge che "recentemente la presidente Marini, emulando la Toscana e battendo sul tempo altre Regioni, ha espresso in tutta fretta grande soddisfazione per l'inserimento della fecondazione eterologa nei Lea, i livelli essenziali di assistenza, mediante il semplice pagamento di un ticket per chi si sottopone a questa tecnica di fecondazione. Stride al riguardo che non risultino invece mutuabili diverse malattie genetiche e rare, che spesso costringono le famiglie a finire sul lastrico per poter dare un'assistenza adeguata ai propri congiunti colpiti da queste patologie". Infine il capogruppo regionale Udc rileva che "la Regione ha inserito la Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) all'interno degli ospedali, sottraendo posti letto ai reparti e organizzando l'assistenza in modo alquanto discutibile con l'impiego ad esempio dei medici di base come previsto dall'Usl n. 1. Voglio sperare che nelle valutazioni sia stato determinato il centro di costo e che l'ammontare della spesa ripartita per ogni singolo posto letto giustifichi la scelta di riconversione degli stessi all'interno delle strutture ospedaliere. Il fiorire di annunci circa la volontà di procedere immediatamente all'abbattimento delle liste di attesa - conclude Monacelli - è sicuramente una bella notizia, ma prima di fare salti di gioia, visto che non è dato sapere quanti soldi saranno investiti in questo indispensabile progetto, sospendiamo il giudizio e aspettiamo i fatti".

**LINGUA BLU: "FARE ACCORDI CON ALTRE REGIONI, ACCELERARE I VACCINI E AUTORIZZARNE LA SOMMINISTRAZIONE DAI VETERINARI AZIENDALI" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), DE SIO (FDI), NEVI (FI)**

*I consiglieri regionali Chiacchieroni (Pd), De Sio (FDI) e Nevi (FI) hanno presentato una interrogazione congiunta, attraverso la quale chiedono alla Giunta di intervenire con urgenza per fronteggiare la febbre catarrale degli ovini (Lingua Blu). Il grado di letalità di questa malattia varia dal 2 al 30 per cento, causando ingenti danni economici. Nello specifico chiedono, tra l'altro, all'Esecutivo di stipulare accordi interregionali per la movimentazione di animali sensibili alla malattia; di accelerare i tempi dei vaccini dando priorità di somministrazione agli ovini, autorizzando a farlo, in caso di necessità, il veterinario aziendale.*

Perugia, 29 settembre 2014 - "Intervenire con urgenza per fronteggiare la febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue)". È quanto chiedono attraverso una interrogazione alla Giunta regionale i consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico), Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) e Raffaele Nevi (Forza Italia). Nel sottolineare come "da circa due mesi imperversa in Umbria la malattia della 'lingua blu' o Blue Tongue causata da virus, trasmessa da vettori del genere Culex". E che "tale malattia si manifesta negli



ovini dove la letalità può variare dal 2 al 30 per cento, causando ingenti danni economici”, gli interroganti chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di “stipulare accordi con le Regioni limitrofe, come previsto dalla legge, al fine di garantire la movimentazione di animali sensibili alla Blue Tongue dello stesso sierotipo, tra aree omogenee dal punto di vista sanitario; accelerare i tempi per la disponibilità dei vaccini; verificare la possibilità di disporre dei vaccini, qualora disponibili, da parte delle altre Regioni; prevedere priorità di somministrazione a partire dagli ovini; autorizzare, in caso di estrema necessità, l'acquisto dei vaccini da parte dell'allevatore autorizzando il veterinario aziendale alla somministrazione; prevedere indennizzi a favore di allevatori che hanno subito particolari danni”. Chiacchieroni, De Sio e Nevi evidenziano il fatto che “il virus della Blue Tongue (sierotipo 1) non ha interessato solo l'Umbria, ma, come descritto nella nota del ministero della Salute, sono state colpite anche le regioni Marche, Lazio, Toscana e Abruzzo. Le Regioni e Province autonome – spiegano quindi nell'atto - possono autorizzare le movimentazioni per aree omogenee di circolazione dei medesimi sierotipi dandone comunicazione al ministero della Salute”.

**LUDOPATIA: APPROVATA DALLA TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO – IL TESTO RIUNISCE I CONTRIBUTI DI NUMEROSI CONSIGLIERI REGIONALI**

*Approvata in Terza commissione la proposta di legge “Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico”: ci sarà un numero verde per segnalazioni e richieste di aiuto, un marchio “no slot” per gli esercizi che rimuoveranno o sceglieranno di non installare apparecchi per il gioco lecito, con incentivazioni che prevedono la riduzione dell'aliquota Irap dello 0,92 per cento. Prevista la formazione di operatori sociali e sociosanitari, per quelli delle associazioni di consumatori e utenti, per gli educatori delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile, oltre che per i gestori di sale da gioco e per il personale, allo scopo di prevenire gli eccessi del gioco.*

Perugia, 30 settembre 2014 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, ha approvato la proposta di legge “Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico”, con la sola astensione del consigliere Rocco Valentino (FI). Il testo è il risultato di tre differenti proposte aventi come tema comune il contrasto al gioco d'azzardo: la prima redatta da Sandra Monacelli (Udc), la seconda da Oliviero Dottorini (Idv) e la terza dai consiglieri Franco Zaffini, Alfredo De Sio, Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) unitamente a Massimo Mantovani, Massimo

Monni e Maria Rosi (Ncd). Relatore unico in Aula sarà uno dei proponenti, il consigliere Franco Zaffini, dichiaratosi “soddisfatto di una legge che segna un punto a favore di chi è consapevole del dramma sociale che la ludopatia produce, anche se questo è solo il punto di partenza comunque importante per dotare l'Umbria di una legge su questa problematica”. Il consigliere Rocco Valentino (FI) si è invece astenuto, non condividendo l'impostazione sui finanziamenti per attuare il numero verde (con personale già in forza alla Sanità), sulla detrazione Irap per i gestori che scelgono il marchio “no slot” e sulla collocazione delle sale da gioco. SCHEDA Le finalità della legge sono: la promozione dell'accesso consapevole e misurato al gioco, per prevenire l'insorgere e la diffusione dei fenomeni di dipendenza, e il contrasto al gioco d'azzardo patologico, comprendendo il trattamento terapeutico e il recupero sociale delle persone che ne sono affette ed il supporto alle loro famiglie. Vengono inoltre stabilite misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sul governo del territorio. In questo contesto divengono attori fondamentali anche i Comuni e le Aziende sanitarie, così come viene riconosciuto un ruolo attivo alle associazioni di promozione sociale, alle cooperative sociali, alle associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore e alle istituzioni scolastiche. Per quanto riguarda i controlli, gli altri attori fondamentali saranno forze dell'ordine e polizia, con specifici protocolli operativi congiunti. Sarà istituito un numero verde regionale per le segnalazioni e le richieste di aiuto e per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza per l'orientamento ai servizi competenti. I riferimenti del numero verde dovranno essere affissi su ogni apparecchio per il gioco lecito e nei locali con offerta del gioco. La Regione promuove, senza maggiori oneri per il bilancio regionale, la progressiva introduzione di idonee soluzioni tecniche volte a bloccare automaticamente l'accesso dei minori ai giochi, anche mediante l'installazione di sistemi di lettura automatica dei documenti anagrafici rilasciati dalla Pubblica amministrazione, nonché la creazione di gruppi di auto-aiuto per le persone affette da gioco d'azzardo patologico e i loro familiari. Le distanze dei locali dove si trovano apparecchi per il gioco lecito dovranno essere di almeno 500 metri da scuole, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito socio-sanitario e centri di aggregazione giovanile. Sarà vietata qualsiasi pubblicità relativa all'apertura e all'esercizio di sale giochi. Sono previste sanzioni da 5mila a 15mila euro, nonché chiusura delle sale da gioco o sigilli agli apparecchi per chi non rispettasse le misure dettate. Sarà istituito il marchio regionale “no slot” per gli esercizi che rimuoveranno o sceglieranno di non installare apparecchi per il gioco lecito, con incentivazioni che prevedono la riduzione dell'aliquota Irap dello 0,92 per cento. Prevista altresì la formazione di operatori sociali e



sociosanitari, per quelli delle associazioni di consumatori e utenti, per gli educatori delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile, oltre che per i gestori di sale da gioco e per il personale, allo scopo di prevenire gli eccessi del gioco, in particolare attraverso il riconoscimento delle situazioni di rischio e delle loro dinamiche. La Regione potrà concedere contributi ad associazioni e cooperative sociali che si occupano delle problematiche correlate al gioco allo scopo di finanziare progetti integrati con i servizi socio-sanitari territoriali o progetti promossi dalla Regione stessa, disciplinando con proprio atto le modalità di assegnazione dei contributi ed il monitoraggio sull'attuazione dei progetti finanziati. Fino alla definitiva introduzione nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) delle prestazioni relative al gioco d'azzardo patologico, la Regione promuoverà lo svolgimento, da parte delle aziende sanitarie locali, di iniziative, anche a carattere sperimentale, nei confronti di persone affette da dipendenza da gioco d'azzardo patologico e patologie correlate. **NORMA FINANZIARIA:** per la realizzazione degli interventi di cui alla presente legge è istituito il Fondo regionale per il contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo patologico. Per l'anno 2014 è autorizzata la spesa di 60mila euro dalle disponibilità della Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera, in capo al bilancio regionale di previsione. Per gli anni successivi il finanziamento sarà determinato annualmente con legge finanziaria regionale.

**SANITÀ: VIA LIBERA ALL'ISTITUZIONE DI ELENCHI PROFESSIONALI PER L'ESERCIZIO DELLE MEDICINE NON CONVENZIONALI – LA TERZA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE DI NEVI (FI)**

*Approvata all'unanimità dalla Commissione Sanità e Servizi sociali la proposta di legge riguardante la "Istituzione di elenchi professionali regionali per l'esercizio delle medicine non convenzionali o complementari da parte di medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti", di iniziativa del consigliere Raffaele Nevi (FI).*

Perugia, 30 settembre 2014 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa del consigliere Raffaele Nevi (FI) riguardante la "Istituzione di elenchi professionali regionali per l'esercizio delle medicine non convenzionali o complementari da parte di medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti". A relazionare in Aula sul provvedimento sarà il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli. La proposta di legge riconosce il crescente interesse o comunque un atteggiamento positivo nei confronti delle medicine non convenzionali o complementari, che completano le metodiche di cura di una patologia. Da qui

l'opportunità di regolamentare la materia affinché resti nei canoni scientifici professionali, al fine di contrastare la sempre maggiore diffusione di pratiche mediche effettuate da soggetti privi di basilari conoscenze scientifiche che riescono ad insinuarsi e ad approfittare delle situazioni di debolezza delle persone. Si propone quindi di regolamentare la materia mantenendo le attività nell'ambito delle professioni che fanno capo agli Ordini dei medici, dei veterinari e dei farmacisti, con l'istituzione di appositi elenchi di professionisti appartenenti agli ordini. **SCHEDA** La Regione tutela e promuove l'esercizio delle medicine non convenzionali, nel rispetto di quanto stipulato nell'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013 (concernente i criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi, degli odontoiatri e dei farmacisti). Si riconosce il diritto dei cittadini di avvalersi di indirizzi diagnostici e terapeutici di: agopuntura, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia, medicina antroposofica, medicina ayurvedica e medicina tradizionale cinese. I medici chirurghi, gli odontoiatri, i veterinari e i farmacisti che hanno effettuato percorsi formativi inerenti tali discipline possono iscriversi agli elenchi di professionisti esperti nelle medicine non convenzionali appositamente istituiti dagli ordini professionali. L'iscrizione non è condizione necessaria per l'esercizio di tali discipline, che resta disciplinato dalla normativa statale vigente. Viene istituita, presso la Direzione regionale della Giunta, la Commissione per la formazione nelle medicine non convenzionali, composta da: direttore regionale della direzione competente, che la presiede; quattro dirigenti o funzionari regionali esperti nei settori della formazione professionale, farmaceutico, sanità umana e sanità animale; un medico, un odontoiatra, un veterinario e un farmacista, esperti nella rispettiva medicina non convenzionale, indicati dai relativi ordini professionali per ognuna delle sette medicine in questione. L'istituzione e il funzionamento della Commissione non comportano oneri a carico del bilancio regionale.

**LUDOPATIA: "BENE APPROVAZIONE NOSTRA LEGGE PER CONTRASTO A GIOCO D'AZZARDO, VERA EMERGENZA SOCIALE" – NOTA DI DOTTORINI (IDV) SUL PROVVEDIMENTO VARATO DALLA TERZA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene in merito all'approvazione, in Terza commissione, della proposta di legge "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico". Per Dottorini "marchio slot-free, numero verde e sanzioni serviranno per arginare un fenomeno in preoccupante ascesa: in Umbria 2 milioni spesi ogni giorno in 4mila apparecchi".*



Perugia, 30 settembre 2014 - "Questa è una buona notizia per chi crede che quella della ludopatia sia un'emergenza sociale che merita urgenti e concreti interventi da parte delle istituzioni. A fronte di uno Stato che lucra sulle debolezze delle persone più fragili, quello che è stato approvato è un buon testo, che prevede misure importanti per la prevenzione del fenomeno e interventi economici finalizzati al suo contrasto". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), firmatario di una delle proposte di legge per il contrasto della ludopatia, commenta il voto favorevole (<http://goo.gl/NuQ7aP>) da parte della Terza Commissione al testo di legge sulle 'Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico'. "Il gioco d'azzardo - spiega il consigliere regionale, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di 'presidente di Umbria Migliore' - si sta trasformando in una vera emergenza sociale. Per questo è urgente intervenire con tutti gli strumenti a nostra disposizione per promuovere iniziative di contrasto, prevenzione e riduzione del rischio di dipendenza rispetto a un fenomeno che anche in Umbria appare in dilagante ascesa. Non possiamo più assistere inermi a una pratica che apre le porte alla criminalità organizzata e trascina molte persone in un circolo vizioso con gravi conseguenze personali, familiari e sociali. L'Italia è uno dei tre paesi al mondo dove si gioca di più e la nostra regione, con i suoi 2 milioni di euro spesi al giorno negli oltre 4mila apparecchi installati, non è esente dal fenomeno. Anzi, il gioco d'azzardo negli ultimi anni, spinto anche dal vento della crisi economica, ha avuto un incremento davvero preoccupante ed è giunto il momento che la politica si faccia carico delle conseguenze". "Questa proposta di legge - prosegue Oliviero Dottorini - è un esempio di come coniugare l'aspetto socio-sanitario con misure concrete a livello economico. Prevedendo, infatti, da una parte strumenti incentivanti per chi non dispone di slot-machine nel proprio locale e dall'altra misure sanzionatorie per le sale da gioco che si trovano nelle zone limitrofe ai centri di aggregazione giovanili, si attua una concreta forma di supplenza nei confronti di uno Stato che ha preferito limitarsi ad incassare i miliardi di euro che ogni anno derivano dal mercato del gioco d'azzardo senza avere alcuna considerazione dei risvolti sociali, sanitari e culturali di questo triste fenomeno". "Riteniamo importante - conclude Dottorini - il divieto di disporre di slot-machine per i locali che si trovano a meno di 500 metri da scuole, centri giovanili e strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito socio-sanitario. Per i locali pubblici che rinunciano alla installazione di apparecchi da gioco è prevista inoltre la creazione di un marchio etico 'slot-free' e agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale. Per quanto riguarda la prevenzione sarà attivato un numero verde regionale per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza e la Regione si impegna a promuovere la creazione di gruppi di auto-aiuto

per le persone affette da ludopatia e i loro familiari".

#### **LUDOPATIA: "SODDISFATTA PER IL SÌ DELLA TERZA COMMISSIONE A LEGGE PER CONTRASTO GIOCO AZZARDO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, esprime soddisfazione per l'approvazione in Terza commissione della legge per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della ludopatia. Monacelli, sottolineando come il suo testo sia stato il primo a sollevare il problema, ricorda come l'adozione di un testo normativo sia "un punto di partenza da cui muovere per attivare un'opera costante di monitoraggio ed un'azione educativa per i più giovani".*

Perugia, 30 settembre 2014 - "Sono soddisfatta per l'evoluzione positiva che la mia iniziale proposta ha sortito". È quanto dichiara il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, per l'approvazione da parte della Terza commissione della proposta di legge 'Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico'. "Il testo approvato - spiega Monacelli - è frutto di tre diverse proposte, rispetto alle quali il mio fu il primo testo ad essere presentato, sollevando attenzione sul fenomeno della ludopatia e sottolineando la serietà del problema. Una questione che necessita di misure urgenti che, nell'ambito delle competenze regionali, mirano in modo coordinato e sinergico a prevenire e contrastare una piaga sociale che affligge migliaia di famiglie umbre, soprattutto in un periodo storico in cui sono duramente provate dagli effetti della crisi economica". "Tuttavia - conclude Sandra Monacelli - ritengo che l'adozione di un testo normativo non costituisca di per sé la risoluzione definitiva del problema. Si tratta piuttosto di un punto di partenza da cui muovere per attivare un'opera costante di monitoraggio del fenomeno ed un'azione educativa indirizzata soprattutto alle generazioni più giovani e che funga da monito sulle pericolose conseguenze di questa pratica."

#### **LUDOPATIA: "E ADESSO PASSARE ALL'AZIONE" - NOTA DI BRUTTI (PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DIPENDENZE) SULLA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA IN TERZA COMMISSIONE**

*Paolo Brutti, presidente della Commissione regionale contro la criminalità organizzata e le dipendenze, esprime la propria soddisfazione per l'approvazione in Terza Commissione della legge sulla ludopatia. Per Brutti "ora è necessario che le indicazioni presenti nel testo siano approvate e messe in pratica con determinazione. Spetta allo Stato fornire strumenti efficaci per contrastare con la massima severità questa piaga che ha*



*effetti devastanti su tutti i fronti”.*

Perugia, 30 settembre 2014 – “Con la proposta di legge sul gioco d'azzardo la Regione Umbria ha fatto quanto le era possibile, accogliendo in larga parte le sollecitazioni avanzate dalla società civile e da Libera in particolare. Ora spetta allo Stato fornire strumenti efficaci per contrastare con la massima severità questa piaga, che ha effetti devastanti su tutti i fronti, da quello sanitario a quello economico, legale e sociale”. È quanto dichiara Paolo Brutti, presidente della Commissione d'inchiesta contro la criminalità organizzata e le dipendenze, dopo l'approvazione in Terza Commissione della proposta di legge sulla 'Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico' (<http://goo.gl/seQUxW>). “Esprimo soddisfazione – prosegue Brutti - per la conclusione di un percorso non facile, partito anni fa e costretto a un riallineamento di fronte alla rapida degenerazione del fenomeno. Ora è necessario che le indicazioni presenti nel testo di legge, prima fra tutte l'introduzione obbligatoria della tessera sanitaria nelle slot machine, siano approvate e messe in pratica con determinazione, punendo con il massimo della pena qualsiasi violazione. Occorre ricordare che ai tre milioni di euro spesi al giorno in Umbria, certificati dai Monopoli, ne vanno aggiunti quasi il doppio derivanti dal gioco on line, da quello clandestino e dalle scommesse. Moltiplicando il tutto per trecento giorni l'anno si può comprendere su quale patrimonio le mafie affondino le mani, intercettando e riciclando a man bassa. Considerando poi che l'Umbria costituisce un'ottantesima parte della popolazione italiana, si può capire ancora meglio di cosa stiamo parlando”.



**SICUREZZA: "LA CENA SUL SAGRATO DEL DUOMO DI PERUGIA SIGNIFICA RIAPPROPRIAZIONE DEL CENTRO STORICO DA PARTE DEI CITTADINI" - LA CONDIVISIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA BRUTTI**

Perugia, 5 settembre 2014 - "L'iniziativa della cena sul sagrato del Duomo di Perugia costituisce una risposta molto efficace di riappropriazione del centro storico da parte dei cittadini". Paolo Brutti, presidente della Commissione regionale contro le infiltrazioni mafiose e le dipendenze, sposa gli intenti della manifestazione prevista per sabato sera. "In questo concerto di forze che si oppongono al degrado e alla criminalità urbana - sostiene Brutti - gli abitanti possono recitare un ruolo attivo, come hanno dimostrato gli organizzatori dell'evento. La nostra Commissione continuerà, negli spazi che il proprio statuto le concede, a tessere una rete che metta in contatto tutti questi soggetti per sovvertire la tendenza del passato, recuperando il ruolo che Perugia e tutte le altre città umbre hanno sempre avuto".

**DROGA: "OLTRE LO SPACCIO VA CONTRASTATO IL CONSUMO" - NOTA DI BRUTTI (IDV) SUI DATI DELLE ACQUE REFLUE**

Perugia, 18 settembre 2014 - "Le indagini sulle acque reflue confermano il livello abnorme di consumo di stupefacenti a Perugia e in tutta la regione. In questo caso gli acquirenti che giungono da altre città incidono ben poco, segno che c'è moltissimo da fare nel campo del contrasto e che non ci si può accontentare dei numerosi arresti messi a segno dalle forze dell'ordine, né delle lodevoli cene antispaccio dei cittadini. Bisogna fare di più e in fretta". Paolo Brutti, presidente della Commissione regionale d'inchiesta su mafia e droga, commenta i dati dell'ultimo rapporto nazionale "che vedono Perugia di nuovo ai vertici italiani per overdose mortali e percentuali di marijuana, con incrementi del 400% nell'abuso di ketamina e addirittura dell'863% nelle metanfetamine, in allarmante crescita anche nel ternano (+232%)". "Il nostro augurio - prosegue Brutti - è che l'arrivo del nuovo prefetto e l'imminente composizione della task force di docenti universitari concordata con il rettore riesca finalmente a invertire la tendenza e a far recedere la cultura dello sballo".



**MORTE OPERAIO TK-AST: "COMMOZIONE E CORDOGLIO DA TUTTO IL PARTITO DEMOCRATICO" - NOTA DI LOCCHI (PD)**

Perugia, 16 settembre 2014 – A nome di tutto il gruppo del Partito democratico, Renato Locchi esprime "commozione e cordoglio per la scomparsa dell'operaio sessantaduenne in un tragico incidente sul lavoro verificatosi stamattina nello stabilimento Ast di Vocabolo Sabbione, durante la movimentazione di alcuni rottami di ferro".

**MORTE OPERAIO TK-AST: "UNA TRAGEDIA CHE RENDE ANCORA PIÙ DRAMMATICA QUESTA FASE" - IL CORDOGLIO DI DE SIO (FD'I)**

Perugia, 16 settembre 2014 – Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) esprime "cordoglio e dolore per l'ennesima vittima sul luogo di lavoro". De Sio ritiene il "nuovo incidente e la nuova morte all'interno della TK-AST una tragedia che rende ancora più drammatica questa fase, aumentando un clima di grande preoccupazione in città e contribuendo ad allungare una lista già troppo estesa di morti sul lavoro". Per Alfredo De Sio si tratta di "un lutto che colpisce un uomo e la sua famiglia ma anche quell'indotto, spesso dimenticato, di aziende che lavorano nella sfera dell'acciaieria e che sono coinvolte nelle tensioni e nelle preoccupazioni di questi giorni. L'ennesima morte sul lavoro e l'ennesima morte all'interno di quei cancelli".

**LAVORO: "FARE CHIAREZZA SULLA MORTE, AVVENUTA A DICEMBRE 2012, DI UN ADDETTO ALLA VIGILANZA DEL CENTRO MULTIMEDIALE DI TERNI" - CIRIGNONI (UMB.R.A.) INTERROGA LA GIUNTA**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umb.r.a.) interviene in merito alla "triste vicenda della morte di Moreno Francesconi, avvenuta presso il Centro Multimediale di Terni (Cmm) 21 mesi fa". Con una interrogazione, Cirignoni chiede all'Esecutivo di sapere se risponda al vero che la ditta di vigilanza per la quale l'uomo lavorava al momento del decesso fosse "sprovvista delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di quell'attività".*

Perugia, 29 settembre 2014 - Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umb.r.a.-Umbria Regione autonoma) interviene in merito alla "triste vicenda della morte del signor Moreno Francesconi, avvenuta presso il Centro Multimediale di Terni (Cmm) 21 mesi fa". Con una interrogazione a risposta scritta, Cirignoni chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di sapere se risponda al vero che la ditta di vigilanza per la quale Francesconi lavorava al momento del decesso fosse "sprovvista delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di quell'attività, e se la società pubblica partecipata dalla Regione Umbria che gestisce il Cmm avesse appaltato il servizio proprio a quella a-

zienda". "Secondo quanto accertato – prosegue il consigliere regionale - l'uomo, morto a causa di un malore, stava svolgendo il servizio di custodia e vigilanza dei locali del Cmm in orario notturno, senza ricetrasmittente e senza alcun collegamento con la centrale operativa, tanto che pare sia stata la famiglia ad attivarsi per controllare cosa gli fosse accaduto ed in seguito a scoprirne il cadavere". Cirignoni ritiene che su quanto accaduto "e in particolare sulle modalità di gestione dell'appalto dei servizi di vigilanza del Cmm, debba essere fatta piena luce. Secondo quanto stabilito dalla legge – conclude - gli enti ed i privati che affidano il servizio sono tenuti ad accertare che chi svolge l'attività di vigilanza sia in possesso delle autorizzazioni richieste dalla legge".



**WELFARE: ILLUSTRATA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA RIVOLTE A PERSONE ADULTE IN SITUAZIONE DI DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE**

*Presentata stamani in Terza commissione la proposta di regolamento di iniziativa della Giunta regionale sui requisiti e sul funzionamento delle strutture a carattere residenziale rivolte a persone adulte in situazione di disagio e marginalità sociale, distinte in "Comunità di accoglienza sociale" e "Strutture di pronta accoglienza".*

Perugia, 3 settembre 2014 – Presentata in Terza commissione la proposta di regolamento di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-assistenziali a carattere residenziale per le persone adulte in situazione di disagio e marginalità sociale". Si tratta di un regolamento che consente di dare piena applicazione alla legge "n.26/2009" (Sistema integrato di interventi e servizi sociali) definendo le strutture di accoglienza sociale rivolte a persone adulte, anche con figli a carico, che vengono a trovarsi in situazioni di disagio e marginalità sociale. Nell'articolato, che è stato illustrato da Serenella Tasselli dell'assessorato al Welfare ai membri della commissione presieduta da Massimo Buconi, si delineano due tipologie di strutture: le Comunità di accoglienza sociale, che sono residenze a bassa intensità assistenziale e con bassa complessità organizzativa, e le Strutture di pronta accoglienza, che sono strutture residenziali caratterizzate da elevata flessibilità organizzativa adatte a soddisfare, in modo immediato e temporaneo, i bisogni primari di soggetti adulti privi del supporto di una rete familiare adeguata, anche con figli minori al seguito, mentre non è previsto che possano essere accolti minori se non accompagnati da adulti. In queste ultime strutture la durata della permanenza non può essere superiore a 90 giorni, salvo che non sia prevista una permanenza maggiore, regolata da accordi istituzionali, mirata a consentire il completamento del percorso di recupero sociale, prevedendo anche l'inserimento del soggetto nella Comunità di accoglienza sociale. Questa tipologia di strutture è già presente in Umbria, ma senza autorizzazioni né alcuna regolamentazione. I requisiti richiesti sono: camere da letto singole, doppie e triple, zona pranzo e soggiorno, cucina e dispensa, un servizio igienico ogni 4 ospiti. Se la struttura ospita adulti con figli minori, anche per loro devono essere previsti spazi idonei. Il massimo di ricettività è fissato in 30 persone per ogni struttura, compresi i figli minori. Dovrà essere individuato un coordinatore di struttura e il personale dovrà essere qualificato, con esperienza almeno biennale nelle problematiche di questo tipo di utenza. Su quest'ultimo punto il consigliere Rocco Valentino (FI) ha obiettato che il requisito dei due anni di precedente esperienza possono rappresentare uno scoglio difficilmente su-

perabile per tanti disoccupati in cerca di lavoro, invitando quindi a considerare di poter modificare l'articolo 7 del regolamento. Il presidente della commissione, Massimo Buconi, ha stabilito che ci saranno ulteriori approfondimenti sull'argomento, a partire da una giornata di audizioni che sarà rivolta a tutti i soggetti interessati.

**COOPERAZIONE: "DARE APPLICAZIONE A CLAUSOLA SOCIALE PER INSERIMENTO SOGGETTI SVANTAGGIATI" - DOTTORINI (IDV) ILLUSTRIL SUO EMENDAMENTO PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini illustra i contenuti di un suo emendamento all'atto sulle Ex Ipab (istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) presentato ieri in Prima Commissione e che mira a rendere applicabile l'affidamento del 5 per cento dei servizi esternalizzati alle cooperative sociali di tipo B, quelle cioè che impiegano soggetti svantaggiati o con invalidità, come previsto dalla legge regionale n. '26/2009' (articolo 33). Per Dottorini, il rispetto di questa, cosiddetta, clausola sociale rappresenterebbe "un'opportunità per una tipologia di imprese che con più difficoltà riescono ad essere competitive sul piano dei prezzi, ma che svolgono un ruolo dall'alto valore sociale".*

Perugia, 12 settembre 2014 - "Occorre rendere applicabili le norme che impongono a Comuni e altre pubbliche amministrazioni di affidare una quota di servizi alle cooperative che impiegano soggetti svantaggiati o con invalidità. L'emendamento presentato in Prima Commissione sulla cosiddetta clausola sociale dà attuazione ad una norma di fondamentale importanza per il settore della cooperazione ed è un passaggio molto importante verso il riconoscimento dell'alto valore sociale di questa forma di impresa". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) illustra i contenuti dell'emendamento all'atto n. 1540 sulle Ex Ipab presentato durante la seduta della Prima Commissione consiliare. "L'articolo 33 della legge regionale n.26 del 2009 – spiega Dottorini - impone a Regione e Comuni di destinare una quota pari al 5 per cento dei servizi esternalizzati alle cooperative sociali di tipo B che impiegano soggetti come invalidi fisici e psichici, ex degenti di istituti psichiatrici e soggetti condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione. L'Umbria da anni ha ormai recepito la disciplina nazionale che disegna un modello virtuoso di partecipazione pubblico-privato attraverso la possibilità di definire convenzioni tra pubbliche amministrazioni e cooperative sociali di tipo B. Ad oggi però non è previsto in legge alcun elemento sanzionatorio per le amministrazioni inadempienti e di conseguenza la norma risulta ampiamente inapplicata. Con il nostro emendamento – aggiunge Dottorini - non soltanto imponiamo all'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di verificare il rispetto della



clausola sociale da parte dei Comuni, ma inseriamo un elemento sanzionatorio per chi risulta inadempiente o strumenti incentivanti per chi al contrario rispetta la legge". Per Dottorini, "il rispetto di questa clausola, con l'assegnazione del 5 per cento di appalti e affidamenti diretti alle cooperative che impiegano soggetti a vario titolo svantaggiati, rappresenterebbe sicuramente un'opportunità per una tipologia di imprese che con più difficoltà riescono ad essere competitive sul piano dei prezzi, ma che svolgono un ruolo dall'alto valore sociale. L'attuazione della normativa nazionale pertanto è un passaggio molto importante per il riconoscimento di questa forma di impresa. La cooperazione sociale – conclude Dottorini - rappresenta un settore da sostenere, anche per il lavoro che svolge nella tenuta del nostro tessuto sociale".

**WELFARE: "NON INGABBIARE TROPPO CHI SI PRODIGA PER DARE UN PASTO E UN TETTO AI BISOGNOSI" - AUDIZIONE DELLA III COMMISSIONE SU REGOLAMENTO PER RESIDENZE PER ADULTI IN STATO DI DISAGIO**

*Nell'audizione odierna della Terza Commissione con i soggetti interessati al Regolamento che disciplina le "strutture residenziali per persone adulte in situazione di degrado e marginalità sociale", è emersa la richiesta di "non ingabbiare troppo chi si prodiga senza alcuno scopo di lucro per assistere i bisognosi, ma si utilizzi una certa elasticità": la chiedono Caritas e Cooperative sociali, suggerendo di essere vincolati alle normative per le civili abitazioni piuttosto che al regolamento "16/2012" cui si richiama la proposta della Giunta regionale.*

Perugia, 15 settembre 2015 – Nel regolamento regionale che disciplina le strutture residenziali per persone adulte in situazione di degrado e marginalità sociale "si utilizzi una certa elasticità per quelle che non ricevono contributi dalle istituzioni, ma semplicemente danno un pasto e un tetto a chi non ha nulla, non vincolandole al Regolamento '16/2012' ma piuttosto a quello, più generico, per le civili abitazioni": lo hanno chiesto, stamani nell'audizione dei soggetti interessati da parte della Terza Commissione, Caritas e Cooperative sociali, chiedendo di "non ingabbiare troppo chi si prodiga senza alcuno scopo di lucro per assistere i bisognosi". La proposta di regolamento che è in discussione ("Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-assistenziali a carattere residenziale per le persone adulte in situazione di disagio e marginalità sociale") è stata predisposta dalla Giunta per dare piena applicazione alla legge 26 del 2009 (Sistema integrato di interventi e servizi sociali) definendo le strutture di accoglienza sociale rivolte a persone adulte, anche con figli a carico, che vengono a trovarsi in situazioni di disagio e marginalità sociale. Strutture che già

esistono nella nostra regione, ma non sono normate in alcun modo. Nell'articolato si delineano due tipologie di strutture: le Comunità di accoglienza sociale, che sono residenze a bassa intensità assistenziale e con bassa complessità organizzativa, e le Strutture di pronta accoglienza, che sono strutture residenziali caratterizzate da elevata flessibilità organizzativa atte a soddisfare, in modo immediato e temporaneo, i bisogni primari di soggetti adulti privi del supporto di una rete familiare adeguata, anche con figli minori al seguito, mentre non è previsto che possano essere accolti minori se non accompagnati da adulti. In queste ultime strutture la durata della permanenza non dovrà essere superiore a 90 giorni salvo che non sia prevista una permanenza maggiore, regolata da accordi istituzionali, atta a consentire il completamento del percorso di recupero sociale, prevedendo anche l'inserimento del soggetto nella Comunità di accoglienza sociale. I requisiti richiesti sono: camere da letto singole, doppie e triple, zona pranzo e soggiorno, cucina e dispensa, un servizio igienico ogni 4 ospiti. Se la struttura ospita adulti con figli minori, anche per loro devono essere previsti spazi idonei. Il massimo di ricettività è fissato in 30 persone per ogni struttura, compresi i figli minori. Dovrà essere individuato un coordinatore di struttura e il personale dovrà essere qualificato, con esperienza almeno biennale nelle problematiche di questo tipo di utenza. Gli operatori delle residenze di Caritas e Cooperative sociali, che non rientrano nelle categorie previste, hanno chiesto alla Commissione soltanto di essere autorizzati all'esercizio nell'ambito di un percorso condiviso con le istituzioni, con una certa elasticità per quanto concerne sicurezza e accessibilità, da normare sulla base del regolamento per le civili abitazioni. Ad esempio, è stato fatto notare, "nei gruppi appartamento per minori non ci sono bagni per disabili, perché rientrano nella normativa per le abitazioni. Siano perciò usate – questo hanno chiesto – regole di trasparenza e buon senso che non finiscano per ingabbiare troppo chi opera meritoriamente per aiutare chi si trova ai margini". Chiesta anche l'inclusione, fra i requisiti per l'esercizio, di una alternativa tra titolo di studio e esperienza sul campo, per non penalizzare chi può dedicarsi alle attività con la dovuta competenza, ma non ha ancora maturato l'esperienza biennale richiesta dalla proposta della Giunta. Osservazioni sono giunte anche dal direttore del Distretto sanitario Asl 1, Stefano Lentini, che, nel rimarcare come gli interventi di Caritas e Coop sociali siano ragionevoli, ha chiesto che non ci siano "recinti invalicabili dove non si controlla nulla", facendo rilevare che in Umbria vi sono anche strutture di tipo diverso con costi a carico degli assistiti vicini ai cento euro al giorno". Il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha ricordato che "l'audizione odierna con associazioni, distretti e zone sociali serve anche a far emergere le varie tipologie di strutture che fino ad oggi, pur se già operanti, non sono conosciute dalle istituzioni, e che di tutto quanto emerso si



terrà conto nel prosieguo dei lavori per arrivare alla definizione del regolamento”.

**OMOFOBIA: “SUBITO UNA LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI E VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE” - NOTA DI MARIOTTI (PD) FIRMATARIO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE CON BARBERINI E CINTIOLI (PD)**

*Il consigliere regionale Manlio Mariotti (Pd) dopo “la polemica sollevata dal voto in Consiglio comunale ad Assisi di una mozione dai contenuti evidentemente discriminatori”, auspica l’approvazione in tempi brevi di una legge contro l’omofobia. Ricordando di essere uno dei firmatari, insieme ai suoi colleghi di partito Barberini e Cintioli di una proposta di legge regionale ‘contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale’, Mariotti tiene ad evidenziare come l’Umbria abbia una “consolidata vocazione ad essere terra aperta, solidale, tollerante, attenta al rispetto per le differenze, alla tutela dei diritti di cittadinanza”.*

Perugia, 16 settembre 2014 - “La polemica sollevata dal voto in Consiglio comunale ad Assisi di una mozione dai contenuti evidentemente discriminatori rilancia la necessità di andare velocemente all’approvazione in Consiglio regionale di una legge contro l’omofobia”. Così Manlio Mariotti (Pd), firmatario, insieme a Luca Barberini e Giancarlo Cintioli di una proposta di legge regionale “contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale”. Per Mariotti, “contro le discriminazioni di ogni genere e in particolare contro quelle legate all’orientamento sessuale c’è bisogno di coltivare una cultura del rispetto e della non discriminazione, di un impegno fermo e costante non solo nelle istituzioni, ma nella società, a partire dalla scuola per arrivare ai luoghi di lavoro, alla pubblica amministrazione, agli ambiti formativi e sanitari”. Secondo Mariotti, “la mozione approvata dal Consiglio assisano rischia, al contrario, di alimentare tendenze discriminatorie e lesive dei diritti delle persone e richiama l’opportunità di definire rapidamente norme generali e stringenti contro l’omofobia. Proprio oggi – aggiunge l’esponente del Pd - il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha annunciato in Parlamento una legge sui diritti civili entro 1000 giorni, una scelta di civiltà. L’Umbria – precisa Mariotti - ha una consolidata vocazione ad essere terra aperta, solidale, tollerante, attenta al rispetto per le differenze, alla tutela dei diritti di cittadinanza”. Mariotti, in conclusione, rimarca come “sarebbe una scelta coerente, di grande responsabilità e lungimiranza, capace di rafforzare il livello di tenuta e coesione sociale della nostra comunità, quella di approvare in tempi rapidi un complesso di norme a tutela dei diritti delle persone alla libera scelta del proprio orientamento sessuale e di ferma condanna di ogni forma di omofobia”.

**TERZA COMMISSIONE: VIA LIBERA AL REGOLAMENTO DELLE RESIDENZE SOCIALI PER ADULTI IN STATO DI DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE**

*La Terza Commissione presieduta da Massimo Buconi ha espresso parere favorevole alla proposta di regolamento di iniziativa della Giunta regionale sulle residenze sociali per persone adulte in situazione di disagio e marginalità sociale. Accoglienza anche per figli minori a carico.*

Perugia, 22 settembre 2014 – Via libera dalla Terza Commissione alla proposta di regolamento di iniziativa della Giunta regionale concernente: “Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-assistenziali a carattere residenziale per le persone adulte in situazione di disagio e marginalità sociale”. Favorevoli il presidente della commissione, Massimo Buconi, i consiglieri Andrea Smacchi e Giancarlo Cintioli (Pd), Damiano Stufara (Prc-FdS), Paolo Brutti (Idv) e Rocco Valentino (FI); astenuto Franco Zaffini (Fd’I). Si tratta di un regolamento che consente di dare piena applicazione alla legge ‘26/2009’ (Sistema integrato di interventi e servizi sociali) definendo le strutture di accoglienza sociale rivolte a persone adulte, anche con figli a carico, che vengono a trovarsi in situazioni di disagio e marginalità sociale. Previste le Comunità di accoglienza sociale, che sono residenze a bassa intensità assistenziale e con bassa complessità organizzativa, e le Strutture di pronta accoglienza, strutture residenziali caratterizzate da elevata flessibilità organizzativa atte a soddisfare, in modo immediato e temporaneo, i bisogni primari di soggetti adulti privi del supporto di una rete familiare adeguata, anche con figli minori al seguito, mentre non è previsto che possano essere accolti minori se non accompagnati da adulti. In queste ultime strutture la durata della permanenza non dovrà essere superiore a 90 giorni salvo che non sia previsto un periodo più lungo, sulla base di accordi istituzionali, per consentire il completamento del percorso di recupero sociale, prevedendo anche l’inserimento del soggetto nella Comunità di accoglienza sociale. L’intervento della Commissione riguarda il personale operante nelle strutture e i requisiti tecnici richiesti: dovrà essere indicato un responsabile della struttura anziché un semplice coordinatore (come da proposta giunta), e si richiede alla Giunta di valutare in che modo favorire l’inserimento fra gli operatori anche di giovani alla prima esperienza, osservazione formulata dal consigliere Rocco Valentino (FI) sulla proposta di regolamento che invece prevede almeno due anni di esperienza sul campo. Infine, raccogliendo le richieste fatte in audizione da Caritas e Cooperative sociali che gestiscono piccole strutture come, ad esempio, le case-famiglia, la Commissione ha chiesto che i requisiti strutturali di riferimento siano quelli per le civili abitazioni,



anche in riferimento alle normative sulla sicurezza, per non precludere con una normativa troppo stringente la possibilità di continuare ad operare meritoriamente in favore di chi ha bisogno di un tetto e di un pasto.

**COOPERAZIONE: "CLAUSOLA SOCIALE È FORTE SEGNALE PER CHI SI OCCUPA DI DISAGIO E SOGGETTI SVANTAGGIATI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SULL'APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DI UN SUO EMENDAMENTO**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) plaude all'approvazione in Prima Commissione del suo emendamento per la clausola sociale all'atto di riordino delle ex Ipab. Per Dottorini si tratta di un "importante riconoscimento alle imprese sociali che impiegano invalidi, ex degenti di istituti psichiatrici e altri soggetti svantaggiati. Ora tocca all'Aula".*

Perugia, 25 settembre 2014 – "È un primo passo importante quello che ha visto oggi l'approvazione in Prima Commissione del nostro emendamento sulla cosiddetta clausola sociale. Finalmente si rende efficace l'obbligo di assegnazione per i Comuni di almeno il 5 per cento degli affidamenti diretti dei beni e servizi alle cooperative sociali di tipo B. Premiare i Comuni virtuosi che decidono di stare dalla parte dei più deboli rappresenta un segnale di grande apertura verso la cooperazione sociale e verso chi si preoccupa di mantenere saldo il tessuto connettivo della nostra società regionale". È quanto dichiara il consigliere regionale Oliviero Dottorini, firmatario dell'emendamento sulla cosiddetta 'clausola sociale', in merito al voto favorevole dell'emendamento all'atto numero 1540 sulle Ex Ipab approvato oggi durante la seduta della Prima Commissione consiliare. "Attraverso gli strumenti incentivanti che la Regione avrà a disposizione – spiega Dottorini - le amministrazioni locali saranno fattivamente spronate a rispettare l'obbligo di legge del 5 per cento. Così le imprese sociali che impiegano soggetti come invalidi fisici e psichici, ex degenti di istituti psichiatrici e soggetti condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione, vedranno finalmente riconosciuto il loro fondamentale ruolo sociale. Se l'esito del voto in Aula sarà positivo, la Regione avrà un importante strumento a disposizione per incidere sull'applicazione della cosiddetta clausola sociale. Infatti con la previsione che una quota del Fondo sociale, che annualmente la Regione ripartisce agli enti locali, vada ai Comuni che destinano una quota non inferiore al 5 per cento dei servizi esternalizzati alle cooperative che impiegano soggetti svantaggiati si dà concreta applicazione all'obbligo di legge che dal 2009 era rimasto solo sulla carta". "Inserendo un elemento premiale per le amministrazioni virtuose – prosegue Dottorini – col nostro emendamento diamo concreta attuazione al riconoscimento dell'alto valore so-

ciale svolto da questo tipo di impresa. L'accogliamento di questo principio da parte della Giunta sicuramente deve essere accolto con apprezzamento e soddisfazione. Non possiamo che auspicare la rapida approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale – conclude - in modo che le cooperative sociali di tipo B vedano finalmente applicato un obbligo di legge da troppo tempo rimasto lettera morta".



**TRASPORTI: "CONSOLIDARE IL RUOLO DELL'AEROPORTO E COLLEGARE SERVIZI REGIONALI ORDINARI CON LA RETE ALTA VELOCITÀ" - ILLUSTRATA IN II COMMISSIONE LA PARTE INFRASTRUTTURALE DEL NUOVO PIANO REGIONALE 2014-2024**

*Illustrate, nella riunione odierna della Seconda Commissione, le linee programmatico-progettuali del nuovo Piano regionale dei trasporti 2014-2024, relativamente alla parte infrastrutturale del documento. Tra le altre previsioni, per la Modalità Aerea si punta a consolidare un ruolo 'centrale' per l'aeroporto 'San Francesco' all'interno del bacino 'Centro Italia'; per la Ferrovia ad un collegamento con l'Alta Velocità; per la Modalità Stradale si punta a migliorare l'accessibilità alle reti centrali trans-europee di trasporto. Il Piano, che verrà trattato in un unico programma con quello di Bacino, avrà validità di dieci anni con start-up quadriennale e periodi di revisione e monitoraggio triennali.*

Perugia, 3 settembre 2014 - "Integrazione dell'Umbria nella grande rete delle Regioni d'Europa; nuovi ruoli nel sistema delle Regioni dell'Italia centrale; modelli sostenibili di mobilità a livello regionale". Partono da qui le linee programmatico-progettuali del nuovo Piano regionale dei Trasporti 2014-2024, la cui parte infrastrutturale è stata illustrata oggi in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti e dell'ingegner Stefano Ciurnelli, che ne ha curato la stesura. Il Piano, che verrà trattato in un unico programma con quello di Bacino, avrà validità di dieci anni con start-up quadriennale e periodi di revisione e monitoraggio triennali. Per quanto riguarda la modalità aerea si punta al miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'aeroporto di Roma Fiumicino; ad affermare il ruolo dell'aeroporto 'San Francesco' all'interno del bacino 'Centro Italia' sia come scalo vocato al traffico turistico e business, sia come scalo sussidiario rispetto al sistema aeroportuale di Roma per il traffico low cost. Gli obiettivi previsti per la modalità ferroviaria riguardano il miglioramento dell'accessibilità alla rete Alta velocità da parte del bacino centro-settentrionale dell'Umbria, attraverso la realizzazione di una fermata nel tratto Roma-Firenze a sud di Arezzo; del collegamento ferroviario verso il nodo Av di Roma; dell'accessibilità all'aeroporto 'San Francesco' da parte del bacino regionale da e per Roma/Firenze; l'accessibilità verso l'hub aeroportuale di Roma Fiumicino. In merito alla modalità stradale si punta a migliorare l'accessibilità alle reti centrali trans-europee di trasporto (Ten-T – core network) terrestri e marittima; migliorare le caratteristiche prestazionali e di sicurezza della rete stradale di interesse nazionale; affermare il ruolo della 'Piattaforma Logistica Umbra' come sistema a servizio di tutto il bacino del Centro Italia; garantire adeguati livelli di fluidità e di sicurezza della viabilità primaria in corrisponden-

za del nodo di Perugia. "Siamo in una fase preliminare della discussione – ha detto Raffaele Nevi (FI) a margine della riunione -. Troviamo comunque convergenza – ha aggiunto - su alcune linee del Piano e su ipotesi che rappresentano proposte che da anni stiamo evidenziando. Senza altri indugi bisogna procedere a ritmi serrati per evitare l'isolamento dell'Umbria, particolarmente allarmante in ambito di collegamenti ferroviari. Bene anche la previsione e l'impegno di far sì che l'aeroporto possa diventare un punto di riferimento per tutta l'Italia centrale, ottimizzando i collegamenti con le altre infrastrutture stradali e ferroviarie". Per il presidente della Commissione, Chiacchieroni è "importantissimo discutere ed approfondire un documento come questo all'interno di una fase di crisi dove anche i trasporti risentono della situazione economica del Paese. Giusto puntare sullo sviluppo del nostro aeroporto, migliorando i collegamenti con Milano e soprattutto con Roma, sfruttando meglio la rete ferroviaria. È anche necessario puntare – ha concluso - sulla rivitalizzazione ed il rilancio della Ferrovia centrale umbra e sull'innesto con l'Alta Velocità".

**NUOVO PIANO TRASPORTI: "SFONDAMENTO FCU VERSO CESENA, COLLEGAMENTO AEREO CON MILANO MALPENSA, FERMATA ALTA VELOCITÀ A CHIUSI" - LE PROPOSTE CHIACCHIERONI (PD) SUL DOCUMENTO DELLA GIUNTA**

Perugia, 4 settembre 2014 - "Nell'ambito dei grandi corridoi europei la E45 e la Ferrovia centrale umbra (di cui nel 2015 ricorrerà il centenario) rappresentano la spina dorsale per il trasporto umbro. Per questo va anche presa in considerazione la possibilità di mettere in cantiere opere necessarie per lo sfondamento della Fcu verso Cesena". Così il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) dopo la presentazione di ieri, in Seconda Commissione che lui stesso presiede, della parte infrastrutturale del nuovo Piano regionale dei trasporti 2014-2024. In merito al trasporto aereo, secondo Chiacchieroni, "per il potenziamento dell'aeroporto 'San Francesco' diventa strategico il collegamento con Milano Malpensa, come nodo per i collegamenti internazionali". Parlando poi dell'Alta velocità, per Chiacchieroni "l'ipotesi di collegare l'Umbria sulla tratta Roma-Firenze va approfondita guardando, come tratto baricentrico tra le due città, l'area del patto territoriale Vato (Valdichiana-Amiata-Trasimeno-Orvietano), prendendo come punto di riferimento la zona di Chiusi". Chiacchieroni auspica, infine, che "queste valutazioni, derivanti da incontri tenuti nei giorni scorsi con istituzioni locali ed operatori del settore, possano rappresentare un contributo serio e concreto per la discussione in atto sul nuovo Piano".



**TURISMO: "CONCEDERE IN USO GRATUITO A COMUNI, ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE LE CASE CANTONIERE IN DISUSO" - UN ORDINE DEL GIORNO DI DOTTORINI (IDV) SUL PIANO PATRIMONIALE DELLA REGIONE**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia la presentazione di un ordine del giorno al Piano patrimoniale per chiedere che la Regione assegni le case cantoniere inutilizzate a Comuni, associazioni e cooperative, con finalità di promozione turistica. Per Dottorini andrebbe seguito l'esempio della Regione Lazio, che ha dato applicazione alla normativa nazionale finalizzata a "favorire la realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari prevedendo la concessione in uso gratuito di case cantoniere, caselli, stazioni ferroviarie e altri beni pubblici in disuso".*

Perugia, 19 settembre 2014 - "Dobbiamo dare la possibilità a Comuni, associazioni e cooperative di sviluppare progetti di turismo sociale e sostenibile mettendo loro a disposizione in uso gratuito le ex case cantoniere di proprietà della Regione per la realizzazione di strutture per l'accoglienza turistica, che potranno rappresentare porte d'ingresso per la conoscenza del nostro territorio". Con queste parole Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, annuncia di aver presentato un ordine del giorno al Piano patrimoniale regionale, attualmente in discussione nella Commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, per chiedere che "la Regione metta a frutto i beni di sua proprietà inutilizzati e in via di abbandono concedendoli ad Amministrazioni comunali, associazioni e cooperative sociali attraverso la realizzazione di strutture per l'accoglienza e di offerta turistica". "La nostra proposta - spiega Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di 'presidente di Umbria migliore' - si affianca a quanto è già possibile fare in altre Regioni come il Lazio e si basa sulla legge nazionale n.106 del 29 luglio scorso che ha sancito il principio e la volontà di favorire la realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari prevedendo la concessione in uso gratuito di case cantoniere, caselli, stazioni ferroviarie e altri beni pubblici in disuso a imprese, cooperative e associazioni. Attualmente sono più di venti le case cantoniere ex Anas di proprietà della Regione che risultano inutilizzate e proprio su questi beni vogliamo intervenire con la nostra proposta che mira a recuperare un vasto patrimonio che altrimenti sarebbe lasciato al degrado e all'abbandono, utilizzandolo per creare sviluppo e offerta turistica sostenibile e di qualità adeguata alle caratteristiche del nostro territorio. In futuro poi potremmo pensare di estendere la proposta anche ad altri beni, attualmente inutilizzati, come le ex stazioni e ex caselli della Fer-

rovio centrale umbra". "La nostra Regione - continua Dottorini - da anni punta sulla filiera turismo, ambiente e cultura per cercare di arginare una crisi economica devastante. Crediamo che dare la possibilità alle amministrazioni locali, e in seconda battuta ad associazioni e cooperative, di immaginare e creare strutture per l'accoglienza e la promozione turistica possa rappresentare una piccola risposta in grado di arginare il declino economico, sociale e produttivo dell'Umbria".

**TURISMO: SVILUPPO TECNOLOGICO, INNOVAZIONE, APP E NUOVO PORTALE - ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DOCUMENTO TRIENNALE DI INDIRIZZO STRATEGICO 2014-2016**

*L'assessore Fabrizio Bracco ha illustrato in Seconda Commissione il "Documento di indirizzo strategico per il Turismo 2014-2016". Bracco ha sottolineato come questo è il "primo strumento di programmazione settoriale predisposto con il nuovo sistema di turismo umbro, frutto del lavoro del Comitato di coordinamento per la promozione turistica integrata". Il Documento rileva come negli ultimi anni di crisi "le presenze turistiche in Umbria si sono attestate sulla soglia dei sei milioni, con un tendenziale aumento degli arrivi e una diminuzione della permanenza media". Nei prossimi anni si punterà su "sviluppo tecnologico e innovazione, nuovo portale turistico, sistema delle app, qualità ambientale e qualità delle strutture e dell'enogastronomia".*

Perugia, 24 settembre 2014 - L'assessore Fabrizio Bracco ha illustrato in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, il "Documento di indirizzo strategico per il Turismo 2014-2016". "Questo documento - ha detto l'assessore Bracco - è il primo strumento di programmazione settoriale predisposto con il nuovo sistema di turismo umbro, dopo l'approvazione del testo unico e dopo l'abolizione dell'Apt, con l'attribuzione di funzioni operative a Sviluppo Umbria. Il piano triennale per la prima volta è frutto di un lavoro congiunto del Comitato di coordinamento per la promozione turistica integrata, dove sono presenti Comuni, Province, rappresentanti delle associazioni di categoria del turismo e più in generale dello sviluppo economico. Negli ultimi anni, caratterizzati dalla grande crisi internazionale, - si legge nel documento - le presenze turistiche dell'Umbria si sono attestate sulla soglia dei sei milioni, con un tendenziale aumento degli arrivi e una diminuzione della permanenza media". Nei prossimi tre anni, ha detto Bracco, si lavorerà molto sullo "sviluppo tecnologico e l'innovazione per le imprese turistiche, con il nuovo portale turistico e il sistema delle app. Per promuovere l'Umbria si punta sulla qualità ambientale e su quella delle strutture e dell'enogastronomia; per questo il Documento vuole aiutare il sistema delle imprese a migliorare adeguandosi a questi standard". I DATI: NEL 2013 E NEL



2014 UNA LEGGERA RIPRESA - "Dal quadro generale – ha spiegato Bracco - emerge che mentre i flussi turistici a livello internazionale aumentano, purtroppo l'Italia stenta a cogliere queste opportunità. Anche l'Umbria subisce gli effetti di questo andamento negativo per il Paese: i dati dal 2007 al 2012 dimostrano che la nostra regione, nonostante tutti gli sforzi, 'vivacchia'. Il 2007 è stato l'anno di svolta, in cui sono stati raggiunti i 2 milioni 193 arrivi e i 6 milioni 253mila di presenze. Poi con la crisi la situazione si è congelata fino al 2009, quando siamo tornati a un milione 977mila arrivi e 5 milioni 624mila presenze. Nel 2010 il trend era tornato positivo e nel 2011 eravamo quasi tornati ai livelli del 2007. Poi il precipitare della crisi, con difficoltà particolari del mercato interno, ha fatto scendere i dati fino al 2012. Nel 2013 e nel 2014 c'è stata una leggera ripresa. Il 2013 vede una sostanziale tenuta della regione, confermata dai primi sette mesi del 2014: fino a luglio (ultimo dato disponibile) abbiamo un incremento del 5,42 per cento delle presenze e un decremento dello 0,9 per cento delle presenze. Questo significa che arrivano più turisti ma si fermano meno tempo. Fino a maggio 2014 avevamo dati molto positivi, con un incremento del 27 per cento del turismo straniero, che sono stati riassorbiti a giugno e luglio, i mesi della pioggia".

A PERUGIA, ASSISI E TRASIMENO METÀ DEL TURISMO UMBRO - "Il Documento – ha continuato Bracco - evidenzia dati interessanti sui flussi turistici, a partire da quali sono i territori preferiti dai turisti. Perugia, Assisi e il comprensorio del Trasimeno raccolgono quasi la metà del turismo umbro. Tutto il resto se lo dividono l'Alto Tevere, l'Eugubino, la Fascia appenninica, la Valnerina (che è in forte crescita), il Narnese-Amerino, l'Orvietano e il Tuderte. Nei primi sette mesi di quest'anno vediamo che la Valnerina è in forte crescita sia per gli arrivi che per le presenze, l'Assisano è positivo per arrivi ma meno per presenze. Drastica contrazione dell'Alta valle del Tevere. Discretamente bene il Folignate per gli arrivi, l'Eugubino va bene per gli arrivi e tiene per le presenze. Grande exploit dell'Orvietano che ha avuto un aumento del 21 per cento di presenze e del 3,9 per cento degli arrivi".

DA DOVE ARRIVANO I TURISTI - "Altri dati importanti che si trovano nel documento – ha sottolineato Bracco - sono le aree di provenienza dei turisti. Per l'Italia si confermano le tendenze consolidate: Lazio, Lombardia e Campania. Il nostro è un turismo prevalentemente di week end e di ponti lunghi. Aumentano le regioni vicine, Toscana ed Emilia-Romagna, diminuiscono quelle lontane: con la crisi il raggio di spostamento delle persone è più corto, una tendenza del dato nazionale che si riflette nella nostra regione. Per gli stranieri, Paesi Bassi, Germania, Usa e Belgio si confermano i quattro paesi da cui provengono prevalentemente i turisti. Per questo stiamo attivando, in via sperimentale, due antenne, una per il nord Europa e una a New York, che operino in loco, lavorando per una presenza continua dell'Umbria in quei mercati, con la pro-

mozione dei suoi eventi, delle sue manifestazioni e delle sue eccellenze, con una campagna mirata e costante per attirare i turisti di quelle zone. I cinesi aumentano ogni anno del 17 per cento per gli arrivi e del 19 per cento per le presenze. Ancora sono solo 40mila l'anno (mentre, ad esempio, gli statunitensi sono 90mila) ma se continua questo trend la Cina può diventare un 'Paese obiettivo'. Per questo abbiamo avviato con il Lazio e con Roma Capitale un accordo per costruire pacchetti turistici dedicati alla Cina che mettano insieme i due territori".

LE LINEE DI SVILUPPO - "Nel Documento – ha spiegato l'assessore - sono indicate le scelte fatte nel quadro della nuova programmazione europea, individuando alcune linee di sviluppo del turismo della nostra regione: lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per le imprese turistiche; come il settore turistico si inserisce all'interno dell'agenda digitale (ad esempio abbiamo fatto un grande lavoro per il nuovo portale turistico, che sembra arrivato all'assegnazione ad un gestore); lo sviluppo del sistema delle app; favorire uno sviluppo competitivo delle imprese turistiche; sostegno alla modernizzazione del sistema turistico regionale con lo sviluppo in Umbria di agenzie in grado di operare sul mercato internazionale; riqualificazione del sistema alberghiero, soprattutto quello medio-basso. Insomma con questo documento vogliamo contribuire allo sviluppo del sistema Umbria perché la qualità ambientale e la qualità delle strutture e dell'enogastronomia sono attrattori turistici attraverso i quali promuoviamo la nostra regione. E dobbiamo aiutare il sistema delle imprese ad adeguarsi".

I PRODOTTI - "Il Documento – ha detto ancora Bracco - indica alcuni prodotti che noi vogliamo valorizzare: la via di Francesco, il nostro prodotto di punta, che dobbiamo allargare per farla diventare una sorta di via europea che collega Santiago di Compostela ad Assisi. Ma abbiamo anche altri prodotti intorno alla via di Francesco come la via lauretana, la via dei protomartiri francescani, il network benedettino e i luoghi dei templari".

LE STRATEGIE DEL PROSSIMO TRIENNIO - "Nel documento – ha proseguito Bracco - troviamo le strategie per il prossimo triennio, dove indichiamo le azioni che la Regione intende portare avanti: per la governance, ad esempio, la definizione di ruoli tra i livelli istituzionali, specie per quanto riguarda la promozione e la realizzazione dell'osservatorio regionale; la qualificazione delle ricettività; l'offerta dei prodotti; la qualità dell'accoglienza; trasporti e infrastrutture; formazione e competenze; rafforzamento del brand Umbria e implementazione della strategia digitale, concentrazione delle azioni promozionali e di comunicazione su specifici mercati, rafforzamento della promozione integrata".

L'EXPO 2015 - Sollecitato dal consigliere Manlio Mariotti (Pd) l'assessore Bracco ha anche affrontato il tema dell'Expo 2015. "Stiamo lavorando – ha detto – tra molte difficoltà per l'Expo di Milano e abbiamo costituito una cabina di regia composta dai due coordinatori regionali, quello delle attività produttive e quello



dell'agricoltura-cultura-turismo, due rappresentanti dell'Università, uno per quella degli Studi di Perugia e uno per la Stranieri, Sviluppo Umbria e Parco 3A, e i rappresentanti delle categorie. Il suo compito è quello di coordinare e fare le scelte sulla presenza dell'Umbria all'Expo".



**URBANISTICA: "LA REGIONE CHIARISCA LE SCELTE FATTE SUL CENTRO COMMERCIALE DI FONTECESE" - UNA INTERROGAZIONE URGENTE DI GORACCI (CU) SULLA STRUTTURA DI GUBBIO**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una interrogazione urgente sulle scelte operate dalla Regione Umbria in merito alla realizzazione del centro commerciale di Fontecese, a Gubbio. Goracci chiede di sapere perché la Regione non abbia partecipato alla conferenza dei servizi, dove risieda l'interesse pubblico della struttura e auspica una interruzione dei lavori in attesa della sentenza del Tar.*

Perugia, 9 settembre 2014 - "Ben sapendo che la principale responsabilità in queste scelte spetta al Comune, deve essere chiarito perché la Regione non ha avuto niente da ridire durante la Conferenza dei servizi sulla realizzazione del Centro Commerciale in località Fontecese di Gubbio; dove risieda 'l'interesse pubblico' (ammesso che le procedure siano state regolari) in un'operazione come questa, che interessa solo privati e su cui diversi soggetti, portatori di interesse, hanno manifestato in varie forme contrarietà; se la Giunta intende agire perché i lavori vengano sospesi e si arrivi almeno a un supplemento d'istruttoria in attesa del pronunciamento del Tar previsto per il 19 novembre prossimo". Sono queste le richieste che il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) affida ad una interrogazione urgente rivolta alla Giunta di Palazzo Donini. Il CENTRO COMMERCIALE. Goracci parte dall'avvio dei lavori per la realizzazione di un nuovo centro commerciale in località Fontecese, nell'immediata periferia della città: "un'operazione che fu voluta con forza, all'epoca, dall'amministrazione Guerrini. Molti passaggi autorizzativi - aggiunge - sono al vaglio della Giustizia amministrativa e di sicuro il nuovo Piano regolatore approvato nel 2007 dal Comune di Gubbio non prevedeva nemmeno lontanamente niente di simile: se poi le varianti ci siano state o meno, se fossero regolari, se i percorsi autorizzativi siano stati lineari e corretti o no, saranno gli organi preposti a giudicarlo. Non intendo schierarmi nei contenziosi aperti dove ognuno difenderà le proprie ragioni, ma denunciare una scelta che ritengo sbagliata e nociva per la città di Gubbio". L'IMPATTO SUL COMMERCIO. "Chi è succeduto a Guerrini e al Commissario alla guida del Comune (sarà bene ricordare che per amministrare occorrono coraggio, e coerenza con le cose che si dicono in campagna elettorale) - continua Goracci - nulla ha fatto per impedire (o almeno approfondire) un'operazione urbanistica e socio-economica che darà una mazzata finale alle attività commerciali del centro storico eugubino e farà chiudere altre attività commerciali similari: a Gubbio gli abitanti sono 33mila e (grazie anche alla marginalità dovuta alla viabilità) non verranno certo i perugini, i folignati, i tiferinati a fare la spesa a Gubbio, e i numeri non si

possono cambiare. Anzi, la fase di crisi registra un forte calo dei consumi". GLI ALTRI INTERVENTI. Goracci evidenzia infine che, in passato, suoi "atti o interventi consiliari insieme a sollecitazioni pubbliche e istituzionali su aspetti inerenti vicende del territorio eugubino sono stati snobbati se non ridicolizzati (mi limito a ricordare la questione dell'Alberghiero a Gubbio, la risposta sulle Logge dei Tiratori, il Puc riguardante il vecchio ospedale, l'organizzazione delle farmacie, l'istituzione dell'istituto per il folklore, gli interventi sulle strade regionali, su attività 'promozionali' come la fiction di Don Matteo...e altro), per seguire le indicazioni di un sindaco incapace, fatto fuori dallo stesso suo partito, ma che aveva in Consiglio regionale il suo 'badante' politico".

**EX-FAT: "EVITARE NUOVE CUBATURE E RECUPERARE L'ESISTENTE. IN REGIONE NES-SUN DOCUMENTO PERVENUTO DA PARTE DEL COMUNE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SULL'INTERVENTO URBANISTICO A CITTÀ DI CASTELLO**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene in merito al contratto di quartiere e ai nuovi insediamenti presso la ex Fat di Città di Castello. Per Dottorini si tratta di "una vicenda triste e grottesca, che rischia di causare un'altra ferita al tessuto urbano della città con un intervento dettato da mancanza di visione e incapacità progettuale".*

Perugia, 27 settembre 2014 - "Quella del contratto di quartiere e in particolare dei nuovi insediamenti presso la ex-Fat di Città di Castello è una vicenda triste e a tratti grottesca, che rischia di causare un'altra pesante ferita al tessuto urbanistico della nostra città. Si tratta di una scelta che, seppure ridimensionata rispetto all'ipotesi iniziale, potrebbe assumere le caratteristiche di un intervento fuori misura, dettato solo da mancanza di visione e incapacità progettuale. Una colata di cemento nel cuore storico e architettonico della città, giustificata dalla dubbia necessità di realizzare unità abitative, negozi e parcheggi per auto". Con queste parole Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, annuncia la propria partecipazione alla manifestazione indetta dal comitato Prato-Mattonata per il prossimo 9 ottobre al Torrione di Città di Castello. "L'Amministrazione comunale - continua Dottorini, facendo riferimento anche al proprio ruolo di 'presidente di Umbria migliore' - dovrebbe essere a conoscenza del fatto che il centro storico tiferinate è già ricco di appartamenti sfitti che restano tali per mancanza di domanda. L'errore più evidente è stato quello di escludere l'ex ospedale dal contratto di quartiere e di non aver fatto alcun tentativo di considerare la grande mole di case sfitte che insistono nell'area. Così, mentre in tutta Europa si interviene attraverso il recupero dell'esistente e attraverso il 'rammendo' delle ferite subite dagli assetti urbanistici, a Città di



Castello si dà il via a un'operazione assolutamente discutibile, assumendo il forte rischio di una progettualità non all'altezza del contesto storico, artistico e architettonico in cui le nuove costruzioni si inseriscono. Si tratta – aggiunge - di logiche ormai datate che, al contrario di ciò che servirebbe, portano alla realizzazione di nuovi volumi, lasciando al deterioramento e all'abbandono l'esistente. Non è una novità per la nostra città. Basti pensare alle condizioni in cui versa il vecchio ospedale, lasciato nel completo abbandono mentre si realizzavano nuove strutture per gli uffici della Asl". "Non siamo nelle condizioni – aggiunge Oliviero Dottorini - di conoscere quali margini vi siano per indurre a un ravvedimento l'Amministrazione comunale. Sappiamo però che, al contrario di quanto previsto in delibera, il progetto e la relativa documentazione non sono stati ancora inviati in Regione. Constatiamo inoltre che anche tra le fila della maggioranza si iniziano a intravedere le prime crepe nella granitica compattezza che fino ad oggi ha unito tutti nel sostegno al progetto, con una parte del Pd che prova meritoriamente a defilarsi. In altre realtà della regione, penso al collegio di San Bevignate di Perugia, la sollevazione popolare ha portato alla sospensione di opere quando le ruspe erano già entrate in azione. E la stessa cosa – auspica Dottorini - si può dire per Città di Castello: la mobilitazione del 2010 portò a un ridimensionamento considerevole del progetto. Per questo occorre partecipare numerosi alla manifestazione che il comitato di quartiere Prato-Mattonata ha indetto per i prossimi giorni, aprendo anche a chi in passato ha sostenuto il progetto, ma oggi ne coglie tutta la evidente contraddittorietà. E' necessario – conclude - avanzare da subito al Comune una proposta operativa che punti all'immediata riqualificazione dell'area e allo stesso tempo a recuperare e ristrutturare gli alloggi sfitti del quartiere, evitando in ogni modo la realizzazione di nuove cubature e il cedimento a progetti che non siano l'esito di un concorso internazionale di idee".



**COMITATO MONITORAGGIO: APPROVATA  
LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL 2013**

*Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale ha approvato la relazione sull'attività per l'anno 2013. Con le sue audizioni il Comitato ha affrontato principalmente tre tematiche: la situazione di Umbria Mobilità, la gestione dei rifiuti negli ambiti territoriali integrati e lo stato di attuazione del Piano regionale dei rifiuti, il monitoraggio sugli adempimenti riguardanti l'attuazione delle leggi.*

Perugia, 9 settembre 2014 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, ha approvato la relazione sull'attività per l'anno 2013. Il Comitato nel 2013 ha svolto 21 incontri, di cui 12 dedicati alla situazione di Umbria Tpl e Mobilità Spa, 4 alla gestione dei rifiuti negli ambiti territoriali integrati e allo stato di attuazione del Piano regionale dei rifiuti, e 5 al monitoraggio sugli adempimenti riguardanti l'attuazione delle leggi. Per monitorare la situazione di Umbria Mobilità il Comitato ha svolto audizioni con i vertici delle società, con l'assessore regionale ai Trasporti, con i revisori dei conti, con le organizzazioni sindacali e con le associazioni dei consumatori. Per la questione rifiuti le audizioni hanno coinvolto i presidenti degli Ati, le associazioni dei consumatori, i referenti delle società che si occupano di raccolta e smaltimento dei rifiuti in Umbria, i vertici dell'Arpa. Inoltre il Comitato ha dato inizio ad un monitoraggio sugli adempimenti riguardanti l'attuazione di varie leggi sulla semplificazione amministrativa e sui processi di riforma endoregionale, con particolare attenzione alla fase di liquidazione delle Comunità montane e di attivazione delle Unioni speciali dei Comuni. Dalla prossima seduta il Comitato riprenderà l'attività con audizioni per chiudere, nell'ultimo scorcio della legislatura, gli argomenti rimasti aperti: dai rifiuti ai trasporti, dal turismo all'assistenza socio-sanitaria.

